

BILANCIO 2022



Banca del Fucino

1923 | 2023

Banca del Fucino

Gruppo Bancario Igea Banca

Bilancio al
31 DICEMBRE 2022



Banca del Fucino

1923 | 2023



Banca del Fucino

1923 | 2023

Care Azioniste, Cari Azionisti,

l'anno in cui approviamo il presente Bilancio non è un anno qualsiasi: nel 2023 infatti ricorre il centesimo anniversario della fondazione della Banca del Fucino.

Si tratta di un traguardo importante, e per questo abbiamo ritenuto opportuno premettere alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione e al Bilancio di esercizio qualche parola a partire dalla ricorrenza che festeggiamo quest'anno.

Un secolo è passato da quando, il 4 luglio 1923, la Banca del Fucino è stata fondata al n. 139 di via Tomacelli. Quell'immobile è tuttora sede dei nostri uffici. Questa semplice circostanza ci consente, meglio di molte parole, di cogliere una prima caratteristica della nostra Banca: la stabilità, la capacità di dare sicurezza alla propria clientela nel corso dei decenni. A distanza di cento anni dalla sua fondazione, la Banca del Fucino non è soltanto la più antica banca privata di Roma e l'unica che ha mantenuto la propria indipendenza da grandi gruppi bancari, ma un istituto di credito che ha saputo conservare la propria identità di banca del territorio ed è in grado di proporre, oggi come ieri, servizi finanziari personalizzati ai propri clienti, siano essi famiglie o imprese. È questa la realtà che comunicheremo con una vasta campagna stampa in occasione del nostro centenario, una campagna che prenderà l'avvio sui principali media il giorno stesso dell'Assemblea.

La nostra Banca ha attraversato un secolo di storia d'Italia: dal fascismo e dalla seconda guerra mondiale con le sue distruzioni (che interessarono anche la sede di Avezzano della Banca) alla nascita dell'Italia Repubblicana e al miracolo economico, dalla crisi degli anni Settanta sino al recupero della seconda metà degli anni Ottanta, dall'uscita dallo SME nel 1992 all'aggancio alla moneta unica europea, sino agli anni Duemila, alla doppia recessione tra 2008 e 2013 e agli anni più vicini a noi.

Negli anni scorsi la Banca del Fucino ha vissuto un ricambio dell'azionariato e l'integrazione con Igea Banca, portata a compimento nel giugno 2020. La Banca del Fucino è così divenuta la Capogruppo del Gruppo Bancario Igea Banca, di cui fanno parte Igea Digital Bank e Fucino Finance, controlla inoltre Fucino Green, società non finanziaria focalizzata sul settore delle energie rinnovabili.

Confermare e rafforzare il tradizionale radicamento di Banca del territorio attraverso l'innovazione e l'offerta di nuovi servizi: questo il modello che abbiamo perseguito negli ultimi anni. La conferma della presenza fisica sul territorio ha prodotto risultati importanti nel Lazio e in Abruzzo, ai quali va aggiunto il notevole contributo proveniente dalla Sicilia e dalle nuove filiali aperte in Veneto a Padova e a Verona. Al tempo stesso, è stato impresso un forte sviluppo ai canali digitali presso la Capogruppo e all'offerta di soluzioni di *lending* digitale attraverso Igea Digital Bank. Al significativo sviluppo dell'attività creditizia tradizionale (che ha visto impieghi in crescita del 133% nel triennio) si è accompagnato un forte posizionamento nell'Investment Banking e l'introduzione di un'offerta distintiva nel settore Health & Pharma. La presenza nel settore dei crediti al lavoro è stata rafforzata con l'attribuzione di questa attività



Banca del Fucino

1923 | 2023

a Fucino Finance, la società del Gruppo dedicata al credito al consumo. Va inoltre ricordato l'impegno proficuo nel settore delle energie rinnovabili attraverso Fucino Green, che ci ha permesso di conseguire all'interno del settore bancario un posizionamento unico in questo comparto così strategico per il raggiungimento degli obiettivi - non più differibili - di transizione ecologica e sviluppo sostenibile da parte del nostro Paese. È stato infine effettuato un importante rafforzamento manageriale, e oggi la Banca del Fucino si dimostra attrattiva anche nei confronti di figure manageriali di spicco provenienti da primarie istituzioni finanziarie italiane e internazionali.

Il conseguimento di questi importanti risultati si deve all'impegno di tutto il personale della Banca, di ogni età e inquadramento, nonché alla positiva e costruttiva dialettica con le organizzazioni sindacali dei lavoratori. Ma tutto ciò non sarebbe stato sufficiente senza il costante supporto del forte azionariato privato e istituzionale che ha accompagnato e sostenuto il percorso della Banca in questi ultimi anni.

Il percorso di crescita e sviluppo che abbiamo intrapreso, è appena il caso di ricordarlo, è avvenuto in un contesto economico caratterizzato da straordinarie difficoltà. Il nuovo Gruppo è nato nel giugno 2020, nel pieno della pandemia, e pochi mesi sono passati tra la fine di quella emergenza e l'inizio di una guerra in Europa, tuttora in corso. Questo rende ancora più degni di nota i risultati conseguiti negli ultimi esercizi, e in particolare nel 2022, che può ben considerarsi l'anno in cui è stato portato a termine il pieno rilancio della Banca e del Gruppo.

A quest'ultimo riguardo emerge la crescita significativa di tutti i principali aggregati. Gli impieghi con clientela della Banca del Fucino hanno registrato un aumento a 1,8 miliardi di euro (+22% rispetto al 2021), la raccolta diretta da clientela ha superato i 2,8 miliardi di euro (+4,5%), e il prodotto bancario complessivo è giunto a circa 5,4 miliardi di euro, registrando quindi una progressione del 9,6% rispetto all'esercizio precedente, già caratterizzato da una crescita importante. Il 2022 ha visto il margine di interesse superare i 50 milioni di euro (+38,91%) e il margine di intermediazione attestarsi a 85,9 milioni circa (+39,59%). La diversificazione delle attività si riflette nel dato relativo agli altri proventi, che si attestano a circa 23,4 milioni di euro e sono riconducibili alle attività relative all'Investment Banking e ai proventi dell'attività di Advisory. L'anno si è chiuso con risultati in forte crescita, che evidenziano in particolare un utile netto individuale della Capogruppo pari a 17 milioni di euro (1,2 milioni nel 2021). Questi risultati rendono possibile intraprendere, a partire da questo bilancio, una politica di *pay-out* nei confronti dei Soci.

Care azioniste, cari azionisti,

nuove sfide ci attendono. Ma siamo certi che la vostra vicinanza e l'impegno profuso in questi anni, che hanno consolidato le fondamenta del nostro Gruppo Bancario, non potranno che essere forieri di risultati sempre più ambiziosi e di una compiuta valorizzazione della Banca e del Gruppo.

Banca del Fucino S.p.A.

Il Presidente

(Prof. Mauro Masi)

Banca del Fucino S.p.A.

L'Amministratore Delegato

(Dott. Francesco Maiolini)



INDICE GENERALE

Cariche Sociali	6
Articolazione Territoriale	7
Convocazione Assemblea	8
RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IGEA BANCA	
Relazione degli Amministratori sulla Gestione Consolidata	10
Schemi del Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2022	85
Stato Patrimoniale Consolidato	86
Conto Economico Consolidato	88
Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	89
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto Consolidato	90
Rendiconto Finanziario Consolidato - Metodo Indiretto	92
Nota Integrativa Consolidata	94
Informativa al Pubblico Stato per Stato (Country-by-Country Reporting)	368
Relazione della Società di Revisione	370
RELAZIONE E BILANCIO BANCA DEL FUCINO S.P.A.	
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	379
Schemi del Bilancio al 31 Dicembre 2022	404
Stato Patrimoniale	405
Conto Economico	407
Prospetto della Redditività Complessiva	408
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto	409
Rendiconto Finanziario - Metodo Indiretto	411
Nota Integrativa	413
Informativa al Pubblico Stato per Stato (Country-by-Country Reporting)	665
Immobili assoggettati a rivalutazione ai sensi di Leggi Speciali	667
Relazione del collegio Sindacale	670
Relazione della Società di Revisione	687



CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Prof. Mauro Masi
<i>Amministratore Delegato</i>	Dr. Francesco Maiolini
<i>Vice Presidente</i>	Dr. Francesco Orlandi
<i>Vice Presidente</i>	Avv. Gabriella Covino
<i>Consigliere</i>	Dr. Salvatore Paterna (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Dott.ssa Manuela Morgante (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Prof.ssa Susanna Levantesi (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Dr. Bernardino Lattarulo
<i>Consigliere</i>	Dr. Luigi Alio
<i>Consigliere</i>	Dr. Marco Bertini
<i>Consigliere</i>	Dr. Fabio Scaccia
<i>Consigliere</i>	Dr. Giulio Gallazzi
<i>Consigliere</i>	Avv. Fabio D'Alessandro

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dott.ssa Valeria Conti
<i>Sindaco effettivo</i>	Prof. Avv. Daniele Umberto Santosuosso
<i>Sindaco effettivo</i>	Dott. Gianluca Piredda

Direzione Generale

Vice Direttore Generale Vicario	Dr. Giacomo Vitale
Vice Direttore Generale	Dr. Andrea Colafranceschi
Vice Direttore Generale	Dr. Moshe Fellah

Società di Revisione

KPMG S.p.A



Banca del Fucino

1923 | 2023

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

- Gruppo Bancario Igea Banca - Sedi e Filiali

Banca del Fucino S.p.A. - Capogruppo

LAZIO

Presidenza e Direzione Generale
Via Tomacelli 107 - 00186 Roma
Tel. 06.689761 Fax. 06.68300129
direzione.generale@bancafucino.it

Sede di Roma
Via Tomacelli 106 - 00186 Roma
Tel. 06.68976229 Fax. 06.68976296
sedediroma@bancafucino.it

Agenzia C
P.zza S. Emerenziana 5/6 - 00199 Roma
Tel. 06.86218643 Fax. 06.86217538
agenziac@bancafucino.it

Agenzia F
Via Giacomo Bresadola 80 - 00171 Roma
Tel. 06.2155757 Fax. 06.2155788
agenziaf@bancafucino.it

Agenzia I
Via degli Scipioni 131 - 00192 Roma
Tel. 06.36006672 Fax. 06.32110365
agenziai@bancafucino.it

Agenzia P
Viale Città d'Europa 677 00144 Roma
Tel. 06.31054460-1 Fax. 06.31054459
agenziap@bancafucino.it

Agenzia S
Via Ugo Ogetti 496 - 00137 ROMA
Tel. 06.64005417 Fax. 06.64005511
agenzia@bancafucino.it

Agenzia Roma Via Paisiello
Via Giovanni Paisiello 38 - 00198 Roma
Tel. 06.8845800 Fax. 06.85351451
agenziaromapaisiello@bancafucino.it

Agenzia Sora
Viale San Domenico 58 - 03039 Sora
Tel. 0776.814741 Fax. 0776.814777
agenzia@bancafucino.it

Uffici di Direzione Generale
Via Tomacelli 139 - 00186 Roma
Tel. 06.689761 Fax. 06.68300129
direzione.generale@bancafucino.it

Agenzia A
Viale Regina Margherita 252 - 00198 Roma
Tel. 06.44250635 Fax. 06.44250605
agenziaa@bancafucino.it

Agenzia D
Via Pietro Bonfante 60 - 00175 Roma
Tel. 06.71544015 Fax. 06.71073981
agenzia@bancafucino.it

Agenzia G
P.zza Fonteiana 18 - 00152 Roma
Tel. 06.5836849 Fax. 06.5883761
agenzia@bancafucino.it

Agenzia L
P.zza Filippo Carli 32/33 - 00191 Roma
Tel. 06.36298526 Fax. 06.3292706
agenzia@bancafucino.it

Agenzia Parioli
Piazza Santiago del Cile 10/15-00197 Roma
Tel. 06.31058171 Fax. 06.64008620
agenzia@bancafucino.it

Agenzia T
Piazzale Eugenio Morelli 5/6 - 00151 ROMA
Tel. 06.83086514 Fax. 06.83086583
agenzia@bancafucino.it

Agenzia Pomezia
Via della Motomeccanica 5/B - 00040 Pomezia (RM)
Tel. 06.91802135 Fax. 06.91802067
agenzia@bancafucino.it

Agenzia Grottaferrata
Via della Costituente 1 - 00046 Grottaferrata (RM)
Tel. 06.9415323 Fax. 06.9413091
agenzia@bancafucino.it

Uffici di Direzione Generale
Via Tomacelli 106 - 00186 Roma
Tel. 06.689761 Fax. 06.68300129
direzione.generale@bancafucino.it

Agenzia B
Via della Magliana 231 - 00146 Roma
Tel. 06.55264792 Fax. 06.55269248
agenzia@bancafucino.it

Agenzia E
Viale Palmiro Togliatti 1616 - 00155 Roma
Tel. 06.4065747 Fax. 06.4063671
agenzia@bancafucino.it

Agenzia H
Via Ugo de Carolis 86/D - 00136 Roma
Tel. 06.35343002 Fax. 06.35341890
agenzia@bancafucino.it

Agenzia M
Via della Pineta Sacchetti 201 - 00168 Roma
Tel. 06.35072049 Fax. 06.3052535
agenzia@bancafucino.it

Agenzia R
Via Soana 8 - 00183 Roma
Tel. 06.64014424 Fax. 06.64014478
agenzia@bancafucino.it

Agenzia Roma Via Po
Via Po 23 - 00198 Roma
Tel. 06.94414500 Fax. 06.94414530
agenzia@bancafucino.it

Agenzia Frosinone
Via Giuseppe Mazzini 128 - 03100 Frosinone
Tel. 0775.857269 Fax. 0775.859065
agenzia@bancafucino.it

ABRUZZO

Agenzia Avezzano
Via Marruvio 90 - 67051 Avezzano (AQ)
Tel. 0863.36141 Fax. 0863.20943
agenzia@bancafucino.it

Agenzia Balsorano
P.zza R. Scacchi 5/6 - 67052 Balsorano (AQ)
Tel. 0863.951212 Fax. 0863.950479
agenzia@bancafucino.it

Agenzia Carsoli
Via Roma 9 - 67061 Carsoli (AQ)
Tel. 0863.995141 Fax. 0863.995071
agenzia@bancafucino.it

Agenzia Celano
Piazza IV Novembre 9/10 - 67043 Celano (AQ)
Tel. 0863.791254 Fax. 0863.792976
agenzia@bancafucino.it

Agenzia L'Aquila
S.S. 80 km 2,680 - 67100 L'Aquila
Tel. 0862.660600 Fax. 0862.469311
agenzia@bancafucino.it

Agenzia Luco dei Marsi
Viale Duca degli Abruzzi 83/85 - 67056 Luco dei Marsi (AQ)
Tel. 0863.52176 Fax. 0863.528818
agenzia@bancafucino.it

Agenzia Pescara
Corso Umberto I° 104 - 65122 Pescara
Tel. 085.2120739 Fax. 085.2120742
agenzia@bancafucino.it

Agenzia Sulmona
Piazza Capograssi 1 - 67039 Sulmona (AQ)
Tel. 0864.212324 Fax. 0864.53079
agenzia@bancafucino.it

SICILIA

Agenzia Catania
Vai Vincenzo Giuffrida 11 - 95128 Catania
Tel. 095.446609 Fax. 095.447965
agenzia@bancafucino.it

Agenzia Palermo
Via Dante Alighieri 26 - 90141 Palermo
Tel. 091.7434712 Fax. 091.302677
agenzia@bancafucino.it

MARCHE

Agenzia San Benedetto del Tronto
Viale Alcide De Gasperi 132 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)
Tel. 0735.500080 Fax. 0735.500597
agenzia@bancafucino.it

LOMBARDIA

Agenzia Milano
Via Monte di Pietà 24 - 20121 Milano
Tel. 02.91661400 Fax. 02.39831096
agenzia@bancafucino.it

VENETO

Agenzia Padova
Piazza dell'insurrezione 1 - 35137 Padova
Tel. 049.8592104
agenzia@bancafucino.it

Agenzia Verona
Piazza Brà, 26 - 37121 Verona
Tel. 045.4770194
e-mail: agenzia@bancafucino.it

Igea Digital Bank

Uffici di Direzione

Via Dott. Sandro Totti 12 D - 60131 Ancona
Tel. 071.2363045
supporto.commerciale@igeadigitalbank.it

Filiale di Ancona

Via Dott. Sandro Totti 2 - 60131 Ancona
Tel. 071.2363045
filiale.ancona@igeadigitalbank.it

Fucino Finance S.p.A.

Fucino Finance S.p.A.

Via Tomacelli 107 - 00186 Roma

E-Mail fucinofinance@postacert.cedacri.it



COMMERCIAL BANKING

Un network commerciale al servizio dei nostri clienti.



INVESTMENT BANKING

Soluzioni di finanza strutturata per un supporto tailor-made.



CREDITI AL LAVORO

Soluzioni dedicate a dipendenti e pensionati.



ADVISORY

Soluzioni innovative per la creazione e lo sviluppo dell'impresa.



PRIVATE BANKING

Tradizione e innovazione nella gestione del patrimonio.

HEALTH & PHARMA

Soluzioni finanziarie aderenti alle reali esigenze della categoria, farmacie e strutture sanitarie.





AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA



Banca del Fucino

Gruppo Bancario Igea Banca

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Soci della Banca del Fucino S.p.A. sono convocati in Assemblea, in seduta ordinaria e straordinaria, presso la sede della Società - sita in Roma, via Tomacelli n. 107 - in prima convocazione, per il 30 aprile 2023 alle ore 23.30 e, occorrendo, in seconda convocazione, nel medesimo luogo precedentemente indicato, **per il 7 maggio 2023 alle ore 11:00** per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

In sede Ordinaria

1. Presentazione ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2022, previo esame della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 e della relazione della Società di revisione;
2. Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Bancario Igea Banca;
3. Varie ed eventuali.

In sede Straordinaria

4. Modifiche statutarie – deliberazioni inerenti e conseguenti.

I Soci possono farsi rappresentare nell'Assemblea con delega conferita ai sensi dell'art. 2372 del Codice Civile. L'atto di delega dovrà essere corredato dal documento d'identità – in corso di validità – del Delegante.

Il presente avviso è pubblicato anche sul sito www.bancafucino.it, nella parte "sito istituzionale" accedendo tramite il seguente percorso "investor relations → documenti societari".

La Società mette a disposizione mezzi di partecipazione a distanza, tramite sistemi di audio e video conferenza, ai sensi dell'art. 18, comma 2 dello Statuto Sociale. Il Partecipante che intenda avvalersi dei predetti sistemi di adesione potrà farne richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: igeabanca@legalmail.it.

Roma, 15 aprile 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Prof. Mauro Masi

RELAZIONE E BILANCIO
CONSOLIDATO DEL GRUPPO
IGEA BANCA

RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI SULLA
GESTIONE CONSOLIDATA

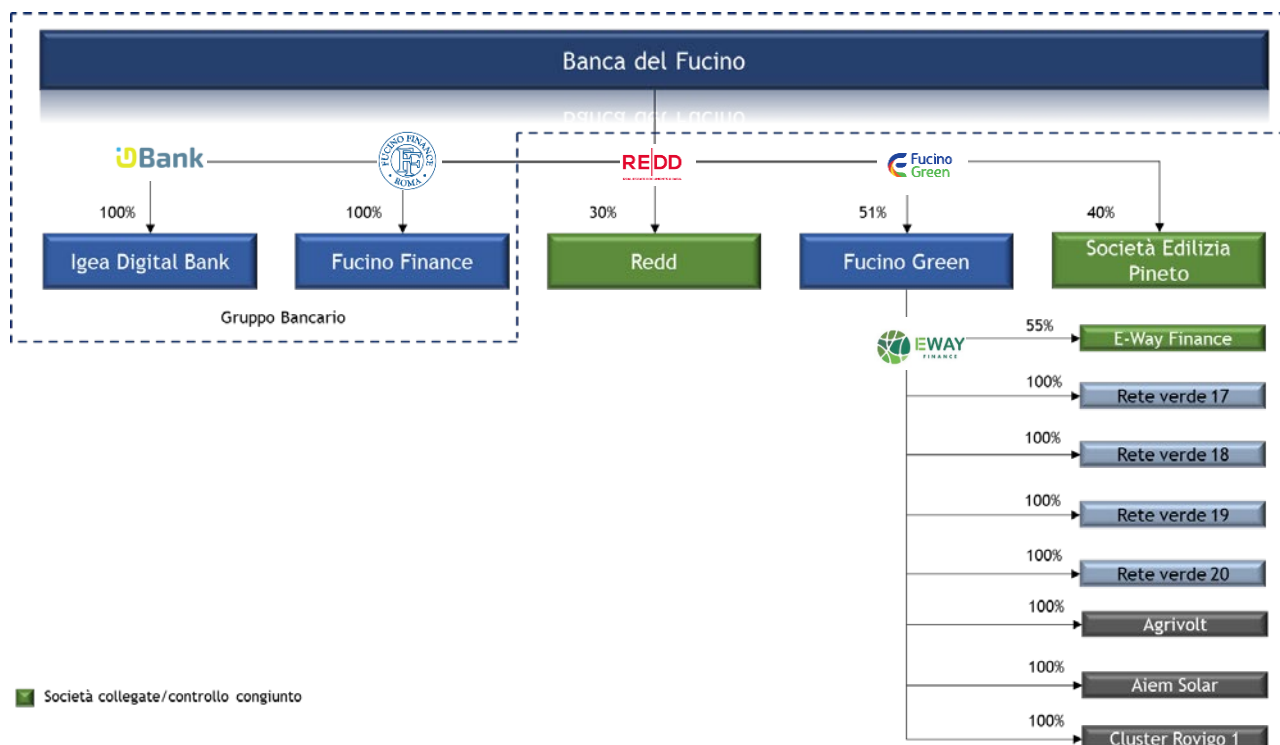
STRUTTURA DEL GRUPPO

In poco meno di un secolo di storia, la Banca del Fucino si è affermata come una delle più importanti realtà bancarie romane, mantenendo la propria fisionomia di banca del territorio e la propria indipendenza dai grandi gruppi bancari che negli ultimi decenni hanno incorporato le altre principali banche della Capitale, ed è oggi l'unico marchio bancario storico che ha mantenuto la direzione generale su Roma.

Negli ultimi anni la Banca del Fucino è stata al centro di un'operazione di ricapitalizzazione e di rilancio che si è conclusa con successo nel giugno del 2020. A seguito di questa operazione, che ha consentito di integrare in un Gruppo unico la Banca del Fucino e Igea Banca (specializzata in cartolarizzazioni, CQS/TFS e forte di un innovativo distretto digitale), la Banca del Fucino è divenuta la Capogruppo del nuovo Gruppo.

La Banca del Fucino, pertanto oggi controlla Igea Digital Bank S.p.A., tra le prime banche italiane specializzate nel lending alle piccole e medie imprese e ai professionisti attraverso una piattaforma digitale proprietaria e Fucino Finance S.p.A., azienda operante nella cessione del quinto e nelle anticipazioni TFR. Controlla inoltre Fucino Green S.r.l. società non finanziaria specializzata in investimenti nel settore delle energie rinnovabili.

Di seguito una rappresentazione sintetica del Gruppo (nel seguito anche "il Gruppo" o "il Gruppo Bancario") alla data del 31 dicembre 2022.



ORGANI SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO**Variazioni nel corso del periodo*****Integrazione del Collegio Sindacale***

In data 15 maggio 2022, l'Assemblea ordinaria di Banca del Fucino S.p.A. ha integrato il Collegio Sindacale a norma dell'art. 2401 c.c. a seguito di taluni avvicendamenti che hanno interessato la composizione dell'Organo di controllo¹ integralmente rinnovato dall'Assemblea dei soci del 4 luglio 2021.

A seguito delle anzidette determinazioni, il Collegio Sindacale della Banca del Fucino S.p.A. per il triennio 2021/2023 risulta così composto:

1. Valeria Conti (Presidente);
2. Daniele Umberto Santosuosso (Sindaco Effettivo);
3. Gianluca Piredda (Sindaco Effettivo);
4. Fernando Silvestri (Sindaco Supplente);
5. Lucia Pierini (Sindaco Supplente).

Nella seduta del Collegio Sindacale del 13 giugno 2022, è stato condotto l'accertamento in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità di cui al d.m. n. 169/2020 in capo ai neo nominati componenti del Collegio Sindacale, conformemente alle nuove disposizioni di vigilanza di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021, provvedendosi, in data 23 giugno 2022 alla trasmissione all'Autorità di Vigilanza del relativo verbale e della connessa documentazione di riferimento per l'istruttoria di competenza.

Con provvedimento prot. n. 1423654/22 del 28 settembre 2022, l'Autorità di Vigilanza - all'esito della connessa istruttoria - ha notificato proprio provvedimento positivo a norma delle disposizioni di settore pro-tempore vigenti.

Ampliamento della composizione quantitativa del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021/2023

Con delibera dell'Assemblea ordinaria dei soci di Banca del Fucino S.p.A. del 16 dicembre 2022, è stata ampliata, a norma dell'art. 24.1 dello Statuto Sociale, la composizione quantitativa dell'Organo con funzione di gestione e di supervisione strategica della Banca (*limitatamente* al triennio di mandato in corso) a n. 13 (tredici) componenti.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di riflettere il mutato assetto della composizione dell'azionariato - per effetto del consolidamento dell'operazione di dismissione del pacchetto azionario di GGG S.p.A. oltre che della prosecuzione dell'opera di rafforzamento patrimoniale - in quella dell'Organo Amministrativo

1 In estrema sintesi: (a) in data 25 ottobre 2021, il sindaco supplente Emiliano Marocco ha rassegnato le dimissioni dalla carica; (b) in data 13 maggio 2022, hanno cessato in via anticipata l'incarico di componenti effettivi dell'Organo i dott.ri Paolo Trucco (Presidente), Giuseppe Berretta e Valentina Adornato.

della Banca, ha proposto di rimettere all'Organo rappresentativo dei soci le determinazioni inerenti e conseguenti.

In secondo luogo, l'ampliamento della composizione quantitativa dell'Organo in carica per il triennio di riferimento è stato, dal Consiglio stesso, valutato rispondente all'esigenza di non disperdere le professionalità e l'esperienza dello specifico contesto aziendale ormai maturata degli Amministratori in carica che hanno fattivamente contribuito al consolidamento delle attività e alla graduale crescita del business, soprattutto, nella delicata fase post-ispettiva.

In termini generali, l'obiettivo è stato quello di addivenire ad un rafforzamento della *governance* ad ampio raggio (per il tempo residuale inerente al triennio di mandato), senza soluzione di continuità con quanto posto in essere dagli attuali Amministratori, evidenziando che, per effetto, ne sarebbero stati arricchiti anche i profili qualitativi delle professionalità oggi rappresentate in Consiglio, nella perdurante coerenza con i target determinati ex ante in via di autoregolamentazione (già posti alla base dell'originario integrale rinnovo dell'Organo medesimo avvenuto nel luglio 2021). Ne sarebbe derivata, pertanto, un'intensificazione dell'incisività dell'azione gestoria latamente intesa, frutto della rinnovata diversificazione, con fisiologico aumento dei momenti e dei temi di confronto, favorendo ulteriormente l'approccio critico alle questioni affrontate e da affrontarsi.

L'Assemblea dei soci del 16 dicembre 2022, condivise le ragioni testè brevemente riepilogate, ha pertanto deliberato:

- di determinare nella misura di n. 13 (tredici) il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione di Banca del Fucino S.p.A., per il triennio 2021/2023;
- di nominare il dott. Giulio Gallazzi e l'avv. Fabio D'Alessandro quali componenti del Consiglio di Amministrazione di Banca del Fucino S.p.A. per il triennio 2021/2023 e, pertanto, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

SCENARIO MACROECONOMICO**Il contesto economico*****Il panorama internazionale***

La situazione economica internazionale nel 2022 è stata senza dubbio dominata dalle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina che, iniziata il 24 febbraio, ha determinato forti ripercussioni sia dal punto di vista del commercio internazionale, sia in relazione al consolidamento di tendenze inflattive già presenti, che a loro volta hanno determinato un deciso cambiamento di rotta in senso restrittivo della politica monetaria delle banche centrali.

Per quanto riguarda in particolare la crescita, le stime del Fondo Monetario Internazionale relative al 2022 evidenziano un incremento del prodotto del 3,4 per cento nella media mondiale.² Si tratta di un dato che migliora le previsioni precedenti. In effetti il 2022, che era cominciato con l'acuirsi delle tensioni sui prezzi delle materie prime, le difficoltà nelle catene globali del valore e lo scoppio della guerra in Ucraina, si è rivelato un anno più positivo di quanto previsto da molti osservatori. Le economie sono riuscite ad assorbire lo shock dei prezzi dell'energia e il ritorno dell'inflazione a due cifre senza che si verificasse una forte recessione. Il risultato è notevole anche considerando la veloce inversione della politica monetaria, con tassi di policy in salita in tutto il mondo e la fine delle iniezioni di liquidità. La resistenza del ciclo economico ha quindi consentito di chiudere il 2022 con un risultato sopra le attese, ma ha fatto anche cominciare il 2023 con un trascinarsi più elevato e con prospettive migliori rispetto a quanto previsto nel recente passato. Il 2023 eredita così una base di partenza più solida e vede il consolidamento di tendenze positive. Ciò consente un cauto ottimismo sui prossimi trimestri, ancorché in uno scenario che resta denso di incognite.

Con riferimento ai paesi del G20, passando in rapida rassegna le diverse aree del pianeta, nel Nordamerica osserviamo nel 2022 una crescita più significativa dell'economia canadese (+3,8 per cento) del Messico (+3,1 per cento) rispetto a quella statunitense (+2,1 per cento). Per quanto riguarda il Sudamerica le economie più importanti segnano rispettivamente +10,3 per cento (Argentina) e +2,9 per cento (Brasile). Per quanto riguarda l'Asia, appare modesta la crescita del Giappone (+1,1 per cento) e della Cina, ancora fortemente segnata dalla pandemia e dai conseguenti lockdown (+3 per cento). Più pronunciati i tassi di crescita di India (+6,8)³ e Indonesia (+5,3 per cento). Nel Medio Oriente, Arabia Saudita segna un +8,7 per cento, la Turchia +5,6 per cento. La principale economia del continente africano, il Sudafrica, segna un +4,9 per cento. In Oceania, l'Australia evidenzia una crescita del +2,7 per cento. Vedremo più avanti il dettaglio della crescita nei principali Paesi dell'Unione Europea. Tra i Paesi del G20, soltanto in Russia, colpita dalle sanzioni occidentali, l'andamento dell'economia ha un segno negativo: -2,1 per cento.

² Fonte: *World Economic Outlook. Inflation Peaking amid Low Growth*, Fondo Monetario Internazionale, 30 gennaio 2023.

³ Dati sulla base dell'anno fiscale. La fonte, come per gli altri Paesi menzionati nel testo, è Trading Economics.

Al pari della crescita del prodotto, anche il commercio mondiale chiude il 2022 con dati migliori di quanto inizialmente ipotizzato, ancorché in marcato calo rispetto all'anno precedente, connotato da un importante rimbalzo post-pandemico: +5,4 per cento il volume del commercio di beni e servizi secondo il Fondo Monetario Internazionale (l'incremento nel 2021 era stato poco meno che il doppio: +10,4 per cento). È però invertita rispetto al 2021 la dinamica: a fronte di una crescita del 6,6 per cento delle economie avanzate (+9,4 nel 2021), l'incremento nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo è appena del +3,4 per cento (era stato del 12,1 per cento nel 2021).

Non sorprendentemente, sempre secondo il Fondo Monetario Internazionale, il prezzo del petrolio vede un balzo anche nel 2022 del +39,8 per cento (dopo un 2021 in cui aveva segnato +65,8 per cento). Per contro, le commodities non energetiche vedono un rallentamento della dinamica di crescita dei prezzi rispetto all'anno precedente (+7,0 per cento, contro il +26,4 per cento del 2021). In forte crescita sostanzialmente ovunque la dinamica dei prezzi al consumo: +8,8 per cento nella media mondiale (+4,7 per cento nel 2021), +7,3 per cento nelle economie avanzate (+3,1 per cento nel 2021) e +9,9 per cento nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo (+5,9 per cento nel 2021).

Questi dati rappresentano la migliore fotografia di uno dei principali macrotrend che hanno contrassegnato il 2022, ossia il *ritorno dell'inflazione*. Gli eventi bellici e le loro ripercussioni in particolare sui prezzi delle materie prime energetiche hanno in effetti contribuito al consolidamento di dinamiche inflattive già manifestatesi in precedenza. Dalla seconda metà del 2021 erano emersi in particolare gli effetti inflattivi del rimbalzo della domanda post-pandemico, di strozzature dell'offerta a livello di *supply chains* globali (semiconduttori ecc.) e del rialzo dei prezzi dell'energia e di altre materie prime. Alcuni fattori appaiono contingenti (lo sarà, verosimilmente, anche il rimbalzo della domanda in Cina che ha cominciato a profilarsi nel primo scorcio del 2023), mentre altri sembrano destinati a perdurare in un orizzonte di medio-lungo periodo, sostenendo pertanto le dinamiche inflattive in atto. Si fa riferimento in primo luogo alla cosiddetta "deglobalizzazione", termine con il quale vengono indicati processi tra loro diversi (tendenza alla regionalizzazione degli scambi, *reshoring*, *friendshoring*, ecc.), accomunati però dal fatto di implicare un aumento dei costi di produzione quantomeno di breve-medio periodo. In secondo luogo, alla transizione ecologica: le relative politiche, perseguite con particolare incisività nell'Unione Europea, puntano a un maggiore utilizzo di fonti di energia rinnovabili, più pulite ma più costose, a scapito di quelle fossili, tuttora più economiche (carbone, oil & gas). Se il riaffacciarsi dell'inflazione non era in sé sorprendente,⁴ lo è stata per contro l'entità e persistenza del rialzo dei prezzi, sconosciute a molti Paesi negli ultimi decenni. Per quanto riguarda in particolare l'eurozona, al di là dello stesso picco inflazionistico determinatosi tra 2021 e 2022, l'ipotesi più probabile è al momento quella di un cambiamento di scenario rispetto agli ultimi 20 anni: il passaggio cioè da uno scenario di bassa inflazione (con importanti episodi deflazionistici nell'ultimo decennio) a uno scenario inflazionistico di medio periodo.

Significativo è stato l'impatto del ritorno dell'inflazione sulle politiche monetarie delle banche centrali. Il *rialzo dei tassi di interesse* operato dalla Federal Reserve statunitense e dalle altre banche centrali nell'ultimo anno, che rappresenta la seconda inequivocabile linea di tendenza macro in atto, ha in effetti

4 È interessante notare come già in un discorso del 2016 Mario Draghi avesse sollevato giustificati dubbi sul fatto che determinati fattori chiave nel determinare un basso tasso di inflazione avessero carattere permanente (*Marjolin Lecture* tenuta alla Conferenza SUEF organizzata da Deutsche Bundesbank, Francoforte, 4 febbraio 2016).

quale prima finalità la lotta all'inflazione. Il recente inasprimento delle politiche monetarie, il più rapido in un orizzonte pluridecennale, sconta tra l'altro la necessità di controbilanciare gli effetti inflazionistici delle politiche monetarie fortemente espansive attuate dalle principali banche centrali dopo la crisi del 2008: l'effetto più macroscopico di tali politiche è consistito in una cospicua *asset inflation*, ma l'espansione della base monetaria ha rappresentato altresì il terreno su cui il rimbalzo post-pandemico della domanda ha potuto accendere dinamiche fortemente inflazionistiche. Un ulteriore movente del rialzo dei tassi d'interesse guidato dalla Fed consiste nella competizione nell'attrazione di capitali: la riconferma della centralità finanziaria del dollaro è finalizzata a minimizzare i rischi di *decoupling* finanziario innescati dalle sanzioni alla Russia (congelamento delle riserve russe detenute in dollari e distacco di entità russe - statali e non - dall'accesso alla piattaforma SWIFT). A fronte della posizione assunta dalla Fed, i rialzi da parte di altre banche centrali - a cominciare dalla BCE - sono in qualche misura obbligati, anche in presenza di un'inflazione maggiormente *supply driven* rispetto a quella statunitense.

Anche per quanto riguarda i movimenti al rialzo dei tassi di interesse su scala globale, come per quanto riguarda i tassi d'inflazione, la dinamica in atto sembra configurare cambiamenti destinati a protrarsi oltre la congiuntura di breve periodo: in effetti i rialzi dell'ultimo anno a livello mondiale non soltanto interrompono politiche monetarie espansive in essere dal 2008, ma sembrano rappresentare l'inversione di una tendenza più che quarantennale al ribasso dei tassi di interesse (una tendenza che data dal 1981, dopo il picco rappresentato dal forte rialzo dei tassi di interesse da parte della Fed guidata da Paul Volcker). Entrambe le tendenze hanno esercitato un forte impatto sull'economia europea e italiana nel corso del 2022, e appaiono destinate a esercitare effetti durevoli sui prossimi sviluppi.

La situazione europea e italiana

L'economia europea ha continuato nel 2022 il percorso di recupero dalla recessione pandemica iniziato nel 2021. Nella media le economie dei Paesi membri dell'Unione Europea sono cresciute nell'anno del +3,5 per cento. L'andamento è però fortemente differenziato tra i Paesi dell'Unione, e anche nell'ambito più ristretto dei membri dell'Eurozona. Ciò è dovuto principalmente al diverso impatto esercitato dagli eventi bellici in Ucraina, dalle dinamiche inflazionistiche interne all'Unione (che hanno conosciuto nel 2022 una notevole dispersione) e dalle conseguenze sui commerci bilaterali con la Russia delle sanzioni poste in essere dall'Unione Europea. Tra i principali Paesi, particolarmente deludenti sono risultate le performance della Germania (+1,8 per cento), migliori quelle della Francia (+2,6 per cento). Ancora meglio ha fatto l'Italia, che ha chiuso l'anno con una crescita del prodotto interno lordo del +3,7 per cento.⁵

Con questo incremento, che ha colto in qualche misura di sorpresa parte degli analisti, determinando numerose revisioni al rialzo delle previsioni in corso d'anno, si è completato il percorso di recupero post-pandemico dell'economia italiana, con un livello complessivo delle produzioni giunto a superare di quasi un punto il dato del 2019. Un risultato - giova ricordarlo - conseguito nonostante l'aumento inusitato dei prezzi dell'energia, tradottosi in un deterioramento delle regioni di scambio di 10,6 punti e che, secondo valutazioni dell'Ocse, avrebbe sottratto al nostro paese 2,6 punti di crescita. L'incremento del Pil è stato

⁵ Fonte: Istat, 1° marzo 2023.

trainato dalla domanda interna che ha fornito un più che proporzionale contributo alla crescita, commisurato al 4,2 per cento. Particolarmente brillante è stata la dinamica degli investimenti, sia nella componente in macchinari e attrezzature (+8,6 per cento), sia e ancora di più nella componente in costruzioni (+9,4 per cento). Nel biennio post- pandemico queste ultime hanno messo a segno un incremento complessivo del 42 per cento, contribuendo per un terzo all'aumento del Pil, a fronte di un peso sullo stesso del 10 per cento. Tale impulso è da ricondurre all'operare dei bonus governativi e al ruolo che queste misure hanno svolto nell'innescare prima e nel sostenere poi la crescita dell'economia dopo il Covid.

Sostenuto è stato anche l'andamento dei consumi delle famiglie, con un incremento del 4,6 per cento, non ancora sufficiente tuttavia a recuperare i livelli di spesa del 2019. Superiore di quasi un punto (+5,5 per cento) è stata la variazione dei consumi sul territorio economico, che hanno beneficiato di 17 miliardi di spesa addizionale da parte dei turisti. Una forte penalizzazione alla dinamica dei consumi è invece venuta dall'inflazione, che nella misura fornita dal deflatore delle famiglie ha segnato un balzo del 7,4 per cento, sei punti in più rispetto all'anno precedente.

Dal lato della domanda estera, il contributo è stato negativo per mezzo punto percentuale, con importazioni aumentate dell'11,8 per cento a fronte del + 9,4 per cento registrato dalle esportazioni. Cionondimeno, il saldo commerciale a prezzi costanti, così come rilevato dalla Contabilità nazionale, è rimasto positivo, attestandosi appena al di sotto dei 25 miliardi di euro (1,4 per cento del Pil). Il saldo estero è tornato positivo anche nei valori correnti, risalendo nel dato mensile di gennaio 2023 a 3,4 miliardi nei confronto dei paesi extra-europei, dopo essere sceso a un disavanzo massimo di 6 miliardi nel mese di agosto 2022, quando è stato toccato il picco dei prezzi energetici.

Come noto, nel febbraio del corrente anno le regole contabili adottate dall'Eurostat hanno imposto un diverso appostamento delle risorse destinate ai bonus edilizi, che sono state reiscritte in aumento di spesa per l'intero importo di competenza, mentre erano state in precedenza considerate come riduzione di entrate per importi distribuiti sull'intero arco di tempi di vigenza degli incentivi. Ciò ha comportato una revisione peggiorativa del saldo pubblico pregresso per gli anni 2020 e in particolare 2021 (rispettivamente, +0,2 e +1,8 punti in quota di Pil). Per il 2022, l'adozione delle suddette regole contabili determina una misura dell'indebitamento pari all'8% del Pil, comunque in riduzione di un punto rispetto al 2021. Nel complesso, si può ritenere che le revisioni apportate meglio evidenzino il contributo fornito dal bilancio pubblico alla crescita economica dell'ultimo biennio. Il sostanziale blocco dei crediti fiscali appare ora destinato a condizionare negativamente il settore delle costruzioni. Ciò nondimeno, il venir meno di questa categoria di incentivi potrà essere controbilanciato, in termini di investimenti complessivi, dall'apporto dei fondi legati al PNRR (NextGenerationEU).

In termini generali, si può affermare che l'economia italiana abbia ormai esaurito la fase di recupero dall'avvallamento pandemico e che il ciclo di crescita si trovi ora a essere condizionato dall'inasprimento monetario e dai tempi di rientro dell'inflazione, che per i noti fenomeni di persistenza non potranno essere immediati. In ogni caso, in base alle evidenze attualmente disponibili, la tenuta esibita dall'economia nel pieno dello shock energetico e il rialzo dei principali indicatori in atto in questi primi mesi del 2023 sembrano scongiurare un rischio recessivo per l'economia italiana.

L'andamento dei mercati finanziari

Nel corso del 2022 l'intonazione dei mercati finanziari è stata in generale fortemente negativa. Tra i fattori chiave vanno menzionati almeno lo scoppio e poi il perdurare del conflitto russo-ucraino, la forte dinamica inflazionistica e la conseguente stretta monetaria operata dalle banche centrali, che ha invertito bruscamente di segno la politica monetaria fortemente espansiva che aveva caratterizzato in particolare le economie avanzate per oltre un decennio.

L'aspetto più di rilievo della dinamica dei mercati nel 2022 è stato rappresentato dall'andamento contemporaneamente negativo dei mercati azionari e dei mercati obbligazionari. Di fatto, il 2022 è stato uno degli anni peggiori per l'investimento in entrambe le asset class.

Con riferimento ai mercati azionari, a Wall Street l'indice Dow Jones ha segnato un -8,93 per cento, lo S&P500 -19,65 per cento, e il Nasdaq -33,51 per cento. Tra i titoli più bersagliati dalle vendite spiccano quelli del settore tecnologico, che nei due anni precedenti avevano registrato performance brillanti; ma praticamente nessun settore, se si eccettua l'oil & gas, ha visto risultati positivi. Analogamente, in Europa l'indice Euro Stoxx 50 ha registrato un -11,9 per cento. Tra le borse dell'eurozona, il Dax ha segnato un -12,35 per cento e il Cac 40 ha visto un calo del -9,75 per cento. Venendo all'Italia, il Ftse Mib ha segnato una flessione del 13,31 per cento nell'anno; anche il Ftse All Share ha registrato di analoghe dimensioni: -12,9 per cento; è andata peggio al segmento Star, sceso del 27,7 per cento, e al Ftse Italia Growth con un -19,3 per cento. Alla borsa di Londra, l'indice FTSE 100 ha chiuso in calo di appena lo 0,8 per cento, anche grazie al peso nell'indice di BP e Shell. A Zurigo l'indice SMI ha segnato il peggior risultato dal 2008 (-16 per cento). Quanto alle borse asiatiche, il Nikkei 225 di Tokyo ha perso il 9,37 per cento; molto pesanti, in Cina, le perdite dell'indice CSI 300 dei listini di Shanghai e Shenzen (-23,30 per cento), mentre l'indice Hang Seng di Hong Kong ha segnato un -15,46 per cento nell'anno; per contro, tra le poche eccezioni ai generalizzati ribassi delle borse mondiali, si segnala l'MSCI India Index, che ha registrato nel 2022 una performance positiva con un +2,96 per cento, tanto più rimarchevole in quanto faceva seguito a un 2021 molto positivo (+28,8 per cento).

Per quanto riguarda i mercati obbligazionari, l'improvviso e deciso rialzo dei tassi da parte delle banche centrali ha occasionato un violento re-pricing delle obbligazioni. L'aumento dell'avversione al rischio ha provocato forti cali nel comparto degli high-yield, ma non sono mancati episodi di forte tensione anche su titoli del debito pubblico quali i gilt inglesi. Lo stesso Bund ha conosciuto nel 2022 la sua peggiore performance dal 1950. Anche il BTP italiano è stato interessato da un significativo rialzo dei rendimenti. La dinamica dei tassi BCE non si è invece automaticamente riflessa in un allargamento dello spread: da luglio a dicembre 2022 i tassi BCE sono cresciuti di 250 punti base, a fronte dei quali l'incremento dello spread è risultato inferiore agli 8 punti base, passando da 204,8 pb a 212,2 pb (i valori attuali, nonostante ulteriori rialzi dei tassi BCE, sono inferiori a entrambi i valori citati).⁶ A questo andamento non sono estranei i risultati economici migliori delle attese dell'economia italiana nel 2022, ma a esso ha verosimilmente concorso anche la creazione del *Transmission Protection Instrument*, lo strumento varato dalla BCE nell'estate scorsa per evitare l'ampliamento degli spread e, quindi per garantire l'ordinata e uniforme trasmissione della politica

⁶ 175 pb (dato alla chiusura del 9 marzo 2023).

monetaria della BCE nei Paesi dell'Area euro. Si ha in effetti motivo di ritenere che questo strumento abbia almeno in parte controbilanciato gli effetti della fine delle politiche straordinarie di acquisti netti di titoli di Stato da parte della BCE, che rientra tra le misure di irrigidimento della politica monetaria deciso dalla Banca Centrale per contrastare l'inflazione. A quest'ultimo riguardo si rileva che, nella sua riunione di dicembre, il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria. Dall'inizio di marzo 2023 il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. La riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese sino alla fine del secondo trimestre del 2023; gli interventi successivi verranno determinati in seguito. Il pieno reinvestimento dei titoli in scadenza del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) proseguirà almeno sino alla fine del 2024 e sarà condotto in maniera flessibile; tale flessibilità dovrebbe contribuire, insieme allo strumento di protezione della trasmissione della politica monetaria sopra richiamato, a contrastare gli eventuali rischi di frammentazione dei mercati finanziari dell'eurozona.

L'attività bancaria nazionale

Con riferimento ai tassi bancari, il 2022 ha presentato una dinamica assai diversa rispetto agli anni precedenti, guidata dagli aumenti del tasso BCE. In particolare, a dicembre 2022, tutti i tassi sono risultati in aumento, con l'unica eccezione del tasso sulle nuove operazioni con PCT, in diminuzione dello 0,39 per cento.

Sul versante della raccolta si segnala in particolare il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie, attestatosi a dicembre 2022 al 4,35 per cento (+234 pb in un anno). Ma sono in crescita anche gli altri tassi: il tasso di interesse sulle obbligazioni in circolazione, 2,12 per cento in dicembre, aumentato di 36 pb negli ultimi 12 mesi; il tasso sui depositi, calcolato sulle consistenze, pari allo 0,45 per cento in dicembre, aumentato di 15 pb in un anno; il tasso sui depositi in conto corrente, 0,15 a dicembre, aumentato di 13 pb rispetto allo stesso mese di un anno prima; il tasso sui depositi con durata prestabilita, 1,50 per cento in dicembre, aumentato di 51 pb in un anno; il tasso sui depositi rimborsabili con preavviso, 1,53 per cento in dicembre, aumentato di 16 pb negli ultimi 12 mesi.

Tutti i tassi sugli impieghi risultano in crescita su base annua. Nel dettaglio, a dicembre, il tasso sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, pari al 3,01 per cento, è aumentato di 161 pb in un anno; il tasso sul credito al consumo, pari al 7,56 per cento, è aumentato di 148 pb; il tasso sui prestiti alle famiglie per altri scopi, pari al 4,04 per cento, è aumentato di 136 pb. Passando alle imprese, il tasso sui nuovi prestiti alle imprese, pari a dicembre al 3,55 per cento, è aumentato di 237 pb negli ultimi 12 mesi; il tasso di interesse sui nuovi prestiti totalmente garantiti, pari al 3,71 per cento, è aumentato di 191 pb; il tasso sui nuovi prestiti alle imprese di importo inferiore a 1 milione di euro, pari al 3,91 per cento, è aumentato di 216 pb, mentre il tasso sui nuovi prestiti di importo superiore a 1 milione di euro, pari al 3,33 per cento, è cresciuto di 244 pb.

In crescita anche l'andamento del moltiplicatore monetario e del moltiplicatore del credito: il valore del moltiplicatore monetario si è infatti attestato a 4,33 a dicembre 2021 (era 3,34 dodici mesi prima), mentre quello del credito è risultato pari a 2,82 (era a 1,93 dodici mesi prima).

Gli impieghi

L'andamento su base annua registrato a dicembre 2022 dello stock di impieghi vivi presenti nei bilanci delle banche (impieghi al netto delle sofferenze lorde, dati destagionalizzati e non corretti per le cartolarizzazioni) mostra una decelerazione nel ritmo di crescita degli impieghi totali, con una crescita in lieve rallentamento per il credito alle famiglie consumatrici, in espansione su base annua ormai da 91 mesi, e una contrazione di quello erogato al settore produttivo. Nel dettaglio, la variazione relativa agli impieghi vivi destinati alle famiglie ha segnato un +4,3 per cento in dicembre. L'incremento su base annua dello stock di impieghi vivi erogato alle famiglie consumatrici è stato pari a 21,9 miliardi. Per contro, la variazione annua destagionalizzata dello stock di impieghi vivi del settore produttivo (imprese non finanziarie e famiglie produttrici) è stata pari a -1,5 per cento. La variazione su base annua dello stock di crediti vivi destinati al settore produttivo, presente nei bilanci delle banche e non corretto per le cartolarizzazioni, è stata pari a -10,5 miliardi. La variazione del credito totale erogato all'economia ha mostrato un'espansione su base annua del +0,9 per cento. Nel mese di dicembre 2022, il totale dei crediti corretto per le cartolarizzazioni seguendo la metodologia del Sistema Europeo delle Banche Centrali è cresciuto del 2,1 per cento su base annua: per il credito alle famiglie, dopo la correzione per le cartolarizzazioni, l'espansione in dicembre è stata del 3,3 per cento in dicembre, mentre per le imprese si è registrato un andamento piatto.

Con riferimento alla qualità del credito, si può osservare che la dinamica in riduzione delle sofferenze da parte del sistema bancario italiano, pur manifestando segni di rallentamento, è proseguita anche nel 2022: lo stock complessivo di sofferenze lorde è risultato a fine anno di 30,2 miliardi di euro, in diminuzione nell'anno di 8,5 miliardi. In termini percentuali, le sofferenze lorde totali evidenziano un calo del 22 per cento su base annua (-54 per cento il calo nella variazione trimestrale annualizzata).

Nel dettaglio, le sofferenze delle famiglie consumatrici si sono ridotte del 15 per cento su base annua (variazione trimestrale annualizzata: -25,4 per cento); quelle delle famiglie produttrici hanno registrato una riduzione su base annua del 23,1 per cento in dicembre dal precedente (anche in questo caso è più ampia la riduzione nella variazione trimestrale annualizzata: -48,5 per cento); le sofferenze delle imprese non finanziarie vedono un marcato calo su base annua (-23,9 per cento; molto più marcata la riduzione trimestrale annualizzata: -69,6 per cento).

In definitiva, a tutto il 2022, pur in presenza di importanti dinamiche inflattive, di un significativo rialzo dei tassi di interesse che ha determinato un incremento del servizio del debito, di difficoltà specifiche legate al costo dell'energia e a mercati più direttamente interessati dal conflitto bellico in corso, e - infine - di una dinamica in riduzione delle garanzie pubbliche, non si è verificato il temuto incremento dei crediti problematici. Ciò ovviamente non significa che incrementi nei flussi di NPL non possano verificarsi nell'anno corrente, ma permette di considerare anche le criticità che dovessero emergere al riguardo come governabili. Ciò anche a motivo del fatto che il sistema bancario si è molto irrobustito negli ultimi anni sia in termini di dotazione patrimoniale che di capacità di governo del rischio di credito; inoltre, sotto il profilo della redditività, l'uscita dalla *zero bound policy* delle banche centrali ha determinato per le banche italiane

un ritorno alla profittabilità dell'attività tipica con un incremento del contributo del margine di interesse al margine di intermediazione.

La raccolta diretta

La raccolta bancaria ha segnato a fine 2022 una lieve riduzione su base annua (-0,8 per cento, a fronte di un +5,6 per cento dell'anno precedente). In riduzione su base annua tutte le forme di raccolta, depositi, PCT e obbligazioni.

In dicembre si è registrata una variazione annua negativa per la raccolta a breve termine (-0,5 per cento) e un decremento anche per la raccolta a lungo termine (-3,1 per cento). In calo anche la raccolta a lungo termine al netto della componente obbligazionaria detenuta dalle banche (-2,0 per cento). Il peso della raccolta a breve termine (durata inferiore a 2 anni) si è attestato in dicembre all'89,3 per cento del totale della raccolta, valore prossimo ai massimi della serie.

Nel dettaglio, i depositi hanno mostrato un ampliamento del calo su base annua in dicembre (-0,5 per cento annuo, pari a -9,5 miliardi). Perdono slancio i depositi in conto corrente, che segnano una riduzione dell'1,5 per cento annuo. In espansione per contro i depositi a durata prestabilita, che segnano +14,3 per cento su base annua, e in crescita anche i depositi rimborsabili, +1,1 per cento.

A dicembre 2022 hanno mostrato un calo su base annua i pronti contro termine (-4,3 per cento, -3,9 miliardi). Nel corso dello stesso mese lo stock di obbligazioni bancarie è diminuito dell'1,5 per cento annuo nel dato complessivo (-4,0 miliardi) e aumentato di un solo decimale se considerato al netto delle obbligazioni possedute dal sistema bancario.

Negli ultimi mesi si è osservato un forte rallentamento della raccolta bancaria, soprattutto dei depositi in conto corrente. L'alta inflazione sta riducendo le possibilità di risparmio di famiglie e imprese e sta cominciando a far fluire risorse verso strumenti che possano proteggere il risparmio accumulato, quali i depositi a durata prestabilita e i titoli di Stato (in particolare quelli indicizzati all'inflazione). Nonostante questi cambiamenti, la raccolta a breve termine è ancora nettamente prevalente.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

L'industria del risparmio gestito ha chiuso il 2022 con risultati negativi, evidentemente condizionati dall'andamento sfavorevole dei mercati finanziari. Il saldo finale del patrimonio gestito è stato di 2.215 mld di euro, che si confrontano con i 2.583 miliardi di fine 2021 (dato che aveva rappresentato un massimo storico).⁷

Sulle masse in gestione è ulteriormente aumentato il peso di quelle collettive (fondi aperti e chiusi), che si attestano nel loro complesso a 1.160 miliardi di euro (52,4 per cento del totale; erano 1.340 miliardi a fine 2021), rispetto a quello delle gestioni di portafoglio (mandati istituzionali e retail), il cui ammontare complessivo si è attestato a fine anno a 1.055 miliardi di euro (1.243 nel 2021).

Per quanto riguarda le tendenze più recenti, si rileva che, quanto ai fondi comuni aperti, nell'ultimo mese dell'anno gli azionari hanno visto un incremento di afflussi per 1,39 miliardi di euro; minore crescita nel

⁷ Fonte: Assogestioni.

mese in questione per i fondi obbligazionari (+375 milioni), mentre sono risultati in rosso quelli bilanciati (-342 milioni). Nello stesso mese di dicembre 2022 la raccolta netta delle gestioni di portafoglio è ammontata a 8,7 miliardi per i mandati istituzionali e a 872 milioni per i mandati retail.

Il rifinanziamento presso l'Eurosistema

Nel mese di dicembre 2022 i finanziamenti forniti dalla Banca d'Italia alle banche sono diminuiti di 58,6 miliardi rispetto al mese precedente, attestandosi a 356,5 miliardi di euro (453,3 miliardi 12 mesi prima). L'ammontare dei fondi presi a prestito con le aste a lungo termine è diminuito di 58,9 miliardi, segnando 355,7 miliardi. Il trend in questione è proseguito a gennaio 2023, con una diminuzione dei finanziamenti forniti dalla Banca d'Italia alle banche di 24,2 miliardi rispetto al mese precedente, attestandosi a 332,3 miliardi di euro (erano 453,4 miliardi 12 mesi prima). Anche l'ammontare dei fondi presi a prestito con le aste a lungo termine a gennaio 2023 è diminuito (-24,1 miliardi), segnando 331,7 miliardi. Si osserva pertanto una rilevante restituzione all'Eurosistema dei fondi a lungo termine. Questo processo è stato indubbiamente favorito dalla decisione, assunta nella riunione di ottobre del Consiglio direttivo della BCE, di rendere meno vantaggiosi i termini e le condizioni applicati alle TLTRO3. È stata infatti prevista, a partire dal 23 novembre 2022 e fino alla scadenza oppure al rimborso di ciascuna delle operazioni TLTRO3 in essere, l'indicizzazione del rispettivo costo alla media dei tassi di riferimento della BCE in tale periodo, mentre in precedenza si considerava la durata complessiva delle operazioni. La modifica è volta ad assicurare che anche il contributo di questo strumento sia coerente con l'orientamento complessivo della politica monetaria, rafforzando la trasmissione degli incrementi dei tassi ufficiali alle condizioni di offerta del credito bancario. A seguito dei rimborsi volontari effettuati tra novembre e gennaio e della scadenza dei finanziamenti ottenuti nella seconda operazione del programma, il totale dei fondi TLTRO3 in essere è sceso a 1.255 miliardi di euro per l'area e a 331,7 per l'Italia, rispettivamente da 2.113 e 430 miliardi.

I fondi attinti attraverso le MRO (Main Refinancing Operations) hanno avuto un andamento meno lineare: dopo un aumento di 0,3 miliardi a dicembre 2022, attestandosi a 712 milioni, a gennaio 2023 si è avuta una riduzione di 0,1 miliardi, attestandosi a 581 milioni. Le MRO continuano comunque a segnare un valore estremamente ridotto confermando una situazione di tranquillità per la liquidità bancaria.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO

Fatti rilevanti intervenuti nel corso del periodo

La gestione dell'esercizio 2022 è stata focalizzata sullo sviluppo del Gruppo e di nuove linee di business, nonché sulla prosecuzione delle attività di rafforzamento patrimoniale.

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Aumenti del capitale sociale a norma dell'art. 5 dello statuto

Nel corso dell'esercizio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha proseguito l'opera di rafforzamento patrimoniale ai sensi dell'art. 5.2 dello Statuto Sociale - giusta delega conferita dall'Assemblea straordinaria dei Soci nella seduta del 23 febbraio 2019 e (per meri chiarimenti) in data 4 maggio 2019 come nel prosieguo riepilogato:

- nella seduta consiliare del 30 marzo 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 9.536.121,60 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 2.363.872,70 €;
- nella seduta consiliare del 27 giugno 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 4.086.908,52 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad 1.013.088,12 €;
- nella seduta consiliare del 29 settembre 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 8.975.174,38 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 2.224.821,64 €;
- nella seduta consiliare del 24 novembre 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 4.006.774,68 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 993.224,04 €;
- nella seduta consiliare del 29 dicembre 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 2.043.449,12 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 506.542,78 €⁸.

Per effetto delle suddette operazioni straordinarie, il capitale sociale della Banca ammonta alla data odierna ad euro 176.588.636,19 € interamente versato, suddiviso in 102.973.354 azioni prive dell'indicazione del valore nominale (art. 5.1 dello Statuto Sociale).

Considerata la prosecuzione del processo di patrimonializzazione di cui trattasi nell'esercizio di riferimento, la Banca ha trasmesso, in data 30 giugno 2022, al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi formale rinuncia alla "garanzia" del c.d. "Rischio massimo 2022" di cui all'art. 21, lett. c) della Convenzione (sottoscritta nell'estate del 2019 in funzione della realizzazione del Progetto Fucino), ritenendo (a fronte degli interventi di capitalizzazione effettuati nel corso dell'esercizio 2022 e fino alla data considerata)

⁸ In occasione di tale operazione straordinaria, il Consiglio di Amministrazione ha rilevato che la disposizione statutaria dell'art. 5.2 (come modificata dalle assemblee del 23/02/2019 e 4/05/2019) ha cessato la propria efficacia in ragione dell'approssimarsi della scadenza della delega al 31.12.2022. E' seguita, pertanto, la fisiologica espunzione della disposizione di cui trattasi dal testo statutario.

venuti meno i presupposti di attivazione della stessa, con conseguente rinuncia ad attivare, nell'anno in corso, le connesse procedure e contestuale richiesta di rimodulazione dei costi.

In tale occasione il FITD ha espresso il proprio *“apprezzamento in merito alla complessiva operazione di integrazione e turn around realizzata e alla proficua e intensa collaborazione di tutte le parti interessate”*.

Accordo con G.G.G. S.p.A.

Nel mese di febbraio 2021 il socio GGG S.p.A., titolare di una partecipazione pari a circa il 26% del capitale sociale della Banca del Fucino S.p.A. con diritto di voto, ha ritenuto di doversi concentrare su attività finanziarie ed imprenditoriali diverse, aventi un più ampio respiro, nazionale ed internazionale. La Banca, che aspira a mantenere la connotazione diffusa dell'azionariato che la caratterizza ab origine e che nel tempo ha dimostrato di garantire una gestione stabile e serena, oltre che sana e prudente, della Società medesima, ha ritenuto di dover supportare il Socio nel compimento degli atti funzionali alla dismissione della propria partecipazione entro il 31/01/2022.

Tanto premesso, si rappresenta che, in data 13 dicembre 2021, è stato avviato il procedimento statutario (cfr. art. 10 dello Statuto Sociale della Banca) su impulso di Parte Mandataria (dott. Elio Casalino - nominata dalla GGG S.p.A. ai fini della gestione del processo di dismissione del proprio pacchetto azionario) al fine di consentire agli attuali azionisti della Banca di esercitare il diritto di prelazione (i cui termini di esercizio sarebbero spirati nei trenta giorni successivi dall'avvio della procedura de qua) in ordine alle pacchetto azionario di cui si discute, contestualmente indicando, in ossequio alle predette disposizioni statutarie, i potenziali Investitori (anche già soci) che si sono determinati, nel corso dell'esercizio di riferimento, a formulare proposta irrevocabile di acquisto (pro quota) dell'interessenza di pertinenza della GGG S.p.A.

In data 12 gennaio 2022 è spirato il termine di trenta giorni concesso agli attuali azionisti della Banca (cfr. art. 10 dello Statuto Sociale) per esercitare il diritto di prelazione in ordine alle azioni oggetto di dismissione da parte della GGG S.p.A.. Stante il mancato esercizio della predetta prerogativa nei termini ivi indicati, in data 19 gennaio 2022, è stata perfezionata l'integrale cessione dell'interessenza in argomento in favore degli Investitori che ne avevano manifestato l'interesse all'acquisto, cui è seguita l'integrale fuoriuscita della GGG S.p.A. dalla compagine sociale della Banca.

Accertamento ispettivo della Banca d'Italia

In data 6 aprile 2021 presso i locali della Banca siti in Roma, Via Tomacelli n. 107, è stata consegnata brevi manu al Presidente del Consiglio di Amministrazione, prof. Mauro Masi, la lettera di avvio dell'accertamento ispettivo c.d. a spettro esteso (lettera datata 31 marzo 2021, prot. N° 0508376/21) ai sensi degli artt. 54 e 68 del TUB; conseguentemente gli accertamenti ispettivi hanno riguardato la Banca e il Gruppo.

Le attività ispettive si sono concluse in data 9 luglio 2021, cui è seguita:

- A. in data 10 novembre 2021, la notifica a Banca del Fucino S.p.A. del rapporto ispettivo e, contestualmente, l'inoltro di specifica comunicazione della Vigilanza, comprensiva dell'indicazione dei principali interventi attesi allo scopo di colmare le carenze emerse all'esito degli accertamenti ispettivi;

- B. in data 18 novembre 2021, è stata notificata, *brevi manu* al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, la contestazione formale del procedimento sanzionatorio per violazioni soggette a sanzioni amministrative (carenze nell'organizzazione e nei controlli interni di cui ai pertinenti rilevi confluiti nel Rapporto Ispettivo).

A seguito della notifica degli atti da ultimo citati, la Capogruppo ha dato corso alle connesse attività al fine di riscontrare l'Autorità di Vigilanza nei termini di legge ovvero in quelli dalla medesima indicati, anche a seguito di rituale richiesta di proroga formulata e accolta ai sensi delle disposizioni normative di settore *pro tempore* vigenti. La Banca ha, pertanto, trasmesso alla Banca d'Italia: (i) in data 17 gennaio 2022, il riscontro ai rilievi ispettivi nonché le controdeduzioni a quelli oggetto anche di formale contestazione di cui predetto procedimento sanzionatorio; (ii) in data 24 gennaio 2022, riscontro alla lettera contestuale notificata il 10 novembre u.s. da parte della Vigilanza.

Si precisa che già in costanza di accertamenti ispettivi, alla luce dei primi ritorni ed a valle di un sano processo di autovalutazione, era stato già strutturato un dettagliato e articolato piano di intervento volto a superare le criticità e debolezze rilevate successivamente anche dal *team* ispettivo. Il Gruppo ha recepito integralmente le "previsioni di perdita ispettive" ed ha provveduto a rivisitare il Piano Industriale 2020 - 2023 per gli anni 2022 e 2023 per meglio riflettere il mutato contesto in cui il Gruppo opera, sia in termini di congiuntura economica sia in termini di revisione del *business model*. Nondimeno, sono stati rafforzati i progetti di intervento di miglioramento della macchina organizzativa e del sistema dei controlli già avviati, aggiungendo ulteriori cantieri. Si è inoltre dato seguito all'istanza della Autorità di Vigilanza di rivedere i processi di gestione e controllo delle operazioni di cartolarizzazione nonché la valutazione e la classificazione delle operazioni in essere, soprattutto grazie al coinvolgimento di una primaria società di consulenza e di specialisti del settore.

A seguito della notifica, in data 25 luglio 2022, della proposta conclusiva alla fase istruttoria da parte dell'Autorità di Vigilanza, in data 23 agosto 2022, la Banca ha fornito proprie osservazioni scritte in ordine ai fatti esaminati nel corso dell'istruttoria e ritenuti rilevanti dall'Autorità. Il procedimento di cui trattasi si è concluso il 4 ottobre 2022, con la notifica *brevi manu* al Presidente del Consiglio di Amministrazione del provvedimento sanzionatorio nei confronti di Banca del Fucino S.p.A., con la comminazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di 70 mila euro⁹. Nella seduta del 26 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione preso atto degli esiti conclusivi del procedimento sanzionatorio a carico della Banca avviato il 18 novembre 2021, ha deliberato di rinunciare all'esperimento dei mezzi di impugnazione innanzi l'Autorità Giudiziaria Ordinaria previsti per i provvedimenti della specie.

Partecipazione REDD S.r.l.

Nella seduta del 29 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'investimento da parte della Banca del Fucino in REDD S.r.l., una start-up innovativa che opera nel settore dei servizi digitali ad elevato valore innovativo, applicando le tecnologie dell'intelligenza artificiale ad un settore tradizionale e poco digitalizzato come quello immobiliare. Più in particolare, REDD S.r.l. offre agli operatori del mercato

⁹ L'estratto del provvedimento sanzionatorio di cui trattasi è stato pubblicato sul pertinente bollettino di vigilanza il 25 ottobre 2022.

immobiliare strumenti che permettono di semplificare il processo di archiviazione e verifica della conformità urbanistica del corredo documentale di immobili o di crediti la cui garanzia è di natura immobiliare, così da velocizzare le operazioni di dismissione e valorizzazione dei beni. L'investimento prevede varie fasi con una sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato per un importo complessivo pari a 800 mila euro, destinato allo sviluppo della start up a fronte di una partecipazione al capitale pari al 30%.

Alla data di redazione del presente documento, si rappresenta che l'investimento della Banca - da realizzarsi mediante sottoscrizione dell'aumento capitale riservato per un importo pari a Euro 800.000,00 (con versamento in più tranches), destinato allo sviluppo della start up a fronte di una partecipazione al capitale pari al 30% - è stato impiegato come segue:

- versamento, in data 30 giugno 2021, di euro 300 mila, di cui euro 46.125 imputato a capitale sociale ed euro 253.875 a sovrapprezzo;
- versamento, in data 17 maggio 2022, di euro 300 mila, di cui euro 46.125 imputato a capitale sociale ed euro 253.875 a sovrapprezzo;
- versamento, in data 28 novembre 2022, di euro 200 mila, di cui euro 30.750 imputato a capitale sociale ed euro 169.250 a sovrapprezzo.

Per effetto di quanto sopra esposto, sull'assunto che il capitale sociale di REDD s.r.l. ammonta ad euro 410.000 i.v., Banca del Fucino S.p.A. è divenuta titolare di una quota complessiva pari al 30% del capitale medesimo.

Iniziative inerenti alla partecipata Fucino Green s.r.l. e settore energy

Facendo seguito alle iniziative già avviate nel corso degli esercizi 2020 e 2021 nel settore della *green economy* (come esplicitate nel contesto delle precedenti Relazioni sulla gestione), il 16 dicembre del 2022, Banca del Fucino ha ceduto una quota pari al 19% della propria interessenza in Fucino Green s.r.l. (di seguito, anche, la "Partecipata") in favore dell'altro azionista Volt ESG Srl ad un prezzo di 16 milioni (parte correlata e primario partner strategico individuato dalla Banca nel corso del 2021 al fine di valorizzare la *mission* della Partecipata). La Capogruppo ha incaricato esperti indipendenti per la verifica del fair value del prezzo di cessione alla data di cessione. Il prezzo è stato incassato in parte nel 2022 mentre il credito residuo, coperto da idonee garanzie, sarà incassato nel corso del 2023.

A seguito della suddetta cessione, il capitale sociale della Fucino Green Srl risulta suddiviso come segue: Banca del Fucino 51%, Volt ESG Srl 49%. In pari data, la Banca del Fucino e Volt ESG Srl hanno assunto l'impegno di definire un nuovo accordo di investimento (in luogo di quello originariamente sottoscritto tra le parti il 16 dicembre 2021), volto a disciplinare gli aspetti di governo societario.

L'operazione di cessione non ha modificato nella sostanza il controllo di Fucino Green da parte di Banca del Fucino. Ai sensi delle disposizioni dell'IFRS 10, una società è controllata quando ricorrono contemporaneamente in capo alla Capogruppo gli elementi di seguito riportati:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata;

- la capacità di esercitare il proprio potere sulla controllata per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

La presenza o meno di una situazione di controllo non dipende dall'effettivo esercizio dello stesso da parte della controllante, in quanto è sufficiente la sola capacità di esercitare il controllo.

Con riferimento al concetto di "potere", è opportuno precisare che esso deriva dai diritti che la società vanta sulla partecipata. Esempi di tali diritti, che possono variare da partecipata a partecipata, sono forniti dall'IFRS 10 al par. B15:

- diritti sotto forma di diritti di voto (o di diritti di voto potenziali) di una partecipata;
- diritti di nomina, nomina successiva o destituzione di dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;
- diritti di nomina o destituzione di un'altra entità che conduce le attività rilevanti;
- diritti di istruire la partecipata ad avviare operazioni che vadano a vantaggio dell'investitore, o di vietarne qualsiasi modifica; e
- altri diritti (come i diritti di assumere decisioni specificati in un contratto di gestione) che diano al titolare degli stessi la capacità di condurre le attività rilevanti.

Sulla base di accordi contrattuali tra le controparti si desume il potere di indirizzo e coordinamento di Banca del Fucino.

Inoltre, i soci di Fucino Green (i.e. Banca del Fucino S.p.A. e Volt Esg) hanno finanziariamente supportato la Partecipata nel processo di acquisizione del 27,5% della società E-Way Finance Spa (definitosi nel dicembre 2022), originariamente di proprietà della società Renewables Resources S.p.A. ("IRR"). A seguito di questa operazione di cessione, l'assetto azionario di E-way Finance S.p.A. risulta così composto: i) Fucino Green 55%; ii) Alma Energia 45%.

L'acquisizione di una ulteriore quota di E-Way da parte di Fucino Green ha delineato, anche grazie ad accordi sottoscritti dalle parti, un controllo congiunto tra Fucino Green e Alma Energia S.r.l., socio al 45%.

In base al par. 7 dell'IFRS 11, infatti, il controllo congiunto è la condivisione - stabilita tramite accordo - del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando per le decisioni relative a tale attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo le disposizioni del par. 5 dell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto possiede le seguenti caratteristiche:

- a) le parti sono vincolate da un accordo contrattuale;
- b) l'accordo contrattuale attribuisce a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Gli accordi a controllo congiunto vengono contrattati per diverse finalità (per esempio, come un modo per le parti di condividere costi e rischi, ovvero per garantire alle parti l'accesso a nuove tecnologie o nuovi mercati), e possono essere costituiti utilizzando strutture e forme giuridiche diverse. Taluni accordi non richiedono che l'attività economica oggetto dell'accordo sia condotta utilizzando un veicolo separato.

Tuttavia, altri accordi richiedono la costituzione di un veicolo separato. Un accordo a controllo congiunto può essere:

- una attività a controllo congiunto oppure
- una joint venture.

In linea generale si può affermare che se una entità ha dei diritti sulle attività, o delle obbligazioni da passività, relative all'accordo, l'accordo è una attività a controllo congiunto. Se, invece, una entità vanta dei diritti sulle attività nette dell'accordo, allora l'accordo è una joint venture.

Data la natura degli accordi tra i Soci, per Fucino Green si delinea una joint venture.

Le suddette iniziative sono state avanzate con il primario obiettivo di consolidare la presenza della Banca nel settore *energy* latamente inteso e al fine di rafforzare le strategie di crescita nel settore di cui trattasi.

Fucino Green ha intrapreso lo sviluppo di un progetto ampio ed organico nel campo della transizione ecologica e delle energie rinnovabili in particolare e, nonostante il breve periodo di tempo intercorso dalla propria costituzione, già oggi rappresenta un Operatore di rilievo di questo settore.

Fucino Green detiene significative partecipazioni societarie maggioritarie o totalitarie in altre società attive nel settore dello sviluppo di progetti su larga scala nel settore Renewables e della realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabili.

Inoltre, la società sta direttamente operando nel settore dei servizi finanziari e commerciali a supporto di investitori terzi impegnati nel settore Green e sta diversificando le proprie attività con particolare attenzione al settore dello Storage, in cui ha già sviluppato un interessante portafoglio di iniziative, e dell'idrogeno, settore molto supportato a livello di politiche comunitarie e di sicuro interesse in chiave prospettica. La Società esprime rilevanti potenzialità connesse al notevole sviluppo del mercato in cui opera ed alle linee di business intraprese.

Fucino Green ha a disposizione numerose opportunità che se correttamente sfruttate, nel breve/medio termine, consentiranno alla società di incrementare la propria redditività.

In tal senso, già nel corso del precedente esercizio, si è incrementato il Portafoglio di proprietà, ampliando la Pipeline originariamente acquisita da Terna, e soprattutto si sono poste le basi per realizzare un progetto di investimento su larga scala nel settore fotovoltaico, in partnership con operatori Istituzionali, valorizzando una parte rilevante del portafoglio della partecipata E-Way Finance.

Progetto “Cassa di Risparmio di Volterra”

In data 27 ottobre 2022 è stato stipulato un Accordo Quadro di Investimento con la Cassa di Risparmio di Volterra (“CRV”) prevedendosi, nel complessivo processo di revisione strategica e di ricapitalizzazione della CRV con intervento anche di primario Ancor Investor, la sottoscrizione del relativo capitale sociale anche da parte di Banca del Fucino S.p.A. (per complessivi 2,5 mln di euro e corrispondenti ad una *interessenza* prospettivamente pari al 5% di CRV), fermo il preventivo avveramento di tutte le condizioni sospensive indicate nell'Accordo Quadro di cui sopra. Detta iniziativa è sostenuta, altresì, dall'avvio di importanti sinergie industriali e commerciali con CRV nel comparto dei prodotti di finanziamento erogati dall'intermediario controllato Fucino Finance S.p.A. (componente del Gruppo bancario Igea Banca).

Alla data di redazione del presente documento, non risultano ancora verificatesi le condizioni sospensive cui la sottoscrizione del capitale sociale di CRV da parte di Banca del Fucino S.p.A. è subordinata.

Operazione “Pasvim S.p.A.” - Progetto Fucino Finance S.p.A.

Facendo seguito alle informazioni fornite nel contesto delle precedenti relazioni sulla gestione, nel corso dell'esercizio 2022 sono proseguite le attività funzionali al progetto di rilancio strategico dell'Intermediario controllato, con l'obiettivo di ampliarne la *mission* nel settore del credito al consumo (latamente inteso).

Lo scorso mese di agosto, sono state formalizzate, nei confronti dell'Autorità di Vigilanza, le comunicazioni preventive (comprendenti la connessa rivisitazione del piano industriale e dell'aggiornamento della relazione sulla struttura organizzativa e del programma di attività) a norma della Circolare n. 288/2013 e s.m.i. allo scopo di fornire gli elementi informativi previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza per le operazioni infragruppo della specie, cui farà seguito l'esecuzione effettiva della complessiva opera di ristrutturazione - societaria e operativa - di Pasvim.

Pervenuto il provvedimento positivo da parte della Banca d'Italia il 14 settembre 2022 (prot. n. 1356543), l'Assemblea della Società il 27 settembre u.s. ha deliberato:

- in sede straordinaria, la modifica del proprio statuto sociale, conformemente alle proposte di revisione rappresentate all'Autorità di Vigilanza e riferite, *ex multis*, al cambio di denominazione (l'odierna Fucino Finance S.p.A.), all'ampliamento dell'oggetto sociale (credito al consumo), al nuovo modello di *governance* c.d. “tradizionale” (in luogo di quello monistico) e alla variazione della sede sociale e direzione generale in Roma;
- in sede ordinaria, per effetto delle dimissioni presentate dai precedenti Esponenti aziendali, la nomina dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, state il mutato modello *governance*.

In ordine alle presenti progettualità si rappresenta altresì che in data 30 novembre 2022 si è perfezionata la cessione infragruppo ex art. 58 TUB del cd “Compendio CQS” dalla Capogruppo Banca del Fucino S.p.A. in favore dell'Intermediario per un ammontare di totale attivo pari a 53,3 milioni di euro, avente ad oggetto l'universalità dei rapporti (di ogni natura, ordine e grado) afferenti all'operatività in cessione del quinto, della pensione e della delegazione di pagamento. In ossequio alle disposizioni normative applicabili alle iniziative della specie è seguita la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale in data 21.12.2022 (cfr. GU Parte Seconda n.147 del 20-12-2022).

Piano Industriale

In data 20 gennaio 2022 è stata approvata la revisione del piano industriale “2020-2023” per gli anni 2022 e 2023. La revisione del piano industriale rifletteva il mutato contesto in cui la Capogruppo opera, sia in termini di congiuntura economica sia in termini di revisione delle operazioni di business che la Banca andrà a finalizzare negli anni sopra citati.

Il suddetto piano prevedeva anche un rafforzamento patrimoniale per l'anno 2022 per complessivi 30 milioni di euro, già realizzati, al fine di rafforzare i ratio patrimoniali del Gruppo e sostenere gli investimenti previsti nel piano.

Le linee guida attraverso le quali era stata predisposta la revisione del piano industriale relativamente agli anni 2022-2023 erano:

- crescita del comparto creditizio relativamente a credit garantiti da MCC/SACE;
- crescita della raccolta stabile anche a presidio dell'indicatore NSFR;
- mantenimento dell'attuale composizione del portafoglio titoli quali-quantitativo;
- incremento del margine da servizi per operazioni di factoring;
- incremento del margine da servizi della rete commerciale in relazione alla vendita di prodotti sia bancari che assicurativi;
- previsione di attività di derisking, valutando anche possibili operazioni di cessione di crediti deteriorati.
- incremento del margine da servizi derivante dal *Business* svolte dall'Investment Banking e mantenimento entro soglie prestabilite degli investimenti nel comparto.

L'insieme delle attività previste dal piano prevedeva il raggiungimento di risultati economici positivi, già sul 2022, e il miglioramento dei principali indicatori economici e patrimoniali.

Nel corso del mese di febbraio 2023 sono state adottate le nuove linee strategiche per il 2023-2025. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio" della presente Relazione sulla Gestione.

Attività di derisking

Nel corso del 2021 il Gruppo ha avviato una serie di attività al fine di ridurre il valore degli indicatori di rischio, tra i quali figura l'*NPL ratio*. A tal fine, tra le varie iniziative pianificate anche sulle Controllate, in data 22 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Controllante ha deliberato favorevolmente in ordine alla partecipazione della Banca del Fucino al Progetto KEYStone, finalizzata al deconsolidamento del portafoglio di crediti deteriorati oggetto di conferimento a fronte della sottoscrizione di quote del FIA, unitamente ad altre banche partecipanti all'iniziativa, beneficiando della gestione attiva da parte della SGR Kryalos, in linea con quanto previsto dal Regolamento del Fondo e con le indicazioni incluse nel business plan del Fondo stesso.

L'atto di cessione è stato sottoscritto il 29 dicembre 2021, con efficacia sospensivamente condizionata al verificarsi - comunque entro la fine del mese di febbraio 2022 - di alcuni eventi, tra cui, il perfezionamento da parte di tutte le banche partecipanti di talune formalità connesse alla trasferibilità dei crediti, il rilascio alla SGR, da parte della competente Autorità di vigilanza, del nulla osta ad avviare la commercializzazione delle quote del Fondo nei confronti delle banche partecipanti, nonché all'ottenimento del parere che attesti la possibilità di ciascuna banca partecipante di procedere alla *derecognition* contabile dei crediti.

I crediti oggetto di conferimento al Fondo da parte della Banca del Fucino presentavano un GBV pari a circa 32 milioni di Euro.

A seguito di tale operazione, di concerto con le altre attività svolte sul comparto crediti deteriorati, l'*NPL ratio* lordo di Gruppo si è attestato al 31 dicembre 2022 pari al 6,83%, contro l'8,72% dell'esercizio precedente.

In data 9 febbraio 2022 si è perfezionata la cessione del portafoglio UTP precedentemente descritta al Fondo Keystone gestito da Kryalos SGR. Ai sensi dell'IFRS 9, l'operazione si è configurata per Banca del Fucino quale *derecognition* dei crediti ceduti in quanto, a seguito della stessa, la gestione è divenuta di esclusiva competenza del Fondo. La Banca ha pertanto proceduto alla cancellazione dei relativi crediti dal proprio bilancio e alla contestuale iscrizione al corrispondente fair value delle quote del Fondo attribuite.

Le attività di derisking in senso lato effettuate dalla Banca non riguardano il solo comparto creditizio strettamente inteso. Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 7 dicembre 2021 di Banca del Fucino è stata deliberata infatti la vendita ad AMCO delle note Senior A1 e A2 sottoscritte dalla Banca nel corso del 2018 nel contesto della cessione multi originator "Fucino NPL's" per un ammontare pari a 50,4 milioni di euro, ad un prezzo pari al 95% dell'outstanding balance. L'operazione si è perfezionata da un punto di vista finanziario, con la vendita delle notes ad AMCO, in data 14 gennaio 2022.

In linea di continuità con le iniziative progressivamente assunte dalla Banca per governare il NPL's ratio, è stata di definita (luglio 2022) una cessione di posizioni classificate a sofferenza con un Gbv di importo inferiore ad Euro 25k/€ cadauna, che ha comportato un ulteriore decremento di Npl's per Euro 1,2 mln ca.

Apertura Filiale di Verona

In data 23 giugno 2022, in esecuzione della delibera consiliare assunta il 4 marzo 2022 e previo esperimento dei connessi adempimenti (anche di Vigilanza) previsti per le iniziative della specie, è stata inaugurata la nuova Filiale di Verona, Piazza Brà n. 26 (fronte Arena)¹⁰. Tale iniziativa è stata motivata dalla circostanza di volersi porre come principale interlocutore (anche a fronte della positiva esperienza sperimentata con l'apertura della Filiale di Padova nel 2020) del sistema produttivo del territorio di riferimento (foriero di opportunità commerciali ad ampio raggio) in ragione, *ex multis*, del divario innescatosi nel tempo con il sistema bancario "storico" di riferimento che, fortemente interessato da processi aggregativi, si è di fatto allontanato dalla realtà produttiva locale.

Lumen Venture

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 giugno 2022, Banca del Fucino S.p.A. ha sottoscritto quote del Fondo Alternativo di Investimento (FIA) *Lumen Ventures* ("Lumen"), che svolge attività di Venture Capital ("VC"), autorizzato come Società di Investimento Semplice ("SIS") dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 1, lett. i)-quater del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("TUF"). L'investimento in discorso è stato autorizzato per complessivi 5 milioni di euro, ripartito in quattro quote annuali da €1,25 mln. La scadenza del Fondo è fissata al 2030 (durata 8 anni).

Lumen Venture, prima "società di investimento semplice" autorizzata dall'Autorità di Vigilanza, è specializzata in investimenti in startup innovative e ad alto potenziale di crescita. La mission della SIS è quella di divenire *global player* nel contesto nazionale del Venture Capital (dal Pre-Seed al Series A) con l'obiettivo di affiancare i capitali italiani a quelli dei fondi di VC internazionali.

¹⁰ La delibera consiliare del 4 marzo 2022 si compone anche dalla determinazione in ordine alla contestuale chiusura della Filiale di Via Po (Roma) con conseguente riallocazione del portafoglio clienti presso le Filiali della Banca più attigue.

Lumen Ventures raccoglie capitali da investitori istituzionali (tra i quali, a titolo esemplificativo, Casse di Previdenza e Fondazioni), per investire in progetti ad alto potenziale di crescita nel rispetto dei criteri di sostenibilità del modello Environmental, Social, Governance (ESG). La strategia di intervento di Lumen Ventures è trasversale su tutti i settori, con attenzione particolare ai progetti di nuova costituzione o da costituire. L'obiettivo del *Managemet Team* della SIS è di costruire, in un periodo di investimento di 4 anni, un portafoglio di 15 partecipate di cui il 70% basate in Italia e 30% all'estero, la *mission* di *divenire global player* nel contesto nazionale del Venture Capital (dal Pre-Seed al Series A) con l'obiettivo di affiancare i capitali italiani a quelli dei fondi di VC internazionali.

Società Edilizia Pineto - "SEP"

In esecuzione delle linee transattive per la composizione dei contenziosi con "la Famiglia Torlonia" approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 3 marzo 2021 e pure sottoposte all'Assemblea degli Azionisti il 4 luglio 2021 per le determinazioni di competenza, lo scorso 19 luglio è stata celebrata l'Assemblea di SEP nel cui contesto è stato deliberato un aumento del capitale sociale riservato a Banca del Fucino S.p.A. per un importo massimo di 40.020 euro.

In quel contesto e previa acquisizione della relazione di stima di un esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343 ter c.c., la Banca ha contestualmente dato corso alla sottoscrizione dell'aumento tramite conferimento del credito di euro 8.740.748,49 vantato nei confronti di SEP, in ciò sostanziosamente l'estinzione della predetta posizione debitoria.

Per effetto della predetta operazione straordinaria, il capitale sociale di SEP risulta pari ad euro 166.020 (rispetto agli originari euro 120.000) e suddiviso in numero 266.700 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,60, così suddiviso:

- Banca del Fucino S.p.A., titolare di n. 64.020 azioni (rappresentative il 40% del capitale);
- Italfiume s.r.l. e Parsitalia, titolari rispettivamente di n. 48.000 azioni e partitamente rappresentative del 30% del capitale sociale.

La Capogruppo è impegnata in progetti di valorizzazione della partecipazione, onde successivamente valutare l'alienazione della stessa, in condizioni di economicità.

Fucino RMBS

Come si ricorderà, nel 2019 è stata effettuata un'operazione di auto-cartolarizzazione avente a oggetto un portafoglio di crediti di ca. 150 mln derivanti da contratti di mutuo ipotecario e fondiario stipulati dalla Banca del Fucino con persone fisiche per finanziare l'acquisto e/o la ristrutturazione di immobili destinati a uso residenziale (c.d. Fucino RMBS). L'operazione ha previsto un'emissione di titoli asset backed la cui prima quotazione è avvenuta in data 15 aprile 2019 presso la Borsa di Dublino ("Euronext Dublin") e la Borsa Italiana (segmento "ExtraMOT PRO"). I titoli Senior erano stati stanziati nell'ambito dell'asta ORLT (Operazioni di Rifiinanziamento a più lungo termine) attivata nel mese di aprile 2019, permettendo al Gruppo Igea di ricevere dall'Eurosistema 120 milioni di liquidità. Già a marzo 2022, essendo intervenuti rimborsi per oltre 69 milioni di euro sulla nota senior, tale liquidità ammontava a circa 57 milioni di euro. Tale

contingenza, ha portato il Gruppo Igea a perseguire un re-leveraging dell'operazione per ripristinare i livelli originali di funding.

In particolare, vista la decisione da parte del Consiglio Direttivo della BCE di revocare gradualmente le misure temporanee introdotte ad aprile 2020 in risposta all'emergenza pandemica e finalizzate ad espandere il valore delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria, ed in considerazione della riduzione della Nota Senior intervenuta a seguito degli incassi che nel tempo si sono consolidati sui sottostanti, si è ritenuto opportuno volgere ad un rafforzamento del profilo di liquidità della Banca e procedere, pertanto, con la Ristrutturazione dell'Operazione Fucino RMBS con l'obiettivo di ripristinare il livello di liquidità ottenuto in fase di prima emissione e riconfigurare l'operazione in modo da renderla allineata alle condizioni di mercato ed aprire l'opportunità di collocamento delle Notes Senior e/o Mezzanine sul mercato.

La struttura della nuova Operazione e la composizione del portafoglio dei Crediti sono stati sottoposti all'analisi di tre agenzie di rating (Moody's, DBRS e Arc Ratings) ai fini dell'attribuzione dello stesso alle tranches senior e mezzanine dei titoli emessi. L'operazione è stata qualificata come STS (Simple, Trasparent, Standardised) ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017. Inoltre, il 30 giugno 2022, il titolo Senior (del valore di 118 milioni di euro) ha ottenuto l'eleggibilità da parte di Banca d'Italia ed è stato inserito all'interno della lista degli eligible marketable assets presente sul sito della BCE.

I RISULTATI ECONOMICI E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI**Andamento della gestione del Gruppo*****Premessa metodologica***

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico consolidati vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Le successive tavole espongono a fini comparativi i dati economici dell'esercizio 2021 e i relativi scostamenti rispetto all'esercizio 2022.

Nella presente relazione sulla gestione, la voce "Crediti verso banche" include i finanziamenti a vista presso banche che, a seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, sono stati riclassificati negli schemi di bilancio nella voce 10 dello stato patrimoniale attivo "cassa e disponibilità liquide.

Analisi della gestione

Nel corso dell'esercizio 2022 sono proseguite le attività di riorganizzazione a livello gestionale ed operativo ed hanno visto una complessità organizzativa, informatica e strutturale piuttosto rilevante nonché pervasiva. Tutte le strutture del Gruppo sono state coinvolte, per i rispettivi ambiti di attività, nella riorganizzazione derivante dalle operazioni poste in essere nell'anno e dalle prospettive di gestione future, che ha impattato sia la struttura informatica del Gruppo, sia l'assetto strutturale delle varie funzioni aziendali.

Il Gruppo ha confermato l'azione di miglioramento della qualità del proprio attivo, mantenendo elevati livelli di solidità patrimoniale e di liquidità. Le scelte operate e i risultati conseguiti costituiscono solide basi sulle quali costruire i nuovi indirizzi in ambito di crescita sostenibile, permeati dai valori etici e sociali.

Con i risultati raggiunti si raccolgono i frutti di un progetto di ridisegno del Gruppo, della sua mission e del suo ruolo all'interno del territorio di riferimento. La diversificazione delle fonti di ricavo e l'avanzamento del percorso di miglioramento della qualità dell'attivo rappresentano i punti focali dell'esercizio 2022.

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato da un rafforzamento patrimoniale della Banca del Fucino, che ha portato il capitale sociale a 176,6 milioni di euro. L'anno trascorso ha visto l'ingresso nel capitale della Capogruppo di nuovi soci di elevato profilo, completando la transizione verso una compagine azionaria più stabile e resiliente, in grado di garantire alla Banca un'adeguata dotazione di capitale per la sua crescita e una governance equilibrata.

Dal punto di vista gestionale, il forte impulso impresso all'attività tipica nel corso del 2022, che ha visto un'importante crescita dei principali aggregati anche rispetto all'esercizio precedente (peraltro già caratterizzato esso stesso da una crescita significativa), si è accompagnato a una prudente politica in termini di provisioning, nonché a mirate operazioni di derisking.

In tal modo, a una crescita consistente del portafoglio crediti, sostenuta da un forte incremento della raccolta diretta da clientela, ha potuto affiancarsi una ulteriore riduzione degli NPLs.



Più in particolare, l'esercizio 2022 ha visto la raccolta diretta da clientela in crescita a 2,9 miliardi di euro (+3,99% rispetto al 31/12/2021), impieghi con clientela in crescita a circa 2,07, miliardi di euro (+26,13% rispetto al 31/12/2021), e il prodotto bancario complessivo superare i 5,6 miliardi di euro, registrando quindi una progressione del 10,16% rispetto all'esercizio precedente.

I risultati di cui sopra risultano ancora più rilevanti ove siano collocati in una prospettiva di più lungo periodo. Giova al riguardo ricordare che al 30 settembre 2018, data di inizio le trattative per la fusione con Igea Banca, la raccolta diretta da clientela della Banca del Fucino ammontava a 821 milioni di euro, mentre gli impieghi si attestavano sui 979 milioni di euro, il 39% dei quali, pari a 338 milioni, era rappresentato da NPLs. Uno dei risultati più significativi del Gruppo negli ultimi esercizi riguarda precisamente l'abbattimento di quest'ultimo aggregato: l'NPL Ratio lordo è stato portato infatti al 31 dicembre 2022 al 6,36% circa.

Di seguito una disanima dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2022.



Principali indicatori di gestione

Si riportano di seguito i principali indicatori di gestione a livello consolidato:

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	dic-22	dic-21
Raccolta Diretta	2.879.445	2.769.076
Raccolta Indiretta	736.547	716.058
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	398.024	430.748
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	338.523	285.310
Crediti verso Clientela	2.068.935	1.640.376
Patrimonio netto	197.833	153.168
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	dic-22	dic-21
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	0,56%	0,77%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	4,35%	4,62%
Coverage sofferenze	69,00%	66,94%
Coverage deteriorati	33,49%	34,26%
NPL Ratio Lordo	6,36%	6,83%
INDICI PATRIMONIALI	dic-22	dic-21
Patrimonio netto/ Crediti verso clientela	9,56%	9,34%
Patrimonio netto/Raccolta Diretta	6,87%	5,53%
Crediti verso Clientela/Totale attivo	48,09%	40,56%
Raccolta Diretta/ Totale attivo	66,93%	68,46%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	dic-22	dic-21
Total Capital Ratio	15,62%	14,61%
Tier 1 Ratio	13,69%	12,69%
CET 1	13,44%	12,42%
Leverage Ratio	4,01%	3,94%
LCR	202,74%	172,94%
NSFR	116,62%	122,88%
ROE	0,70%	-2,54%
ROE su PN medio	0,79%	-2,92%
VALORI ECONOMICI	dic-22	dic-21
Margine di Intermediazione Primario	93.123	65.311
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	80.560	44.436
Cost/Income	81,54%	70,65%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.801	(1.900)
Utile (perdita) dell'esercizio	1.385	(3.894)

Dati Economici consolidati

Il conto economico consolidato riclassificato

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2022, aggregati e riclassificati per facilità di lettura.

(migliaia di euro)	2022	2021	Var.	Var. %
Margine di interesse	57.324	40.105	17.219	42,94%
Commissioni nette	24.632	22.225	2.407	10,83%
Dividendi	433	483	(50)	-10,38%
Ricavi netti dell'attività finanziaria	10.733	2.498	8.235	n.s.
Margine di intermediazione	93.123	65.311	27.812	42,58%
Rettifiche/riprese di valore nette	(12.562)	(20.875)	8.313	-39,82%
Risultato della gestione finanziaria	80.561	44.436	36.125	81,30%
Costi Operativi	(94.583)	(80.642)	(13.941)	17,29%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(619)	(143)	(476)	n.s.
Altri proventi (oneri)	27.034	41.576	(14.542)	-34,98%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(7.768)	(6.934)	(834)	12,03%
Costi operativi	(75.936)	(46.143)	(29.793)	64,57%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	(4)	4	n.s.
Utile (Perdita) delle partecipazioni e degli investimenti	(2.823)	(188)	(2.635)	n.s.
Risultato corrente lordo	1.801	(1.900)	3.701	n.s.
Imposte sul reddito	(347)	(2.037)	1.689	n.s.
Risultato netto	1.454	(3.936)	5.390	n.s.
Risultato netto di pertinenza della capogruppo	1.385	(3.894)	5.279	n.s.
Risultato netto di terzi	(69)	42	(112)	n.s.

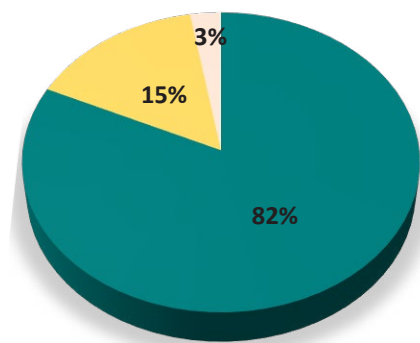
Il margine di interesse

(in migliaia di euro)	2022	2021	Var. Ass	Var. %
Interessi attivi da clientela	61.039	42.057	18.981	45,13%
Interessi attivi su titoli	11.425	7.307	4.118	56,36%
Interessi attivi su banche	2.010	5.868	(3.858)	-65,75%
Totale Interessi Attivi	74.473	55.232	19.241	34,84%
Interessi Passivi da clientela	10.679	10.426	253	2,43%
Interessi passivi su titoli	1.883	1.971	(88)	n.s.
Interessi Passivi su banche	4.225	2.170	2.055	n.s.
Altri interessi passivi	360	560	(199)	-35,46%
Totale Interessi Passivi	17.148	15.127	2.022	13,36%
Margine di Interesse	57.324	40.105	17.220	42,94%

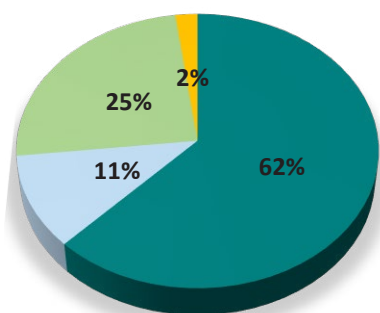
Interessi attivi: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano a circa 74.473 mila euro. Tre le principali voci di interessi, 61.038 mila euro sono rinvenienti da clientela, 2.010 mila euro da banche ed euro 11.425 mila euro da titoli di proprietà.

- Interessi attivi da clientela
- Interessi attivi su titoli
- Interessi attivi su banche



Interessi passivi: composizione



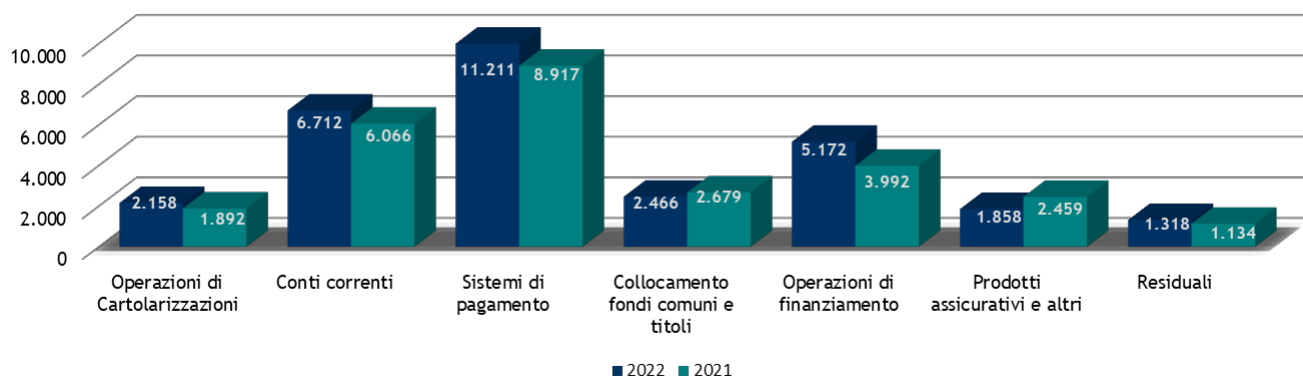
- Interessi Passivi da clientela
- Interessi passivi su titoli
- Interessi Passivi su banche
- Altri interessi passivi

Gli interessi passivi e oneri assimilati ammontano a circa 17.149 mila euro, di cui 10.679 mila euro da clientela, 4.225 mila euro da banche e 1.883 mila euro su titoli.

In ragione di quanto sopra il **margin** di interesse ammonta ad oltre 57.325 mila euro.

Le commissioni nette

Commissioni attive



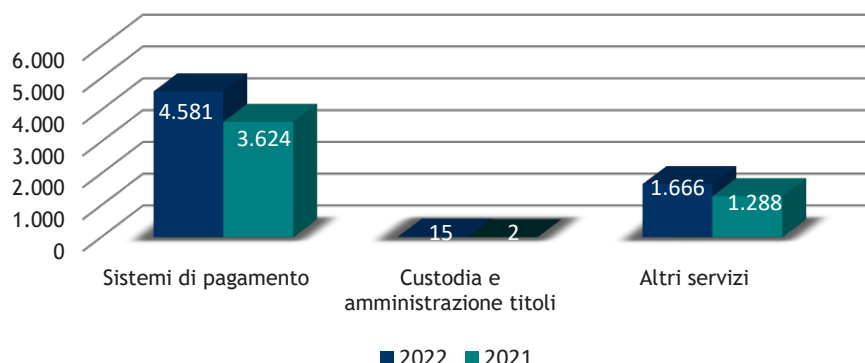
Il totale delle commissioni attive ammonta ad oltre 30.895 mila euro, di cui 2.158 mila euro derivanti da attività di *servicing* e *arranging* per operazioni di cartolarizzazioni poste in essere in esercizi precedenti, 6.712 mila euro di pertinenza dei conti correnti, 11.211 mila euro sistemi di pagamento, 2.446 mila euro

collocamento fondi comuni di investimento e titoli, 1.858 mila euro prodotti assicurativi. La voce “operazioni di finanziamento” pari a 5.172 mila euro accoglie per 4.270 mila euro la commissione di messa a disposizione somme. Tra le altre commissioni attive, pari a 1.318 mila euro, figurano principalmente commissioni su garanzie rilasciate e altri servizi.

Commissioni attive	2022	2021	Var. Ass	Var. %
Operazioni di Cartolarizzazioni	2.158	1.892	266	14,04%
Conti correnti	6.712	6.066	646	10,65%
Sistemi di pagamento	11.211	8.917	2.294	25,73%
Collocamento fondi comuni e titoli	2.466	2.679	(213)	-7,95%
Operazioni di finanziamento	5.172	3.992	1.180	29,56%
Prodotti assicurativi e altri	1.858	2.459	(602)	-24,46%
Residuali	1.318	1.134	184	16,23%
Commissioni attive	30.894	27.139	3.755	13,84%

Il totale delle commissioni passive ammonta ad oltre euro 6.262 mila, di cui 4.564 mila euro correlati ai sistemi di pagamento. Tale importo ricomprende le commissioni passive pagate per la concessione delle garanzie statali nell’ambito delle operazioni di rinegoziazione “Covid” per 1.101 mila euro.

Commissioni passive



Commissioni passive	2022	2021	Var. Ass	Var. %
Sistemi di pagamento	4.581	3.624	957	26,41%
Custodia e amministrazione titoli	15	2	13	n.s.
Altri servizi	1.666	1.288	378	29,35%
Commissioni passive	6.262	4.914	1.348	27,43%

Per quanto sopra le **commissioni nette** ammontano ad oltre euro 24.632 mila.

(in migliaia di euro)	2022	2021	Var. Ass	Var. %
Commissioni attive	30.894	27.139	3.755	13,84%
Commissioni passive	6.262	4.914	1.348	27,44%
Commissioni nette	24.632	22.225	2.407	10,83%

Il risultato della gestione finanziaria

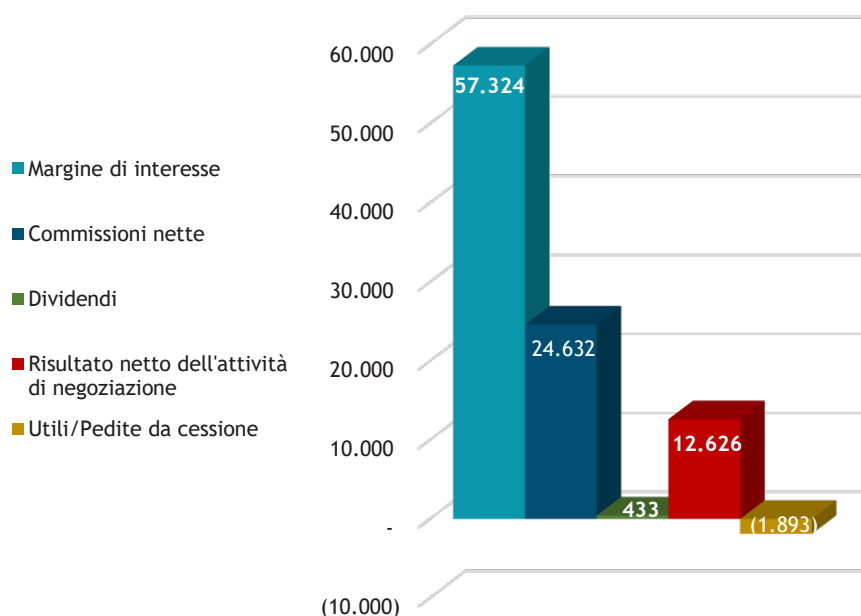
Il **margin** di intermediazione è pari a 93.123 mila euro circa.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria**, pari a circa 11.166 mila euro è influenzato positivamente per circa 12.587 mila euro dal risultato positivo delle attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico, che comprende anche la negoziazione dei crediti fiscali.

Le **perdite da cessione**, pari a circa 1.495 mila euro, attengono prevalentemente alla vendita, nel corso dell'esercizio, delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

I **dividendi** sono risultati pari a 433 mila euro.

Composizione del Margine di intermediazione



Le rettifiche/riprese nette per rischio di credito e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono negative per circa 12.562 mila euro. Tale risultato rispecchia le attività di *derisking* poste in essere nel corso dell'esercizio dal Gruppo e le rettifiche effettuate sulla base dei presidi posti in essere dal Gruppo sulle esposizioni deteriorate.

Pertanto, il **risultato netto della gestione finanziaria** è pari a circa 80.560 mila euro.

Costi operativi

(in migliaia di euro)	2022	2021	Var.	Var. %
Spese amministrative	(94.583)	(80.642)	(13.941)	17,29%
- spese per il personale	(47.077)	(39.930)	(7.147)	17,90%
- altre spese amministrative	(47.505)	(40.712)	(6.794)	16,69%
Ammortamenti operativi	(7.768)	(6.934)	(834)	12,03%
Altri accantonamenti netti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(619)	(143)	(476)	n.s.
- di cui su impegni e garanzie	(619)	(478)	(141)	29,54%
Altri oneri/proventi di gestione	27.034	41.576	(14.542)	n.s.
Totale costi operativi	(75.936)	(46.143)	(29.793)	64,57%

Le spese amministrative ammontano a circa 94.583 mila euro, di cui 47.077 mila euro inerenti alle spese per il personale e circa 47.505 mila euro ad altre spese amministrative. Con riferimento alle "altre spese amministrative", incidono in modo significativo i costi, sostenuti principalmente dalla Capogruppo, per le attività connesse alla riorganizzazione del Gruppo. La voce è influenzata principalmente;

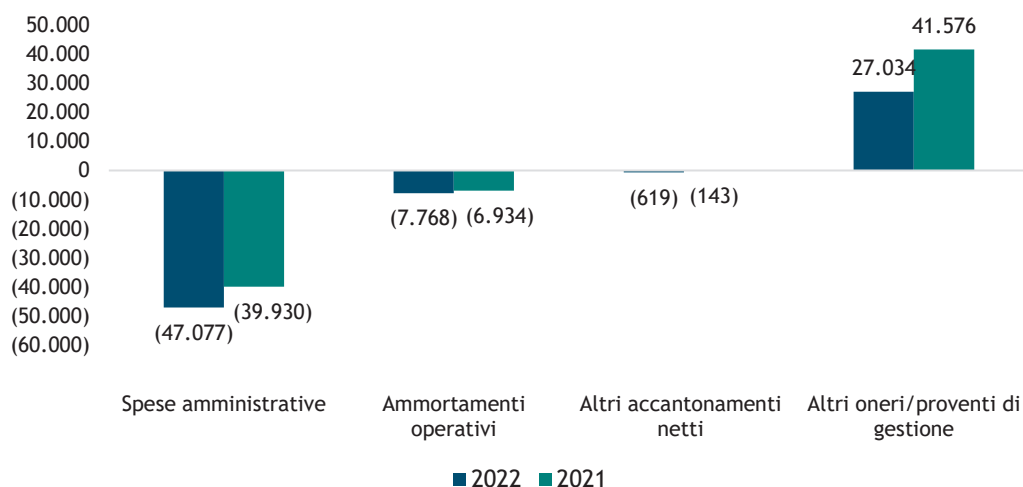
- dalle spese per le nuove implementazioni informatiche propedeutiche all'efficientamento dei servizi alla clientela;
- dalle spese di consulenza societaria, legali e fiscali emerse nel corso dell'esercizio per la implementazione di nuovi supporti organizzativi, nonché per lo sviluppo di nuovi canali di business. Nello specifico le spese di consulenza risultano concentrate sull'aggiornamento dei processi di presidio dei sistemi di controllo interni e sulle attività connesse alla gestione dei crediti fiscali e delle nuove iniziative commerciali.

Il totale delle rettifiche su attività materiali ed immateriali ammonta a circa 7.768 mila euro, comprensive dell'ammortamento inerente i diritti d'uso acquisiti con il leasing pari a circa 3.973 mila euro.

Il totale **degli altri oneri e proventi di gestione** è positivo per circa 27.034 mila euro. La voce è influenzata principalmente dai proventi derivanti dall'attività delle Banche del Gruppo sulla gestione dei crediti fiscali derivanti da Superbonus 110% e altri bonus edilizi. Nel corso del 2022, infatti, le due Banche hanno proseguito in maniera significativa tale business, supportando i maggiori player di mercato nella gestione delle attività connesse ai bonus fiscali ed operando esse stesse nell'acquisizione e cessione dei crediti suddetti. Nel dettaglio la voce comprende principalmente:

- Altri proventi (30.414 mila euro): 17.411 mila euro relativi a recuperi spese da clientela ed altre voci similari, 19.992 mila euro per altri proventi netti da Advisory e gestione dei crediti Ecobonus/Superbonus;
- Altri oneri (3.380 mila euro): 838 mila euro ammortamenti su spese incrementative su beni di terzi, e 2.210 mila relativi ad altri oneri.

Costi Operativi



Per quanto sopra il totale dei costi operativi ammonta a 75.936 mila euro; pertanto, dedotta la svalutazione sulle partecipazioni l'utile al lordo delle imposte risulta pari a 1.801 mila euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio riducono il risultato dell'esercizio per 347 mila euro, e derivano, principalmente, dal riversamento di imposte anticipate precedentemente iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, nel rispetto della ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) e dall'IRAP di periodo. La voce tiene conto dell'effetto positivo generato dalla riclassifica a patrimonio netto dell'effetto fiscale relativo alla plusvalenza realizzata dalla Banca capogruppo per la cessione di una quota parte della partecipazione detenuta nella Fucino Green (in coerenza con il trattamento contabile adottato, nell'ambito del bilancio consolidato, per la plusvalenza stessa).

L'utile dell'esercizio di pertinenza Capogruppo è pari quindi a circa 1.385 mila euro.

Dati Patrimoniali consolidati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var. Ass.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	25.387	26.208	(820)	-3,13%
Finanziamenti valutati al CA	2.324.503	2.064.359	260.144	12,60%
- Finanziamenti verso banche	255.568	423.982	(168.414)	-39,72%
- Finanziamenti verso clientela	2.068.935	1.640.376	428.558	26,13%
Altre attività finanziarie	1.395.178	1.472.916	(77.738)	-5,28%
- Valutate al FV con impatto a CE	37.372	22.460	14.912	66,39%
- Valutate al FV con impatto su OCI	422.322	805.967	(383.645)	n.s.
- Valutate al CA	935.484	644.488	290.995	45,15%
Partecipazioni	32.366	909	31.457	n.s.
Attività materiali	103.109	91.995	11.115	12,08%
Attività immateriali	3.677	3.354	323	9,63%
Attività fiscali	73.608	70.678	2.930	4,15%
Attività in via di dismissione	-	65.596	(65.596)	-100%
Altre voci dell'attivo	344.588	248.500	96.088	n.s.
Totale dell'attivo	4.302.417	4.044.513	257.903	6,38%
Debiti verso banche	1.076.807	1.005.671	71.136	7,07%
Debiti per leasing	19.316	12.719	6.596	51,86%
Raccolta diretta	2.879.445	2.769.076	110.369	3,99%
- Debiti verso clientela	2.879.445	2.769.076	110.369	3,99%
Derivati di copertura	162	662	(501)	-75,60%
Fondi del passivo	10.380	10.117	263	2,60%
Passività fiscali	1.058	1.068	(10)	-0,96%
Altre voci del passivo	117.417	92.032	25.385	27,58%
Totale del passivo	4.104.584	3.891.346	213.238	5,48%
Patrimonio netto	197.833	153.168	44.665	29,16%
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.302.417	4.044.514	257.903	6,38%

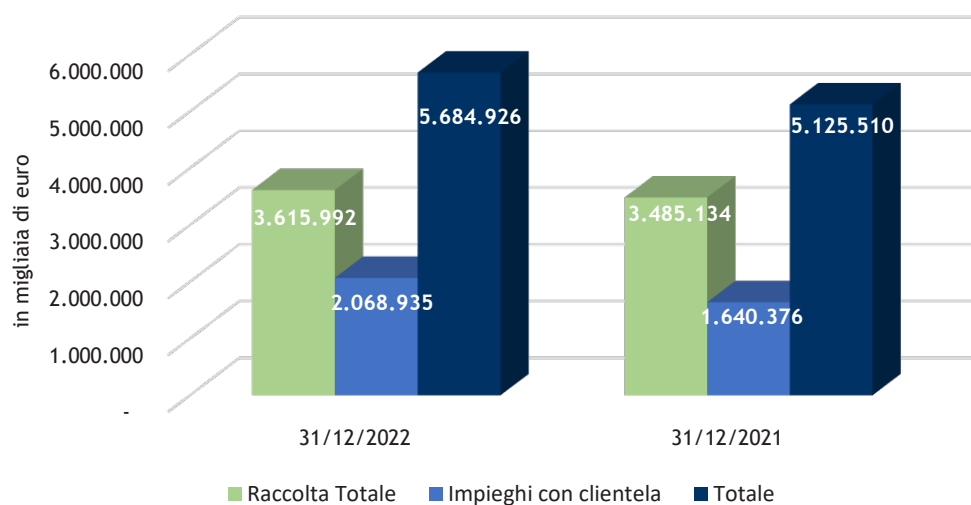
Nel seguito viene illustrata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2022.

Il prodotto bancario

Prodotto Bancario (in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var.	Var. %
Raccolta Diretta	2.879.445	2.769.076	110.369	3,99%
Raccolta Indiretta	736.547	716.057	20.489	2,86%
Raccolta Totale	3.615.992	3.485.134	130.857	3,75%
Impieghi con clientela	2.068.935	1.640.376	428.559	26,13%
Prodotto Bancario (Clientela)	5.684.926	5.125.510	559.416	10,91%

L'attività di sviluppo commerciale perseguita ha determinato un'ulteriore espansione dei volumi sia di raccolta totale che di impieghi, ferma restando la prudenza nella selezione degli affidamenti.

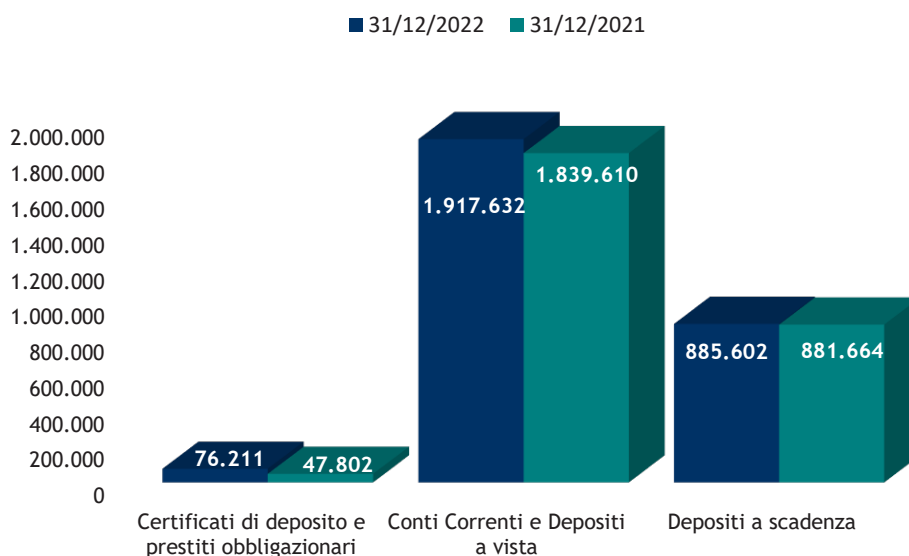
Il prodotto bancario al 31 dicembre 2022 risulta pari ad oltre 5.684.926 mila euro.

Prodotto Bancario

La Raccolta Totale

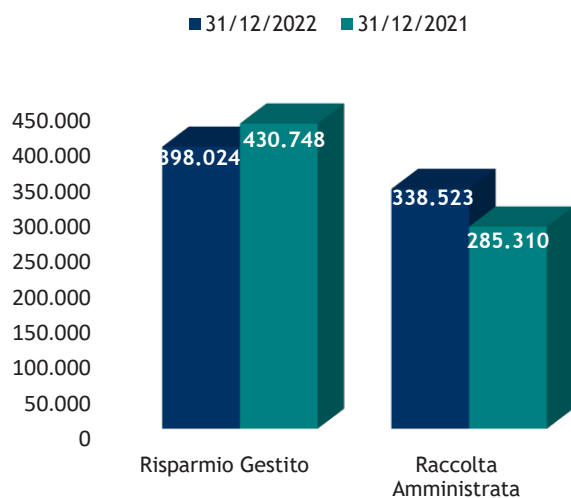
(in migliaia di euro)	31/12/2022	comp. %	31/12/2021	comp. %	Var.	Var %
Certificati di deposito e prestiti obbligazionari	76.211	2,65%	47.802	1,73%	28.409	59,43%
Conti Correnti e Depositi a vista	1.917.632	66,60%	1.839.610	66,43%	78.022	4,24%
Depositi a scadenza	885.602	30,76%	881.664	31,84%	3.938	0,45%
RACCOLTA DIRETTA da clientela	2.879.445	100%	2.769.076	100%	110.369	3,99%
Risparmio Gestito	398.024	54,04%	430.748	60,16%	(32.724)	-7,60%
Raccolta Amministrata	338.523	45,96%	285.310	39,84%	53.213	18,65%
RACCOLTA INDIRETTA	736.547	100%	716.058	100%	20.489	2,86%
RACCOLTA GLOBALE	3.615.992		3.485.134		130.858	3,75%

La **raccolta diretta** al 31 dicembre 2022 risulta pari ad oltre 2.879.445 mila euro ed è rappresentata principalmente, per il 66,60% da conti correnti e depositi a vista.

Composizione della Raccolta Diretta



Composizione della Raccolta Indiretta



La **raccolta indiretta** al 31 dicembre 2022 risulta pari ad oltre 736.547 mila euro con un maggior peso del risparmio gestito pari a circa il 54,04% del totale. In maggior dettaglio, la raccolta amministrata è pari ad oltre 338.523 mila euro, mentre la componente del risparmio gestito è pari a 398.024 mila euro.

Gli impieghi a clientela

Crediti verso la clientela (in migliaia di euro)	31/12/2022	comp. %	31/12/2021	comp. %	Var.	Var %
Conti correnti	203.296	9,83%	162.464	9,90%	40.832	25,13%
Mutui	1.559.660	75,38%	1.275.480	77,76%	284.180	22,28%
Carte di Credito e Prestiti Personali	69.046	3,34%	24.698	1,51%	44.348	179,56%
Factoring	42.874	2,07%	18.005	1,10%	24.869	n.s
Altri finanziamenti	194.059	9,38%	159.729	9,74%	34.330	21,49%
Totale crediti verso la clientela	2.068.935	100%	1.640.376	100%	428.559	26,13%

Gli impegni netti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2022 a 2.068.935 mila euro e sono concentrati principalmente sui mutui per circa il 75,38%. La voce altri finanziamenti accoglie principalmente gli anticipi concessi a fronte del trattamento di fine rapporto maturato ai lavoratori del pubblico.

La qualità del credito

(in migliaia di euro)	31/12/2022				31/12/2021				Var.	Var. %
Status	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore Netto	Coverage	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore Netto	Coverage	Ass.	%
Sofferenze	37.129	25.619	11.509	69,00%	38.424	25.721	12.702	66,94%	(1.193)	-9,39%
Inadempienze probabili	53.155	16.509	36.646	31,06%	41.603	11.349	30.254	27,28%	6.392	21,13%
Esposizioni scadute	44.933	3.161	41.773	7,03%	35.210	2.410	32.800	6,84%	(32.778)	-99,93%
Crediti deteriorati	135.217	45.289	89.928	33,49%	115.237	39.480	75.757	34,26%	14.171	18,71%
Bonis	1.990.398	11.391	1.979.007	0,57%	1.573.068	8.449	1.564.619	0,54%	414.387	26,48%
Crediti in bonis	1.990.398	11.391	1.979.007	0,57%	1.573.068	8.449	1.564.619	0,54%	414.387	26,48%
TOTALE	2.125.615	56.680	2.068.934	2,67%	1.688.305	47.929	1.640.376	2,84%	428.558	26,13%

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, inadempienze ed esposizioni scadute e/o sconfinare) ammontano a 89.928 mila euro.

Il delta negativo degli accantonamenti sulle sofferenze risenta dell'estinzione della sofferenza SEP per 4,5 milioni ma beneficia di maggiori accantonamenti per 3,4 milioni. La copertura delle sofferenze vede infatti un aumento dal 66,94% al 69%.

Tra le posizioni classificate ad inadempienza probabile, sono presenti 2 posizioni per circa 6 mln di euro, per le quali sono in corso le valutazioni per il ripristino in bonis. Per una terza posizione, pari a circa 12 mln di euro, sono in corso le attività di gestione operativa con prospettive di rientro. Tali posizioni risultano garantite da MCC per 3 mln di euro e da garanzia ipotecaria per 7,5 mln di euro. Per le restanti posizioni classificate a UTP, si rappresenta che le stesse sono assistite da garanzia ipotecaria per circa 15,2 mln di euro, e da garanzie statali per circa 11,5 mln di euro.

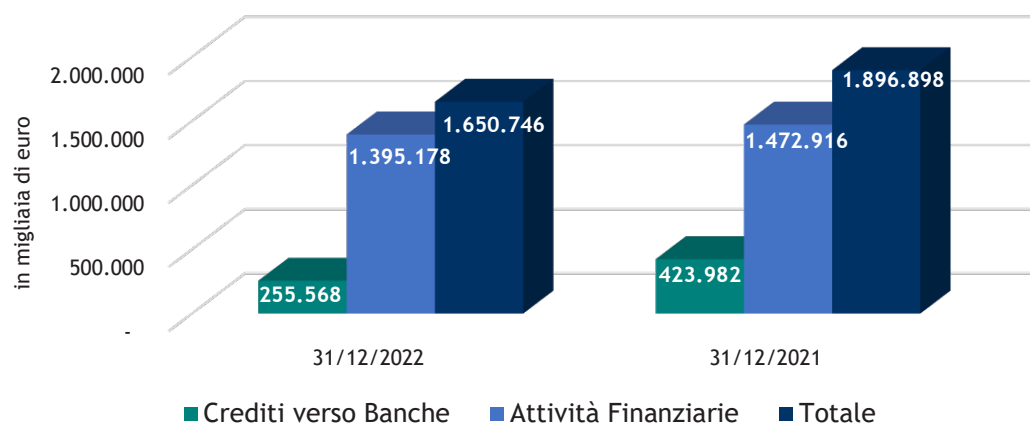
La copertura totale dei deteriorati è pari a circa il 33,07% con un *NPL ratio* lordo del 6,36%, contro il 6,83% del 2021.

Si precisa che le esposizioni scadute contengono per circa 11 milioni di euro operazioni di factoring, i cui incassi si realizzano nei primi mesi del 2023.

Gli impieghi Finanziari e la Posizione Finanziaria Netta

Impieghi Finanziari (in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var.	Var. %
Crediti verso Banche	255.568	423.982	(168.414)	-39,72%
Attività Finanziarie	1.395.178	1.472.916	(77.738)	-5,28%
Impieghi Finanziari	1.650.746	1.896.898	(246.152)	-12,98%

Impieghi finanziari



Le **attività finanziarie** ammontano complessivamente a 1.395.178 mila euro e sono rappresentate principalmente da titoli emessi da amministrazioni pubbliche, banche e società finanziarie.

Tipologia titoli	31/12/2022
Titoli al costo ammortizzato (HTC)	935.484
Di cui titoli ABS	192.754
Di cui titoli di stato	733.641
Titoli al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	37.372
Di cui Polizze	4.113
Di cui titoli ABS	970
Titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)	422.322
Di cui titoli di stato	415.249

I **crediti verso Banche** ammontano a 255.568 mila euro, che confrontate con i debiti verso banche portano ad una posizione finanziaria netta negativa 821.238 mila euro. I debiti verso banche sono rappresentate principalmente dal finanziamento vincolato acceso presso BCE della capogruppo (472 mln TLTRO-III e 390 mln altre aste).

Posizione finanziaria netta	31/12/2022	31/12/2021	Var.	Var. %
Crediti verso banche centrali	191.515	395.879	(204.364)	-51,62%
Crediti verso altre banche	64.054	28.103	35.950	n.s.
- Conti correnti e depositi a vista	44.356	27.433	16.923	61,69%
- Depositi a scadenza	19.697	670	19.027	n.s.
- Altri finanziamenti			-	
Totale crediti (A)	255.568	423.982	(168.414)	-39,72%
Debiti verso banche centrali	862.901	973.256	(110.355)	-11,34%
Debiti verso altre banche	213.905	32.415	181.490	n.s.
- Conti correnti e depositi a vista	11.600	30.447	(18.847)	n.s.
- Depositi a scadenza	202.133	1.766	200.367	n.s.
- Debiti per leasing	172	202	(30)	-14,66%
Totale debiti (B)	1.076.807	1.005.671	71.136	7,07%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (A-B)	(821.238)	(581.689)	(239.550)	41,18%

Le Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni del Gruppo al 31 dicembre 2022 si è attestato a 32.346 mila euro, espressione delle partecipazioni nella REDD S.r.l. ed E-Way Finance S.r.l. (detenuta da Fucino Green) e SEP.

Di seguito il dettaglio dei valori consolidati al 31 dicembre:

Società	31.12.2022	31.12.2021
REDD	796	285
E-WAY	25.770	624
SEP	5.799	-
Totale	32.366	909

Nel seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi riferiti al 31 dicembre 2022. Per quanto riguarda la Capogruppo Banca del Fucino si fa rinvio al bilancio separato riportato nel presente fascicolo.

Igea Digital Bank

(importi in migliaia di euro)			(Importi in migliaia di euro)		
Voci dell'attivo	31/12/22	31/12/21	Voci del passivo	31/12/22	31/12/21
Cassa e disponibilità liquide	43.376	33.672	Passività finanziarie	239.489	191.406
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	185.399	151.210	Passività fiscali	1	1
Attività materiali ed immateriali	3.999	3.039	Altre passività	5.334	4.544
Attività fiscali	12.624	11.954	Trattamento di fine rapporto del personale	73	86
Altre attività	18.761	16.056	Fondi per rischi ed oneri	19	28
Totale attivo	264.159	215.931	Patrimonio netto	19.243	19.866
			Totale Passivo	264.159	215.931

(importi in migliaia di euro)					
Voci di Conto Economico	31/12/22	31/12/21	INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/22	31/12/21
Margine di interesse	6.332	3.080	Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	0,47%	0,17%
Commissioni nette	683	425	Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	9,32%	6,77%
Dividendi	-	-	Coverage sofferenze	58,26%	72,42%
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	62	1	Coverage deteriorati	21,20%	16,41%
Margine di intermediazione	7.077	3.506	INDICI PATRIMONIALI	31/12/22	31/12/21
Rettifiche/riprese di valore nette	(2.690)	(1.253)	Patrimonio netto/ Crediti verso clientela	10,41%	13,86%
Risultato della gestione finanziaria	4.387	2.253	Patrimonio netto/Raccolta Diretta	32,32%	23,78%
Oneri di gestione	(8.591)	(6.807)	Crediti verso Clientela/Totale attivo	70,01%	66,37%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1	10	Raccolta Diretta/ Totale attivo	22,54%	38,68%
Altri proventi (oneri)	2.850	4.580	COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/22	31/12/21
Risultato corrente lordo	(1.353)	36	Total Capital Ratio	24,40%	28,63%
Imposte sul reddito	719	(276)	Tier 1 Ratio	19,58%	23,59%
Risultato netto	(634)	(240)	CET 1	19,58%	23,59%

Fucino Finance

(importi in migliaia di euro)			(Importi in migliaia di euro)		
Voci dell'attivo	31/12/22	31/12/21	Voci del passivo	31/12/22	31/12/21
Cassa e disponibilità liquide	1.973	1.891	Passività finanziarie	57	5
Attività finanziarie valutate al fair value	2.540	2.524	Passività fiscali	8	10
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	58.934	7.141	Altre passività	53.891	438
Attività materiali ed immateriali	17	19	Trattamento di fine rapporto del personale	45	-
Attività fiscali	33	45	Fondi per rischi ed oneri	146	185
Altre attività	1.072	4	Patrimonio netto	10.422	10.986
Totale attivo	64.569	11.624	Totale Passivo	64.569	11.624

Voci di Conto Economico	31/12/22	31/12/21
Margine di interesse	181	32
Commissioni nette	(30)	215
Dividendi	-	-
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	-	(1)
Margine di intermediazione	151	246
Rettifiche/riprese di valore nette	(70)	222
Risultato della gestione finanziaria	80	468
Oneri di gestione	(718)	(622)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(1)
Altri proventi (oneri)	74	111
Risultato corrente lordo	(564)	(44)
Imposte sul reddito	(8)	(6)
Risultato netto	(572)	(50)

REDD

(importi in migliaia di euro)			(Importi in migliaia di euro)		
Voci dell'attivo	31/12/22	31/12/21	Voci del passivo	31/12/22	31/12/21
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	169	113	Passività finanziarie	7	9
Partecipazioni	-	-	Passività fiscali	26	-
Attività materiali ed immateriali	813	422	Altre passività	107	51
Attività fiscali	103	3	Trattamento di fine rapporto del personale	23	5
Altre attività	136	54	Patrimonio netto	1.058	527
Totale attivo	1.221	592	Totale Passivo	1.221	592

Voci di Conto Economico	31/12/22	31/12/21
Margine di interesse	(1)	(1)
Oneri di gestione	(542)	(190)
Altri proventi (oneri)	563	96
Risultato netto	20	(95)



Fucino Green

(Importi in migliaia di euro)			(Importi in migliaia di euro)		
Voci dell'attivo	31/12/22	31/12/21	Voci del passivo	31/12/22	31/12/21
Cassa e disponibilità liquide	2.623	1.304	Passività finanziarie	4.500	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	Passività fiscali	86	11
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	-	-	Altre passività	26.280	(21)
Partecipazioni	25.770	624	Trattamento di fine rapporto del personale	-	-
Attività materiali ed immateriali	4.058	622	Fondi per rischi ed oneri	-	-
Attività fiscali	631	230	Patrimonio netto	2.902	2.798
Altre attività	686	8	Totale Passivo	33.768	2.788
Totale attivo	33.768	2.788			

Voci di Conto Economico	31/12/22	31/12/21
Margine di interesse	(69)	(1)
Commissioni nette	(1)	(1)
Oneri di gestione	(486)	(63)
Altri proventi (oneri)	649	116
Utile (perdite) da partecipazioni	104	(173)
Imposte sul reddito	(56)	(19)
Risultato netto	141	(141)

SEP

(Importi in migliaia di euro)			(Importi in migliaia di euro)		
Voci dell'attivo	31/12/22	31/12/21	Voci del passivo	31/12/22	31/12/21
Cassa e disponibilità liquide	-	-	Passività finanziarie	6.998	15.623
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	Passività fiscali	2	17
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	554	719	Altre passività	19.605	53.332
Attività materiali ed immateriali	25.077	25.079	Trattamento di fine rapporto del personale	7	6
Attività fiscali	355	345	Fondi per rischi ed oneri	164	164
Altre attività	15.501	49.035	Patrimonio netto	14.711	6.036
Totale attivo	41.487	75.178	Totale Passivo	41.487	75.178

Voci di Conto Economico	31/12/22	31/12/21
Margine di interesse	-	-
Commissioni nette	-	-
Oneri di gestione	(126)	(145)
Altri proventi (oneri)	(2)	-
Utile (perdite) da partecipazioni	-	-
Imposte sul reddito	-	-
Risultato netto	(128)	(145)

E-WAY

(Importi in migliaia di euro)			(Importi in migliaia di euro)		
Voci dell'attivo	31/12/22	31/12/21	Voci del passivo	31/12/22	31/12/21
Cassa e disponibilità liquide	1	971	Debiti commerciali	8.423	5.827
Crediti verso soci	-	-	Ratei e risconti	49	118
Immobilizzazioni materiali	93	52	TFR	73	-
Immobilizzazioni immateriali	57	55	Patrimonio netto	1.530	1.976
Immobilizzazioni finanziarie	736	258	Totale Passivo	10.075	7.921
Rimanenze	7.975	4.667			
Crediti commerciali e fiscali	1.213	1.283			
Totale attivo	10.075	7.286			

Voci di Conto Economico	31/12/22	31/12/21
Costi	(4.729)	(4.250)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	(2.936)
Costi per servizi	(2.527)	(474)
Costi per godimento beni di terzi	(559)	(72)
Costi per il personale	(1.260)	(612)
Ammortamenti	-	(24)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(311)	(118)
Altri oneri di gestione	(72)	(14)
Ricavi	5.088	3.486
Ricavi delle vendite	1.329	-
Variazione delle rimanenze	3.462	3467
Altri proventi	297	19
Imposte	(168)	133
Risultato netto	191	(631)

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto “Single Rulebook”.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono, pertanto, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Le componenti positive computate nei fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

- ***Capitale primario di classe 1 (CET 1)***

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni.

- ***Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)***

In tale aggregato confluiscono le obbligazioni perpetue emesse dalla Capogruppo assimilabili a strumenti di capitale AT1.

- ***Capitale di classe 2 (T2)***

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Ai sensi dell’articolo 26 della CRR, gli utili infra-annuali o gli utili d’esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell’assemblea dei soci attraverso l’approvazione del bilancio dell’esercizio sono computabili a condizione che:

- i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Pertanto, i Fondi Propri di Gruppo risultano composti come dettagliato nella tabella di seguito riportata:

In migliaia di euro		31/12/2022	31/12/2021
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	191.665	149.179
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(294)	(33)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	191.372	149.146
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(37.670)	(34.016)
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	18.962	27.657
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	172.664	142.787
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	3.140	3.140
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	3.140	3.140
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	24.903	22.113
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	24.903	22.113
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	200.707	168.040

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa prudenziale per il 2022 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: “CET1 ratio”) minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: “CCB”);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

Al fine di attenuare l'impatto dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, a partire dal 1° gennaio 2018 la Banca ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista del nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2022, i ratio patrimoniali sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 13,44%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 13,69%;

- Total Capital Ratio pari al 15,62%.

Il livello dei fondi propri al 31 dicembre 2022 consente al Gruppo di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

Nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), in data 30 marzo 2021 la Banca d'Italia ha provveduto a comunicare (avvio del procedimento) i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi per il Gruppo - confermati con comunicazione del 23 giugno 2021 - applicabili a partire dalle segnalazioni di vigilanza consolidate riferite al 30 giugno 2021, come di seguito riportato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 8,95%, composto da una misura vincolante del 7,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,75%, composto da una misura vincolante del 9,55%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,10%, composto da una misura vincolante del 11,90%.

I coefficienti di capitale suindicati sono comprensivi della componente Target (Pillar 2 Guidance - P2G) pari al 1,20%.

In data 09 gennaio 2023 la Banca d'Italia ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento in merito i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi per il Gruppo che saranno applicabili dalla data di reporting successiva alla chiusura del menzionato procedimento.

Con riferimento alle singole Entità del Gruppo, l'Autorità di Vigilanza non ha proceduto all'assegnazione di specifici requisiti aggiuntivi. Ciascuna entità del Gruppo, su base individuale, è quindi tenuta al rispetto dei livelli minimi di capitale rispettivamente applicabili agli intermediari bancari e agli intermediari finanziari.

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**Il sistema di controlli interni**

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per poter realizzare questo obiettivo il Sistema dei Controlli Interni deve in generale:

- assicurare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli Organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In tale contesto, il Gruppo Bancario Igea Banca, nell'ambito della modalità di analisi dei rischi aziendali per processo, mira ad individuare chiaramente le attività di controllo da implementare, rafforzare o mantenere al fine di garantire una corretta ed efficiente gestione dei processi interni e delle attività svolte. L'obiettivo di fondo consiste nell'identificare i controlli ritenuti effettivamente necessari in una logica "risk based approach", razionalizzando i presidi interni ed indirizzando conseguentemente l'attività di auditing. Per ogni rischio individuato sono identificate le tecniche di controllo che, se correttamente applicate, dovrebbero consentire di ridurre al minimo, o comunque entro limiti accettabili, gli effetti prodotti dal manifestarsi di ciascun rischio.

L'organizzazione del sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Igea Banca è definita sulla base dei seguenti principi:

- Responsabilità del controllo diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione;
- Chiara ed univoca individuazione di compiti e responsabilità;

- Separazione delle Funzioni di controllo dei rischi;
- Esaustività e tracciabilità dei controlli;
- Proporzionalità dei controlli in relazione all'esposizione al rischio;
- Adeguata informativa interna.

Tali controlli vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi operativi, sia a livello di filiale che di sede, ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

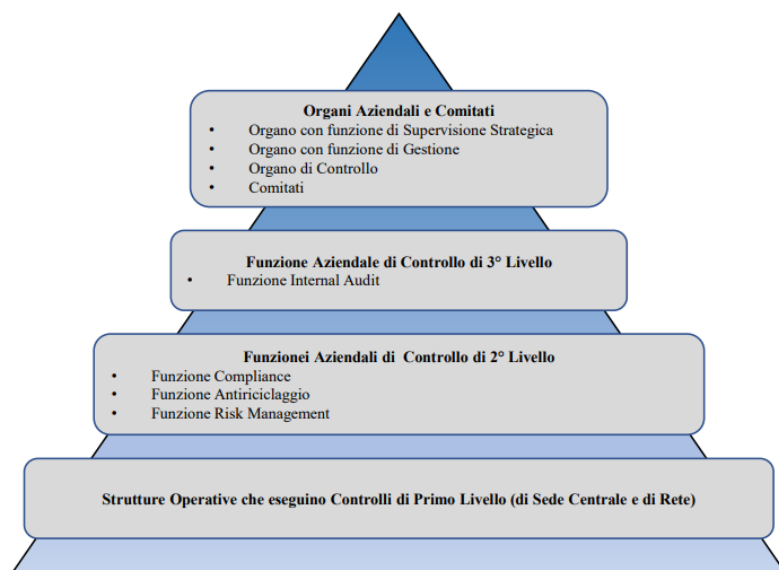
Il complessivo sistema dei controlli dei processi operativi coinvolge, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo Bancario, costituendo parte integrante dell'attività giornaliera.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni prevede oggi:

- Il mantenimento all'interno del Gruppo di tutte le Funzioni di Controllo;
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo ricorrendo all'esternalizzazione infragruppo;
- Il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per il Gruppo nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
 - svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo;
 - riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
 - segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
 - potranno essere dislocati logisticamente presso la controllata ovvero in Capogruppo;
 - l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi con funzioni di supporto al Consiglio d'Amministrazione in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

A garanzia del corretto svolgimento dell'operatività aziendale, la struttura dei controlli interni si articola quindi sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea;
- controlli sulla gestione dei rischi;
- attività di revisione interna.



Ai sensi della normativa di etero-regolamentazione vigente i “controlli di linea” (c.d. “controlli di primo livello”) sono definiti quali presidi diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

I presidi di primo livello sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai “Responsabili” delle strutture operative, ovvero eseguiti nell’ambito del back office; per quanto possibile essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell’operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall’ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

La declinazione dei controlli di linea mira:

- alla chiara responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
- ad una corretta e completa individuazione dei necessari presidi di controllo da adottare;
- allo sviluppo ed alla valorizzazione di un sinergico modello di relazioni e di funzionamento (sia metodologico che organizzativo) dei diversi control owner coinvolti.

I controlli di linea sono disciplinati nell’ambito delle disposizioni interne (Regolamenti, Manuali, etc.) che individuano specifici compiti e responsabilità in materia.

I controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (cd. “controlli di secondo livello”), hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni e la conformità dell’operatività aziendale con le norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e dei processi operativi di gestione dei rischi.

L’attività di revisione interna (cd. “controllo di terzo livello”) è volta ad individuare andamenti anomali,

violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni. L'attività è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, ai processi operativi di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

I citati livelli di controllo (di linea, sulla gestione dei rischi e della conformità, revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Rilevante è, pertanto, il legame esistente tra le Funzioni di controllo sulla gestione dei rischi e della conformità con quella di revisione interna, le quali devono avere una visione integrata dell'intera operatività aziendale, cogliendo, con logiche valutative condivise e complementari, le problematiche connesse al corretto presidio dei rischi aziendali ed all'efficace ed efficiente funzionamento della "macchina operativa", in relazione all'evolversi del contesto esterno ed interno.

Nell'ottica dell'integrazione e del coordinamento nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, con il fine precipuo di definire e sviluppare, secondo approcci risk-based, metodologie e strumenti di risk assessment nonché reportistiche integrate con riferimento ai controlli di secondo e terzo livello, sono stati sviluppati metodologie e strumenti condivisi fra le Funzioni di Controllo. Nello specifico, sono state definite ed attuate - con il supporto di primaria società di consulenza - linee guida metodologiche per:

- lo svolgimento di un processo di Risk Assessment Integrato, finalizzato all'identificazione e alla valutazione dei principali rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, la cui manifestazione potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti;
- la predisposizione del Tableau de Bord Integrato, quale strumento di reporting contenente il resoconto delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo e i relativi esiti;
- la predisposizione del Master Plan Integrato, quale strumento di monitoraggio e reporting dello stato di risoluzione delle criticità rilevate nelle attività di controllo.

L'attività della Funzione Direzione Affari Legali e Societari

Nel corso del 2022 la Direzione Affari Legali e Societari ha garantito pieno supporto agli Organi sociali e alle strutture aziendali della Banca (e alle altre componenti del Gruppo Bancario).

In via ordinaria, le U.O. istituite in seno alla Direzione, ciascuna negli ambiti di rispettiva competenza, hanno curato le attività di:

- supporto tecnico ai principali organi nella disamina delle questioni, prevalentemente giuridiche, di valenza strategica inerenti agli affari regolamentari latamente intesi;
- interfaccia con l'Autorità di Vigilanza nel dialogo di natura tecnico-operativa con i vertici aziendali;
- supporto al Segretario del Consiglio di Amministrazione delle due Banche del Gruppo nell'attività di redazione dei verbali delle sedute consiliari e, più in generale, nell'organizzazione dei lavori del Consiglio, coordinando anche gli interventi delle altre Strutture della Banca;

- assistenza tecnica a tutte le Strutture aziendali fornendo consulenza per le implicazioni di natura legale connesse allo svolgimento delle rispettive attività, con particolare ma non esclusivo riguardo alla predisposizione e/o revisione della modulistica e della contrattualistica con la clientela, fornitori e partner delle componenti del Gruppo Bancario;
- gestione del contenzioso di carattere civile, penale e amministrativo, nonché dei procedimenti di mediazione e delle cause passive legali - ad eccezione delle cause relative al recupero dei crediti verso terzi e alle controversie di natura giuslavoristica - riguardanti le componenti del Gruppo Bancario, assicurando la difesa degli interessi delle componenti del Gruppo bancario;
- curare, con il supporto delle diverse strutture aziendali di volta in volta coinvolte, l'evasione delle richieste pervenute dalle Autorità Giudiziarie e il monitoraggio le attività svolte dal fornitore del servizio di gestione dei pignoramenti (ordinari e fiscali) presso terzi in cui le componenti del Gruppo bancario beneficiarie del servizio risultino terze pignorate.

L'attività della Funzione Legale e Gestione Crediti Anomali

La Direzione NPE, costituita nella primavera del 2022 a seguito della riorganizzazione interna che ha coinvolto la ex Direzione Legale e NPL e la Direzione Affari Legali e Societari, in osservanza a quanto stabilito dalla Normativa Interna ed attraverso le n. 2 Unità Operative appartenenti alla Direzione (U.O. Gestione Sofferenze ed U.O. Gestione PD e UTP), ha garantito la tutela degli interessi del Gruppo bancario attraverso le seguenti attività:

- ha curato gli adempimenti connessi alla complessiva gestione delle posizioni classificate a sofferenze e del contenzioso passivo avente per oggetto la contestazione del credito;
- ha avviato, anche con il supporto di legali esterni convenzionati, gli atti giudiziari e le relative procedure finalizzate al recupero del credito e di difesa nel contenzioso passivo;
- ha curato gli adempimenti per l'acquisizione delle garanzie reali (ipoteche giudiziali) a presidio del credito;
- ha curato la gestione dei crediti anomali (past due, forborne non performing, e inadempienze probabili) anche attraverso operazioni di ristrutturazione, piani di rientro, trattative stragiudiziali, nonché di ripristino di posizioni in bonis;
- ha curato, di concerto con le altre Funzioni interessate gli articolati processi legati ad operazioni di cessione e conferimenti a terzi di crediti deteriorati.

L'attività della Funzione Risk Management

Nel corso del 2022 la Funzione Risk Management della Capogruppo ha coordinato e regolamentato le attività di controllo a livello di Gruppo, procedendo, tra le altre:

- alla elaborazione del Resoconto ICAAP/ILAAP 2022 del Gruppo Bancario e dei relativi template, nonché del Recovery Plan;
- all'aggiornamento della documentazione di Risk Appetite Framework (RAF, RAS e Policy in tema di Operazioni di Maggior Rilievo OMR) declinata sia a livello consolidato che di singole Banche appartenenti al Gruppo;

- all'analisi e alla stesura dei pareri OMR inerenti alle operazioni di maggior rilievo poste in essere dalle Banche del Gruppo;
- allo svolgimento delle periodiche verifiche sui rischi di primo e secondo pilastro (e.g. presidi su indicatori di liquidità, rispetto dei coefficienti patrimoniali, RWA, attività di monitoraggio sul portafoglio creditizio, etc...);
- alla partecipazione del gruppo di lavoro con Cedacri e con le altre banche in outsourcing, al fine di sviluppare un modello per il calcolo delle PD forward looking attraverso l'utilizzo del modello satellite di Cerved, analizzando e valutando le scelte metodologiche e i parametri di rischio effettuate nel corso del progetto, finalizzato in ultimo alla determinazione della perdita attesa ai sensi del principio contabile IFRS9;
- alla partecipazione alle attività progettuali incluse nel Piano di Intervento condiviso con l'autorità di vigilanza avviato nel 2021; in particolare, la Funzione è stata attivamente coinvolta in alcuni degli interventi previsti dai cantieri in cui il Piano è stato articolato;
- attività di supporto alle riunioni del Comitato Finanza e del Comitato Prodotti del Gruppo Bancario, partecipazione al gruppo di lavoro costituito per la predisposizione delle linee strategiche per il triennio 2023-2025 della capogruppo Banca del Fucino e del Gruppo Bancario nonché al periodico neocostituito Osservatorio sulla qualità del credito.

La Funzione Risk Management della Capogruppo ha, inoltre, provveduto - in collaborazione con la Direzione Partecipazioni e Bilancio - alla periodica produzione dell'Informativa rivolta al Pubblico, nel rispetto degli obblighi di trasparenza informativa dettati:

- dalle disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e raccolte nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- dagli atti normativi comunitari, in particolare dal Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") - Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 - 455) e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492) - dal Regolamento (UE) n. 637/2021 e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), contenenti le indicazioni degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

L'Attività della Funzione Compliance

Nell'ambito del complessivo sistema dei controlli interni, la Funzione Compliance è tenuta ad assicurare la conformità della operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, presiedendo secondo un approccio risk-based alla gestione del rischio di non conformità relativamente all'intera operatività della Banca. In tale ottica, la Funzione procede all'identificazione dei singoli rischi di non conformità rispetto ai requisiti normativi rilevati ed alla loro valutazione in considerazione delle sanzioni previste e del relativo impatto reputazionale, verifica che le procedure interne siano adeguate a prevenire il suddetto rischio di non conformità e fornisce altresì consulenza e assistenza sull'applicazione delle normative nell'ambito dei processi aziendali che riguardano le banche appartenenti al Gruppo Bancario Igea Banca.

La Funzione Compliance del Gruppo è accentrata presso la Capogruppo e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Banca, nonché al Comitato Rischi di Gruppo, secondo quanto previsto dalla normativa interna. A completamento del progetto di riorganizzazione avviato all'inizio del 2022, nella seduta del 7 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la riorganizzazione dell'assetto organizzativo delle Funzioni di Controllo di secondo livello con l'istituzione della Divisione Controlli e l'attribuzione alla stessa delle responsabilità previste dalle pertinenti disposizioni di vigilanza per le Funzioni Risk Management, Compliance e AML.

In particolare, la Divisione Controlli è articolata e svolge le proprie funzioni attraverso diverse Unità Organizzative specializzate tra le quali la U.O. Compliance.

L'istituzione della Divisione Controlli risulta funzionale all'attuazione di un modello di controlli interni efficace e coordinato, in grado di consentire il raggiungimento degli obiettivi di governo del business e di vigilanza perseguiti dal Gruppo. La responsabilità delle singole Funzioni di Controllo di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio, e Risk Management) è attribuita formalmente al Responsabile della Divisione Controlli.

Nel corso dell'anno 2022, sono proseguite le attività core di competenza della Funzione Compliance inerenti - principalmente - il controllo ex ante nel processo di approvazione di progetti innovativi e nuovi prodotti e servizi, il supporto consulenziale agli Organi ed alle Strutture aziendali mediante la predisposizione di pareri e raccomandazioni, il monitoraggio nel continuo delle norme applicabili alla Banca, nonché il consolidamento dell'impianto procedurale, contrattuale e organizzativo del Gruppo. Sotto tale ultimo profilo, la Funzione Compliance ha svolto le attività di verifica ex ante in relazione all'aggiornamento e/o alla implementazione della normativa interna.

La Funzione è stata altresì chiamata a partecipare per svolgere le attività anche consulenziali di competenza, come di consueto in base alle vigenti procedure interne, alle sedute del Comitato Prodotti di Gruppo e del Comitato Finanza, nonché dell'"Osservatorio per il monitoraggio dei presidi sul rischio usura", istituito nel primo trimestre del 2022 nell'ambito della più ampia revisione dell'impianto procedurale e normativo in materia di usura.

Inoltre, la Funzione ha proseguito le attività e le valutazioni periodiche di competenza relative all'attuazione del Piano di Intervento comunicato alla Banca d'Italia a valle dell'ispezione dalla stessa condotta nel 2021. In tale ambito, specifica rilevanza ha avuto il completamento - nel primo semestre del 2022 - degli interventi aventi ad oggetto la formalizzazione della metodologia di Risk Assessment integrata tra le Funzioni di Controllo Interno e l'implementazione di strumenti di reportistica direzionale condivisi, da produrre con cadenza quadrimestrale. Nel secondo semestre del 2022, e, la Funzione ha conseguentemente provveduto a contribuire alla predisposizione del menzionato reporting integrato, per le attività di competenza.

Nel corso dell'anno, la Funzione ha anche svolto le attività di competenza prodromiche al progetto di rilancio della Società Pasvim S.p.A alla concessione di finanziamenti, sotto qualsiasi forma e, in particolare, all'erogazione di credito al consumo nella forma della cessione del quinto dello stipendio, della pensione e della delegazione di pagamento, oltre che nella forma dell'anticipazione del Trattamento di fine Servizio/Rapporto, sfruttando le competenze che caratterizzano il Gruppo nel segmento dei c.d. crediti al lavoro.

La Funzione ha altresì proceduto ad effettuare attività di controllo ex post, su base campionaria, al fine di verificare la conformità dell'operatività aziendale alle procedure e ai processi interni in uso presso il Gruppo bancario.

La Funzione ha, infine, provveduto alla trasmissione dei flussi informativi agli organi aziendali e alle Funzioni interessate, nel rispetto delle procedure interne in materia, nonché alle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob) in sede di specifiche richieste di dati e notizie. Infine, nel rispetto della normativa interna che disciplina il sistema dei controlli interni e i compiti attribuiti alla Funzione Compliance, quest'ultima ha presentato agli organi aziendali la relazione annuale dell'attività svolta - per la successiva trasmissione alle competenti Autorità di Vigilanza - nella quale sono illustrate le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le relative misure correttive adottate o da adottare per la rimozione degli stessi - dando altresì informativa sui reclami ricevuti dalla Banca -, nonché il programma delle attività per il nuovo

L'Attività della Funzione Antiriciclaggio

L'Unità organizzativa Antiriciclaggio (in seguito anche "la U.O. Antiriciclaggio", la "U.O. AML" ovvero "la U.O.") verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni identificando le norme applicabili in materia di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valutandone l'impatto sui processi e sulle procedure interne e indicando le soluzioni organizzative e procedurali ritenute più idonee per la gestione e il presidio dei relativi rischi.

La U.O. AML è collocata all'interno della Divisione Controlli della Capogruppo Banca del Fucino; tale Divisione è stata istituita durante l'esercizio di riferimento (giugno 2022) nell'ambito della più ampia revisione delle Funzioni di controllo di II° livello del Gruppo bancario. La Divisione in parola è composta da quattro Unità organizzative ("U.O.") ed ossia, oltre alla U.O. AML, la U.O. Governo del Credito e degli Investimenti, la U.O. Monitoraggio Rischi e Reporting e la U.O. Compliance; per ciascuna di queste è preposto un Responsabile che a propria volta fa capo al Responsabile della Divisione Controlli (a cui sono state attribuite le responsabilità previste dalle Disposizioni di Vigilanza pro tempore vigenti per ciascuna delle Funzioni di controllo - Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio). Il Responsabile della U.O. AML e il Responsabile della Divisione Controlli riportano direttamente all'Organo con funzione di gestione e di supervisione strategica, all'Organo di controllo e al Comitato Rischi di gruppo. Si precisa come, in precedenza - e fino al mese di gennaio 2022 -, la Funzione Antiriciclaggio fosse incardinata all'interno della Funzione di conformità; nel mese di gennaio 2022 la preesistente Funzione "Compliance e AML" è stata scissa in due Funzioni distinte e autonome.

Per quel che riguarda le società controllate - i.e. la Igea Digital Bank per l'esercizio di riferimento nonché, da ultimo, la Fucino Finance S.p.A. -, il sistema dei controlli interni prevede l'accentramento delle Funzioni di controllo di II° livello sulla Capogruppo (collocando le stesse all'interno della Divisione Controlli e attribuendo la responsabilità delle singole Funzioni al Responsabile della Divisione) e la nomina, all'interno di ciascuna delle società controllate, di un apposito Referente.

Con specifico riferimento ai compiti indicati in apertura, nell'esercizio di riferimento la U.O. AML ha presentato al Consiglio di Amministrazione della Banca un'integrazione del Regolamento della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo volto a recepire nella normativa interna il contenuto del piano degli interventi predisposto a seguito della verifica ispettiva della Banca d'Italia (aprile 2021). Si tratta, nello specifico, di

un elenco di controlli volto a monitorare il corretto svolgimento degli adempimenti previsti dalla normativa nella materia di competenza. La U.O. ha inoltre collaborato alla redazione di una Circolare informativa avente ad oggetto la Comunicazione della UIF denominata “Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al COVID-19 e al PNRR”.

La U.O. ha inoltre curato la trasmissione periodica dei flussi informativi diretti agli organi aziendali e all’Alta direzione secondo le tempistiche delineate nelle norme di autoregolamentazione.

Nel rispetto delle previsioni normative interne ed esterne la U.O. ha altresì gestito la trasmissione all’Autorità di Vigilanza delle segnalazioni periodiche previste dalla normativa di riferimento, oltre ad aver svolto - in raccordo con il Responsabile per la Segnalazione delle Operazioni Sospette - le verifiche inerenti alle potenziali operazioni sospette da inviare alla UIF, con riferimento anche alla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull’operatività della clientela. Nel rispetto del principio di collaborazione attiva, la U.O. ha riscontrato le richieste di informazioni pervenute dalla UIF sull’operatività della clientela. La U.O. si è anche conformata alle nuove indicazioni fornite dall’Autorità di vigilanza in materia di “Rilevazione sui depositi russi e bieloruschi ai sensi dei Regolamenti (UE) 328/2022 e 398/2022”. Si rappresenta infine che, relativamente ai rapporti con l’Autorità di Vigilanza, nell’esercizio di riferimento la U.O. ha preso parte alla cd. “Indagine conoscitiva sui Crediti fiscali”. L’istituto è stato inoltre selezionato per l’indagine conoscitiva avviata dalla Banca d’Italia in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (cd. “Survey”), nell’ambito dell’istituzione, presso quest’ultima, dell’Unità di Supervisione e Normativa antiriciclaggio (SNA).

Nell’anno di riferimento la U.O. ha poi svolto le ordinarie attività di supporto e consulenza alle strutture di linea, in particolare attraverso l’intervento - nelle casistiche previste dalla normativa interna - nell’ambito del processo di autorizzazione per la clientela “ad alto rischio”. Con riferimento, nello specifico, al processo di verifica rafforzata previsto per i rapporti con le controparti site nei paesi terzi “ad alto rischio”, la U.O. ha monitorato l’aggiornamento delle relative liste - pubblicate dagli Organismi sovranazionali competenti - curandone la tempestiva trasmissione alle strutture aziendali deputate all’aggiornamento del sistema informativo e della pubblicazione nella rete aziendale. Il processo da ultimo indicato è stato ampliato per recepire le indicazioni di matrice sovranazionale riguardanti le misure restrittive adottate nei confronti di persone ed enti a seguito dell’invasione dell’Ucraina. La U.O. ha anche curato il riscontro delle richieste pervenute dalle società partner e relative alla clientela comune.

Sono poi proseguite le attività di verifica dei profili rilevanti a livello reputazionale e di potenziale rischio di riciclaggio che, in base ai regolamenti interni, la U.O. deve eseguire preventivamente sui soggetti terzi da convenzionare per lo svolgimento dell’attività di promozione e collocamento dei prodotti della Banca nel rispetto delle previsioni normative vigenti in materia, sulle potenziali controparti nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione e delle iniziative presentate dalla Divisione Investment Banking nonché, da ultimo, per le controparti delle cd. “Operazioni di maggior rilievo”.

La U.O. ha anche partecipato ai Comitati interni, esprimendo in via preventiva il proprio parere circa i potenziali rischi di riciclaggio connessi all’offerta di nuovi prodotti e servizi. Inoltre, nel rispetto di quanto previsto dalle policy interne in materia, sono proseguite le attività di supporto al Comitato Etico mediante la redazione di apposite relazioni su eventuali profili antiriciclaggio riferiti ai potenziali soci della Banca in ordine alle operazioni di aumento di capitale deliberate.

Nell'ambito dell'attuazione del piano di formazione in materia di antiriciclaggio la U.O. ha collaborato con la Direzione del Personale, organizzando e partecipando a sessioni diversificate per il personale a seconda della mansione.

Infine, in sede di definizione della Relazione Annuale e del Piano della Attività per l'anno 2022, la U.O. ha provveduto ad effettuare il periodico esercizio di autovalutazione dei rischi in materia AML/CFT riferito all'anno 2021. In esito al citato esercizio di autovalutazione, conclusosi nel mese di aprile del 2022, è emerso un rischio residuo complessivo "Basso".

L'Attività della Funzione Internal Audit

L'attività di Internal Audit rappresenta il c.d. terzo livello del Sistema dei controlli interni. Essa è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello valutando in particolare la profondità e l'accuratezza dei piani di verifica, la qualità delle reportistiche prodotte dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello, l'efficacia delle azioni correttive poste in essere dopo le verifiche e l'eventuale rilevazione di situazioni di rischio non identificate da queste funzioni. Valuta, inoltre, l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF ed esegue la revisione annuale del processo ICAAP.

L'incarico di Revisione Interna del Gruppo Bancario Igea è affidato alla Funzione Internal Audit che conduce un'attività di "assurance" e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione attraverso:

- la valutazione dei presidi organizzativi e di controllo, con riguardo ai profili di impianto e di funzionamento;
- l'individuazione di fattori di rischio, andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché la valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- il supporto agli Organi Aziendali nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

La Funzione di Revisione Interna conduce le proprie verifiche in osservanza del piano annuale delle verifiche e sulla base dei principi espressi nella regolamentazione della Banca d'Italia.

L'Internal Audit svolge la propria attività, secondo una metodologia «risk based», nei seguenti ambiti:

- audit sui processi aziendali, volti a verificare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli a presidio dei processi, procedure e strutture organizzative di Direzione Centrale in rapporto agli obiettivi aziendali, comprese l'affidabilità e la sicurezza dei sistemi informativi e del piano di continuità operativa;
- verifiche ispettive sulle reti distributive, volte a verificare l'adeguatezza, la funzionalità e la conformità dei processi operativi delle filiali della Banca, compresi gli aspetti di business conduct;
- attività di controllo a distanza.

La Funzione Internal Audit garantisce inoltre l'esecuzione di interventi specifici eventualmente richiesti da parte dei Vertici Aziendali, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza ex 231/01 e/o delle Autorità di Vigilanza, ovvero derivanti da rischi emergenti connessi a nuovi progetti di sviluppo del business.

Con cadenza quadrimestrale e tempestivamente in caso di violazioni rilevanti, il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, le azioni di mitigazione condivise con le strutture ed il monitoraggio del completamento dei relativi piani di azione. Inoltre, annualmente con la relazione a consuntivo delle attività svolte, lo stesso Responsabile riferisce in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Coerentemente con il modello adottato dal Gruppo, per quanto riguarda le attività di audit relative alle controllate Igea Digital Bank e Fucino Finance, sono stati nominati dei referenti a riporto funzionale del Responsabile dell'Internal Audit della Capogruppo.

Il piano delle verifiche adottato per l'anno 2022 ha riguardato, tra gli altri, i seguenti principali aspetti:

- progetti di audit sui processi e le attività svolte dalle funzioni centrali del Gruppo;
- interventi accertativi in loco e a distanza sulla rete delle Filiali;
- verifiche su presidi adottati con riferimento al Modello Organizzativo 231/2001 delle diverse società del Gruppo;
- revisione del Processo ICAAP/ILAAP;
- revisione delle politiche e prassi di remunerazione;
- verifiche in materia di esternalizzazioni;
- valutazione della sicurezza informatica;
- funzionamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni.

RISORSE UMANE

Assetto organizzativo

L'anno 2022 è stato caratterizzato dalla nascita della Fucino Finance S.p.A., la nuova società di credito al consumo controllata al 100% dalla Banca del Fucino e dall'arricchimento dell'intera struttura attraverso un processo di riorganizzazione sia delle funzioni centrali che di quelle della rete commerciale, in linea con il piano industriale adottato al termine dell'anno predetto. Igea Digital Bank ha proseguito sulla sua attività di consolidamento.

Si è provveduto nel corso del 2022 all'inserimento di nuove risorse sia junior che con un elevato skill level.

L'assetto organizzativo del Gruppo Bancario è articolato secondo quanto previsto nei relativi organigrammi delle Società facenti parte del Gruppo stesso.

Composizione del Personale

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo Bancario Igea Banca, conta 499 dipendenti. L'organico, registra comunque un incremento del personale rispetto al 31 dicembre 2021 pari a 42 unità, dovuto a 64 assunzioni (55 c/o Banca del Fucino e 9 c/o Igea Digital Bank) e 22 cessazioni (18 c/o Banca del Fucino e 4 c/o Igea Digital Bank), 2 cessioni di contratto dalla Controllante alla Controllata Igea Digital Bank, 16 cessione a favore della Controllata Fucino Finance e 7 distacchi in essere tra le Società del Gruppo e 1 con la REDD Real Estate Documents & Data, di cui Banca del Fucino detiene una partecipazione al capitale sociale.

Si rileva che l'organico a fine esercizio si compone di: 310 uomini, pari a circa il 62% della popolazione, e 189 donne, pari circa al 38%. L'età media è di 44 anni, di cui:

- lo 0,4 % circa compreso nella fascia fino a 21;
- il 2,2 % circa compreso nella fascia 21-25;
- il 6,0 % circa compreso nella fascia 26-30;
- il 7,2 % circa compreso nella fascia 31-35;
- il 11,2 % circa compreso nella fascia 36-40;
- il 14,1 % circa compreso nella fascia 41-45;
- il 19,2 % circa compreso nella fascia 46-50;
- il 19,7 % circa compreso nella fascia 51-55;
- il 14,1 % circa compreso nella fascia 56- 60;
- il 5,8 % circa compreso nella fascia oltre 60.

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2022 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Genere		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	24	1	25
Quadri Direttivi 3/4	78	30	108
Quadri Direttivi 1/2	62	36	98
Aree professionali	146	122	268
Totale complessivo	310	190	499

Formazione

La formazione del personale rappresenta per il Gruppo un volano strategico che mira a promuovere lo sviluppo professionale e l'orientamento al business per accrescere la competitività dell'impresa, nel rispetto delle previsioni del C.C.N.L.

Le iniziative di formazione svolte nel 2022 sono state sviluppate - ricorrendo anche ai finanziamenti FBA - con l'obiettivo di:

- assicurare la comprensione ed il rispetto del complesso quadro regolamentare (formazione obbligatoria IVASS-Mifid II, antiriciclaggio D.Lgs. 231/01);
- accrescere le competenze funzionali al business sia sulla relazione con la clientela che per la transizione digitale.

In particolare, la formazione, con l'obiettivo di favorire la comprensione delle dinamiche dei differenti business, dei modelli distributivi e relazionali di cui si avvale il Gruppo, degli assetti di governance ed organizzativi che ne costituiscono l'infrastruttura portante, rafforzando la conoscenza del quadro regolamentare, l'attenzione ai rischi tipici connessi allo sviluppo di ciascuna area di attività, favorendo allo stesso tempo l'inserimento dei giovani ed il sostegno delle pari opportunità, si è articolata sui seguenti contenuti:

- a) Motivazioni e linee di indirizzo di Gruppo;
- b) Gestione del cambiamento;
- c) Valorizzazione delle risorse e leadership femminile;
- d) Offerta di servizi nell'investment banking, private banking e wealth planning, commercial banking;
- e) Aggiornamento antiriciclaggio.

Particolare attenzione è stata altresì rivolta all'implementazione di uno specifico percorso formativo per il ruolo di "Gestore Affluent", che vede coinvolte risorse afferenti sia alla Rete Commerciale che alle Strutture Centrali di Direzione.

È stato, altresì, avviato specifico percorso di *induction* a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulle principali tematiche di "governo societario" (latamente inteso) con *focus* dedicato alle aree inerenti alle prerogative affidate agli Organi medesimi sotto il profilo della funzione di gestione, supervisione strategica e di controllo previsti dalla normativa di settore *pro-tempore* vigente.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Interventi Organizzativi

Nel 2022 la Banca ha completato l'implementazione dei progetti inseriti nel "Piano di Intervento", avviato nel 2021 per rafforzare i presidi di governance e ottimizzare i processi e l'infrastruttura applicativa a supporto dell'attività creditizia e dell'esecuzione dei controlli interni. Il rilascio di tali interventi è stato supportato dalla revisione delle procedure interne e dalla formazione del personale interno per l'utilizzo dei nuovi strumenti e per l'applicazione dei nuovi paradigmi metodologici per l'esecuzione dei processi.

Come pianificato, una particolare attenzione è stata destinata al rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica in ottica cyber security e con un focus particolare sulla qualità, continuità ed economicità dei servizi ICT erogati a favore dei clienti interni ed esterni. Il Piano di ICT & Security Governance è stato completato e formalizzato nel primo trimestre del 2023, con alcuni interventi già avviati e destinati ad essere completati nel corso dell'anno.

In linea con la vocazione rivolta allo sviluppo sostenibile (evidente anche dal punto di vista del business), il Gruppo ha avviato numerose iniziative organizzative per allineare il proprio modello operativo alle Aspettative di Vigilanza relative ai temi ESG. In questo ambito, è stata completata la revisione del processo per allineare l'erogazione dei servizi di investimento a favore della clientela alle preferenze in tema di sostenibilità espresse dai clienti stessi. All'inizio del 2023 è stato avviato, in collaborazione con una primaria società di consulenza, il progetto multidisciplinare finalizzato all'elaborazione del piano pluriennale per garantire la piena conformità alle già menzionate Aspettative di Vigilanza ESG.

Ulteriori iniziative organizzative sono state completate come parte del piano di rafforzamento del business. A titolo esemplificativo, si sottolinea che è stata costituita la Divisione Health & Pharma e che è stato potenziato il supporto ad altre aree di prodotto quali il Factoring ed Credito Agrario.

Piano di intervento

A fine giugno 2022 sono state completate le attività incluse nella fase uno del Piano di Intervento avviato nel 2021; senza soluzione di continuità, la Banca ha avviato la fase due, finalizzata alla piena implementazione del modello operativo (normativa interna, procedure e processi operativi).

Il gruppo di progetto ha suddiviso le attività su diversi Cantieri ed ha sviluppato il piano di lavoro nel secondo semestre del 2022, con checkpoint intermedi di verifica sull'avanzamento delle attività.

Di seguito riportiamo obiettivi e risultati conseguiti rispetto ad alcune delle principali attività:

1. Cantiere Credito: attuazione e fine-tuning dei nuovi processi di monitoraggio e classificazione del credito sulla base del nuovo modello adottato dal Gruppo, attraverso il presidio dell'impianto di intercettamento e dei processi di lavorazione previsti.

Principali risultati raggiunti: attuazione del nuovo modello di monitoraggio per Banca del Fucino e Igea Digital Bank e formazione delle risorse interne, per massimizzare l'efficacia del processo di change management e lo sviluppo della credit risk culture all'interno delle strutture di Rete.

2. Cantiere Risk: adozione del modello risk adjusted pricing (PRA) per Banca del Fucino e Igea Digital Bank.

Principali risultati raggiunti: il modello Pricing Risk-Adjusted è stato adottato dai Gestori Imprese, a seguito del completamento delle sessioni formative previste. Con riferimento ad Igea Digital Bank, è stato adottato un approccio alla determinazione del pricing basato sui prodotti a listino, in coerenza con la metodologia adottata dalla Capogruppo e con le peculiarità del modello di lending della Banca.

3. Cantiere Controlli Interni: implementazione del framework integrato del Sistema dei Controlli Interni, che sarà adottato come base per la definizione del piano dei controlli di secondo e terzo livello, nonché la formazione del personale delle Funzioni di Controllo al fine di consentire l'applicazione stabile del nuovo modello integrato per la piena autonomia e familiarità con le nuove metodologie e i nuovi strumenti.

Principali risultati raggiunti: con riferimento al Framework Internal Audit sono stati predisposti i set di rischi elementari per la totalità dei processi della tassonomia adottata a livello di Gruppo ed è stato adeguato il report per gli interventi di revisione interna sui processi centrali. E' stato inoltre definito un nuovo metodo per la pianificazione periodica delle attività di internal auditing (con l'adozione di un tool a supporto della predisposizione dei piani di audit per tutte le entità del Gruppo).

Con riferimento agli interventi afferenti al Sistema dei Controlli Interni Integrato, è stato condotto e completato il primo esercizio di risk assessment integrato, propedeutico alla predisposizione del Tableau de Bord relativo al II quadrimestre del 2022 ed è stato presentato il nuovo report di Master Plan Integrato, per entrambe le banche del Gruppo.

Rafforzamento infrastruttura tecnologica e cyber security

La Direzione Operations di Banca del Fucino governa i piani operativi in ambito Information Technology & Security, sulla base di un programma di rafforzamento pluriennale finalizzato ad allineare gli investimenti ICT agli obiettivi di Business e per mantenere un adeguato livello di protezione del patrimonio informativo aziendale ed il generale presidio sui rischi ICT.

Il Piano 2023 di ICT & Security Governance è stato redatto tenendo in considerazione una serie di indicatori che hanno guidato la perimetrazione delle attività e l'assegnazione delle priorità. Di seguito i principali driver utilizzati per l'elaborazione del piano:

- allineamento agli obiettivi ed alle priorità del business;
- conformità al contesto normativo esterno;
- rafforzamento del contesto operativo interno;
- scenari globali e Trend ICT e di Cyber Security;
- risultati delle attività di Audit e Assessment;

- evoluzione tecnologica.

Si riportano di seguito gli ambiti a maggiore priorità di intervento per il triennio 2023-2025, sui quali si sviluppa il piano:

- implementazione dei presidi ICT e di sicurezza;
- gestione e controllo degli accessi logici ai sistemi;
- gestione e controllo degli accessi fisici alle risorse ICT delle sedi centrali e delle filiali;
- tracciamento e monitoraggio degli accessi ai sistemi informatici da parte degli amministratori di sistema;
- monitoraggio e gestione degli eventi di sicurezza sulle reti e sulle infrastrutture ICT;
- processo di gestione dell'inventario delle risorse informatiche a livello di Gruppo, inclusa la classificazione del rischio e il tempestivo aggiornamento delle risorse Hardware e Software;
- misure tecniche di sicurezza informatica dei dispositivi mobili aziendali;
- processi e presidi di gestione della continuità operativa;
- processi e presidi di Data Governance e di Data Classification.

Interventi in ambito ESG (Environmental, Social & Governance)

Nel mese di aprile 2022, la Banca d'Italia ha emanato un primo documento di “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” (“le Aspettative”), contenente indicazioni non vincolanti in merito alla integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell’informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari vigilati.

Nell’occasione, gli intermediari sono stati sollecitati a svolgere approfondimenti e valutazioni sulla rilevanza delle tematiche climatiche e ambientali per la propria operatività e definire soluzioni coerenti con l’effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte.

Nel secondo trimestre del 2022, la Banca d'Italia ha effettuato una prima indagine strutturata sul livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali delle banche meno significative (less significant institutions, LSI), partecipando, con un campione di 21 intermediari, all’indagine tematica che la BCE ha condotto sulle banche significative. L’indagine ha riguardato le seguenti aree: governance e propensione al rischio, valutazione di materialità, modello di business e strategia, gestione dei rischi.

Alle banche LSI non coinvolte nell’indagine tematica del 2022 (tra cui la Banca del Fucino), la Vigilanza ha chiesto la produzione del piano di iniziative entro il 31 marzo 2023.

La Banca del Fucino ha avviato il percorso di allineamento ai requisiti ESG nel 2022, in ossequio alle scadenze imposte dalla regolamentazione vigente in materia di Servizi di Investimento.

In tale contesto, i principali interventi avviati lo scorso anno hanno riguardato, da una parte, l'adeguamento dei questionari di profilatura Mifid della clientela in ottica ESG e, dall'altra, lo sviluppo delle procedure informatiche in uso al fine di supportare i conseguenti controlli.

Ulteriori analisi sono state avviate dalle funzioni della Banca, anche sulla spinta dei fornitori di servizi e/o di sistemi informatici, che hanno presentato le proprie proposte per adeguare il modello operativo della Banca al nuovo contesto normativo.

In tale contesto, la redazione e implementazione del piano ESG garantirà:

- sistematizzazione e arricchimento dei cantieri avviati e da avviare;
- coerenza del modello ESG target con i requisiti regolamentari;
- monitoraggio della tempestività e accurata produzione dei deliverable previsti.

Iniziative Commerciali e progettualità

Nel corso del 2022 sono state programmate numerose iniziative commerciali, propedeutiche all'efficientamento strategico e tecnologico del Gruppo, e sono stati attivati nuovi prodotti a disposizione della Rete.

Lo sviluppo commerciale del Gruppo, tra le varie linee strategiche che lo stesso persegue, traccia una linea ben distinta verso le nuove tecnologie e le funzionalità digitali, sempre con uno sguardo alle nuove generazioni ed ai temi di social responsibility che negli ultimi anni hanno contraddistinto lo scenario economico mondiale.

Di seguito si riporta una breve disamina sui progetti sviluppati nell'anno e sulle campagne commerciali poste in essere dal Gruppo, che rappresentano le basi per un servizio alla clientela sempre più diversificato ed accattivante.

1. Progetti

- ❖ FEA - Firma elettronica avanzata
- ❖ Nuova procedura on-boarding POS
- ❖ Presentazioni telematiche anticipo fatture
- ❖ Nuovo portale collocamento polizze vita
- ❖ Nuovo prodotto polizza vita
- ❖ Attivazione CRM
- ❖ Nuovo percorso formativo "Giovani"
- ❖ Accordi commerciali con rete convenzionati

2. Campagne commerciali

- ❖ Campagna CRM carte di credito
- ❖ Campagna Credito al consumo

a) Progetti

Progetto FEA - Firma elettronica avanzata

Proseguendo nella linea di innovazione digitale del Gruppo, nel corso del 2022 è stato avviato un progetto di innovazione tecnologica in tema di Firme digitali.

Il progetto della Firma Elettronica Avanzata (FEA), operativo da febbraio 2023, permette alla clientela di sottoscrivere digitalmente, con la firma grafometrica, la documentazione contrattuale e di conferimento di ordini e disposizioni.

Con tale innovazione si perseguono diversi obiettivi in termini di:

- efficienza e sicurezza;
- tutela ambientale;
- risparmio e energetico.

Evitando la stampa dei documenti da archiviare, si contribuisce alla riduzione dell'abbattimento di foreste e alla riduzione di immissione di anidride carbonica (CO₂) nell'atmosfera, contribuendo al conseguimento degli obiettivi internazionali previsti nel protocollo di Kyoto.

Progetto Nuova procedura on-boarding POS

Nell'ambito del progetto di efficientamento dei processi connessi alla gestione dei terminali POS è stata rilasciata una nuova versione della procedura di on-boarding.

Le implementazioni apportate hanno consentito una maggiore automazione della fase di on-boarding a livello di Filiale e dematerializzato i contratti cartacei, velocizzando l'attivazione dei servizi per i nostri clienti.

Progetto Presentazioni telematiche anticipo fatture

Al fine di assistere la nostra clientela con prodotti sempre più efficienti ed innovativi grande attenzione è stata posta dal Gruppo allo sviluppo dei canali digitali.

Nell'ambito delle più ampie progettualità di efficientamento dei servizi on-line messi a disposizione della Clientela e dei processi operativi di Filiale, l'Home Banking IN\B@nca Business è stato arricchito con una nuova funzionalità.

Tale funzionalità, gratuita per il cliente, consentirà agli utenti di inserire e trasmettere alla Banca, in completa autonomia, documenti di anticipo fatture.

Tale servizio ha consentito di ridurre le lavorazioni manuali, di velocizzare i tempi di lavorazione delle presentazioni di anticipo documenti dei Clienti, di tracciare l'intero processo di carico e lavorazione dei documenti. Tale funzionalità è stata resa operativa a gennaio 2023.

Progetto Nuovo portale collocamento polizze vita

Al fine di agevolare il collocamento di polizze assicurative è stata messa a disposizione dalla Compagnia Genertel un nuovo portale che consente di emettere direttamente preventivi di polizza ed avere una gestione post vendita efficiente e rendicontazione in tempo reale.

Progetto nuovo prodotto polizza vita

Nell'ambito delle iniziative finalizzate all'arricchimento del Catalogo Prodotti nel comparto Banca-Assicurazioni, l'attuale offerta di Polizze ramo "Vita" gestite dalla Compagnia Genertellife è stata ampliata con una nuova polizza Multiramo denominata "Genertellife Strategy", rientrante nella categoria dei prodotti di investimento assicurativi (cd. IBIPs).

Il nuovo prodotto si compone di 5 diverse linee e sono stati effettuati specifici incontri formativi per la commercializzazione, che avrà inizio a gennaio 2023.

Progetto attivazione CRM

Al fine di supportare la rete commerciale nello sviluppo di rapporti sempre più snelli e mirati alla soddisfazione del cliente, nell'ambito del progetto di efficientamento dei processi di filiale, è stata rilasciata la procedura CRM.

Tale procedura consente di usufruire di un'integrazione evoluta fra le applicazioni di operatività di sportello classiche (dispositive e informative) consentendo, in tal modo, di semplificare e migliorare i processi di interazione e di gestione della relazione commerciale con il Cliente, nonché la gestione dell'agenda contatti in filiale.

Il progetto sarà completato nel corso del 2023, con la definizione di una serie di parametri ed allarmi utili alle decisioni di gestione della rete commerciale.

Progetto percorso formativo "Giovani"

Nell'ambito di iniziative formative effettuate nel corso del 2022, è stata realizzata una specifica iniziativa finalizzata all'implementazione del ruolo di gestori affluent. L'iniziativa ha coinvolto il personale della rete commerciale con l'intento di approfondire e trattare diverse tematiche, ossia:

- finanza;
- credito;
- soft skill;
- gestione della clientela.

Progetto Accordi commerciali con rete convenzionati

Il modello di convenzionamento adottato per garantire la corretta attivazione e gestione amministrativa dei rapporti di collaborazione con la rete distributiva, così come riformulato nel 2020 identifica i canali di convenzionamento in tre categorie:

- Mediatori creditizi;
- Confidi;
- Agenti in attività finanziaria.

L'ottica del Gruppo è quella di ampliare la clientela attraverso servizi mirati e per questo nel corso del 2022 sono state stipulate nuove convenzioni con accordi distributivi standardizzati e, allo stesso tempo:

- sono state riviste le convenzioni in essere, mantenendo quelle dal profilo professionale adeguato ai nostri obiettivi di business,
- sono stati stipulati accordi con nuove società, a valle di un'attenta analisi valutativa.

Ad oggi la Capogruppo ha accordi con 7 Agenti in attività finanziaria, 12 Confidi e 40 società di mediazione, tutte le Reti terze sono radicate in prossimità delle nostre filiali, e seppur con una forte spinta sul territorio, esse operano a livello nazionale per garantire una adeguata spinta commerciale per il raggiungimento degli obiettivi di business.

Relativamente ai Confidi è stata svolta una selezione limitata solo ai *Confidi Maggiori* Art. 116 in quanto iscritti in un apposito elenco tenuto da Banca d'Italia e dalla stessa vigilati e ai CONFIDI MINORI iscritti all'organismo OCM.

b) Campagne commerciali

Campagne CRM per filiali

È stata realizzata la prima Campagna Commerciale tramite il CRM per collocamento di carte di credito su target clientela predefinito. Il target individuato ha consentito di coniugare le esigenze del cliente ed un supporto alla vendita per le filiali.

Campagna Credito al Consumo

È stata predisposta una campagna con Deutsche Bank Easy, denominata “Promo Estate 2022”, che prevedeva un tasso agevolato per il cliente e la procrastinazione della 1° rata a 60gg, ed ha consentito di raggiungere livelli di produzione importanti, anche rispetto allo storico.

Iniziative Commerciali e progettualità della Igea Digital Bank

Igea Digital Bank oltre a essersi caratterizzata storicamente tra i primi istituti di credito specializzati nel lending alle piccole e medie imprese e ai professionisti attraverso una piattaforma digitale proprietaria, nel corso del 2022 ha avviato un processo di trasformazione per distinguersi all'interno del panorama delle challenger bank italiane.

Molto tecnologica, Igea Digital Bank ha avviato il suddetto processo di trasformazione per puntare:

- sui prestiti istantanei alle imprese
- sul modello Banking as a Service (BaaS) con l'obiettivo di permettere ad altre imprese di integrare servizi bancari e di pagamento digitali direttamente nelle loro applicazioni e processi in logica di Embedded Finance. Il BaaS si fonda su principi come la cooperazione, intesa come collaborazione tra Società, anche di settori differenti, con l'obiettivo di creare sinergie per la realizzazione di prodotti e servizi in un rapporto di Partnership, e “embedded” ossia fornire servizi e prodotti integrabili nei processi, app e servizi di Partner garantendo all'utente finale un'esperienza fluida senza creare momenti di discontinuità.

L'Area Studi di una primaria realtà bancaria italiana, nel Luglio del 2022, classifica come challenger bank Igea Digital Bank accanto a realtà digitali promosse da grandi banche, come Isibank (Intesa Sanpaolo), Buddy Bank (Unicredit), Dots (Bper) o Webank (Banco Bpm) e a nuove iniziative imprenditoriali come Illimity, Banca Progetto o Aidexa.

Il tema strategico è stato come valorizzare al meglio la seconda licenza bancaria del gruppo, in sinergia con il processo di innovazione e digitalizzazione di Banca del Fucino. Si è immaginata una banca più innovativa ed efficiente nel Corporate Instant Lending in grado di diventare il leader in Italia nel BaaS, pensando alla banca non soltanto come a un operatore ma anche come ad un'infrastruttura di rete, in partnership con altri operatori finanziari e aziende opportunamente selezionati.

A questo scopo nel giugno 2022 è stato elaborato un nuovo piano industriale predisposto con l'assistenza di primarie realtà di consulenza. Igea Digital Bank si è proposta come una nuova banca fintech, un ibrido che unisca culture, competenze e offerta tipiche di una banca digitale e di una fintech. Si è iniziata a creare l'infrastruttura con un nuovo modello organizzativo e un change management, che è diventato operativo da dicembre 2022 e si consoliderà nel corso del 2023.

È stata avviata la costruzione del nuovo modello di business sia:

- nel **corporate instant lending**: sono state attivate partnership¹, sistemi di scoring e valutazione che consentiranno di anticipare i bisogni dei clienti, formulando offerte mirate e composte da un numero limitato di prodotti standard a target di clientela preselezionata, per un più efficiente utilizzo del capitale e per ridurre i costi operativi sia
- nel **Banking-as-a-Service**: con un approccio end-to-end che consente a operatori non bancari di offrire soluzioni finanziarie a clienti e altre istituzioni, collaborando con una banca attraverso sistemi di Application Programming Interface (API). In pratica, la piattaforma tecnologica della banca garantisce il rispetto di tutta la normativa, erogando di fatto il servizio, che però viene proposto al cliente finale da un'azienda terza con logica di embedded finance. A titolo esemplificativo, alcuni dei servizi offerti in logica BaaS sono conti bancari, carte di debito o prepagate, prestiti, servizi di pagamento e altro.

L'elemento di raccordo è l'utilizzo spinto della tecnologia unito a una solida e prudente attenzione ai rischi creditizi e operativi garantita dall'attuale struttura del gruppo bancario. La nuova architettura di Information Technology farà evolvere la piattaforma di e-lending proprietaria riscrivendo alcuni moduli-chiave e trasformandola in una banking platform nella quale possono essere integrati moduli sviluppati da altri operatori su base white label.

Il 2022 è stato anche un anno dedicato anche al consolidamento dei prodotti e dei processi di vendita, con l'obiettivo di ampliare l'offerta commerciale così da permettere alla Banca di rispondere in maniera efficace alle principali esigenze di mercato del proprio target di clientela.

In particolare, si riportano di seguito:

- le principali iniziative commerciali:
 - ✓ Anticipo Transato POS: una linea di credito, a scadenza o a revoca, che viene concessa come anticipazione dei futuri flussi di incasso POS dell'azienda. In questo modo il Cliente può

disporre anticipatamente dei ricavi della propria attività, usufruendo così di liquidità utile alla conduzione del proprio business;

- ✓ U35: Finanziamento (garantito al 100% da ISMEA) destinato alle imprese agricole e della pesca, al fine di bilanciare l'effetto dei rincari dovuti all'attuale situazione geopolitica europea;
- ✓ MBA: sono stati presi accordi commerciali per collocare i prodotti relativi al welfare aziendale;
- ✓ Carta di Debito Internazionale: è stata completata la richiesta di affiliazione al circuito Mastercard e la conseguente configurazione del prodotto Carta di Debito Internazionale vendibile al momento dell'apertura del Conto Corrente;
- ✓ Campagne di Marketing: Avviate campagne commerciali su clientela prospect selezionata sulla base di specifiche caratteristiche al fine di adottare azioni propulsive di sviluppo commerciale.

➤ le nuove principali convenzioni:

- ✓ con Banca del Fucino: nell'ambito della propria attività, Banca del Fucino erogherà finanziamenti MLT/BT/Factoring su clientela prospect segnalata da Igea Digital Bank che per tipologia o per size non rientra nelle proprie policy creditizie;
- ✓ con Fucino Finance: collaborazione con Fucino Finance per promuovere la cessione del quinto ai dipendenti delle aziende affidate da Igea Digital Bank;

➤ le principali progettualità:

- ✓ Psd2 passiva - Iban Selection: completamento degli interventi necessari per il superamento degli ostacoli relativi alla funzionalità "IBAN Selection";
- ✓ Controlli antifrode: Implementazione di un tool (Threatmetrix) che permette di eseguire in real-time controlli antifrode nei processi login i Home Banking e Corporate Banking;
- ✓ Apple Pay: rilasciata la funzionalità che permette di collegare le carte Igea Digital Bank Nexi a Apple Pay;
- ✓ Integrazione REScore CRIF: aggiunto nella piattaforma proprietaria un ulteriore report denominato "catastale" all'interno del quale è presente una sezione denominata REScore. Questo nuovo score aggiunge un nuovo set di informazioni basate sul profilo della proprietà immobiliare per la valutazione del merito creditizio del soggetto richiedente.

Operazioni con parti correlate

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono trattate nella Parte H della Nota Integrativa. Le operazioni in parola rientrano nell'ordinaria attività della Banca e sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente.



L'attività di ricerca e sviluppo

Nel corso degli ultimi anni la Banca ha dato seguito alle attività di ricerca, innovazione e sviluppo di nuovi prodotti nella convinzione di dover assicurare un vantaggio competitivo nei confronti della concorrenza e superare ed anticipare le aspettative della clientela fornendo prodotti e servizi di elevato valore aggiunto.

L'ambito di ricerca in cui la Banca si è focalizzata ha riguardato un'attività di ricerca e sviluppo interamente riconducibile alla realizzazione del progetto di nuova Banca Digitale, attraverso la partecipazione in Igea Digital Bank.

La ricerca in parola si è focalizzata nello sviluppo di un nuovo modello di Banca Digitale che integra ed elabora dati di origine interna alla banca stessa, dati inseriti da reti terze e dati acquisiti esternamente, al fine di avviare le attività di istruttoria del credito per le imprese.

È stato pertanto definito un nuovo modello distributivo principalmente orientato al target Privati, PMI e Liberi Professionisti che si configura come multicanale predisposto su web, mobile e che prevede inoltre l'utilizzo di reti terze altamente qualificate.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 6-bis del Codice Civile

Le informazioni sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni poste in essere, nonché sull'esposizione della Banca al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, sono trattate nella Parte E della Nota Integrativa.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Altri eventi rilevanti successivi alla data di riferimento del bilancio

Nei primi mesi dell'anno 2023 si sono verificati taluni eventi destinati ad assumere specifica rilevanza dal punto di vista del governo societario e dal punto di vista patrimoniale.

Accertamento dei requisiti in capo agli Esponenti Aziendali nominati dall'Assemblea del 16/12/2022

Nella seduta del 16 gennaio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha condotto l'accertamento dei requisiti d'idoneità - a norma del DM n. 169/2020 e del Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021 - nei confronti degli Esponenti Aziendali nominati dall'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2022 (v. *supra*).

Alla data di redazione del presente documento, risulta ancora pendente la connessa istruttoria a carico dell'Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa di settore precedentemente richiamata.

Approvazione Linee Guida Al Piano Industriale 2023/2025

In occasione dell'adunanza del 9 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le Linee Guida al Piano Industriale 2023/2025, nel cui contesto, in estrema sintesi, sono stati fissati i principali e seguenti *driver* funzionali all'ulteriore crescita strategica e industriale della Banca anche alla luce del mutato contesto macro-economico:

- a. la prosecuzione del percorso di capitalizzazione (vedasi anche *infra* paragrafo che segue) a sostegno dello sviluppo del business per sostenere tempo per tempo la crescita degli impieghi, comunque sorvegliata e accompagnata dall'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio di credito che consentiranno di mantenere una RW density degli impieghi contenuta;
- b. autonomia e stabilizzazione del funding tramite: 1) significativa crescita della raccolta diretta da clientela sia istituzionale che corporate/retail, da ottenere tramite campagne dedicate su time deposit e programmi di emissioni obbligazionarie senior e subordinate; 2) operazioni di cartolarizzazione di *asset* creditizi con finalità di funding che permetteranno tra l'altro di ridurre gradualmente l'esposizione verso istituti centrali a fronte di operazioni di rifinanziamento;
- c. Rimodulazione attivi tramite accrescimento dell'incidenza delle forme a breve termine e factoring con alta rotatività, nonché creare opportunità di *derisking* e/o conferimento di NPE. Inoltre, si cercherà un graduale *downsizing* del portafoglio titoli verso amministrazioni pubbliche, l'assunzione di limitati rischi di portafoglio compatibili con RAF nonché l'*arrangement*, *servicing* e investimento in ABS notes con caratteristiche di mercato;
- d. Politiche creditizie e qualità del credito: con l'obiettivo di raggiungere il target di mercato per area geografica, settore e ticket medio, nonché un pricing coerente con livelli di rischio assunti e target di remunerazione del capitale (Pricing Risk Adjusted);
- e. Redditività ed Efficienza: a) graduale riduzione del cost income; b) Crescita redditività in rapporto al *tangible equity* della Banca (ROTE); c) Crescita prodotto bancario per

- dipendente e conseguente marginalità; d) Razionalizzazione rete fisica e valutazione aperture mirate; e) Definizione mix rete fisica/canali digitali;
- f. Capitale Umano e investimenti: a) Potenziamento Capitale Umano; b) Nuove logiche di correlazione performance-retribuzione; c) Investimenti e oneri per rafforzamento infrastruttura IT, Cyber Security, Regulatory; d) Investimenti e oneri per Sviluppo Canali Digitali e altri servizi a supporto del business.

Suddetto piano industriale, che tiene in considerazione futuri aumenti di capitale, è stato altresì utilizzato ai fini della predisposizione del probability test per la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate.

Per realizzare quanto previsto dal piano strategico è importante ottenere da Banca d'Italia l'autorizzazione all'aumento di capitale e trovare investitori. Relativamente al primo aspetto la Banca ha inviato tutta la documentazione necessaria ed è in attesa di ricevere l'autorizzazione dalla Vigilanza che dovrebbe arrivare con ragionevole certezza nel mese di aprile 2023. Per quanto riguarda gli "investitori" la Banca ha già ricevuto richieste e/o manifestazioni di interesse da parte di nuovi soci o di soci che sono disposti ad investire.

Proposte di Modifiche Statutarie - avvio procedimento ex art. 56 TUB

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 9 febbraio 2023, ha altresì deliberato in ordine alle proposte di modifica del proprio statuto sociale e, pertanto, all'avvio del connesso *iter* autorizzativo a norma dell'art 56 TUB affinché la Banca d'Italia ne accerti la conformità alla sana e prudente gestione, fermo altresì l'ulteriore positivo vaglio da parte dell'Assemblea dei Soci.

In termini generali, le proposte di revisione dello statuto sociale hanno avuto ad oggetto:

- a) l'istanza di rilascio di una nuova delega agli amministratori ad aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di 350 mln di euro, comprensivo di sovrapprezzo, entro il 31.12.2025. Detta previsione, oltre che coerente con le iniziative storiche in tale senso avanzate a far data dall'allora Igea Banca S.p.A., consegue altresì all'approvazione delle Linee Guida al Piano industriale (v. *supra*) che, come precedentemente esposto, considerano l'avvio di un nuovo percorso di patrimonializzazione a sostegno della crescita industriale della Banca;
- b) ulteriori proposte di revisione dello Statuto funzionali ad adeguarne il testo non solo al rinnovato contesto normativo di riferimento - primariamente in materia di governo societario¹¹ - ma altresì alle caratteristiche operative e organizzative della Banca stessa, eliminando o riformulando previsioni ormai obsolete e razionalizzando l'articolato per evitare ridondanze che potrebbero non consentire un'agevole interpretazione del testo.

¹¹ Il riferimento è primariamente al seguente *corpus* normativo: i) il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 23 novembre 2020, n.169 (di seguito, il "D.M. 169/2020"), recante la nuova disciplina di dettaglio in materia di requisiti degli esponenti aziendali, attuativa dell'art. 26 del TUB; ii) gli aggiornamenti nn. 34 e 35 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013 nonché iii) il provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021 in materia di procedura di valutazione dell'idoneità dei requisiti di idoneità degli esponenti delle banche e degli altri intermediari regolati dal TUB.

In data 17 febbraio 2023 è stata presentata formale istanza alla Banca d'Italia a norma dell'art. 56 TUB, ragion per cui, alla data di redazione del presente documento, risulta pendente la connessa istruttoria da parte dell'Autorità medesima.

Operazione "Fucino Sme 2"

L'operazione "Fucino SME 2.0" si è posta quale obiettivo primario il reperimento di funding aggiuntivo per il Gruppo attraverso un canale alternativo che potesse: (i) diversificare, stabilizzare ed allungare la scadenza delle fonti di raccolta e (ii) contribuire alla riduzione dell'esposizione del Gruppo strumenti di politica monetaria finanziati dalla BCE. Tale nuova cartolarizzazione - avente come sottostante un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui chirografari conclusi con PMI, ditte individuali e liberi professionisti supportati dalle garanzie MCC e SACE - è stata avviata ad inizio 2023 e finalizzata in data 24 febbraio 2023.

Più nel dettaglio, la Capital Structure prevede un Senior Loan ai sensi dell'art. 1 par.1 lettera b) della Legge 130/99 - interamente erogato da JPMorgan (di euro 360 mln) e che rappresenta circa il 73% della Struttura di Capitale - e una Junior Note sottoscritta da Banca del Fucino (di euro 133,3 mln), comprensiva di cash reserve e che rappresenta circa il 27% della struttura di capitale.

L'operazione di collocamento, che si è conclusa con successo nonostante il contesto di mercato particolarmente difficile, ha permesso alla banca di ottenere liquidità a medio lungo termine a livelli competitivi, con una expected maturity di 6,4 anni e una WAL (weighted average life) di 2,45 anni e di rendere il gruppo sostanzialmente indipendente dalle misure di funding della BCE nell'ambito del programma TLTRO.

E-Way Finance - Operazione Valma ESG S.r.l.

Il 24 febbraio 2023 è stato siglato un contratto di co-sviluppo ed assistenza servizi tra E-Way Finance SpA ed un costituendo veicolo (Valma ESG Srl) tra Volt ESG Srl (55%) ed Alma Energia Srl (45%).

Si tratta di una operazione di valorizzazione (di parte) delle Pipeline in portafoglio E-Way Finance che segue una logica diversa rispetto al normale percorso di sviluppo progettuale: E-Way Finance, quale "fornitore di servizi", svolgerà tutte le attività amministrative, di ingegneria e supporto tecnico e/o specialistico volte alla progettazione, autorizzazione e sviluppo dei Progetti (Pipeline di Progetti per circa 200MW) fino al raggiungimento dello status di "Progetto Autorizzato" nonché della successiva "Cantierabilità".

Raggiunta la stessa e, quindi, nel momento in cui i Progetti si trovino in fase cd. "Ready to Build", avverrà il conferimento/trasferimento degli stessi all'interno della società veicolo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE***L'evoluzione del contesto macroeconomico nel 2023***

La guerra in Ucraina continua a rappresentare un fattore di forte instabilità per il quadro macroeconomico. Nello scenario di base qui presentato si ipotizza che le tensioni associate al conflitto si mantengano ancora significative nei primi mesi di quest'anno, per ridursi gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. In uno scenario alternativo si valutano le ripercussioni economiche di sviluppi più avversi, caratterizzati da una sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia.

Nelle ipotesi sottostanti allo scenario di base le quotazioni energetiche rimangono relativamente elevate nel 2023, per ridursi gradualmente nel biennio; il commercio mondiale rallenta in misura significativa quest'anno - risentendo degli effetti sull'attività economica globale dell'elevata inflazione e dell'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina - e torna a crescere a ritmi più sostenuti nel 2024-25. I tassi di interesse nominali, per i quali si ipotizza un andamento in linea con le attese di mercato, aumenterebbero ancora quest'anno, per stabilizzarsi nel prossimo biennio.

L'attività economica, sostenuta per gran parte del 2022 dalla dinamica robusta dei consumi e degli investimenti, si sarebbe indebolita negli ultimi mesi dell'anno. Si stima che la debolezza del prodotto si protragga anche nel trimestre in corso, per attenuarsi gradualmente dalla primavera; la crescita acquisirebbe maggiore vigore dal 2024, in concomitanza con la diminuzione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2023 e dell'1,2 sia nel 2024 sia nel 2025.

L'inflazione al consumo armonizzata, pari all'8,7 per cento nel 2022, si porterebbe al 6,5 nella media di quest'anno, per poi scendere in misura più pronunciata, al 2,6 per cento nel 2024 e al 2,0 nel 2025. La discesa dipende fortemente dall'ipotesi di una progressiva diminuzione dei prezzi delle materie prime, i cui effetti sarebbero solo in parte compensati dall'accelerazione dei salari. L'inflazione di fondo salirebbe ancora nel 2023, al 3,8 per cento, per ridursi a valori prossimi al 2 per cento nel 2025. Questo andamento riflette la dinamica relativamente sostenuta delle retribuzioni di fatto del settore privato nel triennio di previsione, cui contribuirebbero sia l'ipotesi di minori ritardi rispetto al passato nel rinnovo dei contratti scaduti, sia un parziale recupero dello scostamento tra l'inflazione realizzata e quella utilizzata come riferimento nei precedenti contratti. Il deflatore del PIL crescerebbe a tassi mediamente poco al di sotto del 4 per cento, sospinto dall'aumento del costo del lavoro e dal parziale recupero dei margini di profitto.

Le ore lavorate continuerebbero a espandersi nel triennio, a un passo inferiore a quello del prodotto. Il numero degli occupati crescerebbe lungo l'orizzonte a tassi ancora più contenuti, rispecchiando il graduale recupero del margine intensivo di utilizzo del fattore lavoro. Il tasso di disoccupazione si ridurrebbe lievemente nel triennio.

I consumi delle famiglie - che nel 2022 hanno riflesso il ritorno alle abitudini di spesa precedenti la pandemia - nell'anno in corso risentirebbero con maggiore intensità degli effetti negativi dell'elevata inflazione e del deterioramento della fiducia. In media d'anno i consumi crescerebbero di circa l'1,5 per cento nel 2023, principalmente a seguito dell'effetto di trascinamento determinato dalla forte espansione dell'anno precedente, e rallenterebbero poco al di sotto dell'1 per cento in media nel biennio 2024-25. Il tasso di

risparmio, diminuito al 7,1 per cento nel terzo trimestre del 2022, scenderebbe ancora nell'anno in corso, per recuperare solo parzialmente nel biennio successivo.

Gli investimenti crescerebbero in media quasi del 2 per cento nel triennio 2023-25. La componente dei beni strumentali sarebbe frenata, soprattutto nella prima parte dell'orizzonte di previsione, dal peggioramento delle prospettive di domanda e dalla maggiore incertezza; in seguito, risentirebbe dei più elevati costi di finanziamento connessi con la risalita dei tassi di interesse, i cui effetti sarebbero però parzialmente compensati dal progressivo rientro dell'incertezza. La spesa per costruzioni, ancora sostenuta per gran parte di quest'anno dalle misure di stimolo al settore, rallenterebbe successivamente, anche per effetto dell'aumento del costo del credito. Un sostegno rilevante all'accumulazione di capitale deriverebbe dalle risorse messe a disposizione dal PNRR, che si tradurrebbero soprattutto in un forte incremento degli investimenti pubblici. Complessivamente il rapporto tra investimenti totali e PIL si collocherebbe oltre il 20 per cento, appena al di sotto dei livelli massimi toccati nell'ultimo ventennio.

Le esportazioni - cresciute vigorosamente nel 2022 anche grazie alla normalizzazione dei flussi turistici internazionali - rallenterebbero nettamente quest'anno, sotto il 2 per cento, per espandersi in maniera più decisa nel prossimo biennio, in linea con l'andamento della domanda estera rivolta ai beni e servizi italiani. Le importazioni aumenterebbero a tassi simili a quelli delle esportazioni, sospinte dall'andamento delle componenti della domanda a più elevato contenuto di prodotti esteri (vendite all'estero e investimenti in beni strumentali). Il consistente disavanzo energetico peserebbe sul saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti, che rimarrebbe ancora negativo quest'anno.

Rispetto allo scenario delineato nel Bollettino economico di ottobre le proiezioni di crescita per il 2023 sono riviste lievemente al rialzo, per l'effetto di trascinamento delle tendenze osservate durante il 2022. La dinamica del PIL stimata per il 2024 è per contro corretta leggermente al ribasso a causa di un incremento più contenuto dei consumi. Le stime di inflazione sono riviste al rialzo di tre decimi nel 2024, incorporando l'ipotesi di una più accentuata dinamica dei salari.

Le proiezioni sull'andamento dell'attività economica sono lievemente più favorevoli di quelle degli altri principali previsori per il 2023 e in linea per il 2024. Le stime di inflazione per l'anno in corso sono comparabili con quelle formulate dagli altri previsori privati e istituzionali; per il 2024 sono più elevate di quelle della Commissione europea e inferiori a quelle dell'OCSE.

Le proiezioni presentate nello scenario di base continuano a essere soggette a un'incertezza eccezionalmente elevata, associata all'andamento dei prezzi e della disponibilità di materie prime (su cui incidono in particolare i possibili sviluppi del conflitto in Ucraina), all'evoluzione del commercio internazionale, nonché alle ripercussioni della fase di restrizione monetaria a livello globale. Nel complesso i rischi per la crescita sono orientati prevalentemente al ribasso. I rischi per l'inflazione sono invece più bilanciati: a quelli verso l'alto nel breve termine, principalmente connessi con possibili nuovi rincari energetici, si contrappongono soprattutto nel medio termine i rischi al ribasso associati all'eventualità di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata.

In uno scenario particolarmente avverso si valutano le conseguenze per la nostra economia di un'interruzione permanente delle forniture di energia all'Europa da parte della Russia. La minore offerta di gas naturale sui mercati europei determinerebbe in primo luogo un forte aumento delle quotazioni delle

materie prime energetiche, cui si accompagnerebbero una maggiore incertezza e un marcato indebolimento del commercio mondiale. Nel nostro paese gli effetti in termini di razionamento dei consumi di energia per uso industriale sarebbero limitati, grazie all'elevato livello delle scorte, ai risparmi nell'impiego di energia e all'ulteriore progressiva sostituzione delle importazioni dalla Russia con altre fonti di approvvigionamento. Questi sviluppi determinerebbero un deterioramento dell'attività economica e un più accentuato inasprimento delle condizioni di offerta dei finanziamenti, conseguente al peggioramento della qualità del credito. In tale scenario il prodotto si ridurrebbe di quasi l'1 per cento sia nel 2023 sia nel 2024 e crescerebbe moderatamente nell'anno successivo. L'inflazione al consumo salirebbe ulteriormente, avvicinandosi al 10 per cento quest'anno, per poi scendere fino a poco più del 4 nel 2024 e ridursi decisamente verso il 2 per cento nel 2025, quando l'impatto diretto e indiretto del rincaro dell'energia verrebbe compensato da quello di segno opposto derivante dal deterioramento delle condizioni cicliche. Quest'ultimo peserebbe sulla dinamica dei prezzi in maniera più persistente.

Lo scenario non tiene conto delle misure che potrebbero essere introdotte per mitigare gli effetti di sviluppi più sfavorevoli. Non considera inoltre la possibilità che il forte indebolimento dell'attività economica e del mercato del lavoro si rifletta in un adeguamento dei salari alla maggiore crescita dei prezzi al consumo più contenuto rispetto a quanto desumibile dalle regolarità osservate in passato, contribuendo a determinare un minore livello dell'inflazione alla fine dell'orizzonte di previsione.

Focus sull'evoluzione del Gruppo

A seguito dell'approvazione da parte della Capogruppo delle linee strategiche per il triennio 2023-2025 sono stati individuati una serie di driver strategici che consentiranno al Gruppo di addivenire al consolidamento operativo e all'assestamento organizzativo, nel perdurante rispetto del principio di diversificazione del business - e, quindi, del rischio - che caratterizza il Gruppo.

In tema di adeguatezza patrimoniale, la prosecuzione del percorso di capitalizzazione a sostegno dello sviluppo del business consentirà tempo per tempo di sostenere la crescita degli impieghi, comunque sorvegliata e accompagnata dall'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio di credito che consentiranno di mantenere una RW density degli impieghi contenuta.

Dal punto di vista del presidio del rischio di liquidità e, pertanto, anche della raccolta stabile, gli obiettivi di crescita - in termini di volumi e di granularità - della raccolta diretta da clientela risultano del tutto coerenti con l'operatività e l'articolazione territoriale del Gruppo; ciò senza considerare che nel breve termine si intende dare avvio ai procedimenti funzionali all'apertura di nuove filiali che, sebbene in numero contenuto, consentiranno di ampliare il bacino di operatività in quanto se ne prevede l'ubicazione in territori nevralgici, da un punto di vista commerciale, del centro-nord Italia¹².

A livello organizzativo, la rigenerazione della rete distributiva - attuata attraverso iniziative formative dedicate, nuovi innesti e mobilità interna cui si affiancherà un sistema incentivante del personale non rilevante caratterizzato da nuove logiche di correlazione della performance (valutata da un punto di vista

¹² Il modello di espansione nei territori non ancora presidiati privilegerà l'apertura di filiali/centri corporate in zone caratterizzate da un tessuto economico vivace e con le quali già sussistono relazioni (al fine di evitare asimmetrie informative sfavorevoli e fenomeni di selezione avversa).

quali-quantitativo) e retribuzione variabile - sta consentendo di rispondere alle esigenze bancarie, finanziarie e assicurative più variegate della clientela, fungendo da punto di contatto per le diverse strutture di business del Gruppo, anche in termini di servicing oltre che di origination¹³.

Fondamentale continuerà ad essere il ruolo della Divisione Investment Banking primariamente nella strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di impieghi in bonis (anche STS) con finalità di stabilizzazione del funding a sostegno anche delle operazioni volte a ridurre l'esposizione verso la Banca Centrale Europea con conseguenti effetti favorevoli anche sul leverage ratio. Nelle strategie del Gruppo si assume la graduale ripresa delle attività di cartolarizzazione di asset di terzi, mantenendo comunque l'esposizione in titoli della specie entro una capital allocation limitata. Tali iniziative si innestano nel programma di rimodulazione degli attivi del Gruppo, attraverso una rimodulazione del portafoglio titoli di proprietà, una più incisiva crescita degli impieghi a breve termine - privilegiando forme tecniche quali il factoring e gli smobilizzi commerciali - e una diminuzione dell'incidenza degli affidamenti a medio/lungo termine sul totale impieghi, nonché una graduale riduzione dello stock di asset non performing, anche attraverso la strutturazione di operazioni di derisking variamente articolate. A tali iniziative si affiancano ovviamente quelle volte al presidio della qualità del credito che non possono che prendere avvio da una revisione delle politiche creditizie che tenga conto dei nuovi scenari macroeconomici e finanziari, impattati dalle tensioni geopolitiche e dal cambiamento dell'orientamento della politica monetaria nell'Eurozona, oltre che dalla necessità di una gestione maggiormente proattiva dei rischi climatici ed ambientali. La rivisitazione dei criteri che guidano la concessione del credito (in corso) si accompagna all'attivazione di un modello di pricing risk adjusted che orienta l'applicazione di condizioni coerenti con i livelli di rischio assunti e con i target di remunerazione del capitale. Non meno rilevanti sono gli obiettivi connessi ad un attento monitoraggio del credito, che giova delle implementazioni informatiche ed organizzative avviate nel corso del 2022 al fine di consentire una pronta intercettazione dei segnali di anomalia e una più incisiva gestione delle posizioni.

Quanto al coverage, le Linee Strategiche prevedono un sostanziale allineamento ai benchmark di sistema (LSI tradizionali).

Venendo alla redditività e all'efficienza gestionale si prevede una graduale riduzione del cost income dovuta anche alla non ripetibilità delle spese connesse al rafforzamento dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni, effettuate negli esercizi passati. L'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi anche connessi e strumentali a quelli tipicamente bancari, la razionalizzazione della rete distributiva e il rafforzamento dei canali distributivi digitali sono invece i principali driver di sviluppo dei ricavi. Dal punto di vista della digitalizzazione, nel 2021 il Gruppo ha rilasciato una piattaforma di vendita a distanza sui servizi online allineata alle best practices dell'industria, e più recentemente un conto esclusivamente online

¹³ La recente costituzione della Divisione Health & Pharma, focalizzata sul comparto delle farmacie, case di cura e laboratori di analisi, comparto nel quale il Gruppo è attivo sin dall'avvio dell'operatività di Igea Banca, consente di presidiare una nicchia di mercato caratterizzata da una buona marginalità a fronte di una rischiosità settoriale molto contenuta. È previsto, poi, lo sviluppo di una specifica progettualità nel comparto c.d. *Agribusiness*, che mira a un'ulteriore nicchia di mercato poco presidiata dai *competitor*. È previsto inoltre il completamento della gamma dell'offerta, con focus sulla bancassicurazione con partnership commerciali adeguate al potenziale di sviluppo della Banca, nonché una graduale ripartenza nel *private banking* e nella prestazione di servizi di investimento a più alto valore aggiunto nei confronti di clientela di primario standing ed elevato profilo finanziario.



(Conto Dream), che hanno consentito un incremento di volumi delle transazioni online in assenza di una parallela perdita di transato sulla rete fisica (anche sui canali fisici si è infatti verificata una crescita dei volumi, sia pure più contenuta); ne è derivato un allargamento della base clientelare (soprattutto retail) anche al di fuori dei territori presidiati dalle filiali. Sono previsti rilevanti investimenti nel comparto “canali digitali”, anche in relazione rafforzamento della infrastruttura IT e cyber security.

In merito alle progettualità e alle proiezioni economico patrimoniali riferite al Gruppo bancario si rammenta come siano in piena fase di rilancio entrambe le componenti del gruppo bancario, Igea Digital Bank S.p.A. e Fucino Finance S.p.A.. Quest’ultima è operativa dal dicembre dello scorso anno quale intermediario deputato all’erogazione di prodotti creditizi tipicamente destinati ai consumatori (CQS/CQP/Delegazione di pagamento/anticipazione TFS/prestiti personali). La Igea Digital Bank, analogamente, sta rivedendo profondamente la propria mission con l’obiettivo di rafforzare la propria posizione sul mercato delle Fintech-Challenger Banks, sviluppando, accanto alla tipica attività bancaria di raccolta e impiego, anche quella c.d. di bank as a service, attraverso mirati investimenti nello sviluppo tecnologico della piattaforma in uso nonché nello sviluppo di nuovi servizi per soggetti terzi, ivi inclusi intermediari del mercato finanziario latamente inteso. A tal fine il management si è arricchito di figure professionali di elevato standing esperte nella strutturazione di architetture informatiche funzionali allo scopo e la struttura organizzativa è stata rivista e razionalizzata per garantire un più penetrante presidio dei rischi sottesi alle diverse linee di business. Dei sopradetti sviluppi della piattaforma beneficerà in primo luogo la stessa banca controllata nell’espletamento dell’attività di raccolta - già attiva sui canali digitali - e di impiego, con il previsto sviluppo di soluzioni di corporate e instant lending basate sull’automatizzazione dei processi (utilizzo di tecnologie di artificial intelligence e machine learning) e sull’efficientamento delle soluzioni di gestione del post-vendita.

SCHEMI DEL BILANCIO
CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2022

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
Attivo consolidato

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	228.995.963	75.173.955
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37.371.976	22.460.098
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.817.376	7.585.182
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	33.554.600	14.874.916
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	422.322.101	805.967.084
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.056.378.461	2.659.880.947
a) crediti verso banche	51.959.845	375.016.070
b) crediti verso clientela	3.004.418.616	2.284.864.877
50. Derivati di copertura	70.861	197
70. Partecipazioni	32.366.238	908.907
90. Attività materiali	103.109.260	91.994.538
100. Attività immateriali	3.677.459	3.354.433
di cui:		
- avviamento	1.698.397	1.698.397
110. Attività fiscali	73.607.559	70.677.710
a) correnti	18.088.473	17.341.001
b) anticipate	55.519.086	53.336.709
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	65.595.741
130. Altre attività	344.516.729	248.500.021
Totale dell'attivo	4.302.416.607	4.044.513.631

Passivo consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.975.567.629	3.787.466.451
a) debiti verso banche	1.076.806.886	1.005.671.117
b) debiti verso clientela	2.822.549.662	2.733.993.017
c) titoli in circolazione	76.211.081	47.802.317
40. Derivati di copertura	161.627	662.417
60. Passività fiscali	1.057.967	1.068.217
a) correnti	832.398	844.343
b) differite	225.569	223.874
80. Altre passività	117.416.732	92.031.783
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.088.270	2.993.629
100. Fondi per rischi e oneri	7.291.514	7.123.273
a) impegni e garanzie rilasciate	1.634.827	1.015.502
c) altri fondi per rischi e oneri	5.656.687	6.107.771
120. Riserve da valutazione	(10.625.633)	(3.170.209)
140. Strumenti di capitale	3.140.000	3.140.000
150. Riserve	8.875.458	(1.633.893)
160. Sovrapprezzi di emissione	17.037.769	9.936.220
170. Capitale	176.588.636	147.940.208
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.431.902	849.336
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.384.736	(3.893.801)
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.302.416.607	4.044.513.631

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	74.473.127	55.232.390
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	71.279.152	47.116.937
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(17.148.689)	(15.127.263)
30. Margine di interesse	57.324.438	40.105.127
40. Commissioni attive	30.894.377	27.138.886
50. Commissioni passive	(6.262.118)	(4.913.756)
60. Commissioni nette	24.632.259	22.225.130
70. Dividendi e proventi simili	432.545	482.645
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.587.058	250.635
90. Risultato netto dell'attività di copertura	39.169	(11.894)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.495.178)	2.259.255
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(46.021)	415.664
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.449.433)	1.842.826
c) passività finanziarie	276	765
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(397.702)	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(397.702)	-
120. Margine di intermediazione	93.122.589	65.310.898
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(12.562.146)	(20.875.043)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.539.672)	(20.698.835)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(22.474)	(176.208)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	88	(4.241)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	80.560.531	44.431.614
190. Spese amministrative:	(94.582.706)	(80.641.978)
a) spese per il personale	(47.077.250)	(39.930.186)
b) altre spese amministrative	(47.505.456)	(40.711.792)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(619.325)	(143.092)
a) impegni e garanzie rilasciate	(619.325)	(478.092)
b) altri accantonamenti netti	-	335.000
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.845.792)	(6.210.545)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(922.285)	(723.649)
230. Altri oneri/proventi di gestione	27.033.959	41.576.355
240. Costi operativi	(75.936.149)	(46.142.909)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.818.177)	(188.236)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.920)	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.801.284	(1.899.531)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(347.354)	(2.036.597)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.453.930	(3.936.128)
330. Utile (Perdita) d'esercizio	1.453.930	(3.936.128)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(69.194)	42.327
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.384.736	(3.893.801)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.453.930	(3.936.128)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.614.961)	(281.576)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.878.340)	(48.918)
70.	Piani a benefici definiti	263.379	(232.658)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(5.840.463)	(2.604.081)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.840.463)	(2.604.081)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.455.424)	(2.885.657)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(6.001.494)	(6.821.785)
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	69.194	(42.327)
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(6.070.688)	(6.779.456)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale	148.654.351		148.654.351	-			28.648.428						445.957		176.588.636	1.160.100
- azioni ordinarie	148.654.351		148.654.351	-			28.648.428						445.957		176.588.636	1.160.100
Sovrapprezzi di emissione	9.936.220		9.936.220	-		-	7.101.549						-		17.037.769	
Riserve	(1.456.373)		(1.456.373)	(3.936.129)		14.470.568							-		8.875.457	202.608
- di utili	(2.146.264)		(2.146.264)	(3.936.129)		14.507.722									8.467.656	(42.327)
- altre	689.891		689.891			(37.154)							-		407.801	244.936
Riserve da valutazione	(3.170.209)		(3.170.209)			-								(7.455.425)	(10.625.633)	
Strumenti di capitale	3.140.000		3.140.000												3.140.000	
Utile (perdita) di esercizio	(3.936.129)		(3.936.129)	3.936.129										1.453.930	1.384.736	69.194
Patrimonio netto del gruppo	152.318.525		152.318.525			14.267.960	35.749.977					-	-	135.192	(6.070.688)	196.400.966
Patrimonio netto di terzi	849.335		849.335	-		202.608	-		-	-	-	-	-	310.765	69.194	1.431.902



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio Al 31.12.2021		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale	121.124.336		121.124.336	-			26.835.872						694.143		147.940.208	714.143
- azioni ordinarie	121.124.336	X	121.124.336	-	X	X	26.835.872		X	X	X	X	694.143	X	147.940.208	714.143
Sovrapprezzi di emissione	7.822.087	X	7.822.087	-	X	-	2.114.133	X	X	X	X	X	-	X	9.936.220	
Riserve	(15.345.519)		(15.345.519)	(1.926.126)		8.196.218							7.619.054		(1.633.893)	177.520
- di utili	(15.447.229)	-	(15.447.229)	(1.926.126)	X	7.608.037	-	-	-	X	X	X	7.619.054	X	(2.146.264)	
- altre	101.709	-	101.709	-	X	588.181	-	X	-	X	-	-	-	X	512.371	177.520
Riserve da valutazione	(284.552)		(284.552)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	-	(2.885.657)	(3.170.209)	
Strumenti di capitale	1.700.000	X	1.700.000	X	X	X	X	X	X	1.440.000	X	X	-	X	3.140.000	
Utile (perdita) di esercizio	(1.926.126)	-	(1.926.126)	1.926.126	-	X	X	X	X	X	X	X	X	(3.936.128)	(3.893.801)	(42.327)
Patrimonio netto del gruppo	113.070.225		113.070.225		-	8.018.698	28.950.005	-	-	1.440.000	-	-	7.619.054	(6.779.458)	152.318.525	X
Patrimonio netto di terzi	20.000	-	20.000	-	-	177.520	-		-	-	-	-	694.143	(42.327)	X	849.335

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO INDIRETTO
Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	7.210.597	26.914.547
- risultato d'esercizio (+/-)	1.384.736	(3.893.801)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(13.019.603)	(733.280)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(571.453)	(333.204)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.057.513	18.620.795
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.768.078	6.934.194
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	619.325	143.092
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(2.919.597)	6.666.885
- altri aggiustamenti (+/-)	(108.402)	(490.134)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(67.146.821)	(1.242.649.111)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.787.410	6.494.247
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(19.077.387)	(5.672.443)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	374.529.840	(680.808.570)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(343.487.378)	(421.089.105)
- altre attività	(95.899.306)	(141.573.240)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	213.425.894	1.176.809.901
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	188.101.177	1.157.326.101
- altre passività	25.324.717	19.483.800
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	153.489.670	(38.924.663)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6.000.000	1.501.286
- vendite di partecipazioni	6.000.000	1.501.286
2. Liquidità assorbita da	(41.417.640)	(9.529.758)
- acquisti di partecipazioni	(25.657.786)	(1.996.980)
- acquisti di attività materiali	(14.769.414)	(6.210.545)
- acquisti di attività immateriali	(990.440)	(1.322.233)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(35.417.640)	(8.028.472)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	35.749.978	28.950.004
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	1.436.449
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	35.749.978	30.386.453
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	153.822.008	(16.566.682)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	75.173.955	91.740.637
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	153.822.008	(16.566.682)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	228.995.963	75.173.955



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A
“POLITICHE CONTABILI”

PARTE A - POLITICHE CONTABILI**PARTE A.1 - PARTE GENERALE****SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, il Gruppo Bancario Igea Banca (nel seguito anche "Gruppo Bancario" o il "Gruppo") è tenuto alla redazione del bilancio consolidato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

In data 17 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato un aggiornamento della circolare 262 l'ottavo. L'aggiornamento modifica la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi" - che sostituirà a partire dal 1° gennaio 2023 il vigente principio contabile sui contratti assicurativi IFRS 4 - e delle conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Le modifiche riguardano principalmente il bilancio consolidato delle banche a capo di conglomerati con attività a prevalenza nel settore bancario nonché quello di banche che hanno partecipazioni in imprese di assicurazione consolidate contabilmente e che non sono a capo di conglomerati. I principali aspetti di novità introdotti riguardano l'adeguamento degli schemi del bilancio consolidato e della relativa informativa di nota integrativa alle previsioni dell'IFRS 17, che hanno modificato lo IAS 1 e l'IFRS 7, e l'allineamento alle disposizioni emanate dall'IVASS.

L'aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

Il presente bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al Quadro sistematico per

la preparazione e la presentazione del bilancio (c.d. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, il Gruppo fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili. Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria annuale consolidata, su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Igea Banca comprende la Capogruppo Banca del Fucino S.p.A e le controllate dirette ed indirette: per ulteriori approfondimenti sul perimetro di consolidamento si rimanda alla "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della presente Parte A.

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione consolidata, è costituito dalle sottoelencate sezioni:

- lo stato patrimoniale consolidato;
- il conto economico consolidato;
- il prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- il rendiconto finanziario consolidato;
- la nota integrativa consolidata.

Nella predisposizione del bilancio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Sono state inoltre considerate le ulteriori disposizioni trasmesse in data 21 dicembre 2021 da Banca d'Italia aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS conseguenti.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 Presentazione del bilancio richiede la rappresentazione di un conto economico complessivo, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (c.d. prospetto della redditività complessiva).

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono espone le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella nota integrativa e gli schemi del bilancio consolidato sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale consolidato e del conto economico consolidato sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico consolidato e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività consolidata complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella nota integrativa consolidata sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio consolidato è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale del Gruppo in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati del Gruppo e il facile accesso dello stesso alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui il Gruppo potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della Guerra Russia-Ucraina non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle

normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio consolidato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa consolidata. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio consolidato. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio consolidato, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità). La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa

rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile;

- principio del divieto di compensazione di partite. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività e aggregazione dell'informazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

La nota integrativa consolidata è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C-Informazioni sul conto economico consolidato, D-Redditività consolidata complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F- Informazioni sul patrimonio consolidato, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, L-Informativa di settore, M Informativa sul leasing.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Principali documenti di natura contabile emanati nel contesto del conflitto Russia-Ucraina

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, introducendo una serie di incertezze nelle prospettive di conduzione del business, ha aumentato il rischio di dover effettuare aggiustamenti significativi al valore contabile delle attività e delle passività di bilancio. Per tale motivo, nel corso del primo semestre del 2022 le autorità di vigilanza (ESMA e Consob) sono intervenute fornendo alcune raccomandazioni da seguire ai fini dell'informativa di mercato.

Ente	Data	Titolo
ESMA	14 marzo 2022	ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets (ESMA71-99-1864)
ESMA	3 maggio 2022	Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports (ESMA32-63-1277)
CONSOB	18 marzo 2022	Richiamo di attenzione sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.
CONSOB	19 maggio 2022	Conflitto in Ucraina - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia

Lo Statement dell'ESMA del 13 maggio 2022, a cui ha fatto seguito la pubblicazione da parte del Consob in data 19 maggio 2022 del proprio richiamo di attenzione n.3/22, fornisce agli organi di amministrazione e di controllo una serie di raccomandazioni su taluni argomenti inerenti il processo di produzione del bilancio, con l'obiettivo di garantire un corretto presidio su alcune tematiche valutative impattate dal conflitto ed una completa informativa di bilancio, suggerendo di fornire, ove necessario, un dettaglio informativo allineato rispetto ai requisiti previsti per un bilancio redatto in forma completa.

La Banca non opera nei paesi coinvolti nel conflitto e non presenta alcuna esposizione finanziaria o valuta nei confronti di entrambi i Paesi.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Si ritiene in particolare che le informazioni fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, fair value degli strumenti finanziari, perdite attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate, passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti) dovrebbero essere in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente Bilancio.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area dell'euro, spingendo verso l'alto le pressioni inflazionistiche. A questo proposito, secondo le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2022¹⁴, le prospettive per l'area dell'euro prevedono una crescita debole, un'inflazione elevata e persistente, tassi di interesse elevati e un apprezzamento dell'euro. Le ripercussioni economiche negative ci si attende che saranno parzialmente mitigate dalle misure fiscali legate all'energia che sosterranno la crescita economica nel 2023, ma ciò è compensato dal venir meno del precedente sostegno fiscale afferente al Covid-19.

A parziale riduzione del quadro di incertezza che caratterizzava il contesto economico impattato dalla pandemia COVID-19, sono peraltro intervenuti i regolatori (BCE in primis: *IFRS 9 in the context of the coronavirus - COVID 19 - pandemic*), che hanno invitato le istituzioni creditizie ad ancorare i loro scenari prospettici per la valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alle previsioni macroeconomiche prodotte dalla BCE stessa e dalle banche centrali nazionali. In coerenza con quanto disciplinato dall'Autorità di Vigilanza Nazionale per le banche LSI, nonché in funzione delle scelte metodologiche ed operative inerenti ai modelli di rating applicati (modello consortile sviluppato dall'outsourcer) a livello di Gruppo per la valutazione dei crediti, si è proceduto alla parametrizzazione della procedure funzionali al calcolo dell'impairment in coerenza con gli scenari prudenziali IFRS9 sviluppati a livello consortile dall'outsourcer (*adverse, base e best*) definiti in coerenza con quelli pubblicati da BCE e dalla Banca d'Italia il 10 dicembre 2020 e in linea con le indicazioni ribadite dalla stessa Banca Centrale con la lettera del 4 dicembre 2020 "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus pandemic*".

Nel corso del 2022, Cedacri ha avviato un gruppo di lavoro con alcune banche del consorzio, tra le quali il Gruppo Igea Banca, al fine di sviluppare un modello per il calcolo delle PD *forward looking* attraverso l'utilizzo del modello satellite di Cerved (entrata a far parte di ION Group a seguito di OPA nel 2021). In tale quadro Cedacri fornisce le matrici Point in Time a Cerved che, mediante il suo modello e i suoi scenari, stima le PD *forward looking* multisценario utilizzate per il calcolo della perdita attesa.

Alla luce di quanto sopra, si è proceduto pertanto ad attribuire ai singoli scenari la seguente probabilità di accadimento (cd. "pesi multisценario"): *adverse* = 20%, *base* = 60% e *best* = 20%, al fine di tenere conto degli

¹⁴ Proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE per l'area euro, dicembre 2022.

scenari e delle aperture geo settoriali per considerare la reale rischiosità del portafoglio della Banca relativa a determinati settori colpiti maggiormente dall'attuale contesto macroeconomico.

Come evidente dalla rilevante produzione normativa sul tema, il COVID-19 ha avuto un particolare impatto sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché per la determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL). In tema di classificazione delle esposizioni creditizie occorre premettere che la diffusione del COVID-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e regulator), di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche Guidelines EBA (*"Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis"*) che prevedono il rispetto di alcuni requisiti specifici.

Sempre in tema di interventi legislativi in materia, giova ricordare che a seguito della seconda ondata di COVID-19 che ha colpito l'Europa da metà ottobre 2020, l'EBA ha riconsiderato il tema e con la sua comunicazione del 2 dicembre (*"Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis"*) ha:

- esteso sino al 31 marzo 2021 la possibilità di concedere moratorie secondo le preesistenti linee guida;
- introdotto un vincolo di durata massima di nove mesi alle nuove moratorie o all'estensione di una moratoria già esistente. Il termine si applica anche alla concessione di periodi di sospensione non consecutivi (in questo caso si sommano le durate dei diversi periodi). La durata massima di nove mesi non si applicava retroattivamente alle moratorie concesse sino al 30 settembre.

L'applicazione della richiamata normativa in termini di valutazione dello stato di difficoltà finanziaria connesso con gli interventi di moratoria applicati, unitamente alla fattorizzazione nei modelli di valutazione degli scenari prudenziali sopra richiamati (*adverse*, *base* e *best*), che nel 2021 aveva condotto ad un incremento dell'ammontare delle esposizioni classificate in Stage 2, ha cessato di dispiegare i suoi effetti che risultano marginali sul bilancio 2022.

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa degli effetti socio-economici derivanti dalla crisi pandemica, dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia - Ucraina e della spirale inflazionistica tuttora in atto che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management,

con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2022.

Determinazione delle rettifiche di valore dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dal Gruppo in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, il Gruppo gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili o su base forfettaria prendendo in considerazione le perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

In relazione alle componenti del portafoglio crediti assistiti da garanzie di primaria qualità (i.e.: pegno su denaro e garanzie statali nella forma di accesso al Fondo PMI ex. L. 662/96), in analogia al trattamento prudenziale applicato ai sensi delle disposizioni di Vigilanza e al fine di riflettere adeguatamente nella perdita attesa (ECL) l'attenuazione del rischio offerta da tali forme di garanzie (non rilevate nel modello di calcolo dell'impairment fornito dagli outsourcer informatici), la Banca ha proceduto ad apportare le opportune integrazioni/rettifiche.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). Non è quindi possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a definire un diverso perimetro delle esposizioni da classificare nello Stage 2, con conseguente impatto sulle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, nonché le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati, in presenza di un piano di dismissione, si renderebbe altresì necessario ricorrere ad un approccio multi-scenario, stimando i flussi recuperabili dalla cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quelli ritenuti recuperabili dalla gestione interna ("work out");
 - dei tempi di recupero;
 - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio, viene verificata l'inesistenza di indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento). Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

Al 31 dicembre 2022 le attività immateriali a vita indefinita del Gruppo ammontano complessivamente a 1.698 mila euro.

Nella Parte B Nota Integrativa, in corrispondenza della Sezione 10 - "Attività immateriali" viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti, i relativi risultati ed un'analisi di sensitività dei risultati in funzione di variazioni ragionevoli delle principali assunzioni.

Considerato che il test di impairment richiede significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla definizione del perimetro delle singole unità generatrici dei flussi di cassa a cui attribuire i valori oggetto di verifica, dei relativi flussi di cassa e del tasso di attualizzazione, non è possibile escludere che le assunzioni ed i parametri utilizzati possano registrare sviluppi differenti rispetto a quanto ipotizzato, anche in funzione di una diversa evoluzione del contesto macroeconomico e di mercato, ad oggi non prevedibile.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - "Informativa sul fair value".

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali pregresse utilizzabili ad abbattimento dei redditi imponibili di esercizi futuri, nonché da differenze temporanee e temporali tra l'esercizio di rilevazione in bilancio di determinati componenti negativi di reddito e il periodo d'imposta nel quale questi potranno essere dedotti ai fini fiscali. L'iscrizione di tali DTA ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la capacità di produrre redditi imponibili futuri sufficienti al recupero delle stesse in applicazione della normativa fiscale vigente alla data di redazione del bilancio.

Nel valutare tale capacità di recupero occorre considerare che le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti previsti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. DTA qualificate o convertibili) sono destinate ad essere trasformate in crediti d'imposta al verificarsi di determinati presupposti. Tale caratteristica rende certo il recupero delle DTA qualificate a prescindere dalla capacità reddituale futura. I presupposti che, anche autonomamente, possono determinare una trasformazione delle DTA qualificate iscritte in bilancio in crediti di imposta sono i seguenti:

- perdita civilistica;
- perdita fiscale ai fini IRES;
- valore della produzione netta negativo ai fini IRAP.

Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale.

Per tali DTA e per quelle derivanti da differenze temporanee e temporali non trasformabili in crediti d'imposta, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali predisposti dagli organi amministrativi.

Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d'imposta è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 11 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa consolidata viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

I Prospetti Contabili consolidati sono riferiti ad un perimetro di consolidamento meglio definito nel seguito. Al riguardo sono state prese in considerazione le disposizioni degli IFRS 10, 11, 12 e dell'IFRS 3, includendo nel perimetro di consolidamento - come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS - anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. La predisposizione dei Prospetti Contabili Consolidati annuali è avvenuta mediante un processo di aggregazione di Prospetti contabili della Capogruppo Banca del Fucino e delle sue controllate e collegate sulle quali esercita il controllo sulla base della maggioranza dei diritti di voto e/o il collegamento sulla base dell'influenza notevole.

Per analogia, sono incluse anche le società strutturate qualora ne ricorrano i requisiti di controllo, indipendentemente dalla mera quota partecipativa.

L'inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario Igea Banca è legata in particolare:

- alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata (controllo di diritto);
- ad altri fattori relativi ad entità strutturate, diversi dal diritto di voto o da altri diritti simili, tali da determinare il controllo da parte della Capogruppo.

Area di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto (acquisition method - IFRS 3), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione qualora intervengano fatti e circostanze tali da indicare la presenza di una variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo, rappresentati nel successivo paragrafo "Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento".

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle attività controllate, in contropartita dell'annullamento dell'investimento detenuto dal Gruppo nell'entità e della rilevazione, nelle opportune voci, delle quote di spettanza dei terzi.

Le differenze emerse da tale compensazione sono state assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3; qualora siano state allocate ad apposite voci, sono sottoposte al trattamento contabile previsto dal principio di riferimento; qualora non siano state specificatamente allocate sono iscritte ad avviamento tra le attività immateriali e assoggettate a impairment test. Le differenze negative (c.d. bargain purchase o goodwill) sono imputate nel conto economico consolidato.

In aggiunta, per le entità controllate per il tramite di un rapporto partecipativo la quota dei terzi relativa al patrimonio, al risultato dell'esercizio e alla redditività complessiva è oggetto di rappresentazione separata nei rispettivi schemi della situazione consolidata (rispettivamente nella voce di stato patrimoniale consolidato passivo 190. Patrimonio di pertinenza di terzi, 340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza dei terzi del conto economico consolidato e 190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi del prospetto della redditività consolidata complessiva).

I costi e i ricavi dell'entità controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi della controllata ceduta sono inclusi nel conto economico fino alla data di cessione; la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della stessa è oggetto di rilevazione nella voce di conto economico 280. Utile (Perdita) da cessione di investimenti. In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita del controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato, alla data di chiusura del bilancio, al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione, sulla base del trattamento previsto dall'IFRS 5.

Nelle società veicolo le circostanze che necessitano di essere esaminate ai fini della eventuale sussistenza di una situazione di controllo ai sensi dell'IFRS 10 sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (originator/investitore/servicer/facility provider);
- la sottoscrizione di larga parte dei titoli Asset Backed Securities (ABS) emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- lo scopo/finalità dell'operazione.

In data 27 settembre 2022 la controllata Partner Sviluppo Imprese S.p.A. (Pasvim), ha effettuato un cambio di denominazione di oggetto sociale. Con efficacia economica e giuridica al 1° dicembre 2022 si è quindi conclusa la cessione di ramo d'azienda del cosiddetto "Compendio CQS" dalla Capogruppo Banca del Fucino alla Controllata Fucino Finance.

Si riporta di seguito il perimetro completo delle società controllate che fanno parte del Gruppo al 31 dicembre 2022:

Società	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti ⁽²⁾
			Partecipante	Quota %	
Igea Digital Bank S.p.A	Roma	1	Banca del Fucino	100%	
Fucino Finance S.p.A. (Ex Pasvim)	Roma	1	Banca del Fucino	100%	
Fucino Green S.r.l	Roma	1	Banca del Fucino	51%	51%
Rete Verde 17	Roma	1	Fucino Green S.r.l.	100%	
Rete Verde 18	Roma	1	Fucino Green S.r.l.	100%	
Rete Verde 19	Roma	1	Fucino Green S.r.l.	100%	
Rete Verde 20	Roma	1	Fucino Green S.r.l.	100%	
Fucino RMBS S.r.l	Milano	4	Banca del Fucino		
Agrivolt S.r.l	Roma	1	Fucino Green S.r.l.	100%	
Aiem Solar S.r.l.	Roma	1	Fucino Green S.r.l.	100%	
Cluster Rovigo 1 S.r.l.	Roma	1	Fucino Green S.r.l.	100%	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

1.1 Partecipazioni in società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società. Ulteriori indicatori della presenza di una influenza notevole sono i seguenti:

- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- l'esistenza di transazioni significative tra l'investitore e la partecipata;
- lo scambio di personale manageriale;
- fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni.

L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

Si riporta di seguito il perimetro completo delle partecipazioni in società collegate facenti parte del Gruppo al 31 dicembre 2022:

Società	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti ⁽²⁾
			Partecipante	Quota %	
Redd S.r.l	Roma	4	Banca del Fucino	30,00%	30,00%
Società Edilizia Pineto S.p.A	Roma	2	Banca del Fucino	40,00%	40,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Società sottoposte a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali joint operation o joint venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una joint venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Si riporta di seguito il perimetro completo delle partecipazioni in società collegate facenti parte del Gruppo al 31 dicembre 2022:

Società	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti ⁽²⁾
			Partecipante	Quota %	
E-Way Finance S.r.l.	Roma	3	Fucino Green S.r.l.	55%	55%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Entità strutturate

Ai sensi dell'IFRS 12 paragrafo B21, esistono entità definite strutturate configurate in modo che i diritti di voto o diritti simili non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità stessa.

- Le entità strutturate presentano tutte o alcune delle seguenti caratteristiche:
- attività limitate;
- uno scopo sociale limitato e ben definito;
- un patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza un sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti da parte di investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche).

Le entità strutturate incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo sono rappresentate dalla seguente Società Veicolo (SPE/SPV), costituita nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999:

- **Fucino RMBS Srl**

In tali casi, infatti, indipendentemente dall'esistenza di un'interessenza partecipativa, la Capogruppo è titolare di diritti di natura contrattuale ("credit enhancement") che le attribuiscono, di fatto, il potere di

condurre le attività rilevanti delle Società Veicolo (ossia le attività cartolarizzate) e di incidere, pertanto, sui rendimenti dell'operazione a cui è esposta.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata con ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. In base al principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate quando ne ricorrano i presupposti, e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento fra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere le capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il Gruppo consolida, pertanto, tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto.

Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo e il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che conferiscono il potere di governare le attività rilevanti, quale il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Con riferimento alla situazione del Gruppo esistente alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, in quanto non sono state individuate evidenze che altri investitori abbiano la capacità pratica di dirigere le attività rilevanti.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato l'unica società controllata in via esclusiva, che presenta interessenze di terzi significative, è Fucino Green s.r.l., con interessenze di terzi pari al 49%.

4. Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del Codice Civile sugli utili e riserve distribuibili.

Si precisa che non esistono diritti protettivi detenuti dalle minoranze in grado di limitare la capacità del Gruppo di accedere o di trasferire le attività tra le società del Gruppo o di regolare le passività del Gruppo.

5. Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata - nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, attività che deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (cosiddetto "periodo di misurazione"). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

6. Altre informazioni

Le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento integrale sono quelle riferite al 31 dicembre 2022, come approvate dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificata, ove necessario, per adeguarle ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Accertamento dei requisiti in capo agli Esponenti Aziendali nominati dall'Assemblea del 16/12/2022

Nella seduta del 16 gennaio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha condotto l'accertamento dei requisiti d'idoneità - a norma del DM n. 169/2020 e del Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021 - nei confronti degli Esponenti Aziendali nominati dall'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2022 (v. *supra*).

Alla data di redazione del presente documento, risulta ancora pendente la connessa istruttoria a carico dell'Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa di settore precedentemente richiamata.

Approvazione Linee Guida Al Piano Industriale 2023/2025

In occasione dell'adunanza del 9 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le Linee Guida al Piano Industriale 2023/2025, nel cui contesto, in estrema sintesi, sono stati fissati i principali e seguenti *driver* funzionali all'ulteriore crescita strategica e industriale della Banca anche alla luce del mutato contesto macro-economico:

- g. la prosecuzione del percorso di capitalizzazione (vedasi anche *infra* paragrafo che segue) a sostegno dello sviluppo del business per sostenere tempo per tempo la crescita degli impieghi, comunque sorvegliata e accompagnata dall'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio di credito che consentiranno di mantenere una RW density degli impieghi contenuta;
- h. autonomia e stabilizzazione del funding tramite: 1) significativa crescita della raccolta diretta da clientela sia istituzionale che corporate/retail, da ottenere tramite campagne dedicate su time deposit e programmi di emissioni obbligazionarie senior e subordinate; 2) operazioni di cartolarizzazione su *asset* creditizi con finalità di funding che permetteranno tra l'altro di ridurre gradualmente l'esposizione verso istituti centrali a fronte di operazioni di rifinanziamento;
- i. Rimodulazione attivi tramite accrescimento dell'incidenza delle forme a breve termine e factoring con alta rotatività, nonché creare opportunità di *derisking* e/o conferimento di NPE. Inoltre, si cercherà un graduale *downsizing* del portafoglio titoli verso amministrazioni pubbliche, l'assunzione di limitati rischi di portafoglio compatibili con RAF nonché l'*arrangement*, *servicing* e investimento in ABS notes con caratteristiche di mercato;
- j. Politiche creditizie e qualità del credito: con l'obiettivo di raggiungere il target di mercato per area geografica, settore e ticket medio, nonché un pricing coerente con livelli di rischio assunti e target di remunerazione del capitale (Pricing Risk Adjusted);
- k. Redditività ed Efficienza: a) graduale riduzione del cost income; b) Crescita redditività in rapporto al *tangible equity* della Banca (ROTE); c) Crescita prodotto bancario per dipendente e conseguente marginalità; d) Razionalizzazione rete fisica e valutazione aperture mirate; e) Definizione mix rete fisica/canali digitali;

- l. Capitale Umano e investimenti: a) Potenziamento Capitale Umano; b) Nuove logiche di correlazione performance-retribuzione; c) Investimenti e oneri per rafforzamento infrastruttura IT, Cyber Security, Regulatory; d) Investimenti e oneri per Sviluppo Canali Digitali e altri servizi a supporto del business.

Suddetto piano industriale, che tiene in considerazione futuri aumenti di capitale, è stato altresì utilizzato ai fini della predisposizione del probability test per la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate.

Per realizzare quanto previsto dal piano strategico è importante ottenere da Banca d'Italia l'autorizzazione all'aumento di capitale e avere investitori. Relativamente al primo aspetto la Banca ha inviato tutta la documentazione necessaria ed è in attesa di ricevere l'autorizzazione dalla Vigilanza che dovrebbe arrivare con ragionevole certezza nel mese di aprile 2023. Per quanto riguarda gli "investitori" la Banca ha già ricevuto richieste e/o manifestazioni di interesse da parte di nuovi soci o di soci che sono disposti ad investire.

Proposte di Modifiche Statutarie - avvio procedimento ex art. 56 TUB

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 9 febbraio 2023, ha altresì deliberato in ordine alle proposte di modifica del proprio statuto sociale e, pertanto, all'avvio del connesso *iter* autorizzativo a norma dell'art 56 TUB affinché la Banca d'Italia ne accerti la conformità alla sana e prudente gestione, fermo altresì l'ulteriore positivo vaglio da parte dell'Assemblea dei Soci.

In termini generali, le proposte di revisione dello statuto sociale hanno avuto ad oggetto:

- c) l'istanza di rilascio di una nuova delega agli amministratori ad aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di 350 mln di euro, comprensivo di sovrapprezzo, entro il 31.12.2025. Detta previsione, oltre che coerente con le iniziative storiche in tale senso avanzate a far data dall'allora Igea Banca S.p.A., consegue altresì all'approvazione delle Linee Guida al Piano industriale (v. *supra*) che, come precedentemente esposto, considerano l'avvio di un nuovo percorso di patrimonializzazione a sostegno della crescita industriale della Banca;
- d) ulteriori proposte di revisione dello Statuto funzionali ad adeguarne il testo non solo al rinnovato contesto normativo di riferimento - primariamente in materia di governo societario¹⁵ - ma altresì alle caratteristiche operative e organizzative della Banca stessa, eliminando o riformulando previsioni ormai obsolete e razionalizzando l'articolato per evitare ridondanze che potrebbero non consentire un'agevole interpretazione del testo.

¹⁵ Il riferimento è primariamente al seguente *corpus* normativo: i) il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 23 novembre 2020, n.169 (di seguito, il "D.M. 169/2020"), recante la nuova disciplina di dettaglio in materia di requisiti degli esponenti aziendali, attuativa dell'art. 26 del TUB; ii) gli aggiornamenti nn. 34 e 35 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013 nonché iii) il provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021 in materia di procedura di valutazione dell'idoneità dei requisiti di idoneità degli esponenti delle banche e degli altri intermediari regolati dal TUB.

In data 17 febbraio 2023 è stata presentata formale istanza alla Banca d'Italia a norma dell'art. 56 TUB, ragion per cui, alla data di redazione del presente documento, risulta pendente la connessa istruttoria da parte dell'Autorità medesima.

Operazione “Fucino Sme 2”

L'operazione “Fucino SME 2.0” si è posta quale obiettivo primario il reperimento di funding aggiuntivo per il Gruppo attraverso un canale alternativo che potesse: (i) diversificare, stabilizzare ed allungare la scadenza delle fonti di raccolta e (ii) contribuire alla riduzione dell'esposizione del Gruppo strumenti di politica monetaria finanziati dalla BCE. Tale nuova cartolarizzazione - avente come sottostante un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui chirografari conclusi con PMI, ditte individuali e liberi professionisti supportati dalle garanzie MCC e SACE - è stata avviata ad inizio 2023 e finalizzata in data 24 febbraio 2023.

Più nel dettaglio, la Capital Structure prevede un Senior Loan ai sensi dell'art. 1 par.1 lettera b) della Legge 130/99 - interamente erogato da JPMorgan (di euro 360 mln) e che rappresenta circa il 73% della Struttura di Capitale - e una Junior Note sottoscritta da Banca del Fucino (di euro 133,3 mln), comprensiva di cash reserve e che rappresenta circa il 27% della struttura di capitale.

L'operazione di collocamento, che si è conclusa con successo nonostante il contesto di mercato particolarmente difficile, ha permesso alla banca di ottenere liquidità a medio lungo termine a livelli competitivi, con una expected maturity di 6,4 anni e una WAL (weighted average life) di 2,45 anni e di rendere il gruppo sostanzialmente indipendente dalle misure di funding della BCE nell'ambito del programma TLTRO.

E-Way Finance - Operazione Valma ESG S.r.l.

Il 24 febbraio 2023 è stato siglato un contratto di co-sviluppo ed assistenza servizi tra E-Way Finance SpA ed un costituendo veicolo (Valma ESG Srl) tra Volt ESG Srl (55%) ed Alma Energia Srl (45%).

Si tratta di una operazione di valorizzazione (di parte) delle Pipeline in portafoglio E-Way Finance che segue una logica diversa rispetto al normale percorso di sviluppo progettuale: E-Way Finance, quale “fornitore di servizi”, svolgerà tutte le attività amministrative, di ingegneria e supporto tecnico e/o specialistico volte alla progettazione, autorizzazione e sviluppo dei Progetti (Pipeline di Progetti per circa 200MW) fino al raggiungimento dello status di “Progetto Autorizzato” nonché della successiva “Cantierabilità.

Raggiunta la stessa e, quindi, nel momento in cui i Progetti si trovino in fase cd. “Ready to Build”, avverrà il conferimento/trasferimento degli stessi all'interno della società veicolo.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Si rimanda alla “Sezione 2 - Principi generali di redazione” per una descrizione dei rischi e delle incertezze associati all'epidemia Covid-19.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, a partire dal primo semestre 2020 Il Gruppo ha concesso alla propria clientela iniziative di moratoria del debito. Tali misure, sono state concesse sia per effetto dell'approvazione di specifiche leggi da parte del governo sia per effetto delle iniziative della Banca a complemento di quelle governative. Dette misure di moratoria hanno previsto, a beneficio dei clienti aventi i requisiti richiesti dalle iniziative, generalmente la possibilità di rinviare il pagamento delle rate con il conseguente allungamento della durata del finanziamento e la maturazione di interessi sulla quota capitale oggetto di rinvio.

Al 31 dicembre 2022 finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 (da parte del governo o offerte dalla banca) sono ancora in essere in via marginale; in particolare la legge di bilancio 2022 (legge 234/2021, art.1, comma 62) ha prorogato la moratoria su mutui a clientela privata fino al 31 dicembre 2022. In conformità alla dichiarazione dell'ESMA che ha chiarito che è improbabile che le modifiche contrattuali derivanti da tali moratorie possano essere considerate come sostanziali, la Banca non ha proceduto alla cancellazione contabile delle relative esposizioni creditizie.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti, tra l'altro, le previsioni circa gli effetti del conflitto tra Russia e Ucraina e la dinamica dei prezzi delle materie prime a livello globale sviluppate da Cerved.

Nello specifico, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari (*adverse*, *base* e *best*) mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata principalmente alle ripercussioni macro-finanziarie e geopolitiche del conflitto russo-ucraino.

Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità sviluppata, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia maggiormente impattati dal conflitto russo-ucraino e dall'incremento dei prezzi delle commodities e delle materie prime ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, con effetti sulla computazione delle perdite attese. L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori

economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dagli effetti del conflitto, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

Impairment test degli avviamenti

Come previsto dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” il Gruppo ha sottoposto ad impairment test gli avviamenti in sede di redazione del presente bilancio al 31 dicembre 2022, in quanto trascorsi 12 mesi dalla precedente valutazione, tenendo conto sia degli effetti derivanti dalla crisi pandemica che delle proiezioni finanziarie delle CGU incluse nel piano industriale di Gruppo.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un’illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall’IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell’esercizio 2022 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2022

Nel corso del 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- Modifiche all’IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (Reg. UE 2021/1080) la cui adozione non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Società.

Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente alla data di riferimento del 31 dicembre 2022

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2022:

- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all’IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili (Reg. UE 2022/357) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2023;
- Modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (Reg. UE 2022/357) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2023.
- Modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (Reg. UE 2022/1392) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023;

- Modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi: Prima Applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative (Reg. UE 2022/1491) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Al 31 dicembre 2022, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020); e Passività non correnti con covenant (31 ottobre 2022);
- Modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (22 settembre 2022).

Dalle citate modifiche non si attendono impatti per il Gruppo.

Informativa relativa al Climate-Risk

L'ESMA con la dichiarazione annuale pubblica ad ottobre 2021, avente ad oggetto l'“European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports”, sottolinea l'importanza di tenere conto nella relazione finanziaria annuale 2021 dell'informativa relativa a:

- gli impatti del Covid-19, già ampiamente discusso nel paragrafo precedente “Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19” a cui si fa rinvio;
- al calcolo dell'ECL (Expected Credit Loss), i cui dettagli sono riportati nel paragrafo “Modalità di rilevazione delle perdite di valore” della presente Parte A;
- questioni legate al rischio climatico.

Alla data di riferimento del presente bilancio, il Gruppo non prevede che i rischi legati al clima a cui è esposto abbiano conseguenze sull'impairment o sul fair value delle attività.

Operazioni TLTRO III – “Targeted Longer Term Refinancing Operations”

Descrizione delle principali caratteristiche

Le operazioni TLTRO III “Targeted Longer Term Refinancing Operations” sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE con cadenza trimestrale - nel periodo tra settembre 2019 e dicembre 2021 per un numero complessivo di 7 finestre di tiraggio - finalizzate a mantenere condizioni favorevoli del credito bancario attraverso degli incentivi. Ogni operazione ha durata triennale, salvo l'eventuale opzione di rimborso anticipato, esercitabile secondo le tempistiche stabilite per ciascuna operazione. A seguito dell'emergenza legata alla pandemia Covid-19 alcuni dei criteri previsti inizialmente da BCE nel 2019 sono stati rivisti, tra marzo e dicembre 2020, in senso migliorativo, con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile

e alla relativa remunerazione. Relativamente alla remunerazione dei prestiti, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è stato fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO - "Main Refinancing Operations"), fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (c.d. "special interest rate period" o "SIRP") e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (c.d. "additional special interest rate period" o "ASIRP"), in cui è stato previsto un tasso inferiore di 50 punti base. È stato inoltre previsto un meccanismo di incentivazione per accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati benchmark, che dipendono dai prestiti netti erogati ("net lending"). In maggior dettaglio, è possibile beneficiare del tasso medio sui depositi (Deposit Facility - DF) per tutta la durata dell'operazione, invece del tasso MRO, con l'ulteriore riduzione di 50 punti base per l'intero periodo speciale dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022. Con Decisione BCE/2022/37 del 27 ottobre 2022, la BCE, oltre ad innalzare i tassi di interesse, è intervenuta ricalibrando, con effetto retroattivo, le condizioni applicabili ai finanziamenti in esame e fissando in data 22 novembre 2022 il termine ultimo di riferimento per poter beneficiare di un tasso medio migliorativo, in precedenza esteso fino a scadenza. In maggior dettaglio, prima della decisione in esame, a fronte del raggiungimento dei benchmark, il tasso di riferimento per il calcolo delle competenze del periodo ante SIRP e per quello post ASIRP era pari alla media dei tassi DF per l'intera durata del prestito, comprensivo anche del periodo speciale (SIRP e ASIRP), fatta salva la garanzia di un tasso negativo del -1% per questo ultimo periodo. Con la citata decisione, a partire dal 23 novembre 2022 la remunerazione è indicizzata al tasso di interesse applicabile durante questo periodo, mantenendo il metodo di calcolo del tasso medio, applicabile al periodo ante SIRP e post ASIRP, conteggiato dalla data di emissione del prestito fino al 22 novembre 2022, fermo restando la garanzia di un tasso pari al -1% per il periodo speciale.

Trattamento contabile

Il trattamento contabile delle operazioni in esame, ed in particolare il riconoscimento degli interessi in funzione dei diversi meccanismi di remunerazione, non sembra riconducibile, in modo diretto, ad alcun principio contabile IAS/IFRS. Ciò risulta confermato dalla richiesta che l'ESMA ha avanzato all'IFRS Interpretations Committee (IFRIC), ossia al comitato deputato a fornire interpretazioni ufficiali sui principi contabili internazionali, in data 9 febbraio 2021, al fine di ricevere chiarimenti sul trattamento contabile da applicare ai finanziamenti in esame. Alla luce di quanto sopra illustrato, tenuto conto che alla data di redazione del presente bilancio non risultano pervenute interpretazioni ufficiali sul trattamento contabile delle operazioni TLTRO III, il Gruppo ha definito, la politica contabile di riferimento, sulla base di quanto previsto dallo IAS 8, come di seguito precisato. In base alle politiche contabili del Gruppo, ai finanziamenti TLTRO III si ritengono applicabili le disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", in quanto le condizioni di remunerazione definite da BCE sono considerate alla stregua di condizioni di mercato, dal momento in cui BCE definisce e attua la politica monetaria per l'area Euro. In maggior dettaglio, si ritiene applicabile la disciplina prevista dall'IFRS 9 per gli strumenti finanziari a tasso variabile (paragrafo B5.4.5), in linea con il trattamento perseguito in passato per i finanziamenti ottenuti nell'ambito dei precedenti programmi TLTRO. Gli interessi sono quindi rilevati sulla base dei tassi, tempo per tempo in essere ed applicabili per ciascun periodo di riferimento, in funzione della probabilità di riuscire a raggiungere determinati obiettivi "benchmark". Anche a seguito delle modifiche introdotte nelle condizioni del TLTRO III del 27 ottobre 2022, il modello di riconoscimento delle competenze è perseguito in sostanziale

continuità rispetto al trattamento contabile definito nei precedenti esercizi. Al riguardo si precisa che, essendo stati raggiunti tutti gli obiettivi di “net lending”, gli interessi maturati sulle citate passività risultano accertati sulla base del più favorevole tasso di interesse applicabile ai Deposit Facility (DF).

Incertezze sul trattamento contabile

Come in precedenza illustrato, in considerazione della rilevanza della tematica a livello europeo e delle differenti prassi contabili osservate, in data 9 febbraio 2021 l'ESMA ha formulato richiesta all'IFRS Interpretations Committee (IFRIC), al fine di avere chiarimenti sul trattamento contabile delle operazioni TLTRO III. Nel mese di marzo 2022 l'IFRIC, dopo consultazione con lo IASB, ha confermato che la tematica sarà oggetto di trattazione nell'ambito del progetto “Post Implementation Review” (PIR) relativo alla Classificazione e Misurazione dell'IFRS 9. Alla luce di quanto sopra illustrato, alla data di redazione del presente bilancio non risulta emanata alcuna interpretazione ufficiale in materia; non si può tuttavia escludere che, a completamento delle analisi in corso da parte dello IASB, possano emergere differenti orientamenti in merito al trattamento contabile da adottare per la contabilizzazione della fattispecie in oggetto rispetto a quanto effettuato dal Gruppo fino al 31 dicembre 2022.

Finanziamenti in essere e relativi interessi di competenza dell'esercizio 2022

Al 31 dicembre 2022 il valore nominale residuo delle operazioni TLTRO III sottoscritte dal Gruppo ammonta a 479,58 milioni e risulta interamente riconducibile ad un singolo utilizzo effettuato dalla Capogruppo il 30/09/2020. Considerato il rateo per gli interessi maturati ma non ancora incassati, complessivamente positivo per 6,8 milioni, il valore di bilancio al 31 dicembre 2022 dei finanziamenti TLTRO III ammonta a 472,70 milioni. Tale valore corrisponde all'importo che sarebbe corrisposto da BCE alla Banca del Fucino, nell'ipotesi di un rimborso anticipato dei finanziamenti al 31 dicembre 2022. Gli interessi di competenza dell'esercizio 2022 sono complessivamente positivi per 1,13 milioni. La minor contribuzione è riconducibile all'ultimo semestre del 2022, per effetto congiunto del venir meno dei meccanismi di remunerazione favorevole in precedenza illustrati e dell'incremento dei tassi di interesse, che hanno comportato una contribuzione negativa nell'ultimo trimestre del 2022 pari a -1,7 milioni, in riduzione rispetto alle contribuzioni positive, anche se in continuo calo, dei precedenti tre trimestri.

A completamento della descrizione, il tasso applicato sulle operazioni TLTRO in essere su base giornaliera è allineato, a partire dal 23 Novembre 2022, al tasso delle operazioni MRO.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (fair value hedge) del Gruppo sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (Benchmarks Regulation, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - European Money Markets Institute - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo “ibrida”. L'attuale sistema di calcolo - le cui attività sono state

completate a fine novembre 2019 - non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, il Gruppo non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2022.

Alla data del 31 dicembre 2022 non si rilevano quindi derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR.

Revisione legale dei conti

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. in considerazione di incarico di revisione legale conferito dalla Capogruppo (ex Igea Banca S.p.A.) per il novennio 2015-2023.

Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto

che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

Detti crediti sono esposti nella voce residuale "120. Altre Attività", in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato. Le competenze maturate, in base al criterio del costo ammortizzato, sono oggetto di rilevazione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso del Gruppo si è scelto il business model Hold To Collect, Hold to Collect and Sell, o Trading a seconda che l'intenzione sia di detenere tali crediti sino a scadenza o sia quella di rivenderli a terzi cessionari.

Il Gruppo già dal 2021 ha avviato questa operatività. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato le competenti strutture aziendali a perfezionare operazioni di acquisto di crediti fiscali fino a concorrenza della capienza di bilancio in termini di compensabilità interna ed oltre solo in presenza dei plafond preventivamente messi a disposizione da terzi cessionari a ciò legittimati.

Al fine di ampliare la gamma dei servizi offerti alla clientela attuale e potenziale cogliendo le opportunità di business offerte dal mercato, i Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato l'avvio dell'operatività nel segmento della cessione alla Banca del credito d'imposta riveniente da Superbonus 110% e altri bonus fiscali cosiddetti minori¹⁶. A tal fine il Gruppo si è dotato di apposita policy interna che disciplina sia l'acquisto di crediti fiscali con finalità di compensazione interna sia l'acquisto di crediti fiscali destinati ad essere ceduti a terzi cessionari fino a concorrenza dei plafond messi a disposizione da questi ultimi.

L'eccedenza dei crediti fiscali oltre la capienza attuale e prospettica del plafond del Gruppo in termini di compensabilità interna è riconducibile esclusivamente all'operatività di trading disciplinata da normativa interna

In tal senso si può stabilire quanto segue:

¹⁶ Per la Igea Digital Bank, attività seguite fino al 29 settembre 2022

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- il business model di riferimento a livello di Gruppo, per i crediti acquistati con l'intenzione di detenerli fino a scadenza, come già sopra menzionato, è l'Hold to Collect (HTC), compensandoli con i crediti di imposta nell'arco di cinque/dieci anni; questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond. Nel caso in cui le banche del gruppo ravvisino il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti d'imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

PARTE A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

- le quote di OICR.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento ed è irrevocabile.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa consolidata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta

una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("150. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla successiva **Sezione 16 - Altri Informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore.**

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute sostanziali. Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano

la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce del conto economico consolidato 10. Interessi attivi e proventi assimilati e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che il Gruppo applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel conto economico consolidato alla voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel conto economico consolidato alla voce 100. Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel conto economico consolidato nella voce 100. Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a conto economico consolidato alla voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

Criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce 50. "Derivati di copertura" dell'attivo di Stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano fair value negativo sono iscritti alla voce 40. "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati con lo scopo di neutralizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di protezione. Le relazioni di copertura dei rischi di mercato stipulate dalla Banca ed in essere al 31 dicembre 2020 assumono la configurazione di copertura dai rischi connessi a variazione di fair value di una determinata posta di bilancio

(fair value hedge); gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura sia formalmente documentata;
- la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e successivamente durante tutta la durata della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale quest'ultima condizione deve essere verificata attraverso un "test di efficacia". L'efficacia della copertura sussiste se le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto; il risultato del test, affinché la condizione di efficacia sia verificata, deve allocarsi in un intervallo compreso tra l'80% e il 125%. Nel caso in cui il test evidenzi un'inadeguata relazione di copertura, la relazione di copertura viene smontata e lo strumento finanziario di copertura viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Le posizioni coperte devono essere valutate al valore corrente, tenendo però conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura; i conseguenti risultati vanno imputati al conto economico.

Nelle coperture da fair value (fair value hedge) gli strumenti derivati di copertura devono essere valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti finanziari non quotati il fair value corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio propri degli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile del derivato.

Gli strumenti finanziari coperti vengono valutati al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto. Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione, la differenza tra valore di carico dello strumento coperto, valutato nel momento in cui cessa la copertura, e il valore di carico che lo strumento avrebbe avuto se la copertura non fosse stata mai effettuata, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi, tale differenza viene rilevata direttamente a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure quando la competente unità operativa decide di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure quando non soddisfano più i requisiti per essere contabilizzate in bilancio (in questo caso la chiusura

produce effetti contabili dal momento in cui tali requisiti non sono più assolti o dall'ultimo test di efficacia superato).

5. Partecipazioni

Criteri d'iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e in società sottoposte a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto. Ciò significa che, dopo la rilevazione iniziale, il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato 250. Utili (perdite) delle partecipazioni. I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione. Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel conto economico alla voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni del bilancio consolidato.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce di stato patrimoniale consolidato 70. Dividendi e proventi simili. Questi ultimi sono rilevati nel conto economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della

società partecipata. Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni del bilancio consolidato.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 190.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 230 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;

- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificassero circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono diffidenti dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

7. Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Secondo l'IFRS

16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Banca utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio. La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

8. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore figura nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Avviamento

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (cash Generating Unit) identificata nell'intera Banca.

Ai fini dello sviluppo del citato impairment test è necessario, come disciplinato dallo IAS 36, effettuare un confronto tra il valore recuperabile della CGU ed il suo valore contabile. Il valore recuperabile si intende il maggiore tra il "valore d'uso" rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata, e il "fair value", corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si rileva una perdita durevole di valore nel caso in cui il valore contabile dell'attività o CGU risulti superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario) il quale stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Il modello prevalentemente utilizzato dalle entità operanti nel settore finanziario è il Dividend Discount Model (DDM), lo sviluppo del quale si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo termine.

La sezione 10 - Attività immateriali della Parte B della presente nota integrativa espone in dettaglio le metodologie utilizzate nello sviluppo dell'impairment test.

9. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione, nonché le attività operative cessate, e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo consolidato (120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione) e del passivo consolidato (70. Passività associate ad attività in via di dismissione).

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di conto economico consolidato 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

10. Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le Passività fiscali correnti dello stato patrimoniale consolidato.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le Attività fiscali correnti dello stato patrimoniale consolidato.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, il Gruppo procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

Attività per imposte anticipate

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati redditi imponibili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate c.d. qualificate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di una perdita d'esercizio civilistica e/o di un base imponibile Ires o Irap negativa.

La trasformazione ha effetto, in presenza di una perdita civilistica, a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita ovvero, in presenza di una base imponibile Ires o Irap negativa, dalla trasmissione del modello in cui la stessa è determinata.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nelle voci di stato patrimoniale consolidato 110. Attività fiscali, sottovoce "b) anticipate" e 60. Passività fiscali, sottovoce "b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

11. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

13. Passività finanziarie di negoziazione

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

14. Passività finanziarie designate al fair value

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

15. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

16. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Trattamento di fine rapporto del personale

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;

- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forma di previdenza complementare o mantenute in azienda.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati sull'attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in fair value option, alle attività materiali.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Cartolarizzazioni - cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "derecognition") soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano

tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna derecognition dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E - Sezione 1 - C. Operazioni di cartolarizzazione".

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value (Fair value Option);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili;

diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;

- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Come rappresentato nella parte "11 - Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze

probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che determinano lo "staging" delle singole posizioni sono state individuate nelle seguenti:

- Presenza di misure di forbearance;
- Giorni di scaduto superiori a 30;
- Variazione negativa di un numero prefissato di classi di rating modulato a seconda della classe di rating di partenza (E.G. maggiore è la qualità creditizia della classe di rating di partenza maggiore è la "tolleranza" sull'ampiezza del down grading).

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o
- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di forbearance), riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere tratti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate tra le inadempienze probabili, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata come perdita nel conto economico (voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" cosiddetto "modification accounting"). Eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche / Riprese di valore nette per rischio di credito".

Per maggiori dettagli sul trattamento delle rinegoziazioni derivanti da moratorie COVID-19 si rimanda a quanto esposto nella Sezione 5 - Altri aspetti.

Trattamento contabile degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Lo IAS 10 disciplina la contabilizzazione e l'informativa da fornire riguardo agli eventi successivi ossia quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio (IAS 10 par. 3).

Possono essere identificate tre tipologie di eventi successivi:

- a) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- b) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che non comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- c) quelli che sono indicativi della necessità di considerare se il presupposto della continuità aziendale risulti ancora appropriato (IAS 10 par. 15)

Eventi successivi che comportano una rettifica

L'entità è tenuta a rettificare gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 8).

Lo IAS 10 par. 9 riporta alcuni esempi di fatti successivi che comportano una rettifica del bilancio:

- la conclusione dopo la data di riferimento del bilancio di una causa legale che conferma che l'entità aveva un'obbligazione in corso alla data di riferimento del bilancio. L'entità deve in questo caso rettificare gli accantonamenti precedentemente rilevati (IAS 10 par. 9, lett. a);
- la conoscenza di informazioni dopo la data di riferimento del bilancio che indicano che un'attività aveva subito una riduzione di valore alla data di riferimento del bilancio medesimo, o che l'importo di una perdita per riduzione di valore di quell'attività precedentemente rilevata deve essere rettificato (es. il fallimento di un cliente, la vendita di rimanenze dopo la data di chiusura dell'esercizio) (IAS 10 9 lett. b);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio del costo di attività acquistate o del corrispettivo di attività vendute, prima della data di riferimento del bilancio (IAS 10 par. 9 lett. c);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio dell'importo di compartecipazione agli utili o di incentivi da erogare, se l'entità alla data di riferimento del bilancio aveva un'obbligazione legale o implicita a effettuare tali pagamenti per effetto di fatti precedenti a tale data (IAS 10 par. 9 lett. d); la scoperta di frodi o errori che dimostrano che il bilancio non è corretto (IAS 10 par. 9 lett. e).

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come, ad esempio, la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di conto economico consolidato 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.



PARTE A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA'

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.

PARTE A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IFRS 9, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto, risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate, ...);

- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 - Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto, si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di



cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;

- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 - Gerarchia del fair value
A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.487	4.113	20.773	19.080	1.554	1.827
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.070	-	748	6.741	-	845
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.417	4.113	20.025	12.339	1.554	982
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	419.465	-	2.857	801.126	-	4.840
3. Derivati di copertura	-	71	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	431.952	4.184	23.630	820.206	1.554	6.667
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	162	-	-	662	-
Totale	-	162	-	-	662	-

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Al 31 Dicembre 2022 le attività valutate al fair value su base ricorrente sono suddivise nei seguenti livelli di fair value:

- L1 (livello 1): sono costituite da certificates e da titoli di debito e di capitale emessi da Governi, banche ed altri emittenti;
- L2 (livello 2): sono rappresentate da polizze di capitalizzazione per euro 1,6 milioni;
- L3 (livello 3): Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono ricomprese altre attività finanziarie residuali per le quali non sono disponibili informazioni sul loro fair value. Pertanto, esse sono iscritte in bilancio al costo storico, essendo quest'ultimo il valore che meglio approssima il loro fair value, per un valore complessivo di euro 2,8 milioni, quasi interamente rappresentato da un titolo Astaldi per 1,9 milioni di euro. Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricomprese principalmente quote di OICR, valutate al fair value sulla base delle informazioni disponibili dai fondi di gestione, principalmente rappresentate dalle quote del fondo Keystone e Gardena.

I Derivati di copertura, sono costituiti (nell'attivo di stato patrimoniale) da contratti Interest Rate Option a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso variabile con CAP erogati nei confronti della clientela, e (nel passivo di stato patrimoniale) da Interest 'Rate Swap, a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso, erogati sempre nei confronti di clientela ordinaria, per un importo di Euro 0,2 milioni; in entrambi i casi il loro fair value è determinato sulla base di un modello di valutazione, fornito dall'outsourcer.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.827	845	-	982	4.840	-	-	-
2. Aumenti	19.287	-	-	19.287	-	-	-	-
2.1. Acquisti	19.053	-	-	19.053	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	234	-	-	234	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	234	-	-	234	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	234	-	-	234	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	341	97	-	244	1.983	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	331	97	-	234	1.983	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	331	97	-	234	84	-	-	-
- di cui minusvalenze	331	97	-	234	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.899	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	10	-	-	10	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	20.773	748	-	20.025	2.857	-	-	-

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo, nell'esercizio di riferimento del Bilancio, non ha detenuto "passività valutate al fair value su base ricorrente".

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.056.378	709.973	-	2.370.556	2.659.883	383.043	-	2.357.530
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	264	-	-	264	276	-	-	276
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	65.596	-	-	47.943
Totale	3.056.642	709.973	-	2.370.820	2.725.755	383.043	-	2.405.749
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.975.568	-	-	3.979.361	3.787.466	-	-	3.787.471
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.975.568	-	-	3.979.361	3.787.466	-	-	3.787.471

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3



PARTE A.5 - INFORMATIVA SUL COSIDDETTO “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.

PARTE B

“INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO”

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	25.387	26.208
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	164.742	24.981
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	38.867	23.985
Totale	228.996	75.174

La voce accoglie oltre le disponibilità liquide rappresentate dalla cassa i crediti a vista verso banche, come da disposizioni della circolare 262 di Banca d'Italia, 7° aggiornamento.

Sezione 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.945	-	-	5.937	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.945	-	-	5.937	-	-
2. Titoli di capitale	1.125	-	748	804	-	845
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	3.070	-	748	6.741	-	845
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	3.070	-	748	6.741	-	845

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" espone le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della Nota Integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.945	5.936
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.101	4.332
d) Altre società finanziarie	844	1.604
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	1.872	1.649
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	368	340
di cui: imprese di assicurazione	232	-
c) Società non finanziarie	1.504	1.309
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	3.817	7.585
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	3.817	7.585

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del Bilancio.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del Bilancio.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	971	-	-	982
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	971	-	-	982
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.417	-	19.054	9.815	-	-
4. Finanziamenti	-	4.113	-	2.524	1.554	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	4.113	-	2.524	1.554	-
Totale	9.417	4.113	20.025	12.339	1.554	982

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	971	982
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	971	982
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	28.471	9.815
4. Finanziamenti	4.113	4.078
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4.113	4.078
di cui: imprese di assicurazione	4.113	4.078
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	33.555	14.875

**Sezione 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30****3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	419.440	-	-	801.126	-	-
1.1 Titoli strutturati	2.262	-	-	2.683	-	-
1.2 Altri titoli di debito	417.178	-	-	798.443	-	-
2. Titoli di capitale	25	-	2.857	-	-	4.840
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	419.465	-	2.857	801.126	-	4.840

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 422.322 milioni di euro ed è rappresentata principalmente da obbligazioni emesse da amministrazioni pubbliche per 415.249 milioni di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	419.440	801.126
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	415.249	795.399
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	503	672
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	3.688	5.055
2. Titoli di capitale	2.882	4.840
a) Banche	-	82
b) Altri emittenti:	2.882	4.758
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.882	4.758
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	422.322	805.966

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	419.560	419.049	-	-	-	120	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	419.560	419.049	-	-	-	120	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	801.307	800.761	-	-	-	180	-	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del Bilancio.

Sezione 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	26.773	-	-	-	-	26.773	370.899	-	-	-	-	370.899
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	26.773	-	-	X	X	X	370.899	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	25.186	-	-	-	-	25.186	4.118	-	-	-	-	4.116
1. Finanziamenti	25.186	-	-	-	-	25.186	4.118	-	-	-	-	4.116
1.1 Conti correnti	5.489	-	-	X	X	X	3.447	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	19.697	-	-	X	X	X	671	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	51.959	-	-	-	-	51.959	375.017	-	-	-	-	375.015

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La voce 40 a) accoglie principalmente il saldo del deposito detenuto nei confronti dell'istituto centrale di categoria, per il soddisfacimento anche degli obblighi di Riserva Obbligatoria.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.972.407	85.805	10.725	-	-	2.125.632	1.557.498	75.653	7.224	-	-	1.722.709
1. Conti correnti	178.068	25.228	1	X	X	X	132.063	30.399	1	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.503.522	45.639	10.500	X	X	X	1.233.841	34.733	6.907	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	66.548	2.272	224	X	X	X	23.131	1.251	316	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	32.007	10.867	-	X	X	X	11.133	6.872	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	192.262	1.799	-	X	X	X	157.330	2.398	1	X	X	X
2. Titoli di debito	935.484	-	-	709.973	-	192.965	644.488	-	-	383.043	-	259.806
1. Titoli strutturati	6.332	-	-	6.237	-	-	6.333	-	-	6.429	-	-
2. Altri titoli di debito	929.152	-	-	703.736	-	192.965	638.155	-	-	376.614	-	259.806
Totale	2.907.891	85.805	10.725	709.973	-	2.318.597	2.201.986	75.653	7.224	383.043	-	1.982.515

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Nella voce “Altri titoli di debito” sono rilevati Titoli ABS Senior (cartolarizzazioni di terzi) per circa 193 milioni di euro.

Per maggiori dettagli in merito alla qualità del credito si rimanda alla Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	935.484	-	-	644.488	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	734.750	-	-	376.793	-	-
b) Altre società finanziarie	198.495	-	-	265.297	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.239	-	-	2.398	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.972.406	85.803	10.725	1.557.500	75.652	7.225
a) Amministrazioni pubbliche	26.086	-	-	15.953	3.787	-
b) Altre società finanziarie	18.584	5	-	27.197	27	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.500.409	64.348	9.804	1.134.555	48.983	6.200
d) Famiglie	427.327	21.450	921	379.795	22.855	1.025
Totale	2.907.890	85.803	10.725	2.201.988	75.652	7.225

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	934.913	741.246	989	-	-	392	27	-	-	-
Finanziamenti	1.841.458	29.614	194.399	130.948	10.956	6.448	5.043	45.146	232	12
Totale 31/12/2022	2.776.371	770.860	195.388	130.948	10.956	6.840	5.070	45.146	232	12
Totale 31/12/2021	2.479.958	393.409	105.760	114.977	7.449	6.445	2.274	39.325	224	12

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili e nella parte E - "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.197	-	1.060	31	-	6	19	5	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	976.744	-	76.284	20.830	7.067	1.979	1.268	2.828	139	-
Totale 31/12/2022	977.941	-	77.344	20.861	7.067	1.985	1.287	2.833	139	-
Totale 31/12/2021	790.697	-	38.613	9.736	6.113	1.751	533	700	94	-

*Valore da esporre ai soli fini informativi

I finanziamenti rappresentati nella voce “2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione”, sono oggetto di moratorie che risultano ancora in essere alla data del 31 dicembre 2022. I nuovi finanziamenti rappresentati all’interno della voce n. 4 costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Sezione 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2022			VN 31/12/2022	Fair Value 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		71		4.065				4.556
1) Fair value	-	71	-	4.065	-	-	-	4.556
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	71	-	4.065	-	-	-	4.556

Legenda:

VN = valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	71	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	71	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva					
Igea Digital Bank S.p.A.	Roma	-	Banca del Fucino	100,00	100,00
Fucino Finance S.p.A.	Roma	-		100,00	100,00
Fucino Green S.r.l.	Roma	-		51,00	51,00
Rete verde 17 S.r.l.	Roma	-	Fucino Green S.r.l.	100,00	100,00
Rete verde 18 S.r.l.	Roma	-		100,00	100,00
Rete verde 19 S.r.l.	Roma	-		100,00	100,00
Rete verde 20 S.r.l.	Roma	-		100,00	100,00
Agrivolt S.r.l.	Roma	-		100,00	100,00
Cluster Rovigo 1 S.r.l.	Roma	-		100,00	100,00
Aiem Solar S.r.l.	Roma	-		100,00	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto					
E-Way Finance S.r.l.	Roma	-	Fucino Green S.r.l.	55,00	55,00
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
S.E.P. SOCIETÀ EDILIZIA PINETO SPA - PIAZZA ADRIANA, 15 - 00193 ROMA	Roma	-	Banca del Fucino	40,00	40,00
REDD S.rl.	Roma	-		30,00	30,00

Società edilizia Pineto

In esecuzione delle linee transattive per la composizione dei contenziosi con “la Famiglia Torlonia” approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 3 marzo 2021 e pure sottoposte all’Assemblea degli Azionisti il 4 luglio 2021 per le determinazioni di competenza, lo scorso 19 luglio è stata celebrata l’Assemblea di SEP nel cui contesto è stato deliberato un aumento del capitale sociale riservato a Banca del Fucino S.p.A. per un importo massimo di 40.020 euro.

In quel contesto e previa acquisizione della relazione di stima di un esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343 ter c.c., la Banca ha contestualmente dato corso alla sottoscrizione dell'aumento tramite conferimento del credito di euro 8.740.748,49 vantato nei confronti di SEP, in ciò sostanziandosi l'estinzione della predetta posizione debitoria.

Per effetto della predetta operazione straordinaria, il capitale sociale di SEP risulta pari ad euro 166.020 (rispetto agli originari euro 120.000) e suddiviso in numero 266.700 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,60, così suddiviso:

- Banca del Fucino S.p.A., titolare di n. 64.020 azioni (rappresentative il 40% del capitale);
- Italfiume s.r.l. e Parsitalia, titolari rispettivamente di n. 48.000 azioni e partitamente rappresentative del 30% del capitale sociale.

REDD

Nella seduta del 29 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'investimento da parte della Banca del Fucino nella start-up innovativa REDD S.r.l. Detto investimento è stato realizzato mediante sottoscrizione dell'aumento capitale riservato per un importo pari a euro 800.000,00, destinato allo sviluppo della start up a fronte di una partecipazione al capitale pari al 30%. L'apporto è stato versato in una o più soluzioni di cui: euro 300.000,00 in una prima tranche al momento dell'ingresso nel capitale sociale (nel 2021) e sino due tranche nel corso del 2022. Alla data del 31 dicembre 2022 la Banca ha sottoscritto l'investimento totale previsto di 800.000 euro, di cui euro 123.000 euro imputato a capitale sociale ed euro 677.000 a sovrapprezzo.

La REDD S.r.l. è una start-up innovativa che opera nel settore dei servizi digitali ad elevato valore innovativo, applicando le tecnologie dell'intelligenza artificiale ad un settore tradizionale e poco digitalizzato come quello immobiliare. Più in particolare, REDD S.r.l. offre agli operatori del mercato immobiliare strumenti che permettono di semplificare il processo di archiviazione e verifica della conformità urbanistica del corredo documentale di immobili o di crediti la cui garanzia è di natura immobiliare, così da velocizzare le operazioni di dismissione e valorizzazione dei beni.

Fucino Green

In data 16 dicembre del 2022, Banca del Fucino ha ceduto una quota pari al 19% della propria interessenza in Fucino Green s.r.l. (di seguito, anche, la "Partecipata") in favore dell'altro azionista Volt ESG Srl (come noto, primario partner strategico individuato dalla Banca nel corso del 2021 al fine di valorizzare la *mission* della Partecipata).

A seguito della suddetta cessione, il capitale sociale della Fucino Green Srl risulta suddiviso come segue: Banca del Fucino 51%, Volt ESG Srl 49%.

L'operazione di cessione non ha modificato nella sostanza il controllo di Fucino Green da parte di Banca del Fucino. Ai sensi delle disposizioni dell'IFRS 10, una società è controllata quando ricorrono contemporaneamente in capo alla Capogruppo gli elementi di seguito riportati:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata;
- la capacità di esercitare il proprio potere sulla controllata per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

La presenza o meno di una situazione di controllo non dipende dall'effettivo esercizio dello stesso da parte della controllante, in quanto è sufficiente la sola capacità di esercitare il controllo.

Con riferimento al concetto di "potere", è opportuno precisare che esso deriva dai diritti che la società vanta sulla partecipata. Esempi di tali diritti, che possono variare da partecipata a partecipata, sono forniti dall'IFRS 10 al par. B15:

- diritti sotto forma di diritti di voto (o di diritti di voto potenziali) di una partecipata;
- diritti di nomina, nomina successiva o destituzione di dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;
- diritti di nomina o destituzione di un'altra entità che conduce le attività rilevanti;
- diritti di istruire la partecipata ad avviare operazioni che vadano a vantaggio dell'investitore, o di vietarne qualsiasi modifica; e
- altri diritti (come i diritti di assumere decisioni specificati in un contratto di gestione) che diano al titolare degli stessi la capacità di condurre le attività rilevanti.

Sulla base di accordi contrattuali tra le controparti si desume il potere di indirizzo e coordinamento di Banca del Fucino.

E-WAY

Alla data di redazione del Bilancio la controllata Fucino Green detiene il 55% della E-Way Finance. In considerazione del posizionamento strategico assunto da E-Way Finance SpA, e delle notevoli potenzialità economiche derivanti dalla valorizzazione del portafoglio progetti della stessa, in data 19 dicembre 2022 Fucino Green ha acquisito la quota di maggioranza azionaria di E-Way Finance SpA, rilevando la totalità delle quote detenute dal socio I.R.R. Srl, pari al 27,5% del capitale sociale, posta in vendita per divergenze di carattere strategico con gli altri soci. Al 31 dicembre 2021 Fucino Green deteneva una partecipazione di collegamento pari al 27,5%. E-Way Finance S.p.A. - società che ha come scopo principale lo sviluppo di progetti nel settore delle energie rinnovabili ed in particolare si occupa nell'espletamento dell'iter autorizzativo finalizzato alla realizzazione di un impianto - attualmente risulta essere uno dei principali developer italiani nel settore delle renewables per competenze tecniche e produttive ed ha nella sua disponibilità progetti eolici e fotovoltaici per una capacità complessiva di 3,3 GW. Tale condizione sta determinando una crescente richiesta di partnership, anche societarie, da investitori nazionali ed

internazionali. L'attività della società rientra nell'ampio percorso di crescita avviato dall'istituto di credito Banca del Fucino S.p.A. e dal socio Volt ESG Srl nell'ambito delle energie rinnovabili e dalla volontà di garantire un'autonoma visibilità delle attività in questo settore (Green Economy).

L'acquisizione di una ulteriore quota di E-Way da parte di Fucino Green ha delineato, anche grazie ad accordi sottoscritti dalle parti, un controllo congiunto tra Fucino Green e Alma Energia S.r.l., socio al 45%.

In base al par. 7 dell'IFRS 11, infatti, il controllo congiunto è la condivisione - stabilita tramite accordo - del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando per le decisioni relative a tale attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo le disposizioni del par. 5 dell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto possiede le seguenti caratteristiche:

- c) le parti sono vincolate da un accordo contrattuale;
- d) l'accordo contrattuale attribuisce a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Gli accordi a controllo congiunto vengono contratti per diverse finalità (per esempio, come un modo per le parti di condividere costi e rischi, ovvero per garantire alle parti l'accesso a nuove tecnologie o nuovi mercati), e possono essere costituiti utilizzando strutture e forme giuridiche diverse. Taluni accordi non richiedono che l'attività economica oggetto dell'accordo sia condotta utilizzando un veicolo separato. Tuttavia, altri accordi richiedono la costituzione di un veicolo separato. Un accordo a controllo congiunto può essere:

- una attività a controllo congiunto oppure
- una joint venture.

In linea generale si può affermare che se una entità ha dei diritti sulle attività, o delle obbligazioni da passività, relative all'accordo, l'accordo è una attività a controllo congiunto. Se, invece, una entità vanta dei diritti sulle attività nette dell'accordo, allora l'accordo è una joint venture

Data la natura degli accordi tra i Soci, per Fucino Green si delinea una joint venture.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
Igea Digital Bank S.p.A.	-	264.159	244.916	7.077	(1.353)	-	(634)	11	(623)
Fucino Finance S.p.A.	-	64.569	53.215	150	430	-	361	-	361
Fucino Green S.r.l.	-	33.768	30.866	(71)	197	-	141	-	141
B. Imprese controllate in modo congiunto									
E-Way Finance S.r.l.	25.750	10.139	8.609	(307)	359	-	191	-	191
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

I dati riportati in tabella sono relativi al 2022.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
Rete verde 17 S.r.l.	-	166	22	-	(7)	-	(7)	-	(7)
Rete verde 18 S.r.l.	-	146	37	-	(6)	-	(6)	-	(6)
Rete verde 19 S.r.l.	-	505	34	-	(7)	-	(7)	-	(7)
Rete verde 20 S.r.l.	-	1.754	1.497	-	(5)	-	(5)	-	(5)
Agrivolt S.r.l.	-	748	698	-	64	-	64	-	64
Cluster Rovigo 1 S.r.l.	-	903	927	-	(29)	-	(29)	-	(29)
Aiem Solar S.r.l.	-	621	559	-	80	-	80	-	80
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1 - S.E.P. Società Edilizia Pineto Spa	5.800	41.487	26.740	-	(128)	-	(128)	-	(128)
REDD S.r.l.	796	1.221	143	(1)	20	-	20	-	20

I dati riportati in tabella sono relativi al 2022.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	909	622
B. Aumenti	34.399	1.997
B.1 Acquisti	25.543	1.997
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	110	-
B.4 Altre variazioni	8.746	-
C. Diminuzioni	2.941	1.710
C.1 Vendite		704
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	2.941	188
C.4 Altre variazioni		818
D. Rimanenze finali	32.366	909
E. Rivalutazioni totali	141	-
F. Rettifiche totali	2.941	188

Le variazioni al 31 dicembre 2022 afferiscono principalmente:

- all'acquisto del 27,5% da parte di Fucino Green in E-Way per 25 mln;
- alla sottoscrizione di una ulteriore quota della REDD S.r.l. per 0,5 mln;
- alla valorizzazione della nuova partecipazione in SEP per il 40% per 8,7 mln, rinvenienti dalla perizia di conferimento del credito. Le svalutazioni si riferiscono principalmente alla partecipata SEP a seguito dei test di impairment. La Capogruppo ha ritenuto prudenzialmente di non riflettere l'avviamento implicito in bilancio per circa 2,9 mln di euro.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Per i criteri e le modalità di determinazione del perimetro di consolidamento e delle ragioni per cui ricorre il controllo congiunto o influenza notevole, si rinvia alla Parte A - Politiche contabili (IFRS 12 par. 7, lettere b) e c)).

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Si segnala che non sono presenti impegni e passività potenziali ritenute significative.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si segnala che non sono presenti impegni e passività potenziali ritenute significative.

7.9 Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative alla capacità delle società collegate di trasferire fondi all'entità sotto forma di dividendi, di rimborsi di prestiti o di anticipazioni effettuati dall'entità.

7.10 Altre informazioni

Non si ritiene di fornire ulteriori informazioni se non quelle precedentemente esposte.

Sezione 8 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

Le tabelle della sezione non presentano informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

Sezione 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali, escludendo i diritti d'uso acquisiti con il leasing, ammontano al 31 dicembre 2021 a 78.658 milioni di euro. Le attività materiali iscritte in bilancio sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	83.345	78.658
a) terreni	30.687	30.687
b) fabbricati	44.045	43.897
c) mobili	1.156	957
d) impianti elettronici	1.675	1.442
e) altre	5.782	1.675
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	19.501	13.062
a) terreni	-	-
b) fabbricati	18.203	11.984
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	530	561
e) altre	768	517
Totale	102.846	91.720
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	264	-	-	264	276	-	-	276
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	264	-	-	264	276	-	-	276
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	264	-	-	264	276	-	-	276
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

I fabbricati detenuti a scopo di investimento sono relativi a 2 unità immobiliari siti nel comune di Avezzano.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	30.687	80.399	4.757	8.597	8.718	133.158
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	24.518	3.800	6.594	6.526	41.438
A.2 Esistenze iniziali nette	30.687	55.881	957	2.003	2.192	91.720
B. Aumenti:	-	11.522	433	401	5.609	17.965
B.1 Acquisti	-	10.378	433	401	2.074	13.286
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.144	-	-	-	1.144
Di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	15	-	15
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	3.535	3.535
C. Diminuzioni:	-	5.155	234	199	1.251	6.839
C.1 Vendite	-	-	-	22	-	22
C.2 Ammortamenti	-	5.155	234	170	1.251	6.810
Di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	15	-	15
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	30.687	62.248	1.156	2.205	6.550	102.846
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.318	3.960	7.131	7.343	46.752
D.2 Rimanenze finali lorde	30.687	90.566	5.116	9.336	13.893	149.598
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	276
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	12
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	12
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	264
E. Valutazione al fair value	-	264

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Il Gruppo non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.698	X	1.698
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.698	X	1.698
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.979	-	1.656	-
di cui: software	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.979	-	1.656	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.979	-	1.656	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.979	1.698	1.656	1.698

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2022 ad 3,6 milioni di euro, di cui 1,7 milioni relativi agli avviamenti.

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

Le attività immateriali di durata limitata sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

Impairment test dell'avviamento

L'avviamento, pari a complessivi euro 1.698.397, fa riferimento alle seguenti due operazioni straordinarie:

- acquisizione da parte di Igea Banca di Banca del Fucino S.p.A. avvenuta alla fine del 2018 (avviamento pari a euro 898.981,68);
- acquisizione da parte di Igea Banca di Pasvim S.p.A. avvenuta alla fine del 2019 (avviamento pari a euro 177.458,23);
- fusione per incorporazione di Igea Finanziaria S.p.A. nella Banca Popolare dell'Etna Soc. Coop. avvenuta nel 2015 (avviamento pari a euro 621.957,17).

Definizione delle CGU

Si è dapprima provveduto a determinare le CGU (Cash Generating Unit) cui attribuire l'avviamento stesso; tale unità sono state identificate con:

- Banca del Fucino:

- Ex Pasvim S.p.A. (ora Fucino Finance)

coerentemente con il sistema gestionale e di controllo della stessa e la visione strategica che il Management ha dell'impresa.

Per lo sviluppo del modello di impairment test, Il Gruppo si è avvalso della collaborazione di un **advisor** indipendente.

CGU Banca del Fucino

L'impairment test è il procedimento che verifica l'esistenza o meno di una perdita durevole di valore di un bene (tangibile o intangibile) iscritta in bilancio. Per perdita durevole di valore (impairment loss) si intende la differenza tra il valore contabile (carrying amount) dell'attività oggetto di analisi e il suo cosiddetto valore recuperabile (recoverable amount), definito come il più alto tra il valore d'uso (value in use) ed il fair value del bene al netto degli oneri relativi alla dismissione dello stesso (fair value less costs of disposal), dove:

- il value in use è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso di un'attività;
- il fair value less costs of disposal è l'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per Banca del Fucino è stato considerato quale recoverable amount il value in use. Il recoverable amount, inteso come value in use, degli avviamenti è stato determinato seguendo un'equity approach to valuation focalizzato sui flussi reddituali attesi forniti dal Piano Industriale del Gruppo 2023-2025.

Il recoverable amount, inteso come value in use, degli avviamenti precedentemente descritti è stato determinato seguendo un'equity approach to valuation focalizzato sui flussi reddituali attesi forniti dal Piano. L'applicabilità di un modello di tipo reddituale basato su flussi prospettici trova oltretutto fondamento nella circostanza che il progetto commerciale del Gruppo è sempre stato accolto con un certo interesse da parte degli investitori. Il metodo reddituale, nella sua versione applicativa, è rappresentato dalla formula (generale) seguente:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{UN_t}{(1 + k_e)} + \frac{UN_{norm:n+1}}{(1 + k_e)^n} \frac{(k_e - g)}{(k_e - g)}$$

Dove:

W: valore economico del capitale netto della banca;

UN_t: flusso di utile netto (un) all'esercizio "t", evincibile dal piano per gli anni da 1 a "n";

UN_{norm:n+1}: flusso di utile netto (un) normalizzato per gli esercizi a partire da "n+1".

K_e: costo del capitale "equity" stimato per la banca.

G: fattore di crescita atteso (se esiste) del flusso di utili netti oltre l'orizzonte di valutazione analitica.

L'impairment test, coerentemente con quanto previsto nello IAS 36, è stato effettuato confrontando il recoverable amount della CGU con il relativo valore contabile (carrying amount) alla data del 31 dicembre 2022.

Per la determinazione del carrying amount necessario ai fini dell'impairment test si è fatto riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2022 che evidenzia un Patrimonio netto pari ad euro 197.492.354 identificato con il carrying amount.

Applicando un metodo di valutazione reddituale (equity side) è basilare determinare il costo del capitale proprio (cost of equity, K_e) applicabile al Target. A tal fine la stima è stata basata dunque sul modello Capital Asset Pricing Model (CAPM) riassumibile nella seguente formula:

$$K_e = i_{Free Risk} + \beta_e \cdot ERP$$

Dove:

- $i_{Free Risk}$ = rendimento privo di rischio determinato con riferimento ai titoli di stato (italiani) con scadenza decennale;
- Beta = grado di rischio sistematico che la società apporterebbe ad un portafoglio di mercato diversificato. Al fine della presente valutazione si è preso come riferimento il beta equity calcolato sulla base del valore medio espresso da un campione di banche [società comparabili] secondo la metodologia ripresa di seguito;
- ERP = [equity risk premium, anche denominato MRP - market risk premium] = premio al rischio atteso da un investimento nel mercato azionario, stimato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra l'investimento nel mercato azionario e l'investimento in titoli privi di rischio (titoli di stato).

La stima del **beta equity** relativo al Target è stata basata sul campione di banche con transazioni comparabili.

A partire dai dati relativi ai "**comparables**" è stato ricostruito il costo del capitale **equity** del Target. Al valore del premio al rischio calcolato in questo modo, è stato prudenzialmente aggiunto un premio al rischio del 1% in considerazione del rischio di execution del Piano, principalmente basato proprio sullo sviluppo di Fucino.

Il tasso **risk free** è stato prudenzialmente preso pari al valore medio annuo riscontrato al 31 dicembre 2022 per i titoli governativi a lungo termine (10 anni), pari a 3,14%.

In questo modo si è giunti ad un costo del capitale equity del 10,3%, come riepilogato di seguito.

Componenti	Valori	Note
Risk Free rate	3,14%	Rendimento titoli governativi a lungo termine (10 anni) - media 12 mesi (2022)
Market Risk Premium	5,94%	Market Risk Premium (Damodaran, Economie Mature, Gennaio 2023)
Relevered Beta	1,205	Media Panel Comparabili
Ke	10,3%	$Ke = Rf + (MRP \times \text{Relevered Beta}) + \text{Additional Risk Premium}$

Ai fini del calcolo del Terminal Value, è stata adottata la formula della perpetuità di crescita del flusso finanziario disponibile: si ipotizza che il flusso di cassa della società cresca ad un tasso costante (g) oltre il periodo di proiezione esplicita e che il valore residuo sia pari alla capitalizzazione del flusso di cassa normalizzato della Società atteso in futuro.

In particolare, il flusso finanziario prospettico, cioè l'utile netto di riferimento per il calcolo del Terminal Value, sulla base delle informazioni a disposizione, è stato calcolato sulla base dell'utile lordo del 2025, su cui è stata applicata un'aliquota di imposta pari al 39,99% (valore coerente con l'aliquota fiscale delle proiezioni 2023-2025).

Sulla base delle considerazioni precedenti si è proceduto alla quantificazione del valore intrinseco dell'**equity** di Banca del Fucino secondo lo schema illustrato nel modello qui di seguito riportato.

NPV FCFO	40.258.647
Terminal Value (TV)	221.509.658
Equity Value al 31.12.2022	261.768.305

Il **recoverable amount**, al 31 dicembre 2022 è pari a euro 261.768.305 ed è stato confrontato con il carrying amount della CGU, stimato pari a Euro 197.492.354

Equity Value al 31.12.2022	261.768.305
Pn di riferimento (31.12.2022)	197.492.354
Maggior valore	64.275.950

Il procedimento di valutazione è stato inoltre corredato di una sensitivity analysis svolta sul differenziale tra il recoverable amount risultante dall'applicazione della metodologia prescelta e il rispettivo carrying amount in conseguenza dell'oscillazione del tasso d'attualizzazione (Ke) e del tasso di crescita (g).

L'analisi in parola è stata svolta prevedendo un'oscillazione di 50 punti base sia in aumento che in diminuzione del parametro del parametro Ke mentre un'oscillazione solo in diminuzione di 200 punti base per il tasso di crescita di lungo periodo.

Il risultato della sensitivity analysis svolta identifica la differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile compresa tra un minimo di euro 7,48 Mln ed un massimo di Euro 81,48 Mln.

Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (**impairment losses**) a livello di CGU.

CGU ex Pasvim

Per la CGU ex Pasvim, è stato considerato quale recoverable amount il fair value less cost of disposal, tramite l'applicazione del metodo patrimoniale complesso.

Tale metodo si basa sull'ipotesi che il valore dell'azienda corrisponda al patrimonio netto della stessa, adeguatamente come descritto di seguito.

Il metodo patrimoniale semplice presuppone, nella fase iniziale, la quantificazione del capitale netto di bilancio, desumibile da una situazione patrimoniale aggiornata.

Successivamente si procede a:

- a) un'analisi delle varie voci dell'attivo e del passivo per verificarne la consistenza (ad esempio con riguardo alla corretta contabilizzazione dei crediti e dei debiti, all'adeguatezza degli accantonamenti e così via);
- b) esprimere a valori correnti gli elementi attivi non monetari (partecipazioni, magazzino, immobilizzazioni tecniche o immateriali, ecc.).

Con riguardo al primo punto, è necessario procedere ad una revisione che consenta di accertare la regolare contabilizzazione di tutti gli elementi dell'attivo e del passivo, la reale esigibilità dei crediti, la consistenza dei debiti, e così via, apportando eventuali rettifiche ove necessario. Tale compito è ovviamente più agevole, e comunque non sempre necessario, quando ci si trova in presenza di bilanci certificati.

In relazione al secondo punto, è necessario esprimere a valori correnti gli elementi attivi non monetari. Le rettifiche e rivalutazioni ora analizzate, e tutte le altre che si rendessero necessarie, portano all'individuazione di una serie di plusvalenze o minusvalenze che, dopo essere state opportunamente ridotte per tenere conto dei carichi fiscali potenziali cui sono soggette, vanno ad aggiungersi al capitale netto contabile dando così apprezzamento del cosiddetto "capitale netto rettificato", che costituisce il risultato finale del metodo di valutazione patrimoniale.

Un ulteriore aspetto che non può essere trascurato nell'ambito delle valutazioni di tipo patrimoniale riguarda la eventuale valorizzazione dei beni immateriali. Si parla pertanto di metodo patrimoniale "semplice" quando si esclude ogni rettifica di valore in relazione agli stessi; di metodo patrimoniale "complesso" quando viceversa tra le attività vengono inclusi e opportunamente apprezzati i beni in questione.

In relazione alle considerazioni precedenti, ed in particolare alla citata assenza di un Piano pluriennale, la scelta del metodo di valutazione è dunque stata operata a favore di una metodologia patrimoniale "complessa", identificando nella licenza da intermediario finanziario ex. art. 106 del Tub (di seguito anche la "Licenza" o "Licenza ex art. 106") un asset degno di autonoma valutazione.

L'impairment test, coerentemente con quanto previsto nello IAS 36, è stato effettuato confrontando il recoverable amount della CGU con il relativo valore contabile (carrying amount) alla data del 31 dicembre 2022.

Per la determinazione del carrying amount necessario ai fini dell'impairment test si è fatto riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2022 che evidenzia un Patrimonio netto pari ad euro 10.421.987

Di seguito il calcolo del carrying amount:

Euro	31.12.2022
Capitale	14.850.000
Riserva	-3.855.701
Utile (perdita) d'esercizio	-572.312
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	10.421.987
Avviamento (B)	177.458
Totale Carrying amount (A+B)	11.599.445

Come descritto in precedenza, il metodo di valutazione utilizzato per la stima del **recoverable amount** è il metodo patrimoniale complesso.

La valutazione della CGU con il metodo patrimoniale complesso segue un modello di riferimento analogo al metodo patrimoniale semplice, e considera, oltre le attività e le passività risultanti in bilancio, anche alcuni beni immateriali non presenti in bilancio, quali ad esempio l'avviamento, marchi, brevetti, concessioni etc.

Il modello può essere rappresentato come segue:

$$W = PN + R - I + BI$$

dove:

W = Valore economico dell'impresa

PN = Patrimonio netto contabile

R = Rettifiche di valore dei beni che compongono il patrimonio aziendale

I = Carico fiscale latente

BI = Beni immateriali (**Intangibles**)

Per quanto riguarda le rettifiche "R" al patrimonio netto contabile, si è ritenuto ragionevole non applicare alcuna rettifica per assenza di elementi tali da ipotizzare eventuali modifiche rispetto ai valori oggetto di revisione. Per quanto concerne eventuali beni immateriali ("BI"), si è ritenuto ragionevole stimare il valore della Licenza ex art. 106.

Il valore implicito della Licenza ex art. 106 è ascrivibile alla ormai consolidata storia di PASVIM, costituita nel 2000, con una dotazione di 2 miliardi di lire, per iniziativa del Comune di Pavia, della Camera di Commercio di Pavia, dell'Amministrazione Provinciale di Pavia e della Banca Regionale Europea con lo scopo di conferire risorse e competenze alle PMI locali. Nel corso del 2008 la Società, pur mantenendo lo stesso

acronimo, ha modificato la propria denominazione in Partner Sviluppo Imprese Spa - PASVIM, per dare seguito ai cambiamenti intervenuti nella propria mission a supporto di iniziative imprenditoriali. L'attività prevalente di PASVIM, quindi, rispetto al momento del suo avvio nell'anno 2000 non fu più costituita dall'assunzione di partecipazioni per sostenere l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali (attività di venture capital), ma venne rivolta esclusivamente all'erogazione di crediti di firma sotto forma di garanzie.

La soluzione individuata da PASVIM, per dare un significativo contributo alla parte di imprenditoria meno strutturata, quella delle micro imprese del commercio e dell'artigianato, che ancor oggi con non poche difficoltà si rivolge al mercato creditizio, è consistita nel diventare intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia, iscrivendosi all'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario. PASVIM è diventata infatti intermediario vigilato con provvedimento del 19 gennaio 2009 allorché Banca d'Italia ne dispose l'iscrizione tra gli intermediari finanziari, atto che sancì positivamente la chiusura del procedimento istruttorio che PASVIM aveva intrapreso nel corso del 2008. L'iscrizione di PASVIM all'elenco speciale 107, e successivamente nel 2017 nell'albo degli intermediari vigilati 106, ha quindi consentito di fornire garanzie alle imprese, attraverso l'intermediazione delle Cooperative e dei Consorzi di garanzia collettiva.

Il processo di iscrizione all'elenco speciale ex art. 107 del D.Lgs 385/93 per l'avvio del nuovo filone di attività relativo all'erogazione di crediti di firma sotto forma di garanzie, si è concluso il 19 gennaio 2009, con il provvedimento di iscrizione di Banca d'Italia n. 50060.

Al fine di determinare il valore di tale Licenza si è fatto riferimento al metodo del "costo di riproduzione". I criteri del costo si fondano sull'ipotesi che un investitore razionale attribuisca ad un bene esistente un valore non superiore al suo costo di sostituzione (o di riproduzione). Il costo di sostituzione (o di riproduzione) include gli oneri associati alla costruzione, ai prezzi applicabili alla data di riferimento della valutazione, di beni simili aventi utilità equivalente. Il totale dei costi è stato quindi stimato in Euro 800.000.

Ai fini di una verifica di congruità di tali costi, è stata effettuata un'analisi di benchmark (compatibilmente con le informazioni pubblicamente disponibili). In particolar modo sono state individuate alcune società comparabili per i quali si è verificato l'ammontare dei costi ascrivibili all'ottenimento della Licenza.

Sulla base delle considerazioni precedenti, si è proceduto alla quantificazione del **fair value** secondo lo schema illustrato di seguito:

	Recoverable amount
Capitale	14.850.000
Riserve	-3.855.701
Utile (perdita) d'esercizio	-572.312
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	10.421.987
Licenza (B)	800.000
Totale FAIR VALUE (A+B)	11.221.987

Il **recoverable amount** così ottenuto è stato confrontato con il **carrying amount** della CGU, stimato pari a Euro 10.599.445

31.12.2022	Risultati
Recoverable amount	11.221.987
Carrying amount	10.599.445
Headroom / (impairment loss)	622.542

Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (**impairment losses**) a livello di CGU.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.698	-	-	2.920	-	4.618
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.264	-	1.264
A.2 Esistenze iniziali nette	1.698	-	-	1.656	-	3.354
B. Aumenti	-	-	-	1.342	-	1.342
B.1 Acquisti	-	-	-	1.342	-	1.342
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.019	-	1.019
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	923	-	923
- Ammortamenti	X	-	-	923	-	923
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	96	-	96
D. Rimanenze finali nette	1.698	-	-	1.979	-	3.677
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	289	-	289
E. Rimanenze finali lorde	1.698	-	-	2.268	-	3.966
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

10.3 Altre informazioni

Alla data di riferimento del Bilancio non esistono impegni per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali.

Sezione 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Fatta eccezione per la quota d'imposta riferibile alle società del gruppo non operanti nel settore finanziario, l'aliquota utilizzata per la determinazione della fiscalità IRES non tiene conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge ha introdotto un'addizionale IRES che mantiene inalterato al 27,5% il livello di imposizione complessivo. Ai fini IRAP, sono state utilizzate le aliquote effettive determinate tenuto conto della ripartizione territoriale della base imponibile.

Le attività per imposte anticipate (DTA-*Deferred Tax Asset*) sono state rilevate previa verifica che i valori iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi, in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12. Ai fini della formulazione di tale giudizio sono state prese in considerazione le disposizioni fiscali vigenti - tra cui le regole che prevedono la trasformazione di talune attività per imposte anticipate in crediti di imposta - e la capacità di generare redditi imponibili futuri.

Informativa relativa al probability test

Il principio contabile IAS 12 prevede, quale regola generale, che le DTA debbano essere rilevate in bilancio per tutte le c.d. "differenze temporanee (o temporali) deducibili" qualora l'entità che redige il bilancio ritenga probabile di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali utilizzare tali differenze (*i.e.* superamento del c.d. *probability test*).

Tale presupposto resta valido anche con riferimento al beneficio connesso alla possibilità di utilizzare le perdite fiscali e le eccedenze ACE pregresse a riduzione dei redditi imponibili futuri; con l'ulteriore precisazione che, in tale caso, le DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE debbono essere rilevate soltanto se, e nella misura in cui, esistano prove convincenti del fatto che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale tali perdite ed eccedenze potranno essere utilizzate.

In altri termini, il presupposto per la rilevazione delle DTA è sempre rappresentato dalla probabilità di realizzare redditi imponibili sufficienti al riassorbimento, con la particolarità che, per alcune fattispecie (ad esempio, DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE), la valutazione di tale probabilità richiede maggior rigore, dovendo essere suffragata da "prove convincenti".

Sotto il profilo operativo, lo IAS 12 precisa che, nel valutare se “*sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata una differenza temporanea [n.d.r. o temporale] deducibile*”, deve tenersi conto sia dell’esercizio “*in cui si prevede l’annullamento della differenza temporanea deducibile*” sia degli esercizi successivi nei quali l’eventuale perdita fiscale, generata dal riversamento del componente, potrà essere riportata (cfr. paragrafo 28 dello IAS 12). A tal fine:

- le differenze temporanee e temporali deducibili devono essere raffrontate con i redditi imponibili futuri, escludendo dal computo di questi ultimi le deduzioni fiscali derivanti dall’annullamento di dette differenze temporanee deducibili;
- non devono essere presi in considerazione gli importi imponibili derivanti da differenze temporanee deducibili che ci si attende si verificheranno negli esercizi futuri, in quanto le imposte anticipate derivanti da tali differenze richiederanno esse stesse l’esistenza di un reddito imponibile futuro per poter essere contabilizzate. Difatti, la valutazione della probabilità di recuperare le DTA già iscritte o iscrivibili in bilancio dovrà essere effettuata annualmente secondo un principio di continuità nella verifica delle condizioni previste dallo IAS 12.

Il *probability test* relativo alle imposte anticipate iscritte nel bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato svolto separatamente sulle singole entità partecipanti al Gruppo, al fine di tenere conto della diversa natura e, dunque, delle peculiari condizioni di utilizzo delle rispettive differenze temporanee.

In particolare, il *probability test* è stato effettuato sulla base delle seguenti considerazioni ed ipotesi:

- lo IAS 12 non individua l’orizzonte temporale da prendere in considerazione per la stima dei redditi imponibili futuri necessari a stimare la probabilità di recupero delle DTA;
- il sistema fiscale italiano attualmente non prevede alcun limite temporale per l’utilizzo delle perdite fiscali pregresse;
- i redditi imponibili futuri sono stati determinati sulla base dei piani industriali predisposti dagli organi amministrativi delle singole società. Per l’orizzonte temporale successivo a quello preso in considerazione dai citati piani industriali, i redditi imponibili sono stati (prudenzialmente) stimati costanti;
- con particolare riferimento alla Banca capogruppo, le DTA (sia IRES che IRAP) iscritte in bilancio a fronte di differenze temporanee generate da rettifiche di valore su crediti verso la clientela che, ai sensi dell’art. 2, commi da 55 a 57 del d.l. n. 225/2010, possono essere trasformate in crediti d’imposta non sono state sottoposte a *probability test*. Ciò in quanto la potenziale conversione di tali DTA in credito d’imposta, al verificarsi di determinati presupposti, è un elemento sufficiente a garantire la loro iscrizione, rendendo automaticamente superato il *test* di recuperabilità. In particolare, il recupero di tali differenze temporanee deducibili potrà avvenire attraverso l’ordinario “ri giro” delle stesse a riduzione di una base imponibile positiva (IRES ed IRAP) ovvero, al verificarsi di una perdita civilistica, perdita fiscale o valore della produzione Irap negativo, tramite la trasformazione in credito d’imposta. Le relative variazioni in diminuzione sono, comunque, state

considerate a rettifica del risultato fiscale dei singoli periodi d'imposta qualora e nei limiti in cui il relativo computo comporti il rinvio dell'utilizzo di perdite fiscali e/o eccedenze ACE pregresse;

- il recupero delle imposte anticipate relative alle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 è stato valutato, sia ai fini IRES che IRAP, tenuto conto di quanto stabilito (a) dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ne ha previsto, in via generale, la deduzione in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, e (b) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), che ha rinviato al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019.

Ciò considerato, i redditi imponibili ed il valore della produzione futuri stimati delle società appartenenti al Gruppo consentono il riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Perdite fiscali portate a nuovo	29.583	28.914
Rettifiche di valore su crediti verso clientela ante 2016	1.050	1.053
Rettifiche di valore su crediti verso clientela FTA IFRS 9	14.714	17.240
Eccedenze ACE riportate a nuovo	636	636
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	4.370	1.455
Altre	5.166	4.038
Totale	55.519	53.337

Le attività per imposte anticipate a livello di Gruppo ammontano ad euro 55,5 milioni (euro 53,3 milioni al 31 dicembre 2021) e registrano, quindi, complessivamente, un incremento di circa euro 2,24 milioni.

Le perdite fiscali portate a nuovo si riferiscono ai risultati negativi conseguiti dalle società del Gruppo negli esercizi precedenti e nell'esercizio 2022; in particolare, tali imposte anticipate si riferiscono, principalmente, per euro 24,5 milioni alla capogruppo Banca del Fucino e per euro 4,9 milioni alla controllata Igea Digital Bank.

Le attività per imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015 si riferiscono interamente alla capogruppo Banca del Fucino e sono state rilevate tenuto conto della normativa fiscale vigente che, consentendone la trasformazione in crediti d'imposta al verificarsi di determinati presupposti, ne garantisce il recupero, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della banca (cd. "tax capability").

Ci si riferisce, in particolare, alla disciplina introdotta dal decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, successivamente modificata e integrata

sia dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sia dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147. Nell'attuale formulazione, la disciplina prevede la trasformazione al verificarsi di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini IRES e/o di un valore della produzione negativo ai fini IRAP.

La normativa citata ha, in primo luogo, lo scopo di evitare alle banche di dover dedurre le imposte anticipate convertibili dai Fondi Propri a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina di vigilanza prudenziale, cd. Basilea III. In questo modo, invero, viene attenuato lo svantaggio competitivo tra le banche italiane e quelle stabilite in altri paesi europei che conseguiva dai previgenti limiti alla deducibilità fiscale di talune poste contabili, quali le rettifiche su crediti, che in Italia risulta particolarmente penalizzante in quanto genera la rilevazione di consistenti imposte anticipate.

In tale contesto, al fine superare le criticità prospettate dalla commissione europea circa la compatibilità della disciplina di trasformazione delle imposte anticipate con la normativa in materia di aiuti di Stato, con il decreto legge 3 maggio 2016, n. 59 (cd. "decreto banche"), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, ha subordinato il mantenimento del diritto alla trasformazione all'esercizio di una specifica opzione che comporta il versamento di un canone annuale con aliquota dell'1,5% (da applicare sull'eventuale differenza positiva tra le DTA qualificate e le imposte complessivamente versate dal 2008 sino al periodo d'imposta di riferimento).

Con riguardo alla *"tax capability"*, quindi, relativamente alle differenze temporali deducibili derivanti da rettifiche di valore su crediti verso la clientela non dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015, le disposizioni normative vigenti eliminano di fatto il rischio di irrecuperabilità.

Nella tabella 11.3bis viene esposta la movimentazione delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge n. 214/2011.

Le imposte anticipate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 si riferiscono per euro 12,8 milioni alla Banca capogruppo e per euro 1,9 milioni alla controllata Igea Digital Bank e tengono conto di quanto stabilito (i) dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ha previsto, in via generale, la deduzione di tali maggiori rettifiche su crediti in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, e (ii) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), che ha rinviato al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019.

Le imposte anticipate sulle eccedenze ACE riportate a nuovo (decreto legge n. 201/201) sono riconducibili a quote dell'agevolazione inutilizzate da parte della Banca capogruppo che potranno essere computate in futuro a riduzione del reddito imponibile.

In corrispondenza degli accantonamenti e delle svalutazioni di altre attività rilevate in bilancio sono state iscritte imposte anticipate, riconducibili, principalmente, alla Banca capogruppo

Le Altre imposte anticipate sono riconducibili, prevalentemente, a riduzioni di valore su titoli di debito e di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, a disallineamenti su immobili, alle rettifiche di valore su crediti nei confronti di soggetti diversi dalla clientela e alla quota di accantonamenti non dedotta in relazione alla passività connessa al TFR.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- In contropartita al Conto Economico	144	141
- In contropartita al Patrimonio Netto	81	83
Totale	225	224

Le imposte differite con contropartita di conto economico si riferiscono, principalmente, all'effetto fiscale dei disallineamenti lordi tra valore contabile e valore fiscale del fondo TFR, nonché a componenti negativi di reddito per i quali, in applicazione della normativa fiscale, la deduzione è stata anticipata rispetto alla rilevazione contabile.

Le imposte differite con contropartita di patrimonio netto sono, invece, riconducibili, principalmente, alle rivalutazioni di titoli di debito valutati *fair value* con impatto diretto sulla redditività complessiva ed ai disallineamenti tra valore contabile e fiscale del fondo fedeltà.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	51.796	55.390
2. Aumenti	4.238	1.203
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.238	862
a) relative a precedenti esercizi	2.081	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.157	861
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	86
2.3 Altri aumenti	-	255
3. Diminuzioni	4.815	4.797
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.744	4.797
a) rigiri	4.744	4.797
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	71	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	51.219	51.796

La riduzione complessiva delle imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico è principalmente da ricondurre al riversamento delle imposte anticipate precedentemente rilevate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 (indicate nella voce "rigiri") ed all'utilizzo da parte della Banca capogruppo di perdite fiscali pregresse a riduzione del reddito imponibile di periodo.

La voce Aumenti è, invece, influenzata dalle imposte anticipate rilevate in bilancio su perdite fiscali portate a nuovo e sulle svalutazioni ed accantonamenti di periodo.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	1.053	1.064
2. Aumenti	-	4
3. Diminuzioni	4	15
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	15
a) derivante da perdite di esercizio	-	15
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4	-
4. Importo finale	1.049	1.053

Il decremento delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 è dovuto ad un adeguamento dell'aliquota media IRAP rilevato dalla Banca capogruppo.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	141	498
2. Aumenti	4	36
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	36
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	36
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	393
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	393
a) rigiri	-	393
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
4. Importo finale	144	141

La movimentazione delle imposte anticipate aventi quale contropartita il patrimonio netto deriva, principalmente, dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	1.541	514
2. Aumenti	3.053	1.286
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.053	1.280
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.053	1.280
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	6
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	294	259
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	288	169
a) rigiri	288	169
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	6	-
3.3 Altre diminuzioni	-	90
4. Importo finale	4.300	1.541

L'ammontare complessivo della riduzione delle imposte differite aventi quale contropartita il patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2021 deriva, principalmente, dalla movimentazione di titoli di debito e di capitale valutati in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	83	322
2. Aumenti	47	621
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	46	621
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	46	621
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	49	860
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	49	860
a) rigiri	49	860
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	81	83

L'ammontare complessivo della riduzione delle imposte differite aventi quale contropartita il patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2021 deriva, principalmente, dalla movimentazione di titoli di debito e di capitale valutati in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

11.8 Altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

Sezione 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	65.596
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	-	65.596
<i>di cui valutate al costo</i>	-	17.653
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	47.943
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

12.2 Altre informazioni

La voce accoglieva nel 2021 il valore netto delle due operazioni di cessione, rispettivamente la vendita delle quote senior di Fucino NPL per 47,9 milioni di euro, perfezionata il 14 gennaio 2022 e la cessione di un portafoglio UTP al Fondo Keystone, gestito da Kryalos SGR per 17,6 milioni di euro e perfezionata in data 9 febbraio 2022.

Sezione 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Crediti verso erario	5.236	438
Partite in lavorazione	117.428	11.459
Ratei e risconti	4.318	1.812
Migliorie su beni di terzi	2.448	3.028
Credito nei confronti Finvest Spa e Torlonia Partecipazioni Spa	5.061	4.930
Titoli e altre operazioni da regolare	60	717
Crediti fiscali acquisiti	176.168	145.722
Altre partite	33.798	80.394
Totale	344.517	248.500

La sottovoce "Crediti fiscali acquisiti", che nel suo insieme rappresenta il 51,13% circa del totale della voce è costituita dai crediti fiscali acquisiti dalla Banca prevalentemente per utilizzo in compensazione in considerazione della propria tax capacity.

La sottovoce "Partite in lavorazione" che nel suo insieme rappresenta il 34,08% del totale della voce è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

La sottovoce "Altre Partite", che nel suo insieme rappresenta il 9,81% del totale è costituita prevalentemente da crediti di natura commerciale riferiti alle attività di Advisory e che saranno incassati nel corso del 2023. Infine, tale importo comprende il credito derivante dalla cessione della partecipazione Fucino Green S.p.A., coperto da idonee garanzie, e che sarà incassato nel corso del 2023.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO
Sezione 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	862.901	X	X	X	973.256	X	X	X
2. Debiti verso banche	213.905	X	X	X	32.415	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.600	X	X	X	30.447	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	1.766	X	X	X
2.3 Finanziamenti	202.133	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	202.133	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	172	X	X	X	202	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.076.806	-	-	1.075.443	1.005.671	-	-	1.005.671

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.917.632	X	X	X	1.839.610	X	X	X
2. Depositi a scadenza	824.054	X	X	X	852.946	X	X	X
3. Finanziamenti	11.651	X	X	X	12.649	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	11.651	X	X	X	12.649	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	19.316	X	X	X	12.719	X	X	X
6. Altri debiti	49.897	X	X	X	16.068	X	X	X
Totale	2.822.550	-	-	2.827.706	2.733.992	-	-	2.733.994

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I debiti verso la clientela non sono oggetto di copertura specifica. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine. La voce "debiti per leasing" è la rappresentazione dei dettami del principio IFRS 16.

Nella sottovoce "altri finanziamenti" sono ricompresi i finanziamenti ricevuti da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con riferimento alla Convenzione Abi-CDP del 2009 per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma dell'Abruzzo.

La sottovoce "altri debiti" è costituita dagli assegni circolari e di traenza in circolazione nonché da somme diverse a disposizione della clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	74.930	-	-	74.930	46.352	-	-	46.352
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	74.930	-	-	74.930	46.352	-	-	46.352
2. altri titoli	1.280	-	-	1.282	1.450	-	-	1.454
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.280	-	-	1.282	1.450	-	-	1.454
Totale	76.210	-	-	76.212	47.802	-	-	47.806

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La sottovoce "altri Titoli" è costituita da certificati di deposito nominativi e al portatore a breve termine e medio-lungo termine. La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	31/12/2022	31/12/2021
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	3.899.357	3.739.664
- banche	1.076.807	1.005.671
- clientela	2.822.550	2.733.993
B.1 Titoli subordinati	38.889	46.869
- banche	1	1
- clientela	38.888	46.868
B.2 Titoli non subordinati	37.322	933
- banche	-	-
- clientela	37.322	933
Totale	3.975.568	3.787.466

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati,

1.6 Debiti per leasing

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Vita Residua		
- Fino a 1 Anno	3.403	3.083
- Da 1 a 5 Anni	8.649	8.300
- Oltre 5 Anni	7.263	1.337
Totale	19.315	12.720

Sezione 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2022			VN 31/12/2022	Fair value 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	162	-	3.375	-	662	-	4.427
1) Fair value	-	162	-	3.375	-	662	-	4.427
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	162	-	3.375	-	662	-	4.427

Legenda:

VN:valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Il fair value negativo dei derivati di copertura, pari ad Euro 162 mila, è relativo a contratti Interest Rate Swap stipulati a fronte della copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso erogati nei confronti di clientela ordinaria.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	162	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	162	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti v/Enti previdenziali importi da versare al fisco	1.913	14.204
Altri debiti v/il personale	8.681	2.319
Partite in lavorazione	38.895	23.682
Ratei e risconti	1.713	570
Altre partite	66.215	51.258
Totale	117.417	92.032

La sottovoce "Partite in lavorazione" è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

La sottovoce "Altre partite" è costituita prevalentemente da rettifiche di portafoglio per circa 25 milioni di euro e da debiti di varia natura che saranno estinti nel corso del 2023. In tale voce sono ricompresi anche debiti attinenti all'operatività in factoring.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

Sezione 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	2.994	3.084
B. Aumenti	392	345
B.1 Accantonamento dell'esercizio	345	316
B.2 Altre variazioni	47	29
Di cui: operazioni di aggregazione aziendale	45	-
C. Diminuzioni	298	435
C.1 Liquidazioni effettuate	114	400
C.2 Altre variazioni	184	35
Di cui: operazioni di aggregazione aziendale	45	-
D. Rimanenze finali	3.088	2.994
Totale	3.088	2.994

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

9.2 Altre informazioni

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Ipotesi Demografiche	31/12/202
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

Ipotesi Finanziarie	31/12/2022	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,77%	0,98%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	3,225%	2,81%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,5% Quadri: 1,0% Impiegati: 1,0% Operai: 1,0%	Dirigenti: 0% Quadri: 0% Impiegati: 0% Operai: 0%

Frequenza annue di Turnover e Anticipazioni TFR

Frequenze annue	31/12/2022	31/12/2021
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	2,00%	2,00%

*Riconciliazione Valutazioni IAS 19 per il periodo 01-01-2022 - 31-12-2022*

	31/12/2022
Defined Benefit Obligation al 01-01-2022	2.994
Service Cost	289
Interest Cost	55
Benefits paid	(114)
Transfers in/(out)	-
Expected DBO al 31-12-2022	3.224
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	576
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	-
Actuarial (Gains)/Losses da da cambio ipotesi finanziarie	(712)
Defined Benefit Obligation al 31-12-2022	3.088

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31-12-2022

	31/12/2022
Defined Benefit Obligation al 31-12-2022	3.088
TFR Civilistico al 31-12-2022	2.666
Surplus/(Deficit)	422

Sezione 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	853	642
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	782	373
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.657	6.108
4.1 controversie legali e fiscali	3.841	4.076
4.2 oneri per il personale	1.684	1.855
4.3 altri	132	177
Totale	7.292	7.123

La voce "Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La sottovoce "4.2 Oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti a fronte di premi di anzianità e fedeltà, da corrispondere al personale dipendente, in costanza del rapporto di lavoro o all'atto della cessazione dello stesso, secondo le disposizioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale.

Il Fondo "controversie legali" è formato dagli accantonamenti effettuati nel corso del tempo a fronte di contenziosi in essere relativi a revocatorie fallimentari e anatocismo; la movimentazione dell'esercizio è riportata in calce alla tavola 10.6 di questa sezione.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	373	-	6.108	6.481
B. Aumenti	409	-	122	531
B.1 Accantonamento dell'esercizio	409	-	115	524
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	7	7
C. Diminuzioni	-	-	573	573
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	515	515
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	58	58
D. Rimanenze finali	782	-	5.657	6.439

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La presente tabella nella voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dello IAS 37.

L'accantonamento dell'esercizio per gli "Altri Fondi", pari a euro 0,115 milioni, si riferisce principalmente a cause passive e controversie legali. Le diminuzioni verificatesi nell'esercizio, pari 573 mila euro, si riferiscono principalmente alle liquidazioni dei Fondi di Anzianità e Fedeltà.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	14	-	-	-	14
Garanzie finanziarie rilasciate	466	20	353	-	839
Totale	480	20	353	-	853

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Si rimanda a quanto esposto al punto 10.2 della presente sezione.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Controversie Legali	3.841	4.076
Oneri per il Personale	1.684	1.855
Altri fondi	132	177
Totale	5.657	6.108

Sezione 11 - RISERVE TECNICHE - VOCE 110

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

**Sezione 12 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130**

Il Gruppo non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	176.589	147.940
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

La Capogruppo ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 176,6 milioni di euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate e non vi sono azioni proprie in portafoglio.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	86.267.757	-
- interamente liberate	86.267.757	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	86.267.757	-
B. Aumenti	16.705.597	-
B.1 Nuove emissioni	16.705.597	-
- a pagamento:	16.705.597	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	16.705.597	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	102.973.354	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	102.973.354	-
- interamente liberate	102.973.354	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Si riepilogano di seguito gli aumenti di capitale sociale avvenuti nel corso del 2022:

- nella seduta consiliare del 30 marzo 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 9.536.121,60 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 2.363.872,70 €;
- nella seduta consiliare del 27 giugno 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 4.086.908,52 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad 1.013.088,12 €;
- nella seduta consiliare del 29 settembre 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 8.975.174,38 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 2.224.821,64 €;
- nella seduta consiliare del 24 novembre 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 4.006.774,68 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 993.224,04 €;
- nella seduta consiliare del 29 dicembre 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 2.043.449,12 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 506.542,78 €

Per effetto delle suddette operazioni straordinarie, il capitale sociale della Banca ammonta alla data odierna ad euro 176.588.636,19 interamente versato, suddiviso in 102.973.354 azioni prive dell'indicazione del valore nominale (art. 5.1 dello Statuto Sociale).

Per le azioni ordinarie emesse dalla Banca non sussistono diritti, privilegi o vincoli, né nella distribuzione di dividendi né nel rimborso del capitale.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Riserva da comitato promotore	104	104
Riserve per utili/perdite portate a nuovo	11.633	3.060
Riserva da utili/perdite a nuovo (ex IFRS9)	(4.319)	(5.206)
Altre Riserve	1.457	408
Totale	8.875	(1.634)

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nell'ambito delle iniziative di sostegno al programma di capitalizzazione previsto nel Piano Industriale 2020-2023, nella seduta del 9 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario "perpetual". Si riportano di seguito le caratteristiche principali dello strumento, classificabile come "obbligazioni perpetue" di tipo "Additional Tier I" ai sensi e per gli effetti:

- delle disposizioni contenute nella Parte 2 (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 3 (Capitale aggiuntivo di Classe 1), artt. 51-55 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (la "CRR");
- della Circolare della Banca d'Italia 17 dicembre 2013 n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (la "Circolare 285"), Parte II (Applicazione in Italia del CRR), come di volta in volta modificati e integrati.

Emittente	Banca del Fucino S.p.A.
Tipologia strumento finanziario	Obbligazione bancaria di tipo perpetua
Valore nominale emesso	€ 20.000.000 costituito da massime n. 2.000 obbligazioni dal valore nominale unitario pari a € 10.000, convertibili in azioni ordinarie dell'Emittente, prive dell'indicazione del valore nominale. Il singolo obbligazionista dovrà sottoscrivere almeno 20 obbligazioni per un importo minimo di € 200.000.
Denominazione strumento	Banca del Fucino S.p.A – 7,20 % Obbligazioni Perpetue
Codice ISIN	IT0005431645
Valuta di emissione	Euro
Data di emissione	21/12/2020
Periodo di offerta	dal 21/12/2020 al 31/12/2021 (salvo chiusura anticipata)
Prezzo di emissione	Alla pari
Tasso di interesse nominale	Il tasso di interesse nominale annuo lordo, è pari al 7,20%
Frequenza cedola	Annuale
Mercato di negoziazione	Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione

Al 31 dicembre 2022 sono stati sottoscritti 3,1 milioni di euro di strumenti AT1.

13.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Sezione 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190
14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Fucino Green S.r.l.	1.422	840
2. Fucino RMBS S.r.l.	10	10
3. Banca del Fucino S.p.A.	-	-
Altre partecipazioni	-	-
Totale	1.432	850

Come esposto nella Parte A, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento della Nota Integrativa, in considerazione della presenza di fattori che hanno determinato la sussistenza di un controllo da parte della Capogruppo, pur in assenza di una quota partecipativa, della società veicolo RMBS utilizzata per la strutturazione di proprie operazioni di cartolarizzazioni, il patrimonio netto di pertinenza di terzi riporta l'intero valore delle quote del capitale sociale di tale entità.

Riporta inoltre l'interessenza partecipativa del 49% nel capitale di Fucino Green di un terzo soggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	416.846	14.803	7.891	-	439.540	356.974
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.070	-	-	-	4.070	4.085
c) Banche	1.098	-	-	-	1.098	1.033
d) Altre società finanziarie	32.608	8	-	-	32.616	4.164
e) Società non finanziarie	306.133	13.806	7.763	-	327.702	296.441
f) Famiglie	72.937	989	128	-	74.054	51.251
2. Garanzie finanziarie rilasciate	28.305	541	1.593	-	30.439	19.201
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.252	-	-	-	9.252	9.359
c) Banche	2.571	-	-	-	2.571	2.681
d) Altre società finanziarie	21	-	-	-	21	27
e) Società non finanziarie	16.069	522	1.544	-	18.135	6.279
f) Famiglie	392	19	49	-	460	855

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate	32.660	18.105
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	2.160	2.398
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	767	700
e) Società non finanziarie	30.763	16.206
f) Famiglie	1.130	1.199
2. Altri impegni	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella è riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.896	314.335
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	561.644	361.867
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.685.879
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca	1
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	1
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.069.214
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	95.219
2. altri titoli	973.995
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.066.075
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.616.664
4. Altre operazioni	-



6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili.

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili.

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

8. Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo non presenta attività a controllo congiunto, costituite in veicoli separati.

PARTE C

“INFORMAZIONI SUL CONTO
ECONOMICO CONSOLIDATO”

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
CONTO ECONOMICO
Sezione 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	17	-	17	123
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	47
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	17	-	17	76
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.508	373	X	2.881	180
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.996	61.443		70.439	49.097
3.1 Crediti verso banche	96	474	X	570	18
3.2 Crediti verso clientela	8.900	60.969	X	69.869	49.079
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.136	5.833
Totale	11.504	61.833	-	74.473	55.233
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.025	-	2.025	2.279
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella sottovoce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Attività finanziarie in valuta	5	4

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale (T) 31/12/2022	Totale (T-1) 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.476)	(2.116)	X	(15.592)	(14.851)
1.1 Debiti verso banche centrali	(1.961)	X	X	(1.961)	(1.989)
1.2 Debiti verso banche	(147)	X	X	(147)	(213)
1.3 Debiti verso clientela	(11.368)	X	X	(11.368)	(10.468)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.116)	X	(2.116)	(2.181)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(1)
5. Derivati di copertura	X	X	(192)	(192)	(274)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.364)	-
Totale	(13.476)	(2.116)	(192)	(17.148)	(15.126)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(105)	X	X	(105)	(102)

Il saldo della voce "Derivati di copertura" riflette i differenziali e i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La voce non risulta essere valorizzata.



1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	10	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(203)	(274)
C. Saldo (A-B)	(193)	(274)

Sezione 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	2.466	2.679
1. Collocamento titoli	2.169	2.434
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.169	2.434
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei	275	245
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	275	204
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	41
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	22	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	107	105
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	107	105
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	2	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	17.921	14.983
1. Conti correnti	6.711	6.066
2. Carte di credito	5.238	4.031
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.397	1.875
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.519	1.303
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.056	1.708
j) Distribuzione di servizi di terzi	1.858	2.459
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.580	1.763
3. Altri prodotti	278	696
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.158	1.892
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	609	543
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	5.172	3.912
di cui: per operazioni di factoring	508	444
p) Negoziazione di valute	436	438
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	164	127
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	30.893	27.138

**2.2 Commissioni passive: composizione**

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(5)	(9)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(5)	(9)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(10)	(2)
e) Servizi di incasso e pagamento	(4.581)	(3.624)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(4.302)	(3.256)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(1.102)	(12)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(565)	(1.268)
Totale	(6.263)	(4.915)

Sezione 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	411	-	394	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21	-	89	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	432	-	483	-

Sezione 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoiazione	2	15.938	(841)	(2.677)	12.422
1.1 Titoli di debito	-	22	(841)	(2.677)	(3.496)
1.2 Titoli di capitale	2	117	-	-	119
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	15.799	-	-	15.799
2. Passività finanziarie di negoiazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	150
4. Strumenti derivati	15	-	-	-	15
4.1 Derivati finanziari:	15	-	-	-	15
- Su titoli di debito e tassi di interesse	15	-	-	-	15
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	17	15.938	(841)	(2.677)	12.587

Sezione 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	704	327
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	704	327
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(152)	(4)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(512)	(335)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(664)	(339)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	40	(12)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	(512)	(335)

Sezione 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	163	(209)	(46)	731	(317)	414
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	(1)	(1)
1.2 Crediti verso clientela	163	(209)	(46)	731	(316)	415
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.000	(2.449)	(1.449)	2.308	(465)	1.843
2.1 Titoli di debito	1.000	(2.449)	(1.449)	2.308	(465)	1.843
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.163	(2.658)	(1.495)	3.039	(782)	2.257
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	1	-	1
Totale passività (B)	-	-	-	1	-	1

Sezione 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	234	(632)	-	(398)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	234	(632)	-	(398)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	234	(632)	-	(398)

Sezione 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(486)	-	-	-	-	-	127	-	-	-	(359)	(355)
- Finanziamenti	(486)	-	-	-	-	-	120	-	-	-	(366)	(355)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	7	-
B. Crediti verso clientela	(1.579)	(1.870)	(398)	(12.502)	-	-	36	-	4.131	-	(12.181)	(20.344)
- Finanziamenti	(1.546)	(1.870)	(398)	(12.502)	-	-	36	-	4.131	-	(12.148)	(17.862)
- Titoli di debito	(33)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(33)	(2.482)
Totale	(2.064)	(1.870)	(398)	(12.502)	-	-	163	-	4.131	-	(12.540)	(20.699)



8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	180
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	8	-	44	-	-	52	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	1.250
Totale 31/12/2022	-	8	-	44	-	-	52	1.430
Totale 31/12/2021	-	15	-	1.415	-	-	1.430	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(174)
B. Finanziamenti	(82)	-	-	-	-	-	60	-	-	-	(22)	(2)
- Verso clientela	(82)	-	-	-	-	-	60	-	-	-	(22)	(2)
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(82)	-	-	-	-	-	60	-	-	-	(22)	(176)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19:

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

Alla data di riferimento del bilancio la voce presenta un saldo esiguo di euro **di 5 mila**.

Sezione 10 - PREMI NETTI - VOCE 160

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 11 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA- VOCE 170

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190
12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(43.976)	(37.946)
a) salari e stipendi	(29.423)	(25.360)
b) oneri sociali	(8.056)	(6.649)
c) indennità di fine rapporto	(1.658)	(1.261)
d) spese previdenziali	(151)	(75)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(391)	(316)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.357)	(1.108)
- a contribuzione definita	(1.357)	(1.108)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.940)	(3.177)
2) Altro personale in attività	(998)	(764)
3) Amministratori e sindaci	(2.104)	(1.220)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(47.078)	(39.930)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Personale dipendente:	464	448
a) dirigenti	22	19
b) quadri direttivi	195	182
c) restante personale dipendente	247	247
Altro personale		

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 10, paragrafo "10.2 Altre informazioni".

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spesa/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Service/Past/Interest cost premio anzianità/fedeltà	(159)	(155)
Spese per formazione del personale	(162)	(183)
Spese viaggio, ristoranti e alberghi	(425)	(278)
Buoni pasto personale	(819)	(736)
Premi di assicurazione personale	(717)	(614)
Borse di studio figli dipendenti	(88)	(87)
Rimborsi diversi al personale	(69)	(91)
Incentivazione all'esodo	(500)	(1.033)
Totale	(2.939)	(3.177)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Assicurazione	(749)	(602)
Spese cancelleria, stampati e materiali di consumo	(613)	(598)
Contributi associativi	(618)	(475)
Elaborazione dati presso terzi	(7.539)	(5.845)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.169)	(653)
Fitti e canoni passivi	(1.813)	(1.374)
Imposte indirette e tasse	(5.360)	(4.885)
Pubblicità e rappresentanza	(1.598)	(2.621)
Pulizia locali	(793)	(999)
Spese di manutenzione	(1.272)	(1.676)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(14.654)	(11.409)
Spese per visure e CRA	(2.409)	(1.803)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.209)	(2.017)
Spese trasporti	(893)	(927)
Vigilanza locali	(628)	(660)
Altre spese	(5.188)	(4.169)
Totale	(47.505)	(40.712)

Nell'aggregato "spese legali, notarili e consulenze varie" sono inclusi:

- i compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio, di controlli contabili e controlli sui modelli dichiarativi fiscali che sono pari a 307 mila euro, al netto dell'iva e delle spese;
- i compensi per altri servizi svolti da KPMG S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete per 122 mila euro.

Tra le "altre spese" figurano i contributi al Fondo Nazionale di risoluzione per circa 1,522 mila euro e il Fondo Interbancario di Tutela dei depositi per 1,745 mila euro.

Nell'ambito della sottovoce "Fitti e canoni passivi" sono ricompresi canoni a breve termine (contratti con vita utile residua inferiore a 12 mesi) e canoni relativi a leasing di modesto valore per un importo scarsamente significativo.

Sezione 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
A - Accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	(781)	(605)
B - Eccedenza per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	163	127
Totale	(618)	(478)

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti	(781)	-
Rettifiche	162	-
Totale	(619)	-

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti per controversie legali	-	-
Accantonamenti per altri fondi	-	-
Totale A	-	-
Eccedenza del fondo rischi ed oneri su posizioni accantonate nei precedenti esercizi:		
- per controversie legali	-	335
- per altri fondi	-	-
Totale B	-	335
Totale (A+B)	-	335

Sezione 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(6.834)	-	-	(6.834)
- Di proprietà	(2.861)	-	-	(2.861)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.973)	-	-	(3.973)
2. Detenute a scopo di investimento	(12)	-	-	(12)
- Di proprietà	(12)	-	-	(12)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(12)	-	-	(12)
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(6.846)	-	-	(6.846)

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono state calcolate in considerazione della prevista vita media utile dei cespiti utilizzando il metodo del pro-rata temporis.

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

Sezione 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(922)	-	-	(922)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(922)	-	-	(922)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(922)	-	-	(922)

Sezione 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Cause passive	(266)	(243)
Oneri per revocatorie fallimentari	(2)	-
Perdite attuariali Fondi TFR, Anzianità e Fedeltà	(67)	(72)
Ammortamento lavori su beni di terzi	(838)	(851)
Altre partite residuali	(2.210)	(1.338)
Totale	(3.383)	(2.504)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Recupero imposta di bollo da clientela	3.313	3.106
Recupero spese legali	230	176
Recupero imposta sostitutiva da clientela	560	537
Recupero spese varie relative a c/c, d/r e cc/dd	813	733
Recupero spese diverse da clientela	3.076	2.089
Recupero spese istruttoria veloce CIV	61	160
Proventi plafond e crediti fiscali	9.357	17.671
Proventi advisory	10.635	17.398
Altre partite residuali	2.373	2.212
Totale	30.418	44.082

Si precisa che:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii)) e
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b)) non rivestono carattere di rilevanza per il Gruppo.

Sezione 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250
17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	104	-
1. Rivalutazioni	104	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	104	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	19	-
1. Rivalutazioni	6	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	13	-
B. Oneri	(2.942)	(188)
1. Svalutazioni	(2.942)	(188)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(2.923)	(188)
Totale	(2.819)	(188)

Sezione 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 19 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	(13)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(13)	-
B. Altre attività	8	-
- Utili da cessione	8	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(5)	-

Sezione 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(801)	(999)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(12)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.046	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(577)	(2.148)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4)	1.111
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(347)	(2.036)

Le imposte di competenza dell'esercizio derivano, principalmente, dal riversamento di imposte anticipate precedentemente iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, nel rispetto della ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) e dall'IRAP di periodo. La voce tiene conto dell'effetto positivo generato dalla riclassifica a patrimonio netto dell'effetto fiscale riferito alla plusvalenza realizzata dalla Banca capogruppo per la cessione di una quota parte della partecipazione detenuta nella Fucino Green (in coerenza con il trattamento contabile adottato, nell'ambito del bilancio consolidato, per la plusvalenza stessa).

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta	Aliquota
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.801		
Aliquota Ires (27,5%)			27,5%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		(753)	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	8.595	(2.360)	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(8.773)	2.413	
Base imponibile Ires del Gruppo	1.622	(427)	
di cui perdita fiscale dell'esercizio	(2.831)		
di cui utile fiscale dell'esercizio	4.412	(1.205)	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	(6.744)	922	
Utilizzo eccedenze ACE pregresse	(1.621)	236	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		(48)	
Aumenti imposte differite attive		4.122	
Diminuzioni imposte differite attive		(3.191)	
Aumenti imposte differite passive		(4)	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		927	
C. Totale IRES di competenza (A+B)		879	
Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997	33.608	-	
Aliquota media Irap (5,49%)		-	5,49%
IRAP - onere fiscale teorico		(1.789)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	35.909	(1.970)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(56.995)	3.128	
Valore netto della produzione Irap	11.522	(631)	
di cui valore della produzione Irap 2022 positivo	(1.061)	-	
di cui valore della produzione Irap 2022 negativo	12.608	(709)	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		(709)	
Aumenti imposte differite attive		45	
Diminuzioni imposte differite attive		(507)	
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		(462)	
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(1.170)	
G. Imposte sostitutive IRES/IRAP ex art. 110 del d.l. n. 104/2020 e art. 176, comma 2-bis, del Tuir		(56)	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (C+F+G)		(347)	

Sezione 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca del Fucino S.p.A.	-	-
2. Igea Digital Bank S.p.A.	-	-
3. Società Edilizia Pineto Sp.a.	-	-
4. E-Way Finance S.p.A.	(69)	42
Totale	(69)	42

Sezione 24 -ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

Sezione 25 -UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

1. "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
2. "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Per il Gruppo si ritengono non significative dette informazioni.



25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

25.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

PARTE D
“REDDITIVITÀ CONSOLIDATA
COMPLESSIVA”

PARTE D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.454	(3.936)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.615)	(282)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.878)	(67)
	a) variazione di fair value	(1.878)	(67)
70.	Piani a benefici definiti	304	(84)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(41)	(131)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(5.840)	(2.604)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(7.950)	(3.897)
	a) variazioni di fair value	(10.053)	(3.869)
	b) rigiro a conto economico	2.103	(46)
	1. rettifiche per rischio di credito	60	(46)
	2. utili/perdite da realizzo	2.043	-
	c) altre variazioni	-	18
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.110	1.293
190.	Totale altre componenti reddituali	(7.455)	(2.886)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(6.002)	(6.822)
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	69	(42)
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(6.071)	(6.780)

PARTE E

“INFORMAZIONI SUI RISCHI
ESULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA”

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il documento che riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o Pillar 3) recante le informazioni finalizzate a fornire disclosure sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi relative al Gruppo Bancario Igea Banca (successivamente "il Gruppo") (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e nello specifico dalla Parte Otto del Regolamento CRR UE n.575/2013, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa sul sito internet del Gruppo www.bancafucino.it.

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione e talvolta di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo; esso mira, anche, a limitare la volatilità dei risultati attesi.

La formalizzazione, attraverso la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), di obiettivi di rischio/rendimento è elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Gli obiettivi di rischio/rendimento devono essere coerenti con:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity);
- il modello operativo e organizzativo del Gruppo (business model);
- gli indirizzi strategici (piano strategico).

La corretta attuazione del RAF presuppone una organizzazione e un sistema dei controlli interni adeguati.

Il sistema dei limiti di rischio che compone il Risk Appetite Framework adottato ha come obiettivi:

- supportare e guidare il processo di allocazione ed utilizzo dei mezzi patrimoniali, grazie anche all'interconnessione del processo in esame con quello di pianificazione strategica e/o budgeting;
- promuovere l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo e gestione dei rischi.

Nell'ambito di tale processo sono dunque individuati:

- Risk Appetite (o Target): indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere coerentemente con i propri obiettivi strategici.
- Risk Tolerance: indica la devianza massima dal Risk Appetite consentita. Essa è fissata in modo tale da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile (Risk Capacity). Nel caso in cui sia consentita l'assunzione di rischio oltre gli obiettivi fissati, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto al livello target (Risk Appetite), fermo restando il vincolo dato dalla soglia di tolleranza.

- Risk Limits: rappresentano l'articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi, definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Qualora dal monitoraggio periodico del Risk Appetite emergano eventuali disallineamenti rispetto al profilo di rischio desiderato (superamento dei valori Risk Tolerance oppure Risk Limit), il Gruppo Bancario valuta le cause degli scostamenti e le eventuali azioni correttive da implementare.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In base al principio di proporzionalità, un adeguato sistema di gestione e controllo dei rischi deve essere correlato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione (anche prospettica) e il controllo dei rischi, con particolare attenzione a quelli maggiormente significativi.

In tale ottica, il Gruppo ha adottato un modello tradizionale, basato su tre livelli di controllo:

- i controlli "di linea" (o di "primo livello"), svolti dalle stesse unità operative;
- i controlli di "secondo livello", svolti dalla Funzione di conformità alle norme ("Compliance"), dalla Funzione di Antiriciclaggio (AML) e dalla Funzione di controllo rischi ("Risk Management");
- i controlli di "terzo livello", di competenza della Funzione di Internal Audit.

I controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") sono dunque diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli di linea sono controlli di carattere procedurale, informatico, comportamentale, svolti sia da chi mette in atto una determinata attività (c.d. controlli di linea di prima istanza), sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione in qualità di risk owner (c.d. controlli di linea di seconda istanza). Le strutture operative delle Entità appartenenti al Gruppo sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare/valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello") hanno, invece, l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

La Funzione di Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello") è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adequatezza, la funzionalità

(in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni ha previsto:

- il mantenimento all'interno del Gruppo di tutte le Funzioni di Controllo;
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo;
- il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per il Gruppo nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
 - o svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
 - o segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
- l'individuazione, in seno al Consiglio di Amministrazione delle Società controllate, di un consigliere referente per le funzioni aziendali di controllo esternalizzate; tale referente sarà individuato tra gli amministratori indipendenti e dovrà essere in possesso dei requisiti di professionalità necessari a rivestire questo ruolo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi endoconsiliare con funzioni di supporto al CdA in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio, peraltro, è stata effettuata una revisione dell'assetto organizzativo delle Funzioni di Controllo di Secondo Livello con l'istituzione della Divisione Controlli nella capogruppo Banca del Fucino S.p.A. alla quale sono state attribuite le responsabilità previste dalle pertinenti disposizioni di vigilanza per le Funzioni Risk Management, Compliance e AML e che risulta articolata in quattro diverse unità organizzative.

L'istituzione della Divisione Controlli è funzionale all'attuazione di un modello di controlli interni efficace e coordinato, in grado di consentire il raggiungimento degli obiettivi di governo del business e di vigilanza perseguiti dal Gruppo. La scelta persegue l'obiettivo di garantire una gestione maggiormente integrata dei rischi, semplificando i flussi informativi e le modalità di comunicazione con gli organi societari e con gli stakeholder esterni (primi tra tutti le Autorità di Vigilanza) risultando altresì coerente con le vigenti disposizioni di vigilanza in tema di sistema di controlli interni di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e con le disposizioni in materia di presidi organizzativi AML di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 26 marzo 2019.

Sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni vigila il Collegio Sindacale, anche attraverso periodici incontri con le funzioni aziendali di controllo.

Si noti, inoltre, che il Gruppo si è dotato di un Comitato Rischi all'interno della Capogruppo Banca del Fucino, organo collegiale con potere consultivo composto da quattro Consiglieri non esecutivi nominati dal C.d.A. della Capogruppo a maggioranza indipendenti, costituito allo scopo di monitorare l'effettività del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, verificando in particolare che non vi siano carenze nei processi di controllo e nel rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e interne da parte del personale del Gruppo a tutti i livelli.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni della Capogruppo stessa e delle altre Società del Gruppo bancario, esercitando i poteri necessari o utili allo scopo. Restano fermi i poteri decisionali e le responsabilità in materia del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (in seno alla quale è costituito il Comitato) e delle altre Società del Gruppo (che indirettamente si avvalgono dei contributi del Comitato medesimo).

- con riferimento al sistema dei controlli interni, il Comitato, a supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo: individua e propone i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno della Capogruppo e dei corrispondenti Referenti delle altre Società del Gruppo da nominare; valuta la congruità dei loro compensi in relazione alle responsabilità assegnate, l'adeguatezza delle risorse di ciascuna Funzione e l'eventuale assegnazione ad esse di un budget;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle Funzioni di Controllo Interno indirizzate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- nell'esercizio delle proprie attività esamina i report rilasciati dalle Funzioni di Controllo per valutare l'adeguatezza dei presidi di controllo e gli interventi di mitigazione dei rischi da porre in essere;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni di Controllo Interno, portando all'attenzione del Consiglio stesso gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- verifica che le Funzioni di Controllo Interno si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'Organo di Supervisione Strategica e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare n. 285 Banca d'Italia.

Con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del RAF, svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP);

- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato, inoltre:

- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le relative decisioni;
- accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo siano coerenti con il RAF;
- si coordina con il Collegio Sindacale con il quale scambia tutte le informazioni di reciproco interesse;
- relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività.

Il Gruppo è dotato di politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, adottate sulla base degli artt. 53 e 67 del T.U.B. e del D.M. 27 dicembre 2006 n. 933.

In tale ambito, la Funzione di Risk Management ha contribuito alla revisione e all'aggiornamento delle stesse assicurando che i sistemi di remunerazione e incentivazione fossero adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dal Gruppo, secondo metodologie coerenti con quelle adottate per la gestione dei rischi. Sono, quindi, state effettuate verifiche circa l'adeguatezza del sistema incentivante del Gruppo rispetto alla propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione (RAF), alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegando gli indicatori di performance - cui è correlata la componente variabile della retribuzione - con i risultati aziendali risk adjusted, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, e determinandoli in modo tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per il Gruppo.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.512	36.632	41.882	50.117	2.916.236	3.056.379
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	419.440	419.440
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5.084	5.084
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 11.512	36.632	41.882	50.117	3.340.760	3.480.903	3.480.903
Totale 12.704	47.911	32.794	21.010	3.417.246	3.531.665	3.531.665

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.403	(45.377)	90.026	12	2.978.493	(12.140)	2.966.353	3.056.379
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	419.560	(120)	419.440	419.440
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	5.084	5.084
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	135.403	(45.377)	90.026	12	3.398.053	(12.260)	3.390.877	3.480.903
Totale 31/12/2021	147.309	(53.900)	93.409	12	3.444.745	(11.549)	3.438.256	3.531.665



Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.945
2. Derivati di copertura	-	-	71
Totale 31/12/2022	-	-	2.016
Totale 31/12/2021	-	-	5.937

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento, il Gruppo non riscontra la fattispecie e si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito dell'inadempienza dei debitori in operazioni classificate nel portafoglio bancario di vigilanza.

Il rischio di credito esprime la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione in attesa del valore della posizione creditoria. Nel rischio di credito si possono individuare due componenti:

- il rischio di insolvenza: riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore;
- il rischio di migrazione: riguarda il rischio di riduzione del valore dell'esposizione conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito (contenute nei documenti "Regolamento Crediti Performing di Gruppo" e "Regolamento Crediti Non Performing di Gruppo NPL" approvati dal Consiglio di Amministrazione) definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività declinano i livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende e sorveglia la corretta allocazione dei finanziamenti e in particolare:

- provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- provvede a fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- provvede ad approvare le deleghe deliberative e a controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che la Direzione Generale, in coerenza con i rischi assunti, definisca un confacente assetto organizzativo;
- delibera nell'ambito della propria autonomia.

Con l'obiettivo di dare attuazione agli obiettivi di sviluppo di medio e di lungo termine stabiliti rispettivamente nel Piano Industriale e nel Budget annuale, nel quarto trimestre del 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le Linee Guida di Politica Creditizia di Banca del Fucino per l'esercizio 2022.

Principali obiettivi delle Linee Guida di Politica Creditizia sono quelli di:

- i) assicurare e disciplinare il presidio dell'attività di assunzione del complessivo rischio di credito da parte della Banca e
- ii) orientare lo sviluppo della relazione con la clientela attuale e potenziale secondo criteri di sostenibilità.

Fermo restando l'obiettivo generale di incrementare continuamente la complessiva qualità del credito, in termini specifici lo sviluppo delle Linee Guida di politica creditizia è stato effettuato tenendo conto dei seguenti fattori:

- a) struttura e articolazione geo-settoriale del portafoglio crediti della Banca
- b) struttura e articolazione della Rete Commerciale e relative implicazioni sulla distribuzione degli impieghi sul territorio;
- c) prospettive macroeconomiche e finanziarie per l'Economia Italiana e del settore del credito, declinate su base regionale e settoriale, sviluppate da primario *infoprovvider* di mercato.

Il Vertice dell'Esecutivo dà attuazione alle strategie e alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare provvede a predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e del controllo dei rischi.

I presidi del processo creditizio sono poi principalmente in carico alla Direzione Crediti Performing e alla Direzione Legale e NPL. La ripartizione dei compiti e delle responsabilità fra le due Direzioni è volta a realizzare la segregazione di attività.

In particolare, la Direzione Crediti Performing è incaricata dell'attuazione della politica creditizia, dei criteri e delle procedure di affidamento in linea con l'obiettivo di rischio-rendimento degli impieghi approvato dal Consiglio di Amministrazione. La Direzione Crediti Performing provvede inoltre:

- a supportare la Rete di Vendita e la controllata Igea Digital Bank nell'attività di valutazione del rischio inerente alla concessione di credito, promuovendo altresì gli interventi di adeguamento normativo e di miglioramento dell'efficienza del processo di concessione di crediti, fornendo alla stessa il supporto nello sviluppo di analisi del mercato (in termini dimensionali, territoriali e settoriali) che contribuiscono alla definizione delle politiche di concessione.
- ad assicurare il presidio del rischio di credito predisponendo adeguati controlli di linea, essendo sulla stessa incardinate le responsabilità dei controlli di primo livello;
- a svolgere il processo di revisione, completamento ed integrazione dell'istruttoria per le pratiche di competenza deliberativa superiore (incluso della controllata Igea Digital Bank), provvedendo,

altresì, in autonomia alla delibera delle pratiche rientranti nelle proprie facoltà di delega ovvero ad inoltrarle agli organi superiore;

- a curare il perfezionamento di tutte le pratiche di fido;
- alla gestione delle posizioni in bonis (ivi incluse le posizioni in Forborne Performing) e garantisce la tutela degli interessi del Gruppo Bancario nell'ambito della gestione dei crediti.

Sul comparto creditizio dei crediti performing è inoltre operativa la "Rete Territoriale", dipendente gerarchicamente dalla Divisione Commercial Banking, e assegnata al presidio di appositi "Area Manager". L'Area Manager è responsabile delle filiali appartenenti all'area territoriale di sua competenza in base agli indirizzi e alle direttive emanate dal Responsabile della Divisione Commercial Banking da cui dipende gerarchicamente e funzionalmente. In relazione al comparto creditizio, l'Area Manager ha la responsabilità, di deliberare le pratiche di fido e gli sconfinamenti di sua competenza e autorizzare le operazioni che rientrano nei suoi poteri, ovvero è chiamato ad esprimere il proprio parere per le partite di competenza degli organi superiori. Con l'obiettivo di assicurare un maggior presidio dei fenomeni di *delinquency* ed una gestione quanto più prossima al cliente degli stessi, è stata prevista l'istituzione della figura del Gestore credito anomalo di Rete, gerarchicamente dipendente dall'Area Manager e funzionalmente rispondente al Responsabile dell'U.O. Monitoraggio Crediti. Tale figura, adeguatamente professionalizzata, presidia l'attività di monitoraggio creditizio dell'Area Territoriale di appartenenza e, in caso di necessità, con le sue competenze specialistiche supporta l'attività del gestore ordinario al fine di risolvere nel più breve tempo possibile le anomalie verificatesi sulla relazione.

Con riferimento al comparto dei crediti non performing (NPLs), la Direzione Legale e NPL pone in essere le azioni che ritiene più efficaci per il monitoraggio e il recupero delle posizioni deteriorate, ivi incluse le operazioni di cessione o ristrutturazione dei crediti stessi (Forborne Non Performing). Propone ed effettua, nell'ambito delle posizioni creditizie deteriorate (Past Due 90 gg, UTP e Sofferenze), tutte le azioni giudiziali ed extragiudiziali necessarie al recupero del credito.

L'Unità Operativa Monitoraggio Crediti che, come noto, è stata organizzativamente ricollocata all'interno della Direzione Crediti Performing:

- monitora, attraverso le evidenze prodotte dalle procedure informatiche di supporto (CQM) ovvero sulla base delle segnalazioni dei Gestori e/o del Gestore credito anomalo di Rete, le posizioni con andamento anomalo del Gruppo Bancario;
- conduce per il Gruppo Bancario, avvalendosi della collaborazione dei Gestori e tramite l'utilizzo della procedura «CQM», l'analisi sulle posizioni di cui sopra individuando le azioni da porre in essere per ricondurre il rapporto alla normalità, declinando le stesse sui Gestori competenti;
- valuta e monitora l'efficacia delle azioni/soluzioni per il superamento delle anomalie individuate dai Gestori del Gruppo Bancario e poste in essere con la clientela e dispone, in caso di azioni/soluzioni non condivise, l'avocazione della posizione sulla propria struttura per la risoluzione delle anomalie;
- assicura il presidio periodico e rafforzato sul portafoglio oggetto di moratorie e/o assistito da garanzie statali ai sensi delle misure emergenziali Covid-19, con l'obiettivo di garantirne una tempestiva gestione e, nei casi previsti, l'eventuale classificazione;

- al ricorrere dei presupposti, formula e sottopone agli organi competenti del Gruppo Bancario la proposta di classificazione delle posizioni di rischio in status «Watch List», al di fuori delle classificazioni in automatico previste nel processo ovvero in uno degli stati previsti per le posizioni deteriorate.

La Funzione di Risk Management:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero del credito;
- sviluppa metodologie/strumenti di valutazione e misurazione dei rischi di credito e di concentrazione;
- valuta l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo rispetto al rischio di credito assunto.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del merito di credito è alla base della gestione del rischio di credito associato al cliente: si tratta di una valutazione continua del cliente che non si basa solo sulle richieste addizionali di affidamento, ma anche sulle modalità di utilizzo delle linee di credito in essere e sulle revisioni periodiche.

Al fine di recepire i requisiti introdotti dagli “Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti” emanati dall'EBA, è stata effettuata una rivisitazione del Processo del Credito (processo di origination) sia per la clientela appartenente al segmento “Consumatori” che per la clientela appartenente al segmento “Imprese”.

Obiettivo degli “Orientamenti” emanati dall'EBA con l'obiettivo di:

- garantire una migliore strutturazione operativa nonché una rappresentazione formalizzata dei processi di concessione/valutazione creditizia;
- orientare l'attività di concessione creditizia secondo logiche di valutazione del merito di credito della controparte maggiormente standardizzate, definite sulla base della “best practice” bancaria a livello europeo;
- diffondere la cultura creditizia ad ogni livello aziendale, in modo che la struttura organizzativa ne risulti permeata ed interiorizzi in misura sempre maggiore le logiche di valutazione creditizia;
- documentare e conservare le informazioni e i dati che conducono all'approvazione del credito, comprese le valutazioni e le azioni effettuate.

La summenzionata rivisitazione del processo di concessione del credito ha richiesto il supporto del rilascio sui sistemi dei nuovi modelli di Pratica di Fido Elettronica (PEF Origination Crediti) in grado di gestire l'incremento del patrimonio informativo che ne consegue e la messa a disposizione dei diversi attori coinvolti nel processo degli adeguati strumenti di valutazione.

Le procedure in essere continuano a prevedere la possibilità di utilizzare (unitamente a soglie in termini di importo), dei parametri qualitativi nel calcolo delle autonomie deliberative, quali:

1. il grado di solvibilità del richiedente fido, rappresentato dalla classe di rating attribuita ai clienti “imprese” dalla procedura CRS. Il sistema CRS classifica gli affidati in bonis in n. 10 classi di

Rating (dalla '1', la migliore, alla '10', la peggiore), riservando tre ulteriori classi ai default ('C+' per gli scaduti/sconfinanti, 'C' per le inadempienze probabili e 'D' per le sofferenze).

Da una analisi storica della clientela affidata, è emerso che la clientela ai quali è attribuito un rating rientrante nelle:

- Classi da 1 a 4: presentano una probabilità di default in linea con le politiche di rischio della Banca;
 - Classi da 5 a 8: presentano una probabilità di default considerata in soglia di attenzione;
 - Classi da 9 alla 10: presentano, in linea generale, una elevata probabilità di default.
2. l'indice sintetico fornito da "Strategy One", si basa sul rispetto di determinate regole e sul superamento di determinati controlli, quali ad esempio il rispetto del rapporto rata/reddito e dei parametri di Loan to Value e l'assenza di pregiudizievoli rilevate nelle banche dati esterne consultate (Visure Camerali, Centrale Rischi, CRIF ecc.). Il valore dell'indice "Strategy One" rappresentato dai colori (Verde, Giallo, Rosso) del "semaforo del credito", evidenzia il livello di rischio associato alla pratica, ovvero
- Verde: indica che la richiesta di finanziamento rispetta i parametri di concedibilità previsti dall'Istituto
 - Giallo: indica che richiesta di finanziamento deve essere sottoposta ad una attenta valutazione in quanto alcuni dei parametri ritenuti non vincolanti non sono in linea con la politica creditizia dell'istituto.
 - Rosso: indica che richiesta di finanziamento presenta elementi di criticità.

Il modello, basandosi su dati raccolti al momento della richiesta del finanziamento e sulle informazioni estratte da camere di commercio ed eurisc nonché su una serie di indici quali la situazione di rischio di controparte, il livello di copertura patrimoniale e di redditività, permette di calcolare: Perdita attesa, Probabilità di Default, Classe di rating, Fascia di Pricing.

Le sopracitate «logiche semaforiche» risultano integrate sui sistemi informativi delle entità bancarie appartenenti al Gruppo. In particolare, sulla base di quanto sopra descritto, nel calcolo delle autonomie deliberative, unitamente ai limiti di importo previsti per ogni categoria di rischio, è stato utilizzato:

- il rating come variabile qualitativa per gli affidamenti ad imprese in quanto presenta una funzione predittiva;
- l'indice Strategy One come variabile qualitativa per gli affidamenti ai privati.

L'obiettivo dell'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato, dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti, verificate al momento della concessione degli affidamenti stessi.

Il rischio di credito costituisce una delle tipologie di rischio più significative per il Gruppo Bancario ed è quantificabile come il rischio che il valore "equo" degli attivi si riduca a causa di variazioni inattese dell'affidabilità creditizia dei debitori.

L'esposizione del Gruppo al rischio di credito è monitorata dalla Funzione di Risk Management.

Le scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni finanziabili, sono in grado di ridurre il rischio complessivo cui è esposto il Gruppo; tale impostazione rientra nella logica di gestione a cui il Gruppo impronta la propria attività.

L'analisi del rischio di credito, quindi, non può prescindere da un'attenta valutazione del portafoglio creditizio secondo due linee di analisi fondamentali:

- morfologica - finalizzata ad individuare le relazioni che legano l'esposizione creditizia ai segmenti di clientela, alle forme tecniche di rapporto, al livello di rischiosità e di reddito;
- di concentrazione - mirata ad individuare gruppi di clienti connessi, comparti di attività economica o regioni geografiche caratterizzati da sovraesposizione rispetto ad una situazione di equidistribuzione e frazionamento del rischio.

La gestione del rischio di credito comporta l'analisi del livello di diversificazione del portafoglio (distribuzione per segmenti/forme tecniche), il livello di frazionamento (distribuzione della clientela rispetto a settori economici/aree geografiche) e soprattutto la coerenza del livello di rischiosità (distribuzione per classi di merito creditizio) e di remunerazione del portafoglio rispetto agli obiettivi del Gruppo.

La Politica del credito del Gruppo Bancario è volta ad una selezione prudente degli affidati tramite l'accurata analisi del merito creditizio, con l'obiettivo di contenerne il rischio, pur tenendo presente gli obiettivi di natura commerciale da Piano Industriale.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, ed in coerenza con gli Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti emanati dall'EBA, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione essenzialmente nella:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti ovvero gruppi di controparti connesse. La concentrazione di rischio verso un'unica controparte non può superare i limiti indicati dalla normativa di settore (v. infra).

Ai fini, invece, della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, il Gruppo Bancario utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia, coerente con le dimensioni del Gruppo, comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

In riferimento al rischio di concentrazione (i.e. il rischio derivante da esposizioni del portafoglio bancario complessivo verso un numero di controparti poco numeroso, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica), il Gruppo effettua la misurazione del requisito regolamentare di vigilanza, sia per la componente single name che per quella geo-settoriale, secondo un tipo di valutazione quantitativa.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment*, mediante l'indicatore di *Herfindahl* (metodologia semplificata prevista nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato B).

Ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese.

Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3).

In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica.

Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati le strutture del Gruppo hanno effettuato delle approfondite analisi di simulazione per la corretta definizione della metodologia di impairment e dei criteri di allocazione delle posizioni tra i vari Stage citati in precedenza. Tramite l'utilizzo di nuovi applicativi informatici implementati appositamente in ottica IFRS 9, è stata condotta un'analisi sui possibili set di regole di stage allocation finalizzate alla valutazione del deterioramento del merito creditizio di una controparte in bonis, con il conseguente passaggio dei rapporti creditizi dallo Stage 1 allo Stage 2.

In definitiva, dunque, Il Gruppo ha proceduto con:

- la definizione del framework di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "Framework Stage Assignment") e la conseguente classificazione delle esposizioni performing dallo stage 1 allo stage 2;
- l'elaborazione di modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

Come più volte citato, la principale innovazione introdotta dal IFRS 9 consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, il Gruppo deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è stato, quindi, sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);
- esposizione al default (EAD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione);
- di appositi scenari COVID-19 elaborati per tener conto della evoluzione dello scenario pandemico in atto (v.infra).

Per maggiori dettagli in merito ai rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 si rimanda alla Parte A - Sezione 5 - Altri aspetti della presente nota integrativa.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dal Gruppo è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Relativamente alle garanzie reali, il Gruppo accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti sia da garanzie ipotecarie che finanziarie.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli. In tale ambito, il Gruppo ha adottato e sta aggiornando specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso un'attività di valutazione effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o di persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica ed analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati. In presenza proprietà immobiliari si provvede a stimarne il loro valore al fine di quantificare l'effettiva capienza cauzionale anche in considerazione degli impegni che il medesimo ha sul sistema;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo di rischio e la relativa esposizione complessiva.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità, dei crediti scaduti, delle inadempienze probabili e delle sofferenze è attribuita alla Direzione Legale e NPL che promuove, in collaborazione con la Rete Territoriale tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto dei crediti deteriorati (Past Due 90 gg, UTP e Sofferenze).

La Direzione di cui sopra provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante la definizione di appositi piani di rientro, consolidamenti, ed accordi transattivi e si avvale della collaborazione di legali esterni per il compimento degli atti giudiziari.

Fra i compiti della Direzione, rientrano anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza la valutazione tiene conto di:

- rischio complessivo del cliente e dei rapporti collegati, nonché dell'eventuale gruppo economico di appartenenza;
- situazione di Centrale Rischi con particolare attenzione ai loro eventuali impegni a garanzia di terzi;
- consistenza patrimoniale del debitore e degli eventuali garanti;
- valore del bene posto a garanzia;
- tempo necessario per il recupero del credito.

Con riferimento alle posizioni in Past due e Unlikely to pay (UTP), la valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita prevede modalità differenziate in relazione allo status ed alla dimensione della esposizione:

- per le posizioni in Past due a prescindere dall'importo, nonché per quelle a Inadempienze probabili entro prestabiliti limiti di importo, viene applicato forfettariamente il modello di valutazione statistica;
- per le posizioni ad Inadempienze probabili di importo superiore a determinati limiti prestabiliti, le previsioni di perdita vengono valutate analiticamente secondo un processo analogo a quello sopra esposti per il portafoglio sofferenze.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

3.2 Write - off

Il Gruppo per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere

ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime).

Al riguardo si precisa che l'acquisito o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoiazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (*sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: *sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*);
- b) le Banche del Gruppo acconsentono a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate

nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - o il debitore non è stato riclassificato tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - o il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. cure period);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - o il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata

ricondata sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma:

- o una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure
- o la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere alla fine del probation period.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica
A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.447	379	81	5.679	19.240	918	2.453	5.147	51.107	41	383	379
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.447	379	81	5.679	19.240	918	2.453	5.147	51.107	41	383	379
Totale 31/12/2021	8.489	1.949	1.153	3.844	4.177	1.403	1.944	2.266	59.396	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	403	6.430	180	2.515	-	9.530	-	2.274	-	-	-	2.273
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	143	-	-	-	143	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(71)	(1.106)	-	-	-	(1.177)	-	(103)	-	-	-	(102)
Rett. /riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	203	1.371	(60)	(2.515)	-	(1.002)	-	3.159	-	-	-	3.159
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	(259)	-	-	-	(259)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	535	6.838	120	-	-	7.494	-	5.071	-	-	-	5.071
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	39.404	-	14.420	53.824	-	224	-	-	41	183
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	5	-	-	5	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(1.558)	-	-	(1.558)	-	-	-	-	-	-
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	7.438	-	(14.420)	(6.982)	-	8	-	-	31	(24)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(143)	-	-	(143)	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	45.146	-	-	45.146	-	232	-	-	72	159
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	55	-	-	55	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(43)	-	-	(43)	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	273	9	360	-	66.492
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	727	-	-	-	875
Cancellazioni diverse dai write-off	(10)	-	(7)	-	(2.855)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	(510)	11	-	-	(5.315)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(402)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	480	20	353	-	58.795
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	55
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(43)

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.428	56.453	10.675	321	23.280	4.536
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	13.046	4.651	61	3	2.271	3.162
Totale	124.474	61.104	10.736	324	25.551	7.698
Totale 31/12/2021	46.967	70.681	5.452	286	23.920	1.874

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	49.762	29.436	5.474	-	11.250	141
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	1.060	-	31	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	48.702	29.436	5.443	-	11.250	141
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	49.762	29.436	5.474	-	11.250	141
Totale 31/12/2021	21.118	19.077	731	18	5.653	293



A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	204.144	204.144	-	-	-	535	535	-	-	-	203.609	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	204.144	204.144	-	X	-	535	535	-	X	-	203.609	-
A.2 ALTRE	53.246	53.247	-	-	-	187	187	-	-	-	53.059	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	53.246	53.247	-	X	-	187	187	-	X	-	53.059	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	257.390	257.391	-	-	-	722	722	-	-	-	256.668	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4.641	4.642	-	X	-	11	11	-	X	-	4.630	-
TOTALE (B)	4.641	4.642	-	-	-	11	11	-	-	-	4.630	-
TOTALE (A+B)	262.031	262.033	-	-	-	733	733	-	-	-	261.298	-

*Valore da esporre ai soli fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	37.131	X	-	37.127	4	25.620	X	-	25.616	4	11.511	\
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	53.140	X	-	49.155	3.905	16.509	X	-	16.381	114	36.631	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.867	X	-	17.831	36	5.384	X	-	5.348	36	12.483	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	45.043	X	-	44.648	239	3.161	X	-	3.131	26	41.882	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.236	X	-	2.137	98	377	X	-	359	18	1.859	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	50.854	20.518	23.199	X	419	737	145	571	X	21	50.117	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.219	-	632	X	-	63	-	63	X	-	1.156	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.300.836	2.991.343	168.025	X	6.104	11.193	6.626	4.499	X	69	3.289.643	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.863	33	8.257	X	-	357	-	357	X	-	10.506	-
TOTALE (A)	3.487.004	3.011.861	191.224	130.930	10.671	57.220	6.771	5.070	45.128	234	3.429.784	12
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	11.644	X	-	11.644	-	475	X	-	475	-	11.169	-
b) Non deteriorate	487.325	464.919	22.406	X	-	1.150	552	597	X	-	486.175	-
TOTALE (B)	498.969	464.919	22.406	11.644	-	1.625	552	597	475	-	497.344	-
TOTALE (A+B)	3.985.973	3.447.789	183.065	142.574	10.671	58.845	7.323	5.667	45.603	234	3.927.128	12

*Valore da esporre ai soli fini informativi



A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come ~~oggetto di concessione~~	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	9.053	-	-	9.053	-	1.929	-	-	1.929	-	7.032	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come ~~oggetto di concessione~~	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	9.053	-	-	9.053	-	1.929	-	-	1.929	-	7.032	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	31	-	-	31	-	5	-	-	5	-	26	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	31	-	-	31	-	5	-	-	5	-	26	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come ~~oggetto di concessione~~	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come ~~oggetto di concessione~~	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come ~~oggetto di concessione~~	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	9.084	-	-	9.084	-	1.934	-	-	1.934	-	7.058	-

*Valore da esporre ai soli fini informativi

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento, il Gruppo non riscontra la fattispecie e si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	38.425	73.681	35.202
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	1
B. Variazioni in aumento	8.628	32.033	20.983
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.851	24.918	18.892
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	14	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.540	7.060	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	237	41	2.091
C. Variazioni in diminuzione	9.922	52.574	11.142
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	19	107
C.2 write-off	1.246	390	-
C.3 incassi	1.330	352	55
C.4 realizzi per cessioni	30	48.972	-
C.5 perdite da cessione	7	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.714	10.888
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.309	127	92
D. Esposizione lorda finale	37.131	53.140	45.043
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	478

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	29.934	14.176
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	18
B. Variazioni in aumento	1.895	1.893
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	590
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	18	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.287
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.870	-
B.5 altre variazioni in aumento	7	16
C. Variazioni in diminuzione	11.727	3.987
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.933
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.287	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	18
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	65	34
C.6 realizzi per cessioni	10.319	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	56	2
D. Esposizione lorda finale	20.102	12.082
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento, il Gruppo non riscontra la fattispecie e si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	25.721	-	25.769	7.554	2.410	194
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.928	-	5.685	-	1.415	216
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	2	X	76	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.016	-	5.335	-	1.339	216
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	912	-	348	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.029	-	14.944	2.170	664	33
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	606	605	34	33
C.2 riprese di valore da incasso	58	-	176	175	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	13.141	1.390	-	-
C.4 write-off	1.246	-	390	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	631	-	629	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.725	-	-	-	1	-
D. Rettifiche complessive finali	25.620	-	16.510	5.384	3.161	377
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.130	-	715.451	37.326	-	-	2.359.755	3.113.662
- Primo stadio	1.130	-	714.462	37.326	-	-	2.025.055	2.777.973
- Secondo stadio	-	-	989	-	-	-	192.794	193.783
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	130.930	130.930
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	10.976	10.976
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2.211	413.080	3.758	-	-	512	419.561
- Primo stadio	-	2.211	413.080	3.758	-	-	512	419.561
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.130	2.211	1.128.531	41.084	-	-	2.360.267	3.533.223
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	469.977	469.977
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	445.150	445.150
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	15.343	15.343
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	9.484	9.484
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	469.977	469.977
Totale (A+B+C+D)	1.130	2.211	1.128.531	41.084	-	-	2.830.244	4.003.200

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento, il Gruppo non riscontra la fattispecie e si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2) Derivati su crediti	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.938.164	1.895.030	322.459	-	14.398	84.251	-	-
1.1. totalmente garantite	1.336.726	1.301.894	322.259	-	13.337	82.514	-	-
- di cui deteriorate	83.511	55.608	19.556	-	-	3.238	-	-
1.2. parzialmente garantite	601.438	593.136	200	-	1.061	1.737	-	-
- di cui deteriorate	18.407	13.626	-	-	5	486	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	296.905	295.555	5.267	-	6.653	36.416	-	-
2.1. totalmente garantite	197.465	196.128	5.267	-	5.370	31.807	-	-
- di cui deteriorate	9.627	9.158	2.009	-	-	643	-	-
2.2. parzialmente garantite	99.440	99.427	-	-	1.283	4.609	-	-
- di cui deteriorate	804	798	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali							Totale (1)+(2)
	(2)							
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	1.175.196	1.142	33.479	165.534	1.796.459
1.1. totalmente garantite	-	-	-	698.416	558	30.029	152.458	1.299.571
- di cui deteriorate	-	-	-	18.149	-	177	14.488	55.608
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	476.780	584	3.450	13.076	496.888
- di cui deteriorate	-	-	-	8.737	-	145	1.849	11.222
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	137.299	39	5.016	85.226	275.916
2.1. totalmente garantite	-	-	-	69.054	7	2.502	82.086	196.093
- di cui deteriorate	-	-	-	2.822	7	-	3.678	9.159
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	68.245	32	2.514	3.140	79.823
- di cui deteriorate	-	-	-	296	32	-	194	522

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Alla data di riferimento, il Gruppo non riscontra la fattispecie e si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	5	5	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.176.085	327	223.509	549	4.113	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	293	1	-	-
Totale (A)	1.176.085	327	223.514	554	4.113	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.077	245	33.404	-	-	-
Totale (B)	13.077	245	33.404	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	1.189.162	572	256.918	554	4.113	-
Totale (A+B) 31/12/2021	1.205.143	559	304.871	2.241	4.078	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	7.815	20.823	3.697	4.797
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	29.058	11.264	7.574	5.240
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.367	3.367	1.116	2.017
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	31.463	2.289	10.413	872
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.187	223	672	154
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.512.151	9.805	428.015	1.249
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.147	403	2.221	16
Totale (A)	1.580.487	44.181	449.699	12.158
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	10.986	466	183	9
B.2 Esposizioni non deteriorate	364.247	900	75.447	5
Totale (B)	375.233	1.366	75.630	14
Totale (A+B) 31/12/2022	1.955.720	45.547	525.329	12.172
Totale (A+B) 31/12/2021	1.577.054	52.202	457.368	11.444

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Operatività verso l'Italia

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	302	1.462	478	889	7.703	15.429	3.029	7.840
A.2 Inadempienze probabili	867	666	1.313	497	28.522	12.530	5.702	2.686
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.846	254	3.939	564	21.918	1.313	13.179	1.030
A.4 Esposizioni non deteriorate	407.385	1.351	276.565	2.220	2.012.911	5.020	632.596	3.277
Totale (A)	411.400	3.733	282.295	4.170	2.071.054	34.292	654.506	14.833
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	466	6	607	2	9.115	467	981	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.226	36	56.675	155	284.544	327	115.611	631
Totale (B)	29.692	42	57.282	157	293.659	794	116.592	631
Totale (A+B) 31/12/2022	441.092	3.775	339.577	4.327	2.364.713	35.086	771.098	15.464
Totale (A+B) 31/12/2021	395.406	3.351	219.722	758	2.254.286	45.780	663.338	16.518

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	11.512	25.620	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	36.404	16.379	228	130	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	41.882	3.161	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.329.457	11.868	7.837	34	1.285
Totale (A)	3.419.255	57.028	8.065	164	1.285
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	11.169	475	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	486.056	1.149	74	-	45
Totale (B)	497.225	1.624	74	-	45
Totale (A+B) 31/12/2022	3.916.480	58.652	8.139	164	1.330
Totale (A+B) 31/12/2021	3.532.752	66.406	10.325	15	1.309

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	(1)	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	27	-	-	1.181	1
Totale (A)	27	-	-	1.180	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1
Totale (B)	-	-	-	-	1
Totale (A+B) 31/12/2022	27	-	-	1.180	2
Totale (A+B) 31/12/2021	26	-	-	50	(1)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.819	203	203	5	220.393	420	978	22
Totale (A)	28.819	203	203	5	220.393	420	978	22
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	71	-	-	-	4.560	11	-	-
Totale (B)	71	-	-	-	4.560	11	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	28.890	203	203	5	224.953	431	978	22
Totale (A+B) 31/12/2021	-	-	-	-	426.999	406	-	-

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	250.393	650	4.552	67	1.724
Totale (A)	250.393	650	4.552	67	1.724
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.631	11	-	-	-
Totale (B)	4.631	11	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	255.024	661	4.552	67	1.724
Totale (A+B) 31/12/2021	426.999	406	5.030	13	-

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5	-	-	(1)	-
Totale (A)	5	-	-	(1)	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	(1)	-
Totale (B)	-	-	-	(1)	-
Totale (A+B) 31/12/2022	5	-	-	(2)	-
Totale (A+B) 31/12/2021	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

31/12/2022			31/12/2021		
n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato	n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato
16	3.339.631	81.231	10	2.964.919	49.930

Ai sensi del Regolamento UE n. 575 del 2013 si definisce Grande Esposizione l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del Capitale di Classe 1 (Tier 1) dell'ente stesso. Le controparti che alla data del 31 dicembre 2022 rientrano tra le Grandi Esposizioni sono 16 con un totale esposizione di circa 3,34 miliardi di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

La Banca, oltre ad assumere i ruoli di Arranger e Advisor nell'ambito della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, svolge attività strumentali alle stesse attraverso i ruoli di *Paying Agent*, *Servicer*, *Account Bank*, *Sponsor* e *Underwriter* che, a seconda del contesto e delle prospettive connesse alle singole operazioni, possono essere assunte sia in via contestuale che in maniera disgiunta tra di loro. A partire dal 2018 sono state curate operazioni di cartolarizzazione originate su clientela terza di natura pubblica e/o corporate nonché operazioni, sia di cartolarizzazione che di auto-cartolarizzazione, che vedono il Gruppo quale originator degli asset "ceduti".

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

"Fucino RMBS"

In considerazione dell'ammortamento della Nota Senior intervenuto a seguito degli incassi che nel tempo si sono consolidati sui sottostanti e della decisione da parte del Consiglio Direttivo della BCE di revocare gradualmente le misure introdotte ad aprile 2020 in risposta all'emergenza pandemica e finalizzate a espandere il valore delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria, si è ritenuto opportuno volgere ad un rafforzamento del profilo di liquidità della capogruppo Banca del Fucino e a procedere di conseguenza con la ristrutturazione dell'operazione in parola nel giugno del 2022. L'obiettivo principale che la Banca si è prefissata attraverso la ristrutturazione è stato quello di aumentare l'attuale leva finanziaria andando a ripristinare il livello di liquidità ottenuto in fase di prima emissione e riconfigurare l'operazione in modo da renderla allineata alle condizioni di mercato e collocare una parte delle Note Senior sul mercato.

L'operazione è stata qualificata come STS (Simple, Transparent, Standardised) ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017.

La Struttura di Capitale dell'operazione post-ristrutturazione si sviluppa su un'emissione tranché avente tre classi di note: Senior, Junior e Mezzanine. All'emissione l'ammontare totale delle Notes era pari a 138.98 milioni dove la Tranche Senior rappresentava l'87,1% dell'investimento, la Tranche Mezzanine il 3,7% mentre

la Tranche Junior era pari al 9,2%. Successivamente all'emissione, il titolo Senior ha ottenuto l'eleggibilità da parte di Banca d'Italia ed è stato inserito all'interno della lista degli eligible marketable assets. L'eleggibilità ha permesso alla Capogruppo Banca del Fucino di stanziare 74 milioni di Titoli Senior in BCE, ottenendo un funding pari a ca. 70,7 milioni mentre i restanti 44 milioni sono stati venduti sul mercato secondario ottenendo una liquidità stabile pari a ca. 43,2 milioni.

Si segnala che a seguito delle prime due Payment Date il titolo Senior è stato ammortato per un importo pari a circa 13.86 milioni e al 31/12 il suo valore outstanding è pari a circa 104.13 milioni. La liquidità rinveniente dallo stanziamento in BCE dei Titoli Senior al 31/12 è pari a circa 62,4 milioni.

Il perfezionamento dell'operazione è stato subordinato alla rimodulazione dei tre derivati su tasso (due IRS Floating/Floating e un IRS Fix/Floating) con J.P. Morgan, già presenti nell'operazione ante-ristrutturazione.

La struttura della nuova Operazione e la composizione del portafoglio dei Crediti sono stati sottoposti all'analisi di tre agenzie di rating (Moody's, DBRS e Arc Ratings) ai fini dell'attribuzione dello stesso alle tranches senior e mezzanine dei titoli emessi. Il rating attribuito dalle citate Agenzie è riportato nella tabella che segue:

Classi di titoli	Rating		
	Moody's	DBRS	ARC
Senior	AA3 (sf)	AA (low) (sf)	AA-(sf)
Mezzanine	Baa1	A (sf)	A-(sf)
Junior	-	-	

Le note sono detenute in forma dematerializzata presso Monte Titoli e quotate presso la Borsa di Dublino ("Euronext Dublin") ed ExtraMot.

Si rammenta che, anche post-ristrutturazione del deal, Banca del Fucino svolge il ruolo di Servicer dei relativi Crediti, fornendo sia i servizi c.d. di master servicing (monitoraggio, reportistica, segnalazioni di vigilanza) sia i servizi c.d. di special servicing (gestione, incasso e recupero dei Crediti), e come tale svolge anche la funzione di controllo della conformità dell'Operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge n. 130/1999.

Banca del Fucino svolge inoltre il ruolo di Servicer dei relativi Crediti, fornendo sia i servizi c.d. di master servicing (monitoraggio, reportistica, segnalazioni di vigilanza) sia i servizi c.d. di special servicing (gestione, incasso e recupero dei Crediti), e come tale svolge anche la funzione di controllo della conformità dell'Operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge n. 130/1999.

2. Operazioni di cartolarizzazione "di terzi"

CARTOLARIZZAZIONE "NEMESIS": in data 11 aprile 2019 la Capogruppo ha concluso la sua seconda operazione di cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di *Servicer*, *Account Bank* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

La Capogruppo ha sottoscritto integralmente e poi trasferito alla Controllata Igea Digital Bank, i Titoli di Classe A (*i.e. tranche senior*).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 1,18 milioni circa.

Nel mese di dicembre 2022 è stato concluso un accordo di cessione dei Titoli Senior con il Cedente Originario così da uscire dal ruolo di Investitore e rispettare l'orizzonte temporale di investimento stimato in fase di strutturazione del deal.

Infine, si precisa che ad oggi la Capogruppo continua a ricoprire nell'operazione i ruoli di *Master Servicer*, *Account Bank* e *Paying Agent*.

CARTOLARIZZAZIONE "MAIA": in data 16 maggio 2019 la Capogruppo ha concluso la terza operazione di cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di *Servicer*, *Arranger* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

La Capogruppo ha sottoscritto il 100% dei Titoli di Classe A (*i.e. tranche senior*).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 2,7 mln circa.

Nel periodo in esame sono intervenuti rimborsi di capitale per un importo pari 6,57 milioni. Ad oggi il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 24,67 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "CARAVAGGIO": in data 27 gennaio 2020 la Capogruppo ha concluso la quarta operazione di cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione, strutturata nell'ultimo trimestre 2019, ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di *Servicer*, *Arranger* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

La Capogruppo ha sottoscritto integralmente i Titoli di Classe A (*i.e. tranche senior*).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 1,39 mln circa.

Ad oggi il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 25,05 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE “AURORA”: in data 11 giugno 2020 la Capogruppo ha concluso la quinta operazione di cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* riferita ad un portafoglio composto da vari crediti derivanti da fatture emesse da un gruppo di PMI per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione (ad es. ASL, Ospedali, Regioni, Ministeri). Si tratta di un’operazione *Revolving* il cui *Purchase Period* è terminato in data 31 dicembre 2021.

La Capogruppo è stata coinvolta in qualità di *Arranger, Account Bank, Paying Agent, Subservicer* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

La Capogruppo in qualità di *Senior Noteholder* ha sottoscritto il 100% dei Titoli di Classe S (i.e. *tranche super-senior*) e il 100% dei Titoli di Classe A (i.e. *tranche senior*).

Le cedole incassate dalla data di emissione all’ultima data di pagamento (i.e. 2 gennaio 2023) ammontano ad euro 5,88 milioni di euro.

Ad oggi i titoli di classe S1 e di classe A detenuti dalla Banca ammontano ad euro 56,21 milioni.

La scadenza legale dei titoli è fissata a giugno 2030.

CARTOLARIZZAZIONE “TOPAZIO”: nel secondo trimestre 2020 è stata strutturata la sesta operazione di cartolarizzazione *untranchend*, *unlisted* e *unrated* riferita a crediti IVA derivanti dagli esercizi 2018 e 2019 di una società partecipata dalla Regione Sicilia che gestisce il servizio di fornitura idrica. Nell’ambito della propria attività, la Cedente ha maturato un credito IVA derivante dalle istanze di rimborso annuali relative all’anno 2018 e 2019 di ca. 4,5 milioni di euro, oltre a interessi, ivi inclusi quelli di mora, maturati e maturandi.

La Capogruppo è stata coinvolta in qualità di *Arranger, Account Bank, Paying Agent, Servicer* e *Underwriter* dei titoli *Senior*. Il *signing* dei contratti è avvenuto tra giugno e luglio 2020, con emissione dei titoli in data 15 luglio 2020. È stata emessa un’unica nota sottoscritta integralmente dalla Capogruppo.

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 59,92 euro.

L’ultimo incasso avvenuto in data 24 Dicembre 2021 ha permesso il rimborso integrale della Nota sottoscritta dalla Banca, con contestuale chiusura dell’operazione, in data 31 gennaio 2022.

CARTOLARIZZAZIONE “ALEXANDER”: nel secondo trimestre 2020 è stata strutturata la settima operazione di cartolarizzazione *unlisted* riferita a crediti derivanti da *Claims* e/o “riserve tecniche” originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell’esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto.

Tale operazione ha visto la Capogruppo coinvolta in qualità di *Arranger, Account Bank, Paying Agent, Servicer* e *Underwriter* dei titoli *Senior*. Il *signing* dei contratti è avvenuto tra giugno e luglio 2020, con emissione dei titoli fissata al 28 luglio 2020.

La Capogruppo ha sottoscritto integralmente i Titoli di Classe A (i.e. *tranche senior*).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 1.11 milioni di euro.

Il titolo sottoscritto dalla Capogruppo, che ad oggi ammonta ad euro 27,26 milioni di euro, è stato sottoposto alla valutazione dell'Agenzia di Rating indipendente "ARC" che ha assegnato alla nota *senior* un rating pari a BBB-.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "EGEO": nel secondo trimestre 2020 è stata strutturata l'ottava operazione di cartolarizzazione *unlisted* e *unrated* riferita anch'essa a crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione ha visto la Capogruppo coinvolta in qualità di *Arranger*, *Account Bank*, *Paying Agent* e *Underwriter* dei titoli *Senior*. Il *signing* dei contratti è avvenuto tra giugno e luglio 2020, con ristrutturazione dell'operazione pregressa ed emissione dei nuovi titoli fissata al 30 giugno 2020.

La Capogruppo ha sottoscritto integralmente Titoli di classe A (*i.e. tranche senior*).

In data 17/06/2022, Banca del Fucino, ha venduto il proprio titolo Senior per un importo pari a 6.561.840,28 pari al valore nominale del titolo (6.500.000 milioni) più la componente di interessi maturati dall'ultima data di pagamento al momento della vendita (61.840,28 euro). Le cedole incassate dalla data di emissione alla data di vendita del titolo ammontano ad euro 323,64 mila euro.

Ad oggi, dunque, Banca del Fucino svolge nell'operazione in parola i soli ruoli di *Account Bank* e *Paying Agent*.

La scadenza legale dei titoli è fissata a dicembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "VITTORIA IV": nel secondo semestre del 2020 è stata strutturata la nona operazione di cartolarizzazione riferita a crediti in contenzioso derivanti da fatture emesse da un gruppo di imprese per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione.

Banca del Fucino è stata coinvolta in qualità di *Paying Agent*, *Bank Account*, *Subservicer* e *Underwriter* del titolo Senior.

L'operazione, di tipo *revolving*, prevede un'emissione di note *partly paid*, *unlisted* e *unrated* e detenute in forma dematerializzata presso Monte Titoli.

La Capogruppo ha sottoscritto il 100% dei Titoli di Classe A (*i.e. tranche senior*).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 1.61 milioni.

Ad oggi il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 24,32 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a novembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE “MAKALU”: nel secondo trimestre del 2021 è stata perfezionata la decima operazione di cartolarizzazione *unlisted* e *unrated* avente ad oggetto un portafoglio composto da due crediti in contenzioso e un mutuo ipotecario.

Banca del Fucino ha assunto i ruoli di *Arranger*, *Sponsor*, *Account Bank*, *Paying Agent*, *Master Servicer* e *Noteholder*.

La Capogruppo ha sottoscritto interamente i Titoli di Classe S (i.e. *tranche super-senior*) e i Titoli di Classe A (i.e. *tranche senior*) e il 5% dei Titoli di classe B in qualità di Sponsor dell'operazione ai fini del mantenimento dell'interesse economico netto. Al 31 dicembre 2022 l'esposizione della Banca nei titoli ABS emessi da Makalu è pari a: 2,00 milioni di euro (per la Classe S), 32,05 milioni di euro (per la Classe A) e 950 mila euro (per la Classe B).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad: 2,52 mila euro (per la Classe S), 567,10 mila euro (per la Classe A) e 60,03 mila euro (per la Classe B).

La scadenza legale dei titoli è fissata nel 2040.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non risulta essere valorizzata alla data di redazione del bilancio.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. MAIA SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	25.089	25																
B. CARAVAGGIO SPE s.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	25.343	25																
C. AURORA SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti derivanti da fatture emesse da PMI vs SSN	56.214	56																
D. ALEXANDER SPE s.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	27.561	27																
E. VITTORIA IV SPE s.r.l. - Cartolarizzazione di crediti derivanti da fatture emesse da PMI vs SSN	24.410	24																
F. MAKALU SPV S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti in contenzioso e mutui ipotecari	34.328	34			970													

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività (€/000)			Passività (€/000)		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
MAIA SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	22.300			24.675		5.634
CARAVAGGIO SPE s.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	21.700			25.056		2.700
AURORA SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	97.648			56.216	13.966	27.933
ALEXANDER SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	25.640			27.260		2.200
VITTORIA IV SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	64.752			24.320		11.400
MAKALU SPV S.r.l.	VIA DEGLI OLIVETANI, 10/12 MILANO (MI)	NO	164.784			34.050		19.000

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

FUCINO NPL

Come sopra esposto, a seguito della cessione, in data 27 settembre 2019 è avvenuta la cartolarizzazione con l'emissione di titoli senior (A1 e A2), mezzanine e junior ed è stato effettuato il regolamento del prezzo della cessione per il tramite dei proventi rivenienti dalla sottoscrizione dei titoli stessi. Nella stessa data, i titoli senior sono stati riacquistati dalla Banca mentre i titoli mezzanine e junior sono stati sottoscritti da AMCO Spa che ricopre anche il ruolo di Master e Special Servicer dell'operazione.

In data 14 gennaio 2022 si è proceduto all'unwinding dell'operazione attraverso la vendita ad un soggetto terzo delle note A1 e A2 che erano state sottoscritte da Banca del Fucino. Nonostante questo abbia portato a una perdita di 2,5 milioni, la Capogruppo ha beneficiato di una notevole riduzione in termini di RWA.

Per i dettagli delle cartolarizzazioni di terzi non consolidate si rimanda al paragrafo " Operazioni di cartolarizzazione di terzi".

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)			Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
Società veicolo	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività Deteriorate	Attività non deteriorate	Attività Deteriorate	Attività non deteriorate	Attività Deteriorate	Attività non deteriorate
Fucino RMBS		124.410		18.556		11,80%				



D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazione di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle che seguono, si fa rimando a quanto riportato nel paragrafo C sulle operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

D.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	336.326	125.190	211.136	478	233.161	31.028	202.133
1. Titoli di debito	211.136	-	211.136	-	202.133	-	202.133
2. Finanziamenti	125.190	125.190	-	478	31.028	31.028	-
Totale 31/12/2022	336.326	125.190	211.136	478	233.161	31.028	202.133
Totale 31/12/2021	-	-	-	-	-	-	-

D.3. Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2022	31/12/2021
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	336.326	336.326	672.652	-
1. Titoli di debito	211.136	211.136	422.272	-
2. Finanziamenti	125.190	125.190	250.380	-
Totale attività finanziarie	336.326	336.326	672.652	-
Totale passività finanziarie associate	233.161	233.161	X	X
Valore netto 31/12/2022	103.165	103.165	672.652	X
Valore netto 31/12/2021	-	-	X	-

2. RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione, contabilizzata nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci e merito creditizio dell'emittente. Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Alla data del 31 dicembre 2022 il Gruppo detiene circa 1,9 milioni di euro in strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia).

Ai fini della determinazione del capitale interno - manifestando l'attività di *trading* della Direzione Finanza e Tesoreria un *trend* molto contenuto - si è ritenuto coerente avvalersi della "derogaper operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione di piccole dimensioni" di cui all'art 94 del CRR. In particolare, il citato articolo offre agli Enti la possibilità di sostituire il requisito patrimoniale richiesto per la copertura del rischio di mercato connesso alle attività ricomprese nel *trading book* della Banca [cfr. art. 92, paragrafo 3, lettera b) del CRR] con un requisito calcolato con la metodologia prescritta per il rischio di credito [cfr. art. 92, paragrafo 3, lettera a) del CRR], a condizione che l'entità delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione sia pari o inferiore ad entrambe le soglie seguenti, sulla base di una valutazione effettuata su base mensile utilizzando i dati con riferimento all'ultimo giorno del mese :

- a) il 5% delle attività totali;;
- b) l'importo di 50 milioni di euro.¹⁷

¹⁷ Nel calcolo dell'entità delle operazioni in e fuori bilancio, gli enti applicano quanto segue:

- a) gli strumenti di debito sono valutati al loro prezzo di mercato o al loro valore nominale, gli strumenti di capitale al prezzo di mercato e i derivati al valore nominale o di mercato degli strumenti sottostanti;
- b) il valore assoluto delle posizioni lunghe si somma con il valore assoluto delle posizioni corte.

Nel caso in cui un ente non riesca a soddisfare una o più delle condizioni di cui sopra, ne informa immediatamente l'autorità competente. L'ente cessa di avvalersi della deroga entro tre mesi in uno dei seguenti casi:

- o l'ente non soddisfa le condizioni di cui al paragrafo 1, lettere a) o b), per tre mesi consecutivi;

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	1.945	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1.945	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.945	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	3.375	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	65	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	418	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	127	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	127	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	417	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	U.S.A.	UNITED KINGDOM	GERMANY	AUSTRIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	1.873	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Il rischio di tasso è il rischio di incorrere in perdite o flessione degli utili a seguito dell'effetto negativo di una oscillazione dei tassi di interesse sulle attività e passività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il Gruppo, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nel processo del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari trae origine dalle poste a tasso variabile.

Il Gruppo esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Il calcolo viene effettuato suddividendo le attività e le passività in fasce temporali, determinando l'esposizione netta per ciascuna fascia e, applicando ad ognuna di esse, uno *shock* di tasso (determinato con la metodologia del 1° e 99° percentile della serie storica dei tassi di lungo periodo, come indicato dalla Banca d'Italia), che moltiplicato per la *duration* modificata approssimata è indicativa della variazione di valore delle singole poste sensibili al rischio di tasso di interesse.

Si precisa inoltre che il Gruppo indipendentemente dalla metodologia utilizzata per calcolare il capitale interno in condizioni ordinarie/di stress, valuta sempre l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base al fine di verificare che la riduzione del valore economico non superi il 20% del patrimonio di vigilanza (c.d. *Supervisory Test*).

B. Attività di copertura del fair value

Il Gruppo non ha posto in essere nell'anno operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha posto in essere nell'anno operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture delle esposizioni alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	953.538	1.026.610	919.427	61.725	489.881	162.960	49.154	-
1.1 Titoli di debito	1.129	141.017	849.478	74	266.547	91.789	5.860	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	74.850	3.005	74	1.481	56.164	-	-
- altri	1.129	66.167	846.473	-	265.066	35.625	5.860	-
1.2 Finanziamenti a banche	160.130	13.841	-	-	13.042	2.963	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	792.279	871.752	69.949	61.651	210.292	68.208	43.294	-
- c/c	185.592	-	96	1.989	1.743	638	-	-
- altri finanziamenti	606.687	871.752	69.853	59.662	208.549	67.570	43.294	-
- con opzione di rimborso anticipato	473.928	835.039	32.167	56.124	182.409	37.695	41.690	-
- altri	132.759	36.713	37.686	3.538	26.140	29.875	1.604	-
2. Passività per cassa	2.006.049	604.976	156.246	1.051.790	127.513	7.672	90	-
2.1 Debiti verso clientela	1.994.566	214.674	145.691	376.529	62.310	7.672	90	-
- c/c	1.956.306	214.173	144.277	374.337	74.557	-	-	-
- altri debiti	38.260	501	1.414	2.192	(12.247)	7.672	90	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	38.260	501	1.414	2.192	(12.247)	7.672	90	-
2.2 Debiti verso banche	11.386	390.210	8	674.847	142	-	-	-
- c/c	1.140	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	10.246	390.210	8	674.847	142	-	-	-
2.3 Titoli di debito	97	92	10.547	414	65.061	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	9.991	-	-	-	-	-
- altri	97	92	556	414	65.061	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	17.374	3.760	10.121	64.509	21.628	3.942	-
3.1 Con titolo sottostante	-	3.440	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.440	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.375	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	65	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.934	3.760	10.121	64.509	21.628	3.942	-
- Opzioni	-	13.934	3.760	10.121	64.509	21.628	3.942	-
+ Posizioni lunghe	-	1.369	2.411	5.415	33.878	11.932	3.942	-
+ Posizioni corte	-	12.565	1.349	4.706	30.631	9.696	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.593	12.931	5.694	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.497	12.931	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	96	-	5.694	-	-	-	-	-
- c/c	96	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	5.694	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	5.694	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	10.522	328	-	-	10.384	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	10.307	328	-	-	10.384	-	-	-
- c/c	10.307	328	-	-	10.384	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	215	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	215	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

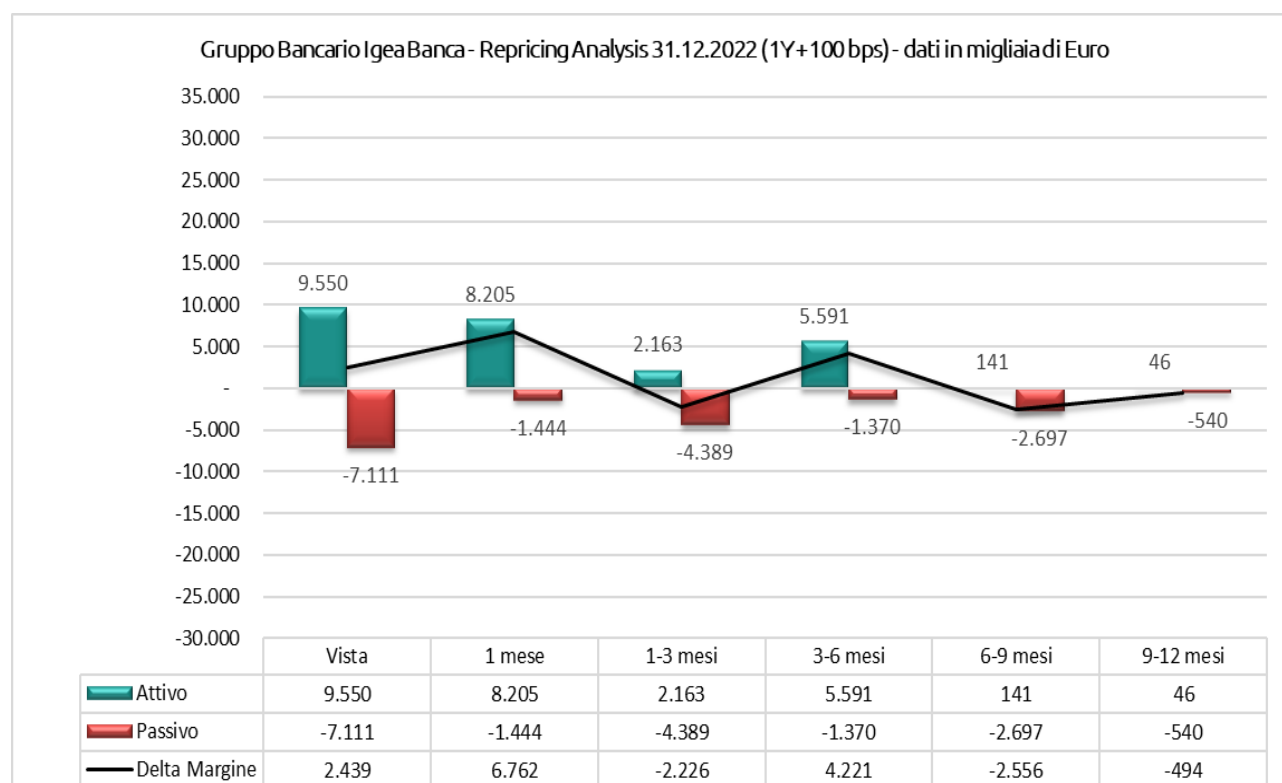
Le strutture interne del Gruppo Bancario monitorano periodicamente l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*, fornendo una reportistica trimestrale al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca del Fucino.

Analisi del margine di interesse

Il modello di Repricing GAP permette un'analisi di sensibilità del margine di interesse evidenziando le variazioni del margine d'interesse (Delta Margine) a seguito di una variazione dei tassi. All'interno di una medesima fascia temporale, viene dunque individuata la differenza tra attività e passività sensibili. I capitali riferiti alle poste dell'attivo e del passivo sono spalmati in base:

- Alla data di revisione del tasso («Refixing date»), tipica degli strumenti a tasso variabile;
- Alla data di scadenza dello strumento, per gli strumenti a tasso fisso.

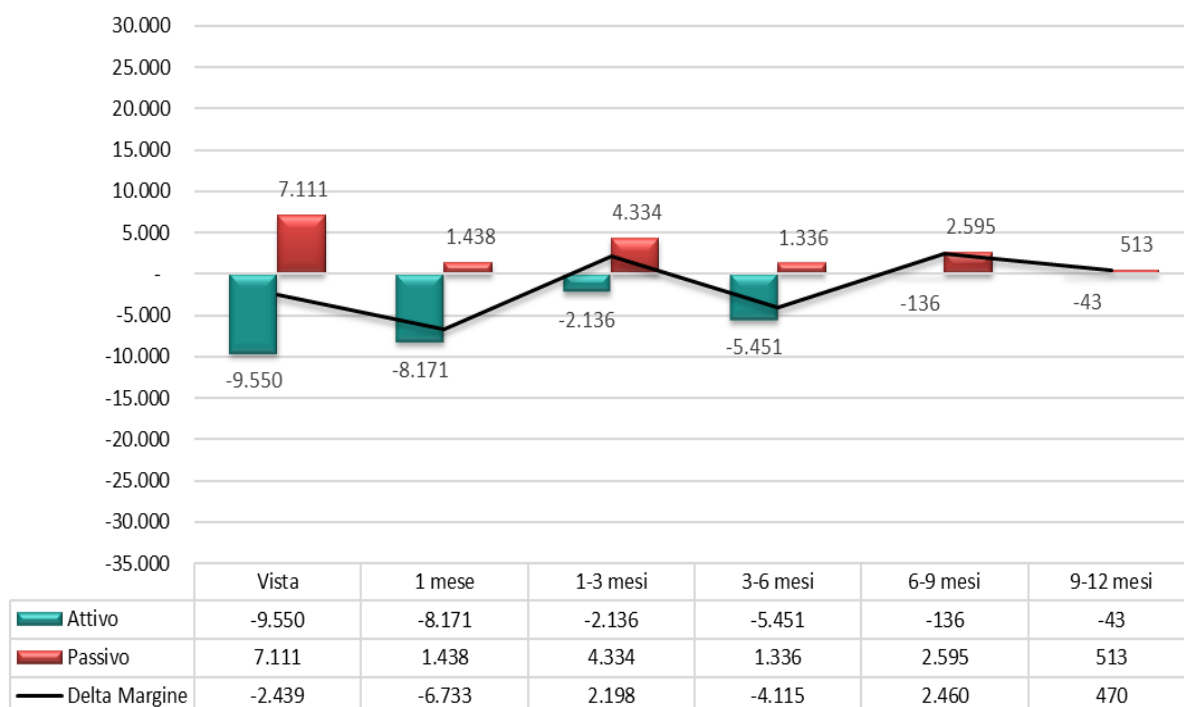
Nel grafico vengono riportati i *gap* marginali relativi alle singole fasce temporali in cui è suddiviso il *gapping period* (i.e. il periodo di analisi), a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi di + 100 bps e -100 bps (*floored*)¹⁸.



A fronte di uno shock di +100 basis point applicato alla composizione dell'attivo e del passivo del Gruppo Bancario al 31 dicembre 2022, ne risulterebbe una variazione cumulata a 12 mesi del Margine di Interesse pari a 8,15 mln di euro.

¹⁸ Applicato il floor previsto dagli "Orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities)", cfr. Sezione 4.5, Art. 115 Lettera k: "per ogni valuta dovrebbe essere applicato un tasso di interesse minimo post-shock a seconda della scadenza, partendo da -100 punti base per le scadenze immediate. Questo minimale dovrebbe aumentare di 5 punti base all'anno, raggiungendo infine lo 0 % per le scadenze a 20 anni e oltre. Se i tassi osservati sono inferiori all'attuale tasso di riferimento di -100 punti base, gli enti dovrebbero applicare il tasso più basso osservato".

Gruppo Bancario Igea Banca - Repricing Analysis 31.12.2022 (1Y-100 bps floored) - dati in migliaia di Euro



A fronte di uno shock di -100 basis point (*floored*) applicato alla composizione dell'attivo e del passivo del Gruppo Bancario al 31 dicembre 2022, ne risulterebbe una variazione cumulata a 12 mesi del Margine di Interesse pari a -8,16 mln di euro.

L'operatività del Gruppo, maggiormente orientata verso l'erogazione di impieghi a tasso variabile, è funzionale al presidio della redditività di Bilancio senza necessità di dover intervenire mediante operazioni di copertura. La redditività in esame - in un contesto di rialzo dei tassi di interesse come quello attuale - beneficia di un contributo addizionale sul Margine di Interesse.

Analisi del valore economico

Il Gruppo Bancario esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Applicando uno *shock* di tasso di +/-100 punti base alle poste di attivo e passivo distribuite nelle 19 fasce di scadenza previste dalla Normativa (fino a "oltre 20 anni"), emerge che, alla data del 31.12.2022:

- nell'ipotesi di uno *shock* della curva dei tassi pari a +100 bps, la variazione attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulterebbe pari a circa +7,6 mln di euro (con un assorbimento di capitale nullo);
- nell'ipotesi di shock pari a -100 bps (*floored*) la variazione attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulterebbe pari a circa -13,8 mln di euro (con un'incidenza sui Fondi Propri pari al 6,9%).

Con riferimento ai singoli Enti appartenenti al Gruppo Bancario, si rilevano i seguenti impatti degli shock della curva dei tassi per +100 bps e -100 bps (*floored*) sul valore economico delle *Entity*:

- *Banca del Fucino SpA*: uno shock di +100 bps determinerebbe un impatto atteso positivo sul valore economico della banca per circa +10,3 mln di euro (a fronte di un assorbimento di capitale nullo); uno shock di -100 bps (*floored*) determinerebbe un impatto atteso negativo sul valore economico della banca per circa -15,2 mln di euro (incidenza sui Fondi Propri pari al 7,9%);
- *Igea Digital Bank SpA*: uno shock di +100 bps determinerebbe un impatto atteso negativo sul valore economico della banca per circa +0,7 mln di euro (con un assorbimento di capitale nullo); uno shock di -100 bps (*floored*) determinerebbe un impatto atteso negativo sul valore economico della banca per circa -0,9 mln di euro (incidenza sui Fondi Propri pari al 5,9%).

L'operatività del Gruppo, maggiormente orientata verso l'erogazione di impieghi a tasso variabile, ha consentito di mantenere gli assorbimenti patrimoniali sul rischio di tasso di interesse ampiamente all'interno dei limiti di Vigilanza, garantendo altresì il presidio del valore delle poste di Bilancio, nel contesto di un rialzo dei tassi di interesse, e contenendo gli impatti negativi in caso di eventuali ribassi dei tassi di mercato.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio

L'attività in valuta del Gruppo risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, il Gruppo tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi. Il portafoglio titoli in essere al 31.12.2022 non evidenzia posizioni in valuta diversa dall'Euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	EUR	USD	GBP	JPY	CHF	altre valute
A. Attività finanziarie	4.410.706	20.318	302	144	118	96
A.1 Titoli di debito	2.263.784	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	4.755	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	75.394	14.768	302	144	118	96
A.4 Finanziamenti a clientela	2.066.682	5.550	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	91	-	-	-	-	-
B. Altre attività	343.327	286	96	8	25	-
C. Passività finanziarie	3.949.255	20.478	394	151	131	79
C.1 Debiti verso banche	1.076.592	69	43	102	-	-
C.2 Debiti verso clientela	2.796.220	20.409	351	49	131	79
C.3 Titoli di debito	76.212	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	231	-	-	-	-	-
D. Altre passività	102.282	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	88	40	-	-	-
+ Posizioni corte	-	378	39	-	-	-
Totale attività	4.754.033	20.692	438	152	143	96
Totale passività	4.051.537	20.856	433	151	131	79
Sbilancio (+/-)	702.496	(164)	5	1	12	17

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Alla data di riferimento del Bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La copertura delle posizioni di rischio è effettuata in maniera specifica secondo le regole di hedge accounting contenute nel principio IFRS9. In particolare, la banca nel corso degli esercizi precedenti ha posto in essere operazioni di copertura attraverso la stipula di opzioni di tipo "IRO CAP", a copertura di mutui a tasso variabile con "CAP", e attraverso contratti di "interest swap" a copertura di mutui ipotecari a tasso fisso. Tale attività si inquadra nell'ambito di una strategia volta ad allineare al mercato gli impieghi posizionati sulla parte lunga dei rendimenti.

Nel corso del presente esercizio e nell'esercizio 2021 non sono state effettuate ulteriori nuove operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa
A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	7.440	-	-	-	8.983	-
a) Opzioni	-	-	4.065	-	-	-	4.556	-
b) Swap	-	-	3.375	-	-	-	4.427	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7.440	-	-	-	8.983	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2022				Totale		31/12/2021		Totale	Totale
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione				
									31/12/2022	31/12/2021
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	71	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	71	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	162	-	-	-	662	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	162	-	-	-	662	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	7.440	-	-
- fair value positivo	X	71	-	-
- fair value negativo	X	162	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	717	2.798	3.925	7.440
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	717	2.798	3.925	7.440
Totale 31/12/2021	1.052	3.043	4.888	8.983

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del Fair Value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:	5.966	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	5.966	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2022	5.966	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	5.513	-	-	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2022	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	-	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Per ciò che attiene il rischio di liquidità inteso come *funding risk*, questo si distingue fra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla Banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve termine. Tali impegni improvvisi possono, per esempio, originare da insolite modificazioni nelle scadenze di certi flussi di cassa, come potrebbe essere il caso di un prolungamento non previsto contrattualmente di impieghi di ammontare significativo, oppure da un ritiro rilevante di depositi *retail*, etc.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macro-categorie:

1. *endogene*: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato;
2. *esogene*: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità implementate dalla Banca prevedono:

1. il calcolo degli indicatori per la gestione del rischio di liquidità previsti dalla Normativa di Vigilanza:
 - *liquidity coverage ratio* (LCR) mira a garantire la copertura dei deflussi di cassa attesi netti su un orizzonte di 30 giorni e sottoposti ad uno scenario di stress predefinito dalle autorità di vigilanza, con un buffer di attività molto liquide;
 - *net stable funding ratio* (NSFR) confronta il totale delle fonti di provvista con scadenza residua oltre l'anno e la quota ritenuta "stabile" dei depositi a vista con le componenti meno liquide dell'attivo;

- *Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM)*¹⁹: sono metriche di monitoraggio della liquidità, aggiuntive rispetto agli indicatori regolamentari principali (LCR e NSFR), che si compongono di 5 analisi:
 - *Concentration of Funding by Counterparty*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono le maggiori fonti di *funding* (superiori all'1% delle passività);
 - *Concentration of Funding by product*: fornisce la rappresentazione delle tipologie di prodotto che costituiscono le maggiori fonti di *funding* (superiori all'1% delle passività);
 - *Prices for various lengths of Funding*: fornisce la rappresentazione dei volumi medi e dei prezzi medi dell'operatività nata nel mese;
 - *Roll-over of Funding*: fornisce la rappresentazione dei volumi di *funding* in scadenza e di nuovo *funding*, su base giornaliera, per tutto il mese precedente la data di rilevazione distinguendo: (i) operazioni scadute nel mese; (ii) operazioni rinnovate nel mese; (iii) operazioni nate nel mese;
 - *Concentration of Counterbalancing Capacity*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono i maggiori emittenti di: (i) *asset* detenuti dalla Banca; (ii) linee di liquidità (*committed*) concesse alla Banca.
- 2. lo sviluppo e l'affinamento di: (a) un modello di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine che ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 30 giorni con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi; (b) un modello di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità strutturale, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale oltre i 30 giorni, il quale ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

¹⁹ Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/313.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	398.151	7.529	6.107	90.655	131.845
A.1 Titoli di Stato	-	-	45	-	60
A.2 Altri titoli di debito	6.502	-	1	65	557
A.3 Quote OICR	28.471	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	363.178	7.529	6.061	90.590	131.228
- Banche	147.112	22	-	-	-
- Clientela	216.066	7.507	6.061	90.590	131.228
Passività per cassa	1.957.005	105.767	1.854	9.809	490.335
B.1 Depositi e conti correnti	1.937.717	5.718	1.647	9.804	197.761
- Banche	11.385	-	-	-	-
- Clientela	1.926.332	5.718	1.647	9.804	197.761
B.2 Titoli di debito	95	-	199	-	91
B.3 Altre passività	19.193	100.049	8	5	292.483
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	30.389	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-



Voci/ Scagioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	96.918	198.518	1.618.531	1.161.708	26.773
A.1 Titoli di Stato	12.517	2.004	606.000	497.400	-
A.2 Altri titoli di debito	812	1.050	9.644	240.231	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	83.589	195.464	1.002.887	424.077	26.773
- Banche	-	-	12.977	3.030	26.773
- Clientela	83.589	195.464	989.910	421.047	-
Passività per cassa	148.079	1.088.049	134.910	18.594	-
B.1 Depositi e conti correnti	145.103	380.951	52.688	733	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	145.103	380.951	52.688	733	-
B.2 Titoli di debito	1.222	1.198	63.306	10.100	-
B.3 Altre passività	1.754	705.900	18.916	7.761	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	3.375	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.065	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	49	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	2.515	11.070	-	-	1.907
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.515	11.070	-	-	1.907
- Banche	2.514	11.070	-	-	1.907
- Clientela	1	-	-	-	-
Passività per cassa	10.522	-	-	-	329
B.1 Depositi e conti correnti	10.522	-	-	-	329
- Banche	215	-	-	-	-
- Clientela	10.307	-	-	-	329
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	127	-	-	-
- Posizioni corte	-	417	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-



Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	2.510	3.115	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	2.510	3.115	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	2.510	3.115	-
Passività per cassa	-	-	10.313	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	10.313	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	10.313	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di sicurezza informatica e il rischio di sicurezza fisica, mentre ne sono esclusi il rischio strategico ed il rischio di reputazione. Sono considerati tra le perdite i costi relativi a cause passive, anche collegate a una sofferenza su crediti, quando per la parte eccedente il credito viene contabilizzato un accantonamento o una perdita; le transazioni extragiudiziali non connesse a recupero crediti; i costi relativi a cause attive intentate dalla Banca per recuperare perdite.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Gruppo, non rispettando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, adotta il metodo base (**Basic Indicator Approach** - BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del Regolamento 573/13 (CRR). Al fine di misurare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 anni (se positivo) con il coefficiente sopra indicato.

Informazioni di natura quantitativa

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo il Gruppo ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.

PARTE F
“INFORMAZIONI SUL
PATRIMONIO CONSOLIDATO”

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche del Gruppo è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie del Gruppo, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto del Gruppo è determinato dalla somma del:

- capitale sociale;
- strumenti di capitale;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione

così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	Di cui di terzi
1. Capitale	176.599		1.150		177.749	1.160
2. Sovrapprezzi di emissione	17.038				17.038	-
3. Riserve	8.665		413		9.078	203
4. Strumenti di capitale	3.140				3.140	-
5. (Azioni proprie)					-	-
6. Riserve da valutazione:	(10.626)				(10.626)	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.079)				(2.079)	-
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.195)				(8.195)	-
- Attività materiali					-	-
- Attività immateriali					-	-
- Copertura di investimenti esteri					-	-
- Copertura dei flussi finanziari					-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					-	-
- Differenze di cambio					-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(352)				(352)	-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					-	-
- Leggi speciali di rivalutazione					-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.385		69		1.454	69
Totale	196.200		1.633		197.833	1.432

Il capitale della Banca del Fucino è costituito da n. 102.973.354 azioni ordinarie prive di valore nominale per un valore totale di 176.588.636,19 euro (totale capitale di cui al punto 1 al netto della quota di terzi).

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili realizzate per la vendita della partecipazione Cedacri e la riserva di utili dalla vendita del 19% della partecipata Fucino Green per complessivi 14,5 milioni di euro (netto imposte).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	72	8.266	-	-	-	-	-	-	72	8.266
2. Titoli di capitale	18	2.098	-	-	-	-	-	-	18	2.098
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	90	10.364	-	-	-	-	-	-	90	10.364
Totale 31/12/2021	173	2.728	-	-	-	-	-	-	173	2.728

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.354)	(201)	-
2. Variazioni positive	1.409	14	-
2.1 Incrementi di fair value	-	14	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	40	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.369	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(7.249)	(1.893)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(7.249)	(1.893)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(8.194)	(2.080)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze iniziali	(615)	(383)
2. Variazioni positive	409	1
2.1 Utili attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	131	1
2.2 Altre variazioni	278	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Variazioni negative	(146)	(233)
3.1 Perdite attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	(112)	(83)
3.2 Altre variazioni	(31)	(150)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	(3)	-
4. Rimanenze finali	352	(615)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per l'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale si rinvia al separato fascicolo Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2022.

PARTE G
“OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D’AZIENDA”

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinato dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche. Sono invece state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato; tali operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo o operazioni di aggregazione tra le società stesse (under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle operazioni esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte.

Come illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio della relazione sulla gestione, in data 1° Dicembre 2022 hanno acquisito piena efficacia economica e giuridica gli atti disciplinanti la rimodulazione, anche societaria oltre che organizzativa, tra la Banca del Fucino e la controllata Fucino Finance (Ex Pasvim).

La Controllante, nel secondo semestre dell'anno 2021, ha avviato le progettualità inerenti alla rivisitazione strategica della Controllata (c.d. "Progetto Fucino Finance S.p.A." - di seguito, anche, "Il Progetto"), prevedendo, in termini generali, la ridefinizione della mission societaria - con ampliamento dell'oggetto sociale anche, e tra tutti, all'attività di erogazione del credito nella forma della cessione del quinto dello stipendio, della pensione e della delegazione di pagamento, oltre che nella forma dell'anticipazione del trattamento di fine servizio/rapporto - del modello di governance e della struttura organizzativa della Controllata. Per effetto di quanto esposto sono state avviate le attività funzionali all'esecuzione delle progettualità di rilancio della Controllata cui è seguita, in data 5 agosto 2022, su impulso della controllante, la trasmissione, all'Autorità di Vigilanza competente ai sensi della circolare n. 288/2015, della comunicazione onnicomprensiva riferita alle operazioni rilevanti - latamente intese - sottese alle progettualità di cui trattasi, ivi inclusa la prevista cessione infragruppo, ex art. 58 TUB, da Banca del Fucino S.p.A. (Cedente) alla Controllata (Cessionaria) degli asset "generati" dalla Direzione Crediti al Lavoro della Controllante medesima e, più in generale, del ramo d'azienda riconducibile all'operatività in «CQS/CQP e Delegazioni di pagamento» (conformemente alla Circolare n. 288/2015, Titolo V, Capitolo 3, Sezione II, par. 2.4), comprensiva della descrizione dell'oggetto della cessione e degli obiettivi alla medesima sottesi (in connessione con il complessivo progetto di revisione strategica di Fucino Finance). In data 14 settembre 2022, la Banca d'Italia (sede di Milano) ha trasmesso il proprio provvedimento (prot. n. 1356543/22) recante gli esiti delle valutazioni condotte a fronte delle comunicazioni rappresentando, inter alia, che "[...] non si ravvisano i presupposti per l'avvio di procedimenti di divieto delle iniziative oggetto di comunicazione preventiva [...]". A seguito della notifica del suddetto provvedimento sono seguite le attività inerenti e funzionali all'esecuzione del Progetto nei termini sottoposti all'Autorità di Vigilanza, e precisamente: (i)

alla revisione dello Statuto Sociale della Controllata originariamente denominata "PARTNER SVILUPPO IMPRESE S.P.A." con delibera dell'Assemblea in sede straordinaria della Società, in data 27 settembre 2022, recante inter alia l'ampliamento dell'oggetto sociale, la modifica del sistema di amministrazione gestione e controllo e, altresì la modifica della denominazione sociale della Controllata nell'attuale "Fucino Finance S.p.A."; (ii) l'integrale rinnovo della governance della Controllata, da parte della medesima Assemblea sopra citata, in sede ordinaria; (iii) lo svolgimento delle attività tecnico - amministrative funzionali alla prospettata cessione infragruppo di cui supra ai fini del consolidamento delle progettualità di cui trattasi. In data 25 maggio 2022, ai sensi delle disposizioni di legge - in particolare ai sensi dell'art. 47, l. n. 428/1990 e s.m.i. - e contrattuali in materia di trasferimenti d'azienda e/o riorganizzazioni, è stata resa informativa in merito al complessivo Progetto (ivi inclusa la cessione infragruppo ex art. 58 TUB - v. supra) alle pertinenti organizzazioni sindacali.

Con atto del 30 novembre 2022 si è proceduto, pertanto, alla cessione infragruppo ex art. 58 TUB nei termini già esposti all'Autorità di Vigilanza.

La società cedente "Banca del Fucino S.p.A.", ha ceduto e trasferito alla società cessionaria "Fucino Finance S.p.A." il Ramo d'Azienda c.d. "Compendio CQS" (di seguito, anche, "Ramo d'Azienda") costituito dal complesso dei beni organizzati dalla Cedente inerenti all'operatività in Cessione del Quinto dello Stipendio, Cessione del Quinto della Pensione e Delegazioni di pagamento.

Il Ramo d'Azienda è stato ceduto alla Cessionaria nell'universalità dei rapporti attivi e passivi che lo compongono come unità economicamente organizzata, nonché nell'insieme delle attività e passività comunque connesse all'attività finanziaria svolta e del personale direttamente e/o indirettamente funzionale alla gestione di tale attività.

Si riporta di seguito il perimetro contabile del Ramo d'Azienda ceduto nonché un prospetto esemplificativo delle risultanze patrimoniali sull'entità coinvolta.

STATO PATRIMONIALE				
	Voci dell'attivo	A Asset CQS al 30/11/2022 (di cui di Banca del Fucino)	B Fucino Finance (ex Pasvim) al 30/11/2022	C= A + B Fucino Finance al 01/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide		1.549.490	1.549.490
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		2.523.793	2.523.793
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			
	b) attività finanziarie designate al fair value			
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		2.523.793	2.523.793
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.295.798	7.140.264	59.436.063
	a) crediti verso banche		7.000.000	7.000.000
	b) crediti verso clientela	52.295.798	140.264	52.436.063
50	Derivati di copertura	-		-
60	Adegguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		-
70	Partecipazioni	-		-
80	Attività materiali	14.640	7.074	21.714
90	Attività immateriali		5.359	5.359
	di cui:			
	- avviamento			
100	Attività fiscali		39.963	39.963
	a) correnti		31.629	31.629
	b) anticipate		8.333	8.333
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
120	Altre attività	994.164	3.358	997.522
	Totale dell'attivo	53.304.602	11.269.301	64.573.903

	Voci del passivo	A Asset CQS al 30/11/2022 (di cui di Banca del Fucino)	B Fucino Finance (ex Pasvim) al 30/11/2022	C= A + B Fucino Finance al 01/12/2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) debiti verso banche			
	b) debiti verso la clientela			
	c) titoli in circolazione			
20	Passività finanziarie di negoziazione			
30	Passività finanziarie designate al fair value			
40	Derivati di copertura			
50	Adegguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
60	Passività fiscali		7.868	7.868
	a) correnti		7.868	7.868
	b) differite			
70	Passività associate ad attività in via di dismissione			
80	Altre passività	1.269.600	323.926	1.593.526
90	Trattamento di fine rapporto del personale	45.361		45.361
100	Fondi per rischi ed oneri	5.966	139.845	145.811
	a) impegni e garanzie rilasciate		8.234	8.234
	b) quiescenza ed obblighi simili			
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.966	131.611	137.577
110	Riserve da valutazione			
120	Azioni rimborsabili			
130	Strumenti di capitale			
140	Riserve		(3.855.873)	(3.855.873)
150	Sovrapprezzi di emissione			
160	Capitale		14.850.000	14.850.000
170	Azioni proprie (-)			
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)		(196.465)	(196.465)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.320.927	11.269.301	12.590.228

Prezzo di cessione	51.983.675	-

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state effettuate rettifiche retrospettive sulle operazioni di aggregazione aziendale avvenute in esercizi precedenti.

PARTE H
“OPERAZIONI CON PARTI
CORRELATE”

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate e soggetti connessi (di seguito, per brevità, "Soggetti Collegati"), ivi inclusi gli aspetti inerenti al relativo iter autorizzativo, sono disciplinate dalla *"Politica in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, esponenti aziendali e di interesse degli amministratori"* adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca del Fucino S.p.A.²⁰ e pubblicata sul sito internet.

Il regolamento interno, declinato alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia (i.e il Regolamento Consob n. 17221/2010 s.m.i. e la Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 s.m.i.), ha disciplinato le operazioni poste in essere con i soggetti collegati, regolate alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineate alle condizioni previste per il personale dipendente - ovvero in forza di specifiche convenzioni riservate per tipologia di prodotto e/o clientela - e comunque sulla base di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure in vigore.

Si rileva che nel corso dell'anno 2022 non sono state compiute operazioni ordinarie di "maggiore rilevanza" a norma delle disposizioni di settore (cfr., tra tutti, Regolamento Operazioni con parti correlate - Delibera Consob n. 17221 del 12.3.2010). Per completezza, si rappresenta che si è provveduto, unicamente ai fini informativi, ad aggiornare l'Autorità di Vigilanza competente (i.e. Consob) in ordine all'intervenuta rimodulazione di alcune facilitazioni già in essere nei confronti di una Parte Correlata che aveva formato oggetto, nel corso dell'esercizio 2021, di specifica *disclosure* all'Organo di Vigilanza trattandosi, con riferimento al precedente esercizio, di operazione ordinaria di maggiore rilevanza che aveva formato oggetto, già all'epoca, di comunicazione alla Consob a norma delle disposizioni *supra* richiamate (cfr. art. 13, lett. c del Regolamento precedentemente indicato).

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2022 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Organi di Amministrazione/ Controllo	Altri Managers
Benefici a breve termine	2.057	6.478
Benefici successivi al rapporto di lavoro		160
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		145
Pagamento in azioni		
Totale	2.057	6.783

²⁰ La politica di cui si discute è stata da ultimo revisionata in data 1° ottobre 2021.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato dallo IAS 24 ed alla normativa di Vigilanza in vigore, le informazioni di seguito riportate, riferite al complessivo accordato alla data del 31 dicembre 2022, saranno suddivise nelle seguenti macro-categorie:

- A. Esponenti Bancari e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale sezione, gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale;
- B. Dirigenti con responsabilità strategica e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale categoria, quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione della direzione e del controllo delle attività delle entità ed i soggetti ad essi connessi come di seguito definiti. In via prudenziale, tra i Dirigenti con responsabilità strategiche della Banca sono stati ricompresi i seguenti membri del personale: i) Responsabili delle Direzioni di business; ii) Responsabili delle Funzioni di Controllo interno; iii) Responsabili delle Funzioni in Staff alla Direzione Generale; iv) gli eventuali altri membri del personale annoverati tra i Material Risk takers Qualitativi ai sensi delle politiche di remunerazione pro tempore Vigenti;
- C. Società controllate o sottoposte a influenza notevole e relativi soggetti connessi;
- D. Partecipanti²¹ e relativi soggetti connessi.

I soggetti connessi alle parti correlate di cui alle lettere precedenti includono: le società e le imprese costituite anche in forma non societaria controllate da una Parte Correlata; i soggetti che controllano una Parte Correlata, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima Parte Correlata; gli stretti familiari di una Parte Correlata²², le società o le imprese controllate dagli stretti familiari di una Parte correlata; un'entità nella quale un Esponente aziendale o un suo stretto familiare esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto.

²¹Ai sensi della Politica in materia *protempore* vigente, per "partecipante" si intende il soggetto titolare - direttamente o indirettamente, attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone - di una partecipazione: a) qualificata, vale a dire pari o superiore al 10% del capitale sociale con diritto di voto, in ciascuna delle Società del Gruppo e in quanto tale autorizzato a norma dell'art. 19 TUB (se la partecipata è una banca) o 110 del TUB (se la partecipata è un intermediario finanziario); b) tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla Capogruppo; c) tale da poter esercitare il controllo sulla Capogruppo congiuntamente con altri soggetti; a) superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto della Capogruppo e che aderisca ad un Patto parasociale per l'esercizio del voto concertato nella capogruppo medesima che sia capace (il Patto) - tenuto conto del numero di azioni con diritto di voto complessivamente detenute dai partecipanti al patto e dell'oggetto del medesimo - di esercitare sulla Banca il controllo ovvero l'influenza notevole.

²² Gli stretti familiari comprendono il coniuge non legalmente separato e il convivente della Parte correlata; i figli e le persone a carico della Parte Correlata, del coniuge non legalmente separato o del convivente; i parenti fino al secondo grado della Parte Correlata.



Gruppo Bancario Igea Banca ^[1] [€/mln]	Impieghi ^[2]		Raccolta ^[3]	
	Accordato	Utilizzato	Diretta	Indiretta
Esponenti Aziendali	11.055	10.195	22.800	9.769
Dirigenti con responsabilità strategica	3.705	3.686	3.209	897
Società sottoposte a controllo o influenza notevole ^[4]	5.500	4.962	5.361	2.500
Partecipanti	24.665	24.224	11.197	40.761
Totale	44.925	43.066	42.566	53.927

^[1] Rapporti verso "soggetti collegati". Vista su base consolidata (elise le poste riconducibili a Entity del Gruppo Bancario). Sono ricomprese le controparti censite - anche in via prudenziale interna - nel Registro dei Soggetti Collegati.

^[2] Esposizioni lorde "per cassa".

^[3] Inclusi strumenti subordinati Tier 2, perpetual bond (Additional Tier 1) e azioni della Capogruppo (elise le poste riconducibili a Entity del Gruppo Bancario).

PARTE I
“ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI”



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

La sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, quindi, la compilazione.

PARTE L
“INFORMATIVA DI SETTORE”

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi "settori operativi" alla formazione del risultato economico del Gruppo.

Il Gruppo Bancario risulta operante in tre settori distinti:

- Commercial banking;
- Investment Banking;
- Digital Banking.

Vista la complessità e la rilevanza delle operazioni di riorganizzazione aziendale poste in essere dal management negli ultimi due esercizi, già nel 2021 sono state poste in essere una serie di iniziative per l'adozione processi e procedure interne per la determinazione della contribuzione dei singoli settori operativi.

Sebbene alla data di riferimento del bilancio non è ancora stata strutturata una procedura puntuale per le contribuzioni dei singoli settori operativi, per rappresentare al meglio i dati economici e patrimoniali cui i settori hanno contribuito nel 2022, sono stati utilizzati i dati disponibili, aggregati sulla base dei settori economici, ma tenendo conto della trasversalità delle operazioni aziendali i cui effetti non possono essere sempre allocati sugli stessi.

Le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative risultano, ad ogni modo, coerenti con i settori operativi identificati e sono basate su dettagliata reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Nelle successive tabelle vengono forniti i dati economici e patrimoniali dettagliati per settore al 31 dicembre 2022.

Dati Economici

(migliaia di euro)	2022				
Settore	Commercial banking	Investment Banking	Digital	Corporate center	Totale complessivo
Margine di interesse	49.013	1.734	6.332	245	57.324
Commissioni nette	21.791	2.158	683	-	24.632
Dividendi	433	-	-	-	433
Ricavi netti dell'attività finanziaria	(5.086)	15.758	62	0	10.733
Margine di intermediazione	66.151	19.650	7.077	245	93.123
(Rettifiche)/Riprese di valore nette	(9.801)	-	(2.690)	(70)	(12.562)
Risultato della gestione finanziaria	56.349	19.650	4.387	175	80.560
Spese Amministrative	(38.710)	(7.168)	(7.414)	(41.291)	(94.583)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(620)	-	0	-	(619)
Altri proventi (oneri)	8.069	16.168	2.850	(52)	27.034
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	(1.176)	(6.593)	(7.768)
Costi operativi	(31.261)	9.000	(5.740)	(47.936)	(75.936)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0)	-	0	-	0
Utile (Perdita) delle partecipazioni e degli investimenti	-	-	-	(2.823)	(2.823)
Risultato corrente lordo	25.088	28.650	(1.353)	(50.584)	1.801
Imposte sul reddito	-	-	719	(1.066)	(347)
Risultato netto	25.088	28.650	(634)	(51.650)	1.454
Risultato netto di pertinenza della capogruppo	25.088	28.650	(634)	(51.719)	1.385
Risultato netto di terzi				(69)	(69)

Dati Patrimoniali

(migliaia di euro)	31/12/2022				
Settore	Commercial banking	Investment Banking	Corporate center	Digital	Totale complessivo
Crediti verso la clientela	2.626.739	192.754	-	184.926	3.004.419
Finanziamenti verso clientela	1.884.009			184.926	1.884.009
Titoli di debito	742.730	192.754			935.484
di cui ABS		192.754			192.754
Raccolta diretta	2.810.227	-	9.672	59.546	2.879.445
di cui cartolarizzazioni proprie			9.672		
Partecipazioni	-	-	32.366		32.366

PARTE M
“INFORMATIVA SUL LEASING”

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte di Nota integrativa vengono rese tutte le informazioni integrative di natura qualitativa e quantitativa, richieste dal principio contabile internazionale IFRS 16, non presenti nelle altre parti della Nota integrativa. La Sezione 1 è riservata alle informazioni che devono fornire i locatari, la sezione 2 è riservata alle informazioni resi dai locatori.

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (7° aggiornamento), in tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.

Al 31 Dicembre 2022, Il Gruppo ha in essere contratti di leasing immobiliare e inerenti beni mobili o beni mobili registrati.

Il numero di contratti alla data di riferimento del presente bilancio è pari a 104, di cui:

- a) 78 sono relativi a beni immobili;
- b) 25 sono relativi ad automobili;
- c) 2 sono relativi ad attrezzature di ufficio;

I leasing immobiliari di cui alla lettera a) hanno per oggetto fabbricati locati dalle Banche del Gruppo ed in particolare n. 57 sono ad uso funzionale e n.21 sono destinati ad uso foresteria. I succitati contratti prevedono il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera b) hanno per oggetto automobili noleggiate dalla Banca a disposizione delle sedi di Roma e di Ancona. È previsto il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera c) hanno per oggetto le attrezzature d'ufficio, allocate nelle varie sedi delle Banche del Gruppo.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, il Gruppo considera il periodo minimo di durata stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, nonché un periodo più lungo dovuto all'esercizio da parte del Gruppo stesso dell'opzione di rinnovo dello stesso, laddove questo avvenga con ragionevole certezza. Nei casi in cui è previsto il rinnovo tacito, la durata del leasing è determinata considerando diversi elementi quali la durata del primo periodo di locazione, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Come già indicato nella Parte A del presente bilancio annuale, il Gruppo si è avvalso delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12 mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

Informazioni quantitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (7° aggiornamento), in tale sezione si deve fare rinvio alle tabelle della Nota integrativa che contengono riferimenti alle operazioni di locazione contabilizzate conformemente all'IFRS 16.

A tale riguardo, si rileva che, nella Parte A della Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni relative alle scelte operative effettuate dalla Banca per la corretta contabilizzazione dei diritti d'uso e della connessa passività.

Nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 9.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". A fronte di diritti d'uso pari 19,5 milioni di euro, le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano a 19,02 milioni di euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività. Alla data del 31 dicembre 2022 tali interessi sono pari a 104,8 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere contratti di sub-locazione.

Al 31 dicembre 2022 non si rilevano impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.



SEZIONE 2 - LOCATORE

Alla data del 31 dicembre 2022, non risultano stipulati contratti nei quali la Banca risulta essere parte locatrice.



ALLEGATI



INFORMATIVA AL PUBBLICO
STATO PER STATO “COUNTRY –
BY – COUNTRY REPORTING”

INFORMATIVA STATO PER STATO
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
(COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)
AL 31 DICEMBRE 2022

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d) e) e f) dell'allegato A della Parte prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione del Gruppo bancario al 31 dicembre 2021.²³

Informazioni / Area geografica	Italia
a) Denominazione e natura dell'attività	<u>Denominazione:</u> Gruppo Bancario Igea Banca <u>Sede legale:</u> Roma, Via Tomacelli, 107 Iscritta al n. 5640 dell'Albo delle Banche, codice ABI n. 03124 <u>Capitale sociale:</u> euro 176.588.636 (interamente versato) <u>Numero di iscrizione nel registro delle imprese di Roma:</u> n. 1458105 <u>Codice Fiscale e Partita I.V.A:</u> 04256050875 <u>Attività:</u> attività bancaria della raccolta del risparmio tra il pubblico e dell'esercizio del credito nelle sue varie forme. In particolare, il Gruppo svolge la propria attività di intermediazione creditizia avendo come clientela di riferimento principalmente privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e piccole e medie imprese caratterizzanti il tessuto economico del territorio di riferimento della banca stessa. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per raggiungere le proprie finalità istituzionali, il Gruppo può aderire ad accordi ed intese con altre aziende.
b) Fatturato ²⁴	euro 93.122.589
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ²⁵	475
d) Utile o perdita prima delle imposte ²⁶	Utile euro 1.801.284
e) Imposte sull'utile o sulla perdita ²⁷	euro (347.354)
f) Contributi pubblici ricevuti ²⁸	Le società del Gruppo non hanno ricevuto contributi da Amministrazioni Pubbliche.

²³ I dati riportati si riferiscono al bilancio al 31 dicembre 2022 avente periodo di riferimento 01.01.2022 - 31.12.2022 e soggetto a revisione da parte della società KPMG Spa.

²⁴ Per "Fatturato" si intende il "Margine di intermediazione" di cui alla voce 120 del conto economico di cui alla Circolare 262 della Banca d'Italia.

²⁵ Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente a tempo pieno.

²⁶ Per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

²⁷ Per "imposte sull'utile o sulla perdita" si intende la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

²⁸ Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

**Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt.
14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537
del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti della
Banca del Fucino S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Igea Banca (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Igea Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca del Fucino S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione



Gruppo Bancario Igea Banca

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2.1 "Rischi di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €3.004 milioni e rappresentano il 70% del totale attivo del bilancio consolidato. Di questi, €2.069 milioni sono riferibili a finanziamenti alla clientela mentre €935 milioni sono riferibili a titoli di debito che includono investimenti senior in titoli ABS per €193 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di un possibile deterioramento, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa degli effetti socio-economici derivanti dalla crisi pandemica, dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso tra le altre: - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; - l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; - l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); - l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica; - la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; - la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;



Gruppo Bancario Igea Banca

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Russia – Ucraina e della spirale inflazionistica tuttora in atto che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame della verifica condotta dalla Banca finalizzata ad accertare le prospettive di recupero delle posizioni sottostanti agli investimenti in titoli ABS senior, nonché la corretta classificazione e valutazione ai sensi dell'IFRS 9;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione delle attività fiscali anticipate

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.10 "Fiscalità corrente e differita"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 11 "Attività fiscali e le passività fiscali"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 21 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 espone attività fiscali anticipate pari ad €55,5 milioni di cui €29,6 milioni riferibili a perdite fiscali pregresse. Gli Amministratori della Capogruppo e delle società del Gruppo hanno determinato il valore recuperabile delle attività fiscali per imposte anticipate iscritte nel bilancio d'esercizio a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (<i>probability test</i>) basate su molteplici fattori che includono: • la determinazione delle differenze temporanee e delle perdite fiscali riportabili a nuovo riferibili alla Capogruppo e alle società del Gruppo; • la stima dei redditi imponibili futuri basata su dati previsionali e delle rettifiche fiscali della Capogruppo e delle società del Gruppo. La valutazione di tale voce di bilancio presuppone l'utilizzo di stime per loro natura incerte e soggettive in relazione all'esistenza ed alle tempistiche di manifestazione degli imponibili fiscali futuri del Gruppo; tali imponibili dipendono, in prevalenza: • dalla realizzazione dei risultati previsionali formalizzati nel Piano Industriale 2023-2025, nonché nell'estensione inerziale dello stesso per il periodo 2026-2031;	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti del network, hanno incluso: • la comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili fiscali futuri al fine di valutare la ragionevolezza delle stime di recuperabilità delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio; • l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo; • l'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo nella predisposizione dei dati previsionali; • la verifica della coerenza tra i dati previsionali formalizzati nel Piano Industriale di Gruppo 2023-2025 nonché nell'estensione dello stesso inerziale per il periodo 2026-2031 - e i redditi imponibili futuri stimati; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività fiscali anticipate.

**Gruppo Bancario Igea Banca**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- dalla realizzabilità dei futuri aumenti di capitale, previsti nel Piano Industriale, la cui istanza a norma dell'art. 56 TUB è stata presentata a Banca d'Italia in data 17 febbraio 2023 e per la quale alla data di redazione del presente relazione, risulta ancora in corso la connessa istruttoria da parte dell'Autorità di vigilanza.

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa degli effetti socio-economici derivanti dalla crisi pandemica, dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e della spirale inflazionistica tuttora in atto che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.

Per tali ragioni e per la significatività della voce abbiamo considerato la valutazione delle attività fiscali anticipate un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca del Fucino S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca del Fucino S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.



Gruppo Bancario Igea Banca
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Gruppo Bancario Igea Banca
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Igea Banca S.p.A. (oggi Banca del Fucino S.p.A.) ci ha conferito rispettivamente in data 29 novembre 2015 e in data 27 giugno 2020 gli incarichi di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato sino all'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca del Fucino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Bancario Igea Banca al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

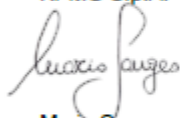
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Igea Banca al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Igea Banca al 31 dicembre 2022 ed è redatto in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 aprile 2023

KPMG S.p.A.



Mario Sanges
Socio

RELAZIONE E BILANCIO BANCA
DEL FUCINO S.P.A.



Banca del Fucino

1923 | 2023

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2022

RELAZIONE
DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE

PREMESSA

La presente Relazione sulla Gestione comprende il solo commento dei risultati della gestione della Capogruppo Banca del Fucino. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e specifiche normative, si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa del presente bilancio separato e alla Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo ed alla nota integrativa consolidata.

In particolare, si rinvia alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate (Parte H - Operazioni con parti correlate);
- l'elenco delle società controllate in via esclusiva, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (Parte B - Attivo - Sezione 7 Partecipazioni);
- la disamina degli eventi successivi intervenuti alla data di riferimento del bilancio (Parte A - Politiche contabili);

Si rinvia invece alla relazione sulla gestione consolidata per quanto riguarda:

- Lo scenario Macroeconomico;
- Fatti di rilievo dell'esercizio;
- La gestione dei rischi;
- Attività di ricerca e sviluppo;
- Altre informazioni;
- Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio;
- Evoluzione prevedibile della gestione.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO**Fatti rilevanti intervenuti nel corso del periodo**

Per l'illustrazione dei principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

I RISULTATI ECONOMICI E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI**Andamento della gestione dalla Banca*****Premessa metodologica***

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale della Banca fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

I dati di seguito esposti forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2022, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Nella presente relazione sulla gestione, la voce "Crediti verso banche" include i finanziamenti a vista presso banche, che a seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia sono stati riclassificati negli schemi di bilancio nella voce 10 dello stato patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide".

Analisi della gestione

Nel corso dell'esercizio 2022 sono proseguite le attività di riorganizzazione a livello gestionale ed operativo ed hanno visto una complessità organizzativa, informatica e strutturale piuttosto rilevante nonché pervasiva. Tutte le strutture del Gruppo sono state coinvolte, per i rispettivi ambiti di attività, nella riorganizzazione derivante dalle operazioni poste in essere nell'anno e dalle prospettive di gestione future, che ha impattato sia la struttura informatica della Banca, sia l'assetto strutturale delle varie funzioni aziendali.

La Banca ha confermato l'azione di miglioramento della qualità del proprio attivo, mantenendo elevati livelli di solidità patrimoniale e di liquidità. Le scelte operate e i risultati conseguiti costituiscono solide basi sulle quali costruire i nuovi indirizzi in ambito di crescita sostenibile, permeati dai valori etici e sociali.

Con i risultati raggiunti si raccolgono i frutti di un progetto di ridisegno del Gruppo, della sua mission e del suo ruolo all'interno del territorio di riferimento. La diversificazione delle fonti di ricavo e l'avanzamento del percorso di miglioramento della qualità dell'attivo rappresentano i punti focali dell'esercizio 2022.

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato da un rafforzamento patrimoniale della Banca del Fucino, che ha portato il capitale sociale a 176,6 milioni di euro. L'anno trascorso ha visto l'ingresso nel capitale della



Capogruppo di nuovi soci di elevato profilo, completando la transizione verso una compagine azionaria più stabile e resiliente, in grado di garantire alla Banca un'adeguata dotazione di capitale per la sua crescita e una governance equilibrata.

Dal punto di vista gestionale, il forte impulso impresso all'attività tipica nel corso del 2022, che ha visto un'importante crescita dei principali aggregati anche rispetto all'esercizio precedente (peraltro già caratterizzato esso stesso da una crescita significativa), si è accompagnato a una prudente politica in termini di provisioning, nonché a mirate operazioni di derisking.

In tal modo, a una crescita consistente del portafoglio crediti, sostenuta da un forte incremento della raccolta diretta da clientela, ha potuto affiancarsi una ulteriore riduzione degli NPLs.

Più in particolare, l'esercizio 2022 ha visto la raccolta diretta da clientela in crescita a 2,8 miliardi di euro (+4,52% rispetto al 31/12/2021), impieghi con clientela in crescita a circa 1,8, miliardi di euro (+22,04% rispetto al 31/12/2021), e il prodotto bancario complessivo superare i 5,3 miliardi di euro, registrando quindi una progressione del 8,40% rispetto all'esercizio precedente.

I risultati di cui sopra risultano ancora più rilevanti ove siano collocati in una prospettiva di più lungo periodo. Giova al riguardo ricordare che al 30 settembre 2018, data di inizio le trattative per la fusione con Igea Banca, la raccolta diretta da clientela della Banca del Fucino ammontava a 821 milioni di euro, mentre gli impieghi si attestavano sui 979 milioni di euro, il 39% dei quali, pari a 338 milioni, era rappresentato da NPLs. Uno dei risultati più significativi della Banca negli ultimi esercizi riguarda precisamente l'abbattimento di quest'ultimo aggregato: l'NPL Ratio lordo è stato portato infatti al 31 dicembre 2022 al 5,82% circa

Di seguito una disanima dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2022.

Principali indicatori di gestione

Si riportano di seguito i principali indicatori di gestione:

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	dic-22	dic-21
Raccolta Diretta	2.823.047	2.700.881
Raccolta Indiretta	736.047	715.558
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	398.024	430.748
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	338.023	284.810
Crediti verso Clientela	1.834.290	1.503.006
Patrimonio netto	197.492	152.150
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	dic-22	dic-21
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	0,57%	0,82%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	3,85%	4,39%
Coverage sofferenze	68,48%	65,60%
Coverage deteriorati	35,56%	35,32%
NPL Ratio Lordo	5,82%	6,59%
INDICI PATRIMONIALI	dic-22	dic-21
Patrimonio netto/ Crediti verso clientela	10,77%	10,12%
Patrimonio netto/Raccolta Diretta	7,00%	5,63%
Crediti verso Clientela/Totale attivo	43,39%	37,85%
Raccolta Diretta/ Totale attivo	66,78%	68,02%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	dic-22	dic-21
Total Capital Ratio	13,81%	14,84%
Tier 1 Ratio	12,04%	12,92%
CET 1	11,81%	12,64%
Leverage Ratio	3,89%	4,05%
LCR	200,68%	174,02%
NSFR	115,79%	121,77%
ROE	8,64%	2,70%
ROE su PN medio	9,76%	3,10%
VALORI ECONOMICI	dic-22	dic-21
Margine di Intermediazione Primario	85.876	61.519
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	76.075	41.676
Cost/Income	81,09%	70,57%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	19.108	7.554
Utile (perdita) dell'esercizio	17.059	4.109

Dati Economici

Il conto economico riclassificato

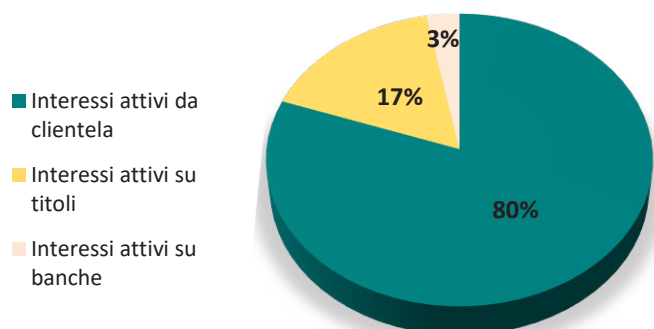
Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2022, aggregati e riclassificati per facilità di lettura.

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var.	Var. %
Margine di interesse	50.649	36.463	14.186	38,91%
Commissioni nette	24.123	22.076	2.047	9,27%
Dividendi	433	483	(50)	-10,38%
Ricavi netti dell'attività finanziaria	10.671	2.497	8.174	n.s.
Margine di intermediazione	85.876	61.519	24.357	39,59%
(Rettifiche)/Riprese di valore nette	(9.801)	(19.843)	10.041	-50,60%
Risultato della gestione finanziaria	76.075	41.676	34.399	82,54%
Spese Amministrative	(85.811)	(73.944)	(11.867)	16,05%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(620)	(141)	(479)	n.s.
Altri proventi (oneri)	23.373	36.718	(13.345)	-36,35%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.581)	(6.046)	(535)	8,84%
Costi operativi	(69.639)	(43.413)	(26.226)	60,41%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0)	(5)	5	n.s.
Utile (Perdita) delle partecipazioni e degli investimenti	12.672	9.296	3.376	36,31%
Risultato corrente lordo	19.108	7.554	11.554	n.s.
Imposte sul reddito	(2.049)	(3.446)	1.397	-40,54%
Risultato netto	17.059	4.109	12.950	n.s.

Il margine di interesse

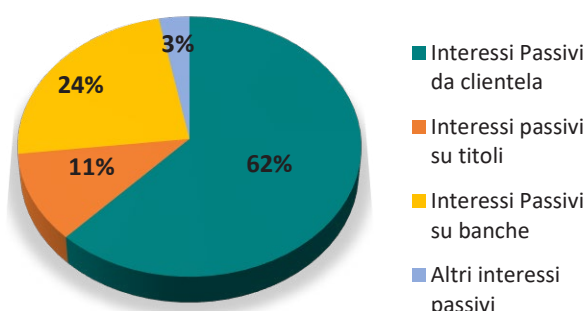
(in migliaia di euro)	2022	2021	Var. Ass.	Var. %
Interessi attivi da clientela	54.422	38.004	16.418	43,20%
Interessi attivi su titoli	11.212	7.047	4.165	59,10%
Interessi attivi su banche	2.000	5.868	(3.868)	-65,92%
Totale Interessi Attivi	67.633	50.919	16.714	32,83%
Interessi Passivi da clientela	10.545	9.268	1.277	13,78%
Interessi passivi su titoli	1.883	1.971	(88)	-4,48%
Interessi Passivi su banche	4.040	2.657	1.383	52,05%
Altri interessi passivi	516	560	(44)	-7,86%
Totale Interessi Passivi	16.984	14.456	2.528	17,49%
Margine di Interesse	50.650	36.463	14.187	38,91%

Interessi attivi: composizione



Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano a circa 67.633 mila euro, dei quali 54.422 mila euro rinvenienti da clientela, 2.000 mila euro da banche (principalmente rappresentati da interessi riconducibili alle aste TLTRO-III) ed euro 11.212 mila euro da titoli di proprietà.

Interessi passivi: composizione

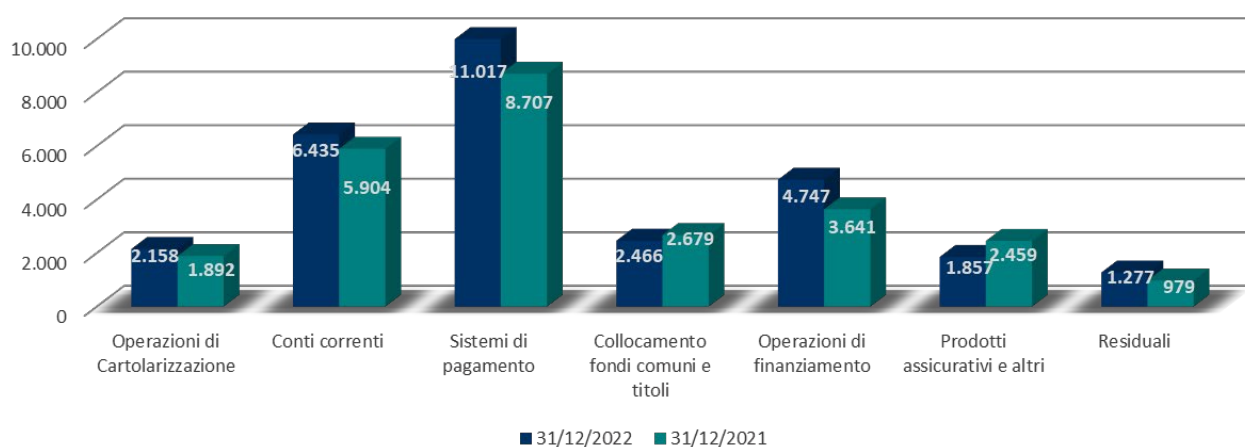


Gli interessi passivi e oneri assimilati ammontano a circa 16.984 mila euro, di cui 10.545 mila euro da clientela, 1.883 mila euro su titoli e 4.040 mila euro da banche.

In ragione di quanto sopra il margine di interesse ammonta ad oltre 50.650 mila euro.

Le commissioni nette

COMMISSIONI ATTIVE



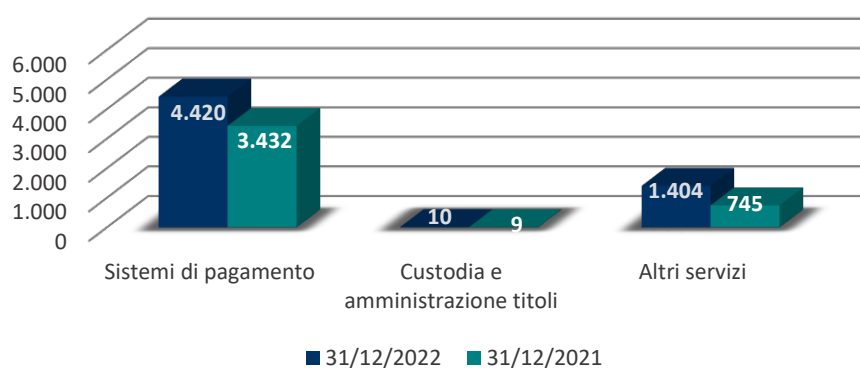
Il totale delle commissioni attive ammonta ad oltre 29.957 mila euro, di cui 2.158 mila euro derivanti da attività di *servicing* e di *arranging* per operazioni di cartolarizzazione poste in essere in esercizi precedenti, 6.435 mila euro di pertinenza dei conti correnti, 11.017 mila euro sistemi di pagamento, 2.466 mila euro collocamento fondi comuni di investimento e titoli, 1.857 mila euro prodotti assicurativi. La voce

“operazioni di finanziamento” pari a 4.747 mila euro accoglie per 3.899 mila euro la commissione di messa a disposizione somme. Tra le altre commissioni attive, pari a 1.277 mila euro, figurano principalmente commissioni su garanzie rilasciate e altri servizi.

Commissioni attive	2022	2021	Var. Ass	Var. %
Operazioni di Cartolarizzazione	2.158	1.892	266	14,04%
Conti correnti	6.435	5.904	531	8,99%
Sistemi di pagamento	11.017	8.707	2.310	26,53%
Collocamento fondi comuni e titoli	2.466	2.679	(213)	-7,96%
Operazioni di finanziamento	4.747	3.641	1.106	n.s
Prodotti assicurativi e altri	1.857	2.459	(602)	-24,46%
Residuali	1.277	979	298	n.s
Commissioni attive	29.957	26.261	3.696	14,07%

Le commissioni attive vedono una crescita, rispetto al 2021, del 14,07%, principalmente imputabile alle commissioni inerenti ai sistemi di pagamento.

COMMISSIONI PASSIVE



Il totale delle commissioni passive ammonta ad oltre euro 5.834 mila, di cui 4.420 mila euro correlati ai sistemi di pagamento e 10 mila euro per custodia e amministrazione titoli

Commissioni passive	2022	2021	Var. Ass	Var. %
Sistemi di pagamento	4.420	3.432	988	28,79%
Custodia e amministrazione titoli	10	9	1	n.s
Altri servizi	1.404	745	659	n.s
Commissioni passive	5.834	4.186	1.648	39,37%

Per quanto sopra le commissioni nette ammontano ad oltre euro 24.123 mila.

(in migliaia di euro)	2022	2021	Var. Ass	Var. %
Comm. attive	29.957	26.261	3.695	14,07%
Comm. passive	5.834	4.186	1.648	39,37%
Commissioni nette	24.123	22.076	2.047	9,27%

Il risultato della gestione finanziaria

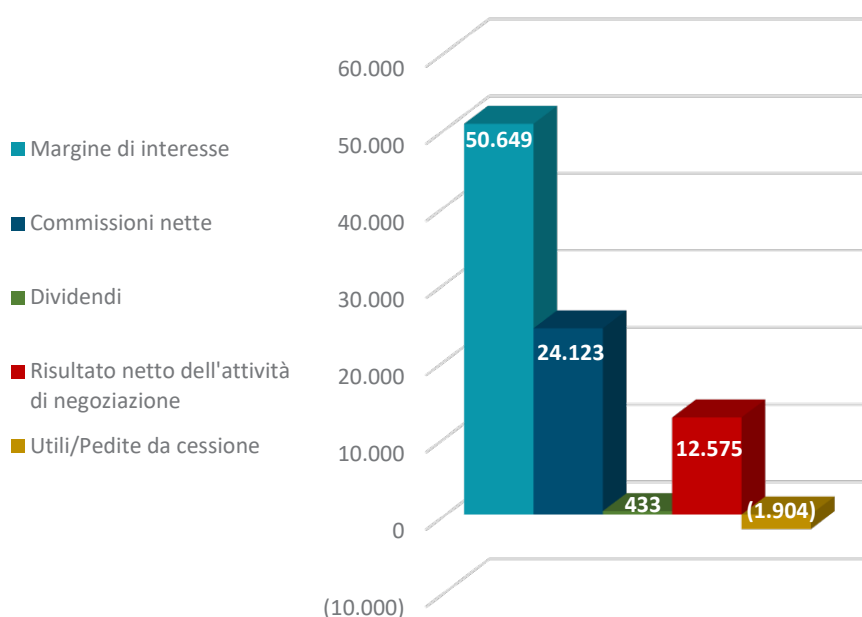
Il **margin** di intermediazione è pari a 85.876 mila euro circa.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria**, pari a circa 11.069 mila euro è influenzato positivamente per circa 12.575 mila euro dal risultato positivo delle attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico, che comprende anche la negoziazione dei crediti fiscali.

Le **perdite da cessione**, pari a circa 1.904 mila euro, attengono prevalentemente alla vendita, nel corso dell'esercizio, delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

I **dividendi** sono risultati pari a 432 mila euro.

Composizione del Margine di intermediazione



Le rettifiche/riprese nette per rischio di credito e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono negative per circa 9.801 mila euro. Tale risultato rispecchia le attività di *derisking* poste in essere nel corso dell'esercizio dalla Banca e le rettifiche effettuate sulla base dei presidi posti in essere dalla Banca sulle esposizioni deteriorate.

Pertanto, il risultato netto della gestione finanziaria è pari ad oltre 76.025 mila euro.

Costi operativi

Costi operativi	2022	2021	Var.	Var. %
Spese amministrative	(85.811)	(73.944)	(11.867)	16,05%
- spese per il personale	(42.770)	(36.975)	(5.795)	15,67%
- altre spese amministrative	(43.040)	(36.968)	(6.072)	16,43%
Ammortamenti operativi	(6.581)	(6.046)	(535)	8,84%
Altri accantonamenti netti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(620)	(141)	(479)	n.s.
- di cui su impegni e garanzie	(620)	(476)	(144)	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	23.373	36.713	(13.345)	-36,35%
Totale costi operativi	(69.639)	(43.418)	(26.226)	60,41%

Le spese amministrative ammontano a circa 85.811 mila euro, di cui 42.770 mila euro inerenti alle spese per il personale e circa 43.060 mila euro ad altre spese amministrative. Con riferimento alle "altre spese amministrative", incidono in modo significativo i costi, per le attività connesse alla riorganizzazione del Gruppo. La voce è influenzata principalmente;

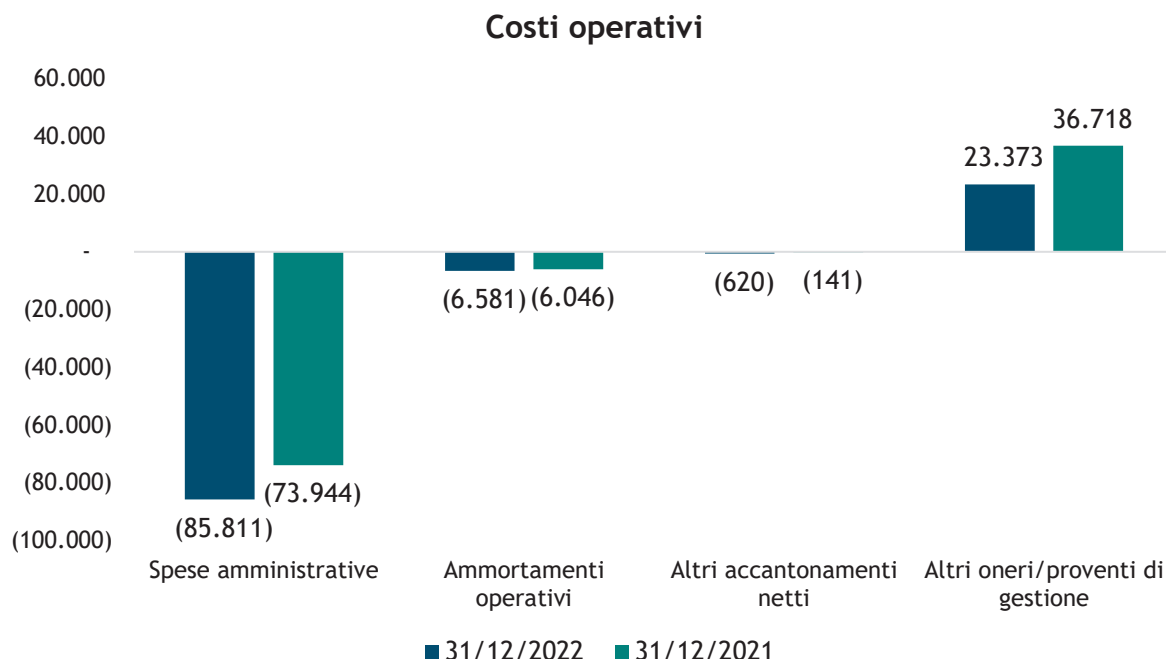
- dalle spese per le nuove implementazioni informatiche propedeutiche all'efficientamento dei servizi alla clientela;
- dalle spese di consulenza societaria, legali e fiscali emerse nel corso dell'esercizio per la implementazione di nuovi supporti organizzativi, nonché per lo sviluppo di nuovi canali di business. Nello specifico le spese di consulenza risultano concentrate sull'aggiornamento dei processi di presidio dei sistemi di controllo interni e sulle attività connesse alla gestione dei crediti fiscali e delle nuove iniziative commerciali.

Il totale delle rettifiche su attività materiali ed immateriali ammonta a circa 6.581 mila euro, comprensive dell'ammortamento inerente i diritti d'uso acquisiti con il leasing pari a circa 3.788 mila euro.

Il totale **degli altri oneri e proventi di gestione** è positivo per circa 23.373 mila euro. La voce è influenzata principalmente dai proventi derivanti dall'attività della Banca sulla gestione dei crediti fiscali derivanti da Superbonus 110% e altri bonus edilizi. Nel corso del 2022, infatti, la Banca ha proseguito in maniera significativa lo sviluppo di tale business, supportando i maggiori player di mercato nella gestione delle attività connesse ai bonus fiscali ed operando esse stesse nell'acquisizione e cessione dei crediti suddetti. Nel dettaglio la voce comprende principalmente:

- Altri proventi (28.782 mila euro): 7.098 mila euro relativi a recuperi spese da clientela ed altre voci similari, 19.867 mila euro per altri proventi netti da Advisory e gestione dei crediti Ecobonus/Superbonus;
- Altri oneri (5.409 mila euro): 816 mila euro ammortamenti su spese incrementative su beni di terzi, 3.500 mila euro quali oneri infragruppo da riconoscere alla controllata Igea Digital per attività di

segnalazione clienti e 1.093 mila relativi ad altri oneri.



Per quanto sopra il totale dei costi operativi ammonta a 69.639 mila euro; pertanto, l'utile al lordo delle imposte risulta pari a 19.108 mila euro.

Le imposte sul reddito riducono il risultato dell'esercizio per 2.049 mila euro, e derivano, principalmente, dal riversamento di imposte anticipate precedentemente iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, nel rispetto della ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) e dall'IRAP di periodo; La voce tiene, inoltre, conto dell'effetto positivo generato dalla rilevazione delle imposte anticipate sugli accantonamenti netti e svalutazioni del periodo, nonché del riversamento e del riassessment delle imposte anticipate su perdite fiscali portate a nuovo.

L'utile netto dell'esercizio è pari quindi a circa 17.059 mila euro.

Dati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	24.992	25.788	-796	-3,09%
Finanziamenti valutati al CA	2.219.181	1.999.442	219.739	10,99%
- Finanziamenti verso banche	384.891	496.437	-111.545	-22,47%
- Finanziamenti verso clientela	1.834.290	1.503.006	331.284	22,04%
Altre attività finanziarie	1.392.638	1.463.319	-70.681	-4,83%
- Valutate al FV con impatto a CE	34.832	19.936	14.895	74,71%
- Valutate al FV con impatto su OCI	422.322	805.967	-383.645	-47,60%
- Valutate al CA	935.484	637.415	298.069	46,76%
Partecipazioni	39.010	33.105	5.905	17,84%
Attività materiali	96.929	89.939	6.990	7,77%
Attività immateriali	1.606	1.553	53	3,40%
Attività fiscali	60.312	58.449	1.863	3,19%
Attività in via di dismissione	-	65.596	-65.596	n.s.
Altre voci dell'attivo	392.840	233.364	159.476	68,34%
Totale dell'attivo	4.227.507	3.970.555	256.953	6,47%
Debiti verso banche	1.076.807	1.005.671	71.136	7%
Debiti per leasing	18.397	12.383	6.014	49%
Raccolta diretta	2.823.047	2.700.881	122.166	5%
- Debiti verso clientela	2.823.047	2.700.881	122.166	5%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Derivati di copertura	162	662	-501	-76%
Fondi del passivo	10.096	9.818	278	3%
Passività fiscali	963	1.047	-84	-8%
Altre voci del passivo	100.544	87.942	12.602	14%
Totale del passivo	4.030.015	3.818.405	211.611	6%
Patrimonio netto	197.492	152.150	45.342	30%
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.227.507	3.970.555	256.953	6%

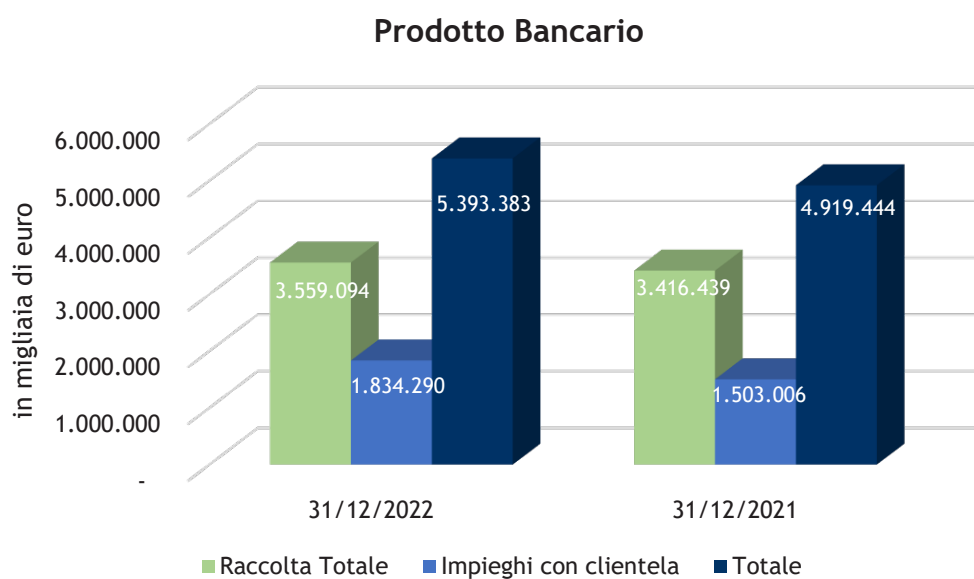
Nel seguito viene illustrata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2022.

Il prodotto bancario

Prodotto Bancario (in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var.	Var. %
Raccolta Diretta	2.823.047	2.700.881	122.166	4,52%
Raccolta Indiretta	736.047	715.558	20.489	2,86%
Raccolta Totale	3.559.094	3.416.439	142.655	4,18%
Impieghi con clientela	1.834.290	1.503.006	331.284	22,04%
Prodotto Bancario (Clientela)	5.393.383	4.919.444	473.939	9,63%

L'attività di sviluppo commerciale perseguita ha determinato un'ulteriore espansione dei volumi sia di raccolta totale che di impieghi, ferma restando la prudenza nella selezione degli affidamenti.

Il prodotto bancario al 31 dicembre 2022 risulta pari ad oltre 5.393 mila euro.

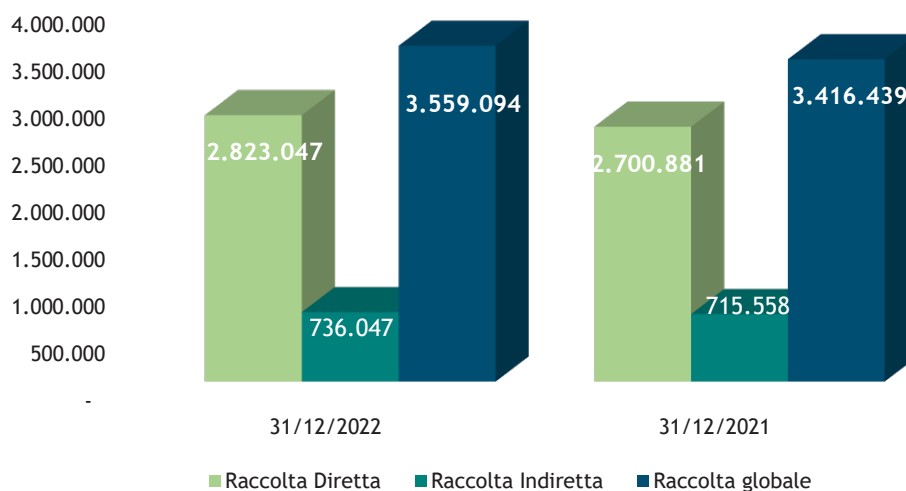


La Raccolta Totale

(in migliaia di euro)	31/12/2022	comp. %	31/12/2021	comp. %	Var.	Var %
Certificati di deposito e Prestiti obbligazionari	40.169	1,42%	48.320	1,79%	(8.151)	-16,87%
Conti Correnti e Depositi a vista	1.919.370	67,99%	1.808.901	66,97%	110.469	6,11%
Depositi a scadenza	863.509	30,59%	843.660	31,24%	19.848	2,35%
RACCOLTA DIRETTA da clientela	2.823.047	100%	2.700.881	100%	122.166	4,52%
Risparmio Gestito	398.024	54,08%	430.748	60,20%	(32.724)	-7,60%
Raccolta Amministrata	338.023	45,92%	284.810	39,80%	53.213	18,68%
RACCOLTA INDIRETTA	736.047	100%	715.558	100%	20.489	2,86%
RACCOLTA GLOBALE	3.559.094		3.416.439		142.655	4,18%

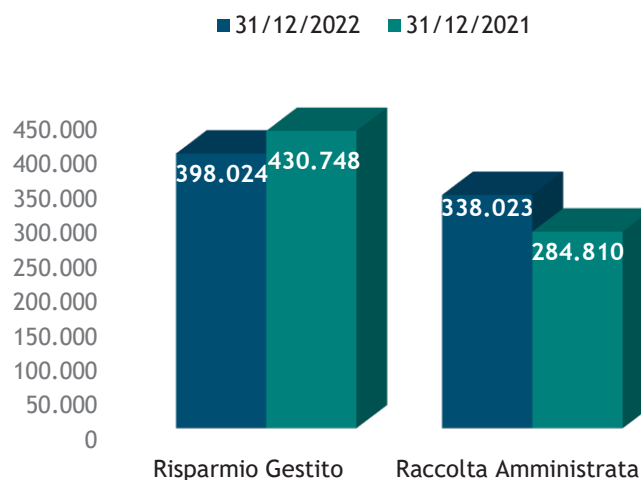
La **raccolta diretta** al 31 dicembre 2022 risulta pari ad oltre 2.823.047 mila euro ed è rappresentata principalmente, per il 66,99% da conti correnti e depositi a vista.

Raccolta Globale



La **raccolta indiretta** al 31 dicembre 2022 risulta pari ad oltre 736.047 mila euro con un maggior peso del risparmio gestito pari a circa il 54,08% del totale. In maggior dettaglio, la raccolta amministrata è pari ad oltre 338.023 mila euro, mentre la componente del risparmio gestito è pari a 398.024 mila euro.

Composizione della Raccolta indiretta



Gli impieghi a clientela

Crediti verso la clientela (in migliaia di euro)	31/12/2022	comp. %	31/12/2021	comp. %	Var.	Var %
Conti correnti	194.464	10,60%	152.442	10,14%	42.022	27,57%
Mutui	1.401.125	76,39%	1.153.573	76,75%	247.552	21,46%
Carte di Credito e Prestiti Personali	10.208	0,56%	24.602	1,64%	-14.394	-58,51%
Factoring	42.874	2,34%	18.005	1,20%	24.869	n.s.
Altri finanziamenti	185.619	10,12%	154.384	10,27%	31.235	20,23%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	1.834.290	100%	1.503.005	100%	331.285	22,04%

Gli impegni netti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2022 a 1.834.290 mila euro e sono concentrati principalmente sui mutui per circa il 76,39%. Nella voce “altri finanziamenti” confluiscono gli anticipi concessi a fronte del trattamento di fine rapporto maturato ai lavoratori del pubblico impiego per circa 45.357 mila euro.

La qualità del credito

(in migliaia di euro)	31/12/2022				31/12/2021				Var.	
Status	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore Netto	Coverage	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore Netto	Coverage	Ass.	%
Sofferenze	33.324	22.822	10.503	68,48%	35.814	23.495	12.319	65,60%	(1.816)	-14,74%
Inadempienze probabili	44.083	13.863	30.220	31,45%	38.227	10.446	27.781	27,33%	2.439	8,78%
Esposizioni scadute	32.246	2.304	29.942	7,15%	27.867	2.048	25.819	7,35%	4.123	n.s.
Crediti deteriorati	109.653	38.989	70.664	35,56%	101.908	35.989	65.919	35,32%	4.745	7,20%
Bonis	1.773.997	10.372	1.763.626	0,58%	1.444.805	7.719	1.437.087	0,53%	326.539	n.s.
Crediti in bonis	1.773.997	10.372	1.763.626	0,58%	1.444.805	7.719	1.437.087	0,53%	326.539	22,72%
TOTALE	1.883.651	49.361	1.834.290	2,62%	1.546.713	43.708	1.503.006	3%	331.284	22%

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, inadempienze ed esposizioni scadute e/o sconfinare) ammontano a 70.664 mila euro.

Il delta negativo degli accantonamenti sulle sofferenze risente dell'estinzione della sofferenza SEP per 4,5 milioni ma beneficia di maggiori accantonamenti per 2,7 milioni. La copertura delle sofferenze vede infatti un aumento dal 65,60% al 68,48%.

Tra le posizioni classificate ad inadempienza probabile, sono presenti 2 posizioni per circa 6 mln di euro, per le quali son in corso le valutazioni per il ripristino in bonis. Per una terza posizione, pari a circa 12 mln di euro, sono in corso le attività di gestione operativa con prospettive di rientro. Tali posizioni risultano garantite da MCC per 3 mln di euro e da garanzia ipotecaria per 7,5 mln di euro. Per le restanti posizioni classificate a UTP, si rappresenta che le stesse sono assistite da garanzia ipotecaria per circa 14,8 mln di euro, e da garanzie statali per circa 6 mln di euro.

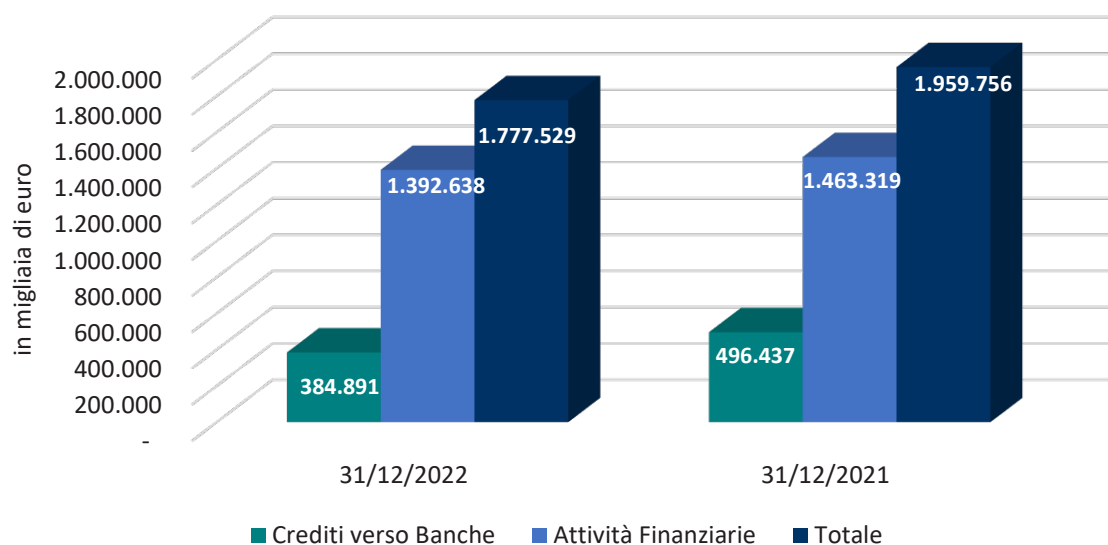
Si precisa che le esposizioni scadute contengono per circa 11 milioni di euro operazioni di factoring, i cui incassi si realizzeranno nei primi mesi del 2023.

La copertura totale dei deteriorati è pari a circa il 35,56% con un *NPL ratio* lordo del 5,82%, contro il 6,59% del 2021.

Gli impieghi Finanziari e la posizione finanziaria netta

Impieghi Finanziari (in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var.	Var. %
Crediti verso Banche	384.891	496.437	(111.545)	-22,47%
Attività Finanziarie	1.392.638	1.463.319	(70.681)	-4,83%
Impieghi Finanziari	1.777.529	1.959.756	(182.226)	-9,30%

Impieghi finanziari



Le **attività finanziarie** ammontano complessivamente a 1.392.638 mila euro e sono rappresentate principalmente da titoli emessi da amministrazioni pubbliche, banche e società finanziarie.

Tipologia titoli	31/12/2022
Titoli al costo ammortizzato (HTC)	935.484
<i>Di cui titoli ABS</i>	192.754
<i>Di cui titoli di stato</i>	733.641
Titoli al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	34.831
<i>Di cui Polizze</i>	1.573
<i>Di cui titoli ABS</i>	970
Titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)	422.322
<i>Di cui titoli di stato</i>	415.249
Totale attività finanziarie	1.392.638

I **crediti verso Banche** ammontano a 384.891 mila euro, che confrontate con i debiti verso banche portano ad una posizione finanziaria netta negativa pari a 691.915 mila euro. I debiti verso banche sono rappresentate principalmente dal finanziamento vincolato acceso presso BCE (863 mln di euro di cui 473 mln TLTRO-III e 390 altre aste).

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var.	Var. %
Crediti verso banche centrali	156.307	370.077	(213.770)	n.s.
Crediti verso altre banche	228.585	126.360	102.225	n.s.
- Conti correnti e depositi a vista	114.371	102.746	11.625	11,31%
- Depositi a scadenza	111.209	20.612	90.597	n.s.
- Altri finanziamenti	3.005	3.002	3	0,08%
Totale crediti (A)	384.891	496.437	(111.545)	-22,47%
Debiti verso banche centrali	862.901	973.256	(110.355)	-11,34%
Debiti verso altre banche	213.905	32.415	181.490	n.s.
- Conti correnti e depositi a vista	11.600	30.447	(18.847)	-61,90%
- Depositi a scadenza	202.133	1.766	200.367	n.s.
- Debiti per leasing	172	202	(30)	-14,66%
Totale debiti (B)	1.076.807	1.005.671	71.136	7,07%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (A-B)	(691.915)	(509.234)	(182.681)	35,87%

Le Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni di Banca del Fucino al 31 dicembre 2022 si è attestato a 39.010 mila di euro, espressione delle partecipazioni di seguito dettagliate:

Società	Tipo di rapporto	Attività svolta	% di possesso	Valore in bilancio Banca del Fucino al 31.12.2022
Igea Digital Bank S.p.A	Controllata	Banca	100,00%	20.025
Fucino Finance S.p.A.	Controllata	Prestiti al Consumo	100,00%	11.138
Fucino Green S.r.l.	Controllata	Investimenti nel settore energie rinnovabili	51,00%	1.197
SEP S.p.A	Controllata	Edilizia	40,00%	5.850
REDD S.r.l.	Collegata	Servizi Digitali innovativi	30,00%	800
Totale				39.010

Si rinvia alla Relazione sulla gestione consolidata per il un riepilogo delle principali partecipazioni con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi riferiti al 31 dicembre 2022.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto “Single Rulebook”.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono, pertanto, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Le componenti positive computate nei fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

- ***Capitale primario di classe 1 (CET 1)***

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni.

- ***Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)***

In tale aggregato confluiscono le obbligazioni perpetue emesse dalla Banca assimilabili a strumenti di capitale AT1.

- ***Capitale di classe 2 (T2)***

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Ai sensi dell’articolo 26 della CRR, gli utili infra-annuali o gli utili d’esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell’assemblea dei soci attraverso l’approvazione del bilancio dell’esercizio sono computabili a condizione che:

- i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Pertanto, i Fondi Propri della Banca risultano composti come dettagliato nella tabella di seguito riportata:

In migliaia di euro		31/12/2022	31/12/2021
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	177.293	144.901
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(291)	(33)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	177.002	144.868
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(30.040)	(26.882)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	18.676	27.353
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	165.638	145.339
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	3.140	3.140
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	3.140	3.140
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	24.903	22.113
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	24.903	22.113
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	193.681	170.592

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa prudenziale per il 2022 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

Al fine di attenuare l'impatto dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, a partire dal 1° gennaio 2018 la Banca ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista del nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2022, i ratio patrimoniali sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 11,81%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 12,04%;
- Total Capital Ratio pari al 13,81%.

Il livello dei fondi propri al 31 dicembre 2022 consente alla Banca di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

Con riferimento alla Banca, l'Autorità di Vigilanza non ha proceduto all'assegnazione di specifici requisiti aggiuntivi, pertanto è tenuta al rispetto dei seguenti livelli minimi di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7%, composto da: 4,50% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,50%, composto da: 6,00% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 10,50%, composto da: 8,00% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.



ALTRI ASPETTI

Il Personale

L'anno 2022 è stato caratterizzato dalla nascita della Fucino Finance S.p.A., la nuova società di credito al consumo controllata al 100% dalla Banca del Fucino e dall'arricchimento dell'intera struttura attraverso un processo di riorganizzazione sia delle funzioni centrali che di quelle della rete commerciale, in linea con il piano industriale adottate al termine dell'anno predetto. Igea Digital Bank ha proseguito sulla sua attività di consolidamento.

Si è provveduto nel corso del 2022 all'inserimento di nuove risorse sia junior che con un elevato skill level.

L'assetto organizzativo del Gruppo Bancario è articolato secondo quanto previsto nei relativi organigrammi delle Società facenti parte del Gruppo stesso.

Composizione del Personale

Al 31 dicembre 2022 la Banca del Fucino, conta 447 dipendenti. L'organico registra comunque un incremento del personale rispetto al 31 dicembre 2021 pari a 21 unità, dovuto a 56 assunzioni e 17 cessazioni, 2 cessioni di contratto dalla Controllante alla Controllata Igea Digital Bank, 16 cessione a favore della Controllata Fucino Finance e 7 distacchi in essere tra le Società del Gruppo e 1 con la REDD Real Estate Documents & Data, di cui Banca del Fucino detiene una partecipazione al capitale sociale.

Si rileva che l'organico a fine esercizio si compone di: 277 uomini, pari a circa il 62% della popolazione, e 170 donne, pari circa al 38%. L'età media è di 47 anni, di cui:

- lo 0,4 % circa compreso nella fascia fino a 21;
- il 2,2 % circa compreso nella fascia 21-25;
- il 6,0 % circa compreso nella fascia 26-30;
- il 7,2 % circa compreso nella fascia 31-35;
- il 11,2 % circa compreso nella fascia 36-40;
- il 14,1 % circa compreso nella fascia 41-45;
- il 19,2 % circa compreso nella fascia 46-50;
- il 19,7 % circa compreso nella fascia 51-55;
- il 14,1 % circa compreso nella fascia 56- 60;
- il 5,8 % circa compreso nella fascia oltre 60.

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2022 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Genere		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	19	1	20
Quadri Direttivi 3/4	74	30	104
Quadri Direttivi 1/2	56	33	89
Aree professionali	128	106	234
Totale complessivo	277	170	447

Formazione

La formazione del personale rappresenta per il Gruppo un volano strategico che mira a promuovere lo sviluppo professionale e l'orientamento al business per accrescere la competitività dell'impresa, nel rispetto delle previsioni del C.C.N.L.

Le iniziative di formazione svolte nel 2022 sono state sviluppate - ricorrendo anche ai finanziamenti FBA - con l'obiettivo di:

- assicurare la comprensione ed il rispetto del complesso quadro regolamentare (formazione obbligatoria IVASS-Mifid II, antiriciclaggio D.Lgs. 231/01);
- accrescere le competenze funzionali al business sia sulla relazione con la clientela che per la transizione digitale.

In particolare, la formazione, con l'obiettivo di favorire la comprensione delle dinamiche dei differenti business, dei modelli distributivi e relazionali di cui si avvale il Gruppo, degli assetti di governance ed organizzativi che ne costituiscono l'infrastruttura portante, rafforzando la conoscenza del quadro regolamentare, l'attenzione ai rischi tipici connessi allo sviluppo di ciascuna area di attività, favorendo allo stesso tempo l'inserimento dei giovani ed il sostegno delle pari opportunità, si è articolata sui seguenti contenuti:

- a) Motivazioni e linee di indirizzo di Gruppo;
- b) Gestione del cambiamento;
- c) Valorizzazione delle risorse e leadership femminile;
- d) Offerta di servizi nell'investment banking, private banking e wealth planning, commercial banking;
- e) Aggiornamento antiriciclaggio.

Particolare attenzione è stata altresì rivolta all'implementazione di uno specifico percorso formativo per il ruolo di "Gestore Affluent", che vede coinvolte risorse afferenti sia alla Rete Commerciale che alle Strutture Centrali di Direzione.



Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettere 3 e 4 del Codice Civile

La Banca non è sottoposta al controllo da alcuna entità né detiene, per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni proprie.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 6-bis del Codice Civile

Le informazioni sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni poste in essere, nonché sull'esposizione della banca al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, sono trattate nella Parte E della Nota Integrativa.

Informativa ai sensi dell'art. 2497

A partire dal 1° ottobre 2019, Banca del Fucino S.p.A (Ex Igea Banca) esercita, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del codice civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2022 si chiude con un utile netto di euro 17.059.038,94.

Vi proponiamo di approvare la relazione sulla gestione, il bilancio e in relazione all'utile il Consiglio di Amministrazione Vi propone quanto di seguito:

<i>(Importi in euro)</i>	Utile netto
Utile dell'esercizio	17.059.038,94
A riserva legale	852.951,95
A copertura perdite	6.389.865,63
Distribuzione dividendi	2.000.000
A riserva di utili	7.816.221,36

SCHEMI DEL BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2022

STATO PATRIMONIALE
Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	269.369.635	128.534.106
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.831.525	19.936.305
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.817.376	7.585.182
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	31.014.150	12.351.123
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	422.322.101	805.967.084
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.910.287.422	2.534.111.584
	a) crediti verso banche	140.513.430	393.690.617
	b) crediti verso clientela	2.769.773.992	2.140.420.967
50.	Derivati di copertura	70.861	197
70.	Partecipazioni	39.010.056	33.105.405
80.	Attività materiali	96.929.090	89.938.633
90.	Attività immateriali	1.605.658	1.552.923
	di cui:		
	- avviamento	1.520.939	1.520.939
100.	Attività fiscali	60.311.522	58.448.676
	a) correnti	11.812.344	11.408.701
	b) anticipate	48.499.178	47.039.975
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	65.595.741
120.	Altre attività	392.769.591	233.364.175
Totale dell'attivo		4.227.507.462	3.970.554.829

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.918.250.790	3.718.935.152
a) debiti verso banche	1.076.806.886	1.005.671.117
b) debiti verso clientela	2.801.275.312	2.664.943.987
c) titoli in circolazione	40.168.592	48.320.048
40. Derivati di copertura	161.627	662.417
60. Passività fiscali	962.870	1.046.970
a) correnti	746.491	831.649
b) differite	216.379	215.321
80. Altre passività	100.543.847	87.942.030
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.970.132	2.908.038
100. Fondi per rischi e oneri	7.125.842	6.910.157
a) impegni e garanzie rilasciate	1.625.936	1.006.184
c) altri fondi per rischi e oneri	5.499.906	5.903.973
110. Riserve da valutazione	(10.627.215)	(3.160.488)
130. Strumenti di capitale	3.140.000	3.140.000
140. Riserve	(5.705.875)	(9.814.442)
150. Sovrapprezzi di emissione	17.037.769	9.936.220
160. Capitale	176.588.636	147.940.208
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	17.059.039	4.108.567
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.227.507.462	3.970.554.829

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	67.633.495	50.919.196
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	64.164.847	42.725.238
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(16.984.053)	(14.455.848)
30.	Margine di interesse	50.649.442	36.463.348
40.	Commissioni attive	29.956.754	26.261.466
50.	Commissioni passive	(5.834.153)	(4.185.958)
60.	Commissioni nette	24.122.601	22.075.508
70.	Dividendi e proventi simili	432.545	482.645
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.535.794	250.635
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	39.169	(11.894)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.505.843)	2.258.355
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(56.686)	414.764
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.449.433)	1.842.826
	c) passività finanziarie	276	765
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(397.702)	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(397.702)	-
120.	Margine di intermediazione	85.876.006	61.518.597
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(9.801.239)	(19.842.534)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.778.765)	(19.666.326)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(22.474)	(176.208)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(16)	(5.000)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	76.074.751	41.671.063
160.	Spese amministrative:	(85.810.817)	(73.943.600)
	a) spese per il personale	(42.770.346)	(36.975.199)
	b) altre spese amministrative	(43.040.471)	(36.968.401)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(619.751)	(141.141)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(619.751)	(476.141)
	b) altri accantonamenti netti	-	335.000
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.535.651)	(5.994.688)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(44.987)	(51.335)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	23.372.695	36.717.919
210.	Costi operativi	(69.638.511)	(43.412.845)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	12.663.905	9.295.936
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.610	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19.107.755	7.554.154
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.048.716)	(3.445.587)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	17.059.039	4.108.567
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.059.039	4.108.567

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.059.039	4.108.567
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.626.264)	(278.630)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.878.340)	(48.917)
70.	Piani a benefici definiti	252.076	(229.713)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(5.840.463)	(2.604.081)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.840.463)	(2.604.081)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.466.727)	(2.882.711)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.592.312	1.225.856

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve								Patrimonio netto al 31.12.2022
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	147.940.208	X	147.940.208	-	X	X	28.648.428	-	X	X	X	X	X	176.588.636
a) azioni ordinarie	147.940.208	X	147.940.208	-	X	X	28.648.428	-	X	X	X	X	X	176.588.636
Sovrapprezzi di emissione	9.936.220	X	9.936.220	-	X	-	7.101.549	X	X	X	X	X	X	17.037.769
Riserve	(9.814.442)		(9.814.442)	4.108.567	X	-	-	-	-	X	X	X	X	(5.705.875)
a) di utili	(9.912.601)	-	(9.912.601)	4.108.567	X	-	-	-	-	X	X	X	X	(5.804.034)
b) altre	98.159	-	98.159	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	98.159
Riserve da valutazione	(3.160.488)	-	(3.160.489)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(7.466.726)	(10.627.215)
Strumenti di capitale	3.140.000	X	3.140.000	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	3.140.000
Utile (perdita) di esercizio	4.108.567	-	4.108.567	(4.108.567)	-	X	X	X	X	X	X	X	17.059.039	17.059.039
Patrimonio netto	152.150.064	-	152.150.064	-	-	-	35.749.977	-	-	-	-	-	9.592.312	197.492.354

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2021
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	121.104.336	X	121.104.336	-	X	X	26.835.872	-	X	X	X	X	X	147.940.208
a) azioni ordinarie	121.104.336	X	121.104.336	-	X	X	26.835.872	-	X	X	X	X	X	147.940.208
Sovrapprezzi di emissione	7.822.087	X	7.822.087	-	X	-	2.114.133	X	X	X	X	X	X	9.936.220
Riserve	(15.835.886)		(15.835.886)	(1.583.042)		7.604.486								(9.814.442)
a) di utili	(15.937.596)	-	(15.937.596)	(1.583.042)	X	7.608.037	-	-	-	X	X	X	X	(9.912.601)
b) altre	101.710	-	101.710	-	X	(3.551)	-	X	-	X	-	-	X	98.159
Riserve da valutazione	(277.777)		(277.777)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(2.882.711)	(3.160.488)
Strumenti di capitale	1.700.000	X	1.700.000	X	X	X	X	X	X	1.440.000	X	X	X	3.140.000
Utile (perdita) di esercizio	(1.583.042)	-	(1.583.042)	1.583.042	-	X	X	X	X	X	X	X	4.108.567	4.108.567
Patrimonio netto	112.929.719		112.929.719	-	-	7.604.486	28.950.005	-	-	1.440.000	-	-	1.225.856	152.150.065

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO
Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	19.729.752	32.946.842
- risultato d'esercizio (+/-)	17.059.039	4.108.567
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la	(12.968.340)	(733.280)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	430.126	(332.810)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	11.307.374	17.589.944
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni	6.580.638	6.046.022
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri	(619.751)	(141.141)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.778.744)	6.417.011
- altri aggiustamenti (+/-)	(280.590)	(7.471)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(118.437.826)	(1.204.834.250)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.736.146	5.047.346
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair	(19.060.730)	(5.649.931)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	374.529.840	(686.950.991)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(321.409.876)	(387.946.183)
- altre attività	(169.233.206)	(129.334.491)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	211.917.455	1.202.274.487
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	199.315.637	1.182.248.600
- altre passività	12.601.818	20.025.887
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	113.209.381	30.387.079
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6.000.000	1.354.305
- vendite di partecipazioni	6.000.000	1.354.305
2. Liquidità assorbita da	(14.123.830)	(13.273.258)
- acquisti di partecipazioni	(500.000)	(7.647.165)
- acquisti di attività materiali	(13.526.108)	(5.626.093)
- acquisti di attività immateriali	(97.722)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(8.123.830)	(11.918.953)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	35.749.978	28.950.004
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	1.436.449
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	35.749.978	30.386.453
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	140.835.529	48.854.579

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita



Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	128.534.106	79.679.527
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	140.835.529	48.854.579
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	269.369.635	128.534.106

NOTA
INTEGRATIVA

PARTE A
“POLITICHE CONTABILI”

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, Banca del Fucino S.p.A (nel seguito anche "Banca del Fucino" o la "Banca") è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

In data 17 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato un aggiornamento della circolare 262 l'ottavo. L'aggiornamento modifica la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi" - che sostituirà a partire dal 1° gennaio 2023 il vigente principio contabile sui contratti assicurativi IFRS 4 - e delle conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Le modifiche riguardano principalmente il bilancio consolidato delle banche a capo di conglomerati con attività a prevalenza nel settore bancario nonché quello di banche che hanno partecipazioni in imprese di assicurazione consolidate contabilmente e che non sono a capo di conglomerati. I principali aspetti di novità introdotti riguardano l'adeguamento degli schemi del bilancio consolidato e della relativa informativa di nota integrativa alle previsioni dell'IFRS 17, che hanno modificato lo IAS 1 e l'IFRS 7, e l'allineamento alle disposizioni emanate dall'IVASS.

L'aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio (c.d. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili. Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria annuale, su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sottoelencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Sono state inoltre considerate le ulteriori disposizioni trasmesse in data 21 dicembre 2021 da Banca d'Italia aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS conseguenti.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 Presentazione del bilancio richiede la rappresentazione di un conto economico complessivo, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (c.d. prospetto della redditività complessiva).

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella nota integrativa e gli schemi del bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella nota integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso dello stesso alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui il Gruppo potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della Guerra Russia-Ucraina non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità). La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile;

- principio del divieto di compensazione di partite. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività e aggregazione dell'informazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C- Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F- Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, L-Informativa di settore, M Informativa sul leasing.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Principali documenti di natura contabile emanati nel contesto del conflitto Russia-Ucraina

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, introducendo una serie di incertezze nelle prospettive di conduzione del business, ha aumentato il rischio di dover effettuare aggiustamenti significativi al valore contabile delle attività e delle passività di bilancio. Per tale motivo, nel corso del primo semestre del 2022 le autorità di vigilanza (ESMA e Consob) sono intervenute fornendo alcune raccomandazioni da seguire ai fini dell'informativa di mercato.

Ente	Data	Titolo
ESMA	14 marzo 2022	ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets (ESMA71-99-1864)
ESMA	3 maggio 2022	Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports (ESMA32-63-1277)
CONSOB	18 marzo 2022	Richiamo di attenzione sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.
CONSOB	19 maggio 2022	Conflitto in Ucraina - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia

Lo Statement dell'ESMA del 13 maggio 2022, a cui ha fatto seguito la pubblicazione da parte del Consob in data 19 maggio 2022 del proprio richiamo di attenzione n.3/22, fornisce agli organi di amministrazione e di controllo una serie di raccomandazioni su taluni argomenti inerenti il processo di produzione del bilancio, con l'obiettivo di garantire un corretto presidio su alcune tematiche valutative impattate dal conflitto ed una completa informativa di bilancio, suggerendo di fornire, ove necessario, un dettaglio informativo allineato rispetto ai requisiti previsti per un bilancio redatto in forma completa.

La Banca non opera nei paesi coinvolti nel conflitto e non presenta alcune esposizione finanziaria o valuta nei confronti di entrambi i Paesi.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Si ritiene in particolare che le informazioni fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, fair value degli strumenti finanziari, perdite attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate, passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti) dovrebbero essere in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente Bilancio.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area dell'euro, spingendo verso l'alto le pressioni inflazionistiche. A questo proposito, secondo le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2022²⁹, le prospettive per l'area dell'euro prevedono una crescita debole, un'inflazione elevata e persistente, tassi di interesse elevati e un apprezzamento dell'euro. Le ripercussioni economiche negative ci si attende che saranno parzialmente mitigate dalle misure fiscali legate all'energia che sosterranno la crescita economica nel 2023, ma ciò è compensato dal venir meno del precedente sostegno fiscale afferente al Covid-19.

A parziale riduzione del quadro di incertezza che caratterizzava il contesto economico impattato dalla pandemia COVID-19, sono peraltro intervenuti i regolatori (BCE in primis: *IFRS 9 in the context of the coronavirus - COVID 19 - pandemic*), che hanno invitato le istituzioni creditizie ad ancorare i loro scenari prospettici per la valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alle previsioni macroeconomiche prodotte dalla BCE stessa e dalle banche centrali nazionali. In coerenza con quanto disciplinato dall'Autorità di Vigilanza Nazionale per le banche LSI, nonché in funzione delle scelte metodologiche ed operative inerenti ai modelli di rating applicati (modello consortile sviluppato dall'outsourcer) a livello di Gruppo per la valutazione dei crediti, si è proceduto alla parametrizzazione della procedure funzionali al calcolo dell'impairment in coerenza con gli scenari prudenziali IFRS9 sviluppati a livello consortile dall'outsourcer (*adverse, base e best*) definiti in coerenza con quelli pubblicati da BCE e dalla Banca d'Italia il 10 dicembre 2020 e in linea con le indicazioni ribadite dalla stessa Banca Centrale con la lettera del 4 dicembre 2020 "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus pandemic*".

Nel corso del 2022, Cedacri ha avviato un gruppo di lavoro con alcune banche del consorzio, tra le quali il Gruppo Igea Banca, al fine di sviluppare un modello per il calcolo delle PD *forward looking* attraverso l'utilizzo del modello satellite di Cerved (entrata a far parte di ION Group a seguito di OPA nel 2021). In tale quadro Cedacri fornisce le matrici Point in Time a Cerved che, mediante il suo modello e i suoi scenari, stima le PD *forward looking* multiscenario utilizzate per il calcolo della perdita attesa.

Alla luce di quanto sopra, si è proceduto pertanto ad attribuire ai singoli scenari la seguente probabilità di accadimento (cd. "pesi multiscenario"): adverse = 20%, base = 60% e best = 20%, al fine di tenere conto degli

²⁹ Proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE per l'area euro, dicembre 2022.

scenari e delle aperture geo settoriali per considerare la reale rischiosità del portafoglio della Banca relativa a determinati settori colpiti maggiormente dall'attuale contesto macroeconomico.

Come evidente dalla rilevante produzione normativa sul tema, il COVID-19 ha avuto un particolare impatto sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché per la determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL). In tema di classificazione delle esposizioni creditizie occorre premettere che la diffusione del COVID-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e regulator), di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche Guidelines EBA (*"Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis"*) che prevedono il rispetto di alcuni requisiti specifici.

Sempre in tema di interventi legislativi in materia, giova ricordare che a seguito della seconda ondata di COVID-19 che ha colpito l'Europa da metà ottobre 2020, l'EBA ha riconsiderato il tema e con la sua comunicazione del 2 dicembre (*"Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis"*) ha:

- esteso sino al 31 marzo 2021 la possibilità di concedere moratorie secondo le preesistenti linee guida;
- introdotto un vincolo di durata massima di nove mesi alle nuove moratorie o all'estensione di una moratoria già esistente. Il termine si applica anche alla concessione di periodi di sospensione non consecutivi (in questo caso si sommano le durate dei diversi periodi). La durata massima di nove mesi non si applicava retroattivamente alle moratorie concesse sino al 30 settembre.

L'applicazione della richiamata normativa in termini di valutazione dello stato di difficoltà finanziaria connesso con gli interventi di moratoria applicati, unitamente alla fattorizzazione nei modelli di valutazione degli scenari prudenziali sopra richiamati (*adverse*, *base* e *best*), che nel 2021 aveva condotto ad un incremento dell'ammontare delle esposizioni classificate in Stage 2, ha cessato di dispiegare i suoi effetti che risultano marginali sul bilancio 2022.

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa degli effetti socio-economici derivanti dalla crisi pandemica, dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia - Ucraina e della spirale inflazionistica tuttora in atto che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management,

con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2022.

Determinazione delle rettifiche di valore dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili o su base forfettaria prendendo in considerazione le perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

In relazione alle componenti del portafoglio crediti assistiti da garanzie reali (i.e.: pegno su denaro e garanzie statali nella forma di accesso al Fondo PMI ex. L. 662/96), in analogia al trattamento prudenziale applicato ai sensi delle disposizioni di Vigilanza e al fine di riflettere adeguatamente nella ECL l'attenuazione del rischio offerta da tali forme di garanzie (non rilevate nel modello di calcolo dell'impairment fornito dagli outsourcer informatici), la Banca ha proceduto ad apportare le opportune integrazioni/rettifiche.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). Non è quindi possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a definire un diverso perimetro delle esposizioni da classificare nello Stage 2, con conseguente impatto sulle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, nonché le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati, in presenza di un piano di dismissione, si renderebbe altresì necessario ricorrere ad un approccio multi-scenario, stimando i flussi recuperabili dalla cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quelli ritenuti recuperabili dalla gestione interna ("work out");
 - dei tempi di recupero;
 - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 4 - Altri aspetti" della presente Parte A.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio, viene verificata l'inesistenza di indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento). Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

Al 31 dicembre 2022 le attività immateriali a vita indefinita della Banca ammontano complessivamente a 1.521 mila euro.

Nella Parte B Nota Integrativa, in corrispondenza della Sezione 9 - "Attività immateriali" viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti, i relativi risultati ed un'analisi di sensitività dei risultati in funzione di variazioni ragionevoli delle principali assunzioni.

Considerato che il test di impairment richiede significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla definizione del perimetro delle singole unità generatrici dei flussi di cassa a cui attribuire i valori oggetto di verifica, dei relativi flussi di cassa e del tasso di attualizzazione, non è possibile escludere che le assunzioni ed i parametri utilizzati possano registrare sviluppi differenti rispetto a quanto ipotizzato, anche in funzione di una diversa evoluzione del contesto macroeconomico e di mercato, ad oggi non prevedibile.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - "Informativa sul fair value".

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali pregresse utilizzabili ad abbattimento dei redditi imponibili di esercizi futuri, nonché da differenze temporanee e temporali tra l'esercizio di rilevazione in bilancio di determinati componenti negativi di reddito e il periodo d'imposta nel quale questi potranno essere dedotti ai fini fiscali. L'iscrizione di tali DTA ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la capacità di produrre redditi imponibili futuri sufficienti al recupero delle stesse in applicazione della normativa fiscale vigente alla data di redazione del bilancio.

Nel valutare tale capacità di recupero occorre considerare che le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti previsti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. DTA qualificate o convertibili) sono destinate ad essere trasformate in crediti d'imposta al verificarsi di determinati presupposti. Tale caratteristica rende certo il recupero delle DTA qualificate a prescindere dalla capacità reddituale futura. I presupposti che, anche autonomamente, possono determinare una trasformazione delle DTA qualificate iscritte in bilancio in crediti di imposta sono i seguenti:

- perdita civilistica;
- perdita fiscale ai fini IRES;
- valore della produzione netta negativo ai fini IRAP.

Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale. Per tali DTA e per quelle derivanti da differenze temporanee e temporali non trasformabili in crediti d'imposta, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali predisposti dall'organo amministrativo.

Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d'imposta è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 10 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2022, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla gestione consolidata".

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Si rimanda alla "Sezione 2 - Principi generali di redazione" per una descrizione dei rischi e delle incertezze associati all'epidemia Covid-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, a partire dal primo semestre 2020 la Banca ha concesso alla propria clientela iniziative di moratoria del debito. Tali misure, sono state concesse sia per effetto dell'approvazione di specifiche leggi da parte del governo sia per effetto delle iniziative della Banca a complemento di quelle governative. Dette misure di moratoria hanno previsto, a beneficio dei clienti aventi i requisiti richiesti dalle iniziative, generalmente la possibilità di rinviare il pagamento delle rate con il conseguente allungamento della durata del finanziamento e la maturazione di interessi sulla quota capitale oggetto di rinvio.

Al 31 dicembre 2022 finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 (da parte del governo o offerte dalla banca) sono ancora in essere in via marginale; in particolare la legge di bilancio 2022 (legge 234/2021, art.1, comma 62) ha prorogato la moratoria su mutui a clientela privata fino al 31 dicembre 2022. In conformità alla dichiarazione dell'ESMA che ha chiarito che è improbabile che le modifiche contrattuali derivanti da tali moratorie possano essere considerate come sostanziali, la Banca non ha proceduto alla cancellazione contabile delle relative esposizioni creditizie.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari

macroeconomici integranti, tra l'altro, le previsioni circa gli effetti del conflitto tra Russia e Ucraina e la dinamica dei prezzi delle materie prime a livello globale sviluppate da Cerved.

Nello specifico, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari (*adverse*, *base* e *best*) mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata principalmente alle ripercussioni macro-finanziarie e geopolitiche del conflitto russo-ucraino.

Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità sviluppata, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia maggiormente impattati dal conflitto russo-ucraino e dall'incremento dei prezzi delle commodities e delle materie prime ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, con effetti sulla computazione delle perdite attese. L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dagli effetti del conflitto, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2022 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2022

Nel corso del 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- Modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (Reg. UE 2021/1080) la cui adozione non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Società.

Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente alla data di riferimento del 31 dicembre 2022

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2022:

- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili (Reg. UE 2022/357) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2023;

- Modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (Reg. UE 2022/357) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2023.
- Modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (Reg. UE 2022/1392) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023;
- Modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi: Prima Applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative (Reg. UE 2022/1491) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Al 31 dicembre 2022, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020); e Passività non correnti con covenant (31 ottobre 2022);
- Modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (22 settembre 2022).

Dalle citate modifiche non si attendono impatti per la Banca.

Informativa relativa al Climate-Risk

L'ESMA con la dichiarazione annuale pubblica ad ottobre 2021, avente ad oggetto l'"European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports", sottolinea l'importanza di tenere conto nella relazione finanziaria annuale 2021 dell'informativa relativa a:

- gli impatti del Covid-19, già ampiamente discusso nel paragrafo precedente "Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" a cui si fa rinvio;
- al calcolo dell'ECL (Expected Credit Loss), i cui dettagli sono riportati nel paragrafo "Modalità di rilevazione delle perdite di valore" della presente Parte A;
- questioni legate al rischio climatico.

Alla data di riferimento del presente bilancio, il Gruppo non prevede che i rischi legati al clima a cui è esposto abbiano conseguenze sull'impairment o sul fair value delle attività.

Operazioni TLTRO III – "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Descrizione delle principali caratteristiche

Le operazioni TLTRO III "Targeted Longer Term Refinancing Operations" sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE con cadenza trimestrale - nel periodo tra settembre 2019 e dicembre 2021 per un numero

complessivo di 7 finestre di tiraggio - finalizzate a mantenere condizioni favorevoli del credito bancario attraverso degli incentivi. Ogni operazione ha durata triennale, salvo l'eventuale opzione di rimborso anticipato, esercitabile secondo le tempistiche stabilite per ciascuna operazione. A seguito dell'emergenza legata alla pandemia Covid-19 alcuni dei criteri previsti inizialmente da BCE nel 2019 sono stati rivisti, tra marzo e dicembre 2020, in senso migliorativo, con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile e alla relativa remunerazione. Relativamente alla remunerazione dei prestiti, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è stato fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO - "Main Refinancing Operations"), fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (c.d. "special interest rate period" o "SIRP") e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (c.d. "additional special interest rate period" o "ASIRP"), in cui è stato previsto un tasso inferiore di 50 punti base. È stato inoltre previsto un meccanismo di incentivazione per accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati benchmark, che dipendono dai prestiti netti erogati ("net lending"). In maggior dettaglio, è possibile beneficiare del tasso medio sui depositi (Deposit Facility - DF) per tutta la durata dell'operazione, invece del tasso MRO, con l'ulteriore riduzione di 50 punti base per l'intero periodo speciale dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022. Con Decisione BCE/2022/37 del 27 ottobre 2022, la BCE, oltre ad innalzare i tassi di interesse, è intervenuta ricalibrando, con effetto retroattivo, le condizioni applicabili ai finanziamenti in esame e fissando in data 22 novembre 2022 il termine ultimo di riferimento per poter beneficiare di un tasso medio migliorativo, in precedenza esteso fino a scadenza. In maggior dettaglio, prima della decisione in esame, a fronte del raggiungimento dei benchmark, il tasso di riferimento per il calcolo delle competenze del periodo ante SIRP e per quello post ASIRP era pari alla media dei tassi DF per l'intera durata del prestito, comprensivo anche del periodo speciale (SIRP e ASIRP), fatta salva la garanzia di un tasso negativo del -1% per questo ultimo periodo. Con la citata decisione, a partire dal 23 novembre 2022 la remunerazione è indicizzata al tasso di interesse applicabile durante questo periodo, mantenendo il metodo di calcolo del tasso medio, applicabile al periodo ante SIRP e post ASIRP, conteggiato dalla data di emissione del prestito fino al 22 novembre 2022, fermo restando la garanzia di un tasso pari al -1% per il periodo speciale.

Trattamento contabile

Il trattamento contabile delle operazioni in esame, ed in particolare il riconoscimento degli interessi in funzione dei diversi meccanismi di remunerazione, non sembra riconducibile, in modo diretto, ad alcun principio contabile IAS/IFRS. Ciò risulta confermato dalla richiesta che l'ESMA ha avanzato all'IFRS Interpretations Committee (IFRIC), ossia al comitato deputato a fornire interpretazioni ufficiali sui principi contabili internazionali, in data 9 febbraio 2021, al fine di ricevere chiarimenti sul trattamento contabile da applicare ai finanziamenti in esame. Alla luce di quanto sopra illustrato, tenuto conto che alla data di redazione del presente bilancio non risultano pervenute interpretazioni ufficiali sul trattamento contabile delle operazioni TLTRO III, il Gruppo ha definito, la politica contabile di riferimento, sulla base di quanto previsto dallo IAS 8, come di seguito precisato. In base alle politiche contabili del Gruppo, ai finanziamenti TLTRO III si ritengono applicabili le disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", in quanto le condizioni di remunerazione definite da BCE sono considerate alla stregua di condizioni di mercato, dal momento in cui BCE definisce e attua la politica monetaria per l'area Euro. In maggior dettaglio, si ritiene applicabile la disciplina prevista dall'IFRS 9 per gli strumenti finanziari a tasso variabile

(paragrafo B5.4.5), in linea con il trattamento perseguito in passato per i finanziamenti ottenuti nell'ambito dei precedenti programmi TLTRO. Gli interessi sono quindi rilevati sulla base dei tassi, tempo per tempo in essere ed applicabili per ciascun periodo di riferimento, in funzione della probabilità di riuscire a raggiungere determinati obiettivi "benchmark". Anche a seguito delle modifiche introdotte nelle condizioni del TLTRO III del 27 ottobre 2022, il modello di riconoscimento delle competenze è perseguito in sostanziale continuità rispetto al trattamento contabile definito nei precedenti esercizi. Al riguardo si precisa che, essendo stati raggiunti tutti gli obiettivi di "net lending", gli interessi maturati sulle citate passività risultano accertati sulla base del più favorevole tasso di interesse applicabile ai Deposit Facility (DF).

Incertezze sul trattamento contabile

Come in precedenza illustrato, in considerazione della rilevanza della tematica a livello europeo e delle differenti prassi contabili osservate, in data 9 febbraio 2021 l'ESMA ha formulato richiesta all'IFRS Interpretations Committee (IFRIC), al fine di avere chiarimenti sul trattamento contabile delle operazioni TLTRO III. Nel mese di marzo 2022 l'IFRIC, dopo consultazione con lo IASB, ha confermato che la tematica sarà oggetto di trattazione nell'ambito del progetto "Post Implementation Review" (PIR) relativo alla Classificazione e Misurazione dell'IFRS 9. Alla luce di quanto sopra illustrato, alla data di redazione del presente bilancio non risulta emanata alcuna interpretazione ufficiale in materia; non si può tuttavia escludere che, a completamento delle analisi in corso da parte dello IASB, possano emergere differenti orientamenti in merito al trattamento contabile da adottare per la contabilizzazione della fattispecie in oggetto rispetto a quanto effettuato dal Gruppo fino al 31 dicembre 2022.

Finanziamenti in essere e relativi interessi di competenza dell'esercizio 2022

Al 31 dicembre 2022 il valore nominale residuo delle operazioni TLTRO III sottoscritte dal Gruppo ammonta a 479,58 milioni e risulta interamente riconducibile ad un singolo utilizzo effettuato dalla Capogruppo il 30/09/2020. Considerato il rateo per gli interessi maturati ma non ancora incassati, complessivamente positivo per 6,8 milioni, il valore di bilancio al 31 dicembre 2022 dei finanziamenti TLTRO III ammonta a 472,70 milioni. Tale valore corrisponde all'importo che sarebbe corrisposto da BCE alla Banca del Fucino, nell'ipotesi di un rimborso anticipato dei finanziamenti al 31 dicembre 2022. Gli interessi di competenza dell'esercizio 2022 sono complessivamente positivi per 1,13 milioni. La minor contribuzione è riconducibile all'ultimo semestre del 2022, per effetto congiunto del venir meno dei meccanismi di remunerazione favorevole in precedenza illustrati e dell'incremento dei tassi di interesse, che hanno comportato una contribuzione negativa nell'ultimo trimestre del 2022 pari a -1,7 milioni, in riduzione rispetto alle contribuzioni positive, anche se in continuo calo, dei precedenti tre trimestri.

A completamento della descrizione, il tasso applicato sulle operazioni TLTRO in essere su base giornaliera è allineato, a partire dal 23 Novembre 2022, al tasso delle operazioni MRO.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (fair value hedge) del Gruppo sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter

continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (Benchmarks Regulation, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - European Money Markets Institute - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo - le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 - non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, il Gruppo non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2022.

Alla data del 31 dicembre 2022 non si rilevano quindi derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR.

Revisione legale dei conti

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. in considerazione di incarico di revisione legale conferito dalla Capogruppo (ex Igea Banca S.p.A.) per il novennio 2015-2023.

Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;

- non è riconducibile allo IAS 38 “Attività immateriali”, in quanto i crediti d’imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d’imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d’imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell’operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

Detti crediti sono esposti nella voce residuale “120. Altre Attività”, in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato. Le competenze maturate, in base al criterio del costo ammortizzato, sono oggetto di rilevazione a conto economico nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”.

L’impostazione seguita, con particolare riferimento all’applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9 (“Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”). I crediti d’imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un’attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d’imposta si possano inquadrare in un business model dell’entità. Nel caso del Gruppo si è scelto il business model Hold To Collect, Hold to Collect and Sell o Trading a seconda che l’intenzione sia di detenere tali crediti sino a scadenza o sia quella di rivenderli a terzi cessionari.

Il Gruppo già dal 2021 ha avviato questa operatività. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato le competenti strutture aziendali a perfezionare operazioni di acquisto di crediti fiscali fino a concorrenza della capienza di bilancio in termini di compensabilità interna ed oltre solo in presenza dei plafond preventivamente messi a disposizione da terzi cessionari a ciò legittimati.

Al fine di ampliare la gamma dei servizi offerti alla clientela attuale e potenziale cogliendo le opportunità di business offerte dal mercato, i Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato l’avvio dell’operatività nel segmento della cessione alla Banca del credito d’imposta riveniente da Superbonus 110% e altri bonus fiscali cosiddetti minori³⁰. A tal fine il Gruppo si è dotato di apposita policy interna che disciplina sia l’acquisto di crediti fiscali con finalità di compensazione interna sia l’acquisto di crediti fiscali destinati ad essere ceduti a terzi cessionari fino a concorrenza dei plafond messi a disposizione da questi ultimi.

30 Per la Igea Digital Bank, attività seguite fino al 29 settembre 2022

L'eccedenza dei crediti fiscali oltre la capienza attuale e prospettica del plafond del Gruppo in termini di compensabilità interna è riconducibile esclusivamente all'operatività di trading disciplinata da normativa interna

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- il business model di riferimento a livello di Gruppo, per i crediti acquistati con l'intenzione di detenerli fino a scadenza, come già sopra menzionato, è l'Hold to Collect (HTC), compensandoli con i crediti di imposta nell'arco di cinque/dieci anni; questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond. Nel caso in cui la Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti d'imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

PARTE A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle

stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento ed è irrevocabile.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e

limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare

erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere"

il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute sostanziali. Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi

qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "110. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

4. Operazioni di copertura

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce 50. "Derivati di copertura" dell'attivo di Stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano fair value negativo sono iscritti alla voce 40. "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati con lo scopo di neutralizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di protezione. Le relazioni di copertura dei rischi di mercato stipulate dalla Banca ed in essere al 31 dicembre 2020 assumono la configurazione di copertura dai rischi connessi a variazione di fair value di una determinata posta di bilancio (fair value hedge); gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura sia formalmente documentata;
- la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e successivamente durante tutta la durata della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale quest'ultima condizione deve essere verificata attraverso un "test di efficacia". L'efficacia della copertura sussiste se le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto; il risultato del test, affinché la condizione di efficacia sia verificata, deve allocarsi in un intervallo compreso tra l'80% e il 125%. Nel caso in cui il test evidenzi un'inadeguata relazione di copertura, la relazione di copertura viene smontata e lo strumento finanziario di copertura viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Le posizioni coperte devono essere valutate al valore corrente, tenendo però conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura; i conseguenti risultati vanno imputati al conto economico.

Nelle coperture da fair value (fair value hedge) gli strumenti derivati di copertura devono essere valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti finanziari non quotati il fair value corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio propri degli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile del derivato.

Gli strumenti finanziari coperti vengono valutati al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto. Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione, la differenza tra valore di carico dello strumento coperto, valutato nel momento in cui cessa la copertura, e il valore di carico che lo strumento avrebbe avuto se la copertura non fosse stata mai effettuata, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi, tale differenza viene rilevata direttamente a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure quando la competente unità operativa decide di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure quando non soddisfano più i requisiti per essere contabilizzate in bilancio (in questo caso la chiusura produce effetti contabili dal momento in cui tali requisiti non sono più assolti o dall'ultimo test di efficacia superato).

5. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, sottoposte a controllo congiunto.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina e la maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che si tratti di dividendi generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 200 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificassero circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

7. Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Banca utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio. La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;

- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

8. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adequatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore figura nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Avviamento

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (cash Generating Unit) identificata nell'intera Banca.

Ai fini dello sviluppo del citato impairment test è necessario, come disciplinato dallo IAS 36, effettuare un confronto tra il valore recuperabile della CGU ed il suo valore contabile. Il valore recuperabile si intende il maggiore tra il "valore d'uso" rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede

abbiano origine dall'attività o CGU considerata, e il "fair value", corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si rileva una perdita durevole di valore nel caso in cui il valore contabile dell'attività o CGU risulti superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario) il quale stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Il modello prevalentemente utilizzato dalle entità operanti nel settore finanziario è il Dividend Discount Model (DDM), lo sviluppo del quale si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo termine.

La sezione 9 - Attività immateriali della Parte B della presente nota integrativa espone in dettaglio le metodologie utilizzate nello sviluppo dell'impairment test.

9. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della

vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione, nonché le attività operative cessate, e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione) e del passivo (70. Passività associate ad attività in via di dismissione).

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di conto economico 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

10. Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le Passività fiscali correnti dello stato patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le Attività fiscali correnti dello stato patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

Attività per imposte anticipate

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati redditi imponibili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate c.d. qualificate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di una perdita d'esercizio civilistica e/o di un base imponibile Ires o Irap negativa.

La trasformazione ha effetto, in presenza di una perdita civilistica, a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita ovvero, in presenza di una base imponibile Ires o Irap negativa, dalla trasmissione del modello in cui la stessa è determinata.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nelle voci di stato patrimoniale 110. Attività fiscali, sottovoce "b) anticipate" e 60. Passività fiscali, sottovoce "b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

11. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

13. Passività finanziarie di negoziazione

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

14. Passività finanziarie designate al fair value

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

15. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

16. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Trattamento di fine rapporto del personale

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si

sostanza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forma di previdenza complementare o mantenute in azienda.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati sull'attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tre le "Altre attività" o "Altre passività".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in fair value option, alle attività materiali.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Cartolarizzazioni - cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "derecognition") soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna derecognition dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E - Sezione 1 - C. Operazioni di cartolarizzazione".

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del

fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value (Fair value Option);

- connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Come rappresentato nella parte "11 - Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, che rappresenta condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione dallo stage 1 allo stage 2, sono state individuate le seguenti fattispecie:

- presenza di misure di forbearance;
- giorni di scaduto superiori a 30;

- variazione negativa di un numero prefissato di classi di rating modulato a seconda della classe di rating di partenza (E.G. maggiore è la qualità creditizia della classe di rating di partenza maggiore è la "tolleranza" sull'ampiezza del downgrading)
- classificazione temporanea nello status "Watch List" in seguito all'analisi delle anomalie segnalate dalla procedura di monitoraggio creditizio CQM di Cedacri.

In merito alla quarta regola di *stage allocation* sopra riportata (*watchlist*), a partire dalla competenza del 31.12.2022 la Banca ha integrato le regole di staging, per il passaggio da stage 1 a stage 2, in logica prudenziale, prevedendo una ulteriore casistica: la classificazione gestionale in watchlist, derivata dall'analisi delle posizioni catturate dalla procedura Cedacri per il monitoraggio del credito - Credit Quality Manager (CQM). Nel dettaglio, ai fini della classificazione in stage, si è identificata una classe (WATCHL) della famiglia monitoraggio nella procedura CQM, che permette l'alimentazione mensile della piattaforma SAS IFRS9 con il perimetro di posizioni intercettate dalla suddetta classe di monitoraggio.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o
- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di forbearance), riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate tra le inadempienze probabili, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata come perdita nel conto economico (voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" cosiddetto "modification accounting"). Eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche / Riprese di valore nette per rischio di credito".

Per maggiori dettagli sul trattamento delle rinegoziazioni derivanti da moratorie COVID-19 si rimanda a quanto esposto nella Sezione 4 - Altri aspetti.

Trattamento contabile degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Lo IAS 10 disciplina la contabilizzazione e l'informativa da fornire riguardo agli eventi successivi ossia quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio (IAS 10 par. 3).

Possono essere identificate tre tipologie di eventi successivi:

- d) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- e) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che non comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- f) quelli che sono indicativi della necessità di considerare se il presupposto della continuità aziendale risulti ancora appropriato (IAS 10 par. 15)

Eventi successivi che comportano una rettifica

L'entità è tenuta a rettificare gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 8).

Lo IAS 10 par. 9 riporta alcuni esempi di fatti successivi che comportano una rettifica del bilancio:

- la conclusione dopo la data di riferimento del bilancio di una causa legale che conferma che l'entità aveva un'obbligazione in corso alla data di riferimento del bilancio. L'entità deve in questo caso rettificare gli accantonamenti precedentemente rilevati (IAS 10 par. 9, lett. a);

- la conoscenza di informazioni dopo la data di riferimento del bilancio che indicano che un'attività aveva subito una riduzione di valore alla data di riferimento del bilancio medesimo, o che l'importo di una perdita per riduzione di valore di quell'attività precedentemente rilevata deve essere rettificato (es. il fallimento di un cliente, la vendita di rimanenze dopo la data di chiusura dell'esercizio) (IAS 10 9 lett. b);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio del costo di attività acquistate o del corrispettivo di attività vendute, prima della data di riferimento del bilancio (IAS 10 par. 9 lett. c)
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio dell'importo di compartecipazione agli utili o di incentivi da erogare, se l'entità alla data di riferimento del bilancio aveva un'obbligazione legale o implicita a effettuare tali pagamenti per effetto di fatti precedenti a tale data (IAS 10 par. 9 lett. d); la scoperta di frodi o errori che dimostrano che il bilancio non è corretto (IAS 10 par. 9 lett. e).

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come, ad esempio, la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.



Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di conto economico 220. Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.



PARTE A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA'

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.

PARTE A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IFRS 9, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto, risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate, ...);

- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 - Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto, si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo

oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;

- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.486	1.573	20.773	16.556	1.554	1.826
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.070	-	748	6.740	-	845
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.417	1.573	20.025	9.815	1.554	982
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	419.465	-	2.857	801.127	-	4.840
3. Derivati di copertura	-	71	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	431.952	1.643	23.630	817.683	1.554	6.667
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	162	-	-	662	-
Totale	-	162	-	-	662	-

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Al 31 Dicembre 2022 le attività valutate al fair value su base ricorrente sono suddivise nei seguenti livelli di fair value:

- L1 (livello 1): sono costituite da certificates e da titoli di debito e di capitale emessi da Governi, banche ed altri emittenti;
- L2 (livello 2): sono rappresentate da polizze di capitalizzazione per euro 1,6 milioni;
- L3 (livello 3): Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono ricomprese altre attività finanziarie residuali per le quali non sono disponibili informazioni sul loro fair value. Pertanto, esse sono iscritte in bilancio al costo storico, essendo quest'ultimo il valore che meglio approssima il loro fair value, per un valore complessivo di euro 2,8 milioni, quasi interamente rappresentato da un titolo Astaldi per 1,9 milioni di euro. Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricomprese principalmente quote di OICR, valutate al fair value sulla base delle informazioni disponibili dai fondi di gestione, principalmente rappresentate dalle quote del fondo Keystone e Gardena.

I Derivati di copertura, sono costituiti (nell'attivo di stato patrimoniale) da contratti Interest Rate Option a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso variabile con CAP erogati nei confronti della clientela, e (nel passivo di stato patrimoniale) da Interest 'Rate Swap, a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso, erogati sempre nei confronti di clientela ordinaria, per un importo di Euro 0,2 milioni; in entrambi i casi il loro fair value è determinato sulla base di un modello di valutazione, fornito dall'outsourcer.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.826	845	-	982	4.840	-	-	-
2. Aumenti	19.288	-	-	19.288	-	-	-	-
2.1. Acquisti	19.053	-	-	19.053	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	234	-	-	234	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	234	-	-	234	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	234	-	-	234	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	341	97	-	245	1.983	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	331	97	-	234	1.983	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	331	97	-	234	84	-	-	-
- di cui minusvalenze	331	97	-	234	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.899	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	11	-	-	11	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	20.773	748	-	20.025	2.857	-	-	-

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente classificate nel livello 3.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.910.287	709.972		2.224.466	2.534.112	383.043		2.225.670
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	264			264	276			276
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					65.596			47.943
Totale	2.910.551	709.972	-	2.224.730	2.599.983	383.043	-	2.273.889
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.918.251			3.916.889	3.718.935			3.717.249
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.918.251	-	-	3.916.889	3.718.935	-	-	3.717.249

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3



PARTE A.5 - INFORMATIVA SUL COSIDDETTO “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.

PARTE B
“INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE”

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	24.992	25.788
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	130.007	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	114.371	102.746
Totale	269.370	128.534

La voce accoglie oltre le disponibilità liquide rappresentate dalla cassa i crediti a vista verso banche, come da disposizioni della circolare 262 di Banca d'Italia, 7° aggiornamento.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.945	-	-	5.937	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.945	-	-	5.937	-	-
2. Titoli di capitale	1.125	-	748	804	-	845
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	3.070	-	748	6.740	-	845
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	3.070	-	748	6.740	-	845

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" espone le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.4 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.945	5.937
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.101	4.332
d) Altre società finanziarie	844	1.604
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	1.873	1.648
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	368	340
di cui: imprese di assicurazione	232	-
c) Società non finanziarie	1.504	1.309
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	3.817	7.585
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	3.817	7.585

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	971	-	-	982
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	971	-	-	982
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.417	-	19.054	9.815	-	-
4. Finanziamenti	-	1.573	-	-	1.554	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1.573	-	-	1.554	-
Totale	9.417	1.573	20.025	9.815	1.554	982

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	971	982
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	971	982
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	28.471	9.815
4. Finanziamenti	1.573	1.554
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.573	1.554
di cui: imprese di assicurazione	1.573	1.554
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	31.014	12.351

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	419.440	-	-	801.127	-	-
1.1 Titoli strutturati	2.262	-	-	2.683	-	-
1.2 Altri titoli di debito	417.178	-	-	798.443	-	-
2. Titoli di capitale	25	-	2.857	-	-	4.840
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	419.465	-	2.857	801.127	-	4.840

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 419 milioni di euro ed è rappresentata principalmente da obbligazioni emesse da amministrazioni pubbliche per 415 milioni di euro.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	419.440	801.127
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	415.249	795.400
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	503	672
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	3.688	5.055
2. Titoli di capitale	2.882	4.840
a) Banche	-	82
b) Altri emittenti:	2.882	4.758
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.882	4.758
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	422.322	805.967

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	419.560	419.049	-	-	-	120	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	419.560	419.049	-	-	-	120	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	801.307	800.627	-	-	-	180	-	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

3.3a Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	26.300	-	-	-	-	26.300	370.077	-	-	-	-	370.077
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	26.300	-	-	X	X	X	370.077	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	114.214	-	-	-	-	114.214	23.614	-	-	-	-	23.614
1. Finanziamenti	111.209	-	-	-	-	111.209	20.612	-	-	-	-	20.612
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	111.209	-	-	X	X	X	20.612	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	3.005	-	-	-	-	3.005	3.002	-	-	-	-	3.003
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.005	-	-	-	-	3.005	3.002	-	-	-	-	3.003
Totale	140.513	-	-	-	-	140.514	393.691	-	-	-	-	393.691

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La voce 40 a) accoglie il saldo del deposito detenuto nei confronti dell'istituto centrale di categoria, per il soddisfacimento anche degli obblighi di Riserva Obbligatoria.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.757.145	66.706	10.439	-	-	1.890.987	1.430.253	65.823	6.929	-	-	1.579.253
1. Conti correnti	171.944	22.520	1	X	X	X	123.794	28.647	1	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.359.618	31.293	10.214	X	X	X	1.120.228	26.733	6.612	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.583	401	224	X	X	X	23.035	1.251	316	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	32.007	10.867	-	X	X	X	11.133	6.872	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	183.993	1.626	-	X	X	X	152.063	2.321	-	X	X	X
2. Titoli di debito	935.484	-	-	709.972	-	192.965	637.416	-	-	383.043	-	252.726
1. Titoli strutturati	6.332	-	-	6.237	-	-	6.333	-	-	6.429	-	-
2. Altri titoli di debito	929.152	-	-	703.736	-	192.965	631.082	-	-	376.614	-	252.726
Totale	2.692.629	66.706	10.439	709.972	-	2.083.952	2.067.669	65.823	6.929	383.043	-	1.831.979

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Nella voce “Altri titoli di debito” sono rilevati Titoli ABS Senior (cartolarizzazioni di terzi) per circa 193 milioni di euro.

Per maggiori dettagli in merito alla qualità del credito si rimanda alla Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	935.484	-	-	637.416	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	734.750	-	-	376.793	-	-
b) Altre società finanziarie	198.495	-	-	258.224	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.239	-	-	2.398	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.757.145	66.706	10.439	1.430.253	65.823	6.929
a) Amministrazioni pubbliche	26.086	-	-	15.953	3.787	-
b) Altre società finanziarie	18.423	5	-	26.703	23	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.382.171	51.534	9.739	1.042.630	42.085	6.132
d) Famiglie	330.465	15.167	700	344.968	19.928	798
Totale	2.692.629	66.706	10.439	2.067.669	65.823	6.929

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	937.918	741.246	989	-	-	392	27	-	-	-
Finanziamenti	1.760.048	29.614	145.139	105.551	10.671	6.053	4.480	38.846	232	12
Totale 31/12/2022	2.697.966	770.861	146.129	105.551	10.671	6.445	4.507	38.846	232	12
Totale 31/12/2021	2.376.540	393.410	92.786	101.757	7.132	5.976	1.990	35.934	203	12

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili e nella parte E - "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.197	-	614	-	-	6	11	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	862.054	-	66.215	13.247	6.781	1.738	1.104	1.774	139	-
Totale 31/12/2022	863.251	-	66.829	13.247	6.781	1.744	1.115	1.774	139	-
Totale 31/12/2021	713.517	-	30.681	7.893	6.113	1.526	402	606	94	-

*Valore da esporre ai soli fini informativi

I finanziamenti rappresentati nella voce “2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione”, sono oggetto di moratorie che risultano ancora in essere alla data del 31 dicembre 2022. I nuovi finanziamenti rappresentati all’interno della voce n. 4 costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50
5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2022			VN 31/12/2022	Fair Value 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	71	-	4.065	-	-	-	4.556
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	71	-	4.065	-	-	-	4.556

Legenda:

VN = valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Il valore dei derivati attivi in bilancio è pari a 71 euro. Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva					
Igea Digital Bank S.p.A.	Roma	-	Banca del Fucino	100	100
Fucino Finance S.p.A.	Roma	-		100	100
Fucino Green S.r.l.	Roma	-		51	51
Rete verde 17 S.r.l.	Roma	-	Fucino Green S.r.l.	100	100
Rete verde 18 S.r.l.	Roma	-		100	100
Rete verde 19 S.r.l.	Roma	-		100	100
Rete verde 20 S.r.l.	Roma	-		100	100
Agrivolt S.r.l.	Roma	-		100	100
Cluster Rovigo 1 S.r.l.	Roma	-		100	100
Aiem Solar S.r.l.	Roma	-		100	100
B. Imprese controllate in modo congiunto					
E-Way Finance S.r.l.	Roma	-	Fucino Green S.r.l.	55	55
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
Società Edilizia Pineto S.p.A.	Roma	-	Banca del Fucino	40	40
REDD S.r.l.	Roma	-		30	30

Società edilizia Pineto

In esecuzione delle linee transattive per la composizione dei contenziosi con “la Famiglia Torlonia” approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 3 marzo 2021 e pure sottoposte all’Assemblea degli Azionisti il 4 luglio 2021 per le determinazioni di competenza, lo scorso 19 luglio è stata celebrata l’Assemblea di SEP nel cui contesto è stato deliberato un aumento del capitale sociale riservato a Banca del Fucino S.p.A. per un importo massimo di 40.020 euro.

In quel contesto e previa acquisizione della relazione di stima di un esperto indipendente ai sensi dell’art. 2343 ter c.c., la Banca ha contestualmente dato corso alla sottoscrizione dell’aumento tramite conferimento del credito di euro 8.740.748,49 vantato nei confronti di SEP, in ciò sostanziandosi l’estinzione della predetta posizione debitoria.

Per effetto della predetta operazione straordinaria, il capitale sociale di SEP risulta pari ad euro 166.020 (rispetto agli originari euro 120.000) e suddiviso in numero 266.700 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,60, così suddiviso:

- Banca del Fucino S.p.A., titolare di n. 64.020 azioni (rappresentative il 40% del capitale);
- Italfiume s.r.l. e Parsitalia, titolari rispettivamente di n. 48.000 azioni e partitamente rappresentative del 30% del capitale sociale.

REDD

Nella seduta del 29 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'investimento da parte della Banca del Fucino nella start-up innovativa REDD S.r.l. Detto investimento è stato realizzato mediante sottoscrizione dell'aumento capitale riservato per un importo pari a euro 800.000,00, destinato allo sviluppo della start up a fronte di una partecipazione al capitale pari al 30%. L'apporto è stato versato in una o più soluzioni di cui: euro 300.000,00 in una prima tranche al momento dell'ingresso nel capitale sociale (nel 2021) e sino due tranche nel corso del 2022. Alla data del 31 dicembre 2022 la Banca ha sottoscritto l'investimento totale previsto di 800.000 euro, di cui euro 123.000 euro imputato a capitale sociale ed euro 677.000 a sovrapprezzo.

La REDD S.r.l. è una start-up innovativa che opera nel settore dei servizi digitali ad elevato valore innovativo, applicando le tecnologie dell'intelligenza artificiale ad un settore tradizionale e poco digitalizzato come quello immobiliare. Più in particolare, REDD S.r.l. offre agli operatori del mercato immobiliare strumenti che permettono di semplificare il processo di archiviazione e verifica della conformità urbanistica del corredo documentale di immobili o di crediti la cui garanzia è di natura immobiliare, così da velocizzare le operazioni di dismissione e valorizzazione dei beni.

Fucino Green

In data 16 dicembre del 2022, Banca del Fucino ha ceduto una quota pari al 19% della propria interessenza in Fucino Green s.r.l. (di seguito, anche, la "Partecipata") in favore dell'altro azionista Volt ESG Srl (come noto, primario partner strategico individuato dalla Banca nel corso del 2021 al fine di valorizzare la *mission* della Partecipata).

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 espone un utile da cessione di partecipazione pari ad €15,5 milioni relativo alla cessione del 19% della società controllata Fucino Green S.r.l. in favore di una controparte già socia della già menzionata società con una quota del 30%. Tale operazione risulta essere una operazione con parte correlata e la Banca ha incaricato esperti indipendenti per la verifica del fair value del prezzo di cessione alla data di cessione.

A seguito della suddetta cessione, il capitale sociale della Fucino Green Srl risulta suddiviso come segue: Banca del Fucino 51%, Volt ESG Srl 49%.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	33.105	26.813
B. Aumenti	9.241	7.647
B.1 Acquisti	500	2.647
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	8.741	5.000
C. Diminuzioni	3.336	1.354
C.1 Vendite	446	704
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	2.890	-
C.4 Altre variazioni	-	650
D. Rimanenze finali	39.010	33.105
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	2.890	-

Le variazioni al 31 dicembre 2022 afferiscono principalmente:

- alla sottoscrizione di una ulteriore quota della REDD S.r.l. per 500 mila euro;
- alla vendita del 19% di Fucino Green per 446 mila euro;
- alla valorizzazione della nuova partecipazione in SEP per il 40% per 8,7 mln. Le svalutazioni si riferiscono principalmente alla partecipata SEP a seguito dei test di impairment. La Banca ha ritenuto prudenzialmente di non riflettere l'avviamento implicito in bilancio per circa 2,9 mln di euro.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non si ravvisano perdite per riduzione di valore che impattano sul valore di carico delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole. Per le predette partecipazioni, per le quali non risultano avviamenti impliciti, il valore contabile dell'investimento netto è quindi sostanzialmente allineato alla corrispondente quota di patrimonio netto detenuta.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	78.093	76.945
a) terreni	30.687	30.687
b) fabbricati	43.274	43.120
c) mobili	947	739
d) impianti elettronici	1.543	1.325
e) altre	1.642	1.075
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	18.572	12.718
a) terreni	-	-
b) fabbricati	17.387	11.750
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	530	561
e) altre	655	407
Totale	96.665	89.663
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali, escludendo i diritti d'uso acquisiti con il leasing, ammontano al 31 dicembre 2022 a 78,09 milioni di euro. Le attività materiali iscritte in bilancio sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	264	-	-	264	276	-	-	276
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	264	-	-	264	276	-	-	276
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	264	-	-	264	276	-	-	276
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

I fabbricati detenuti a scopo di investimento sono relativi a 2 unità immobiliari siti nel comune di Avezzano.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali di proprietà ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	30.687	79.269	4.439	8.390	7.926	130.710
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	24.399	3.700	6.505	6.444	41.048
A.2 Esistenze iniziali nette	30.687	54.870	739	1.886	1.482	89.663
B. Aumenti:	-	10.795	410	346	1.975	13.526
B.1 Acquisti	-	9.651	410	346	1.975	12.382
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.144	-	-	-	1.144
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	5.003	202	158	1.160	6.524
C.1 Vendite	-	-	-	15	-	15
Di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	15	-	15
C.2 Ammortamenti	-	5.003	202	143	1.160	6.509
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	30.687	60.661	947	2.073	2.297	96.665
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.046	3.901	7.076	7.170	46.193
D.2 Rimanenze finali lorde	30.687	88.707	4.848	9.150	9.467	142.858
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	276
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	12
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	12
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	264
E. Valutazione al fair value	-	264

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.521	X	1.521
A.2 Altre attività immateriali	85	-	32	-
di cui: software	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	85	-	32	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	85	-	32	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	85	1.521	32	1.521

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2022 ad 1,6 milioni di euro, di cui 1,5 milioni relativi agli avviamenti.

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

Le attività immateriali di durata limitata sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

Impairment test dell'avviamento

L'avviamento, pari a complessivi euro 1.520.939, fa riferimento alle seguenti due operazioni straordinarie:

- acquisizione da parte di Igea Banca di Banca del Fucino S.p.A. avvenuta alla fine del 2018 (avviamento pari a euro 898.981,68);
- fusione per incorporazione di Igea Finanziaria S.p.A. nella Banca Popolare dell'Etna Soc. Coop. avvenuta nel 2015 (avviamento pari a euro 621.957,17).

Definizione delle CGU

Si è dapprima provveduto a determinare le CGU (Cash Generating Unit) cui attribuire l'avviamento stesso.

Nel bilancio individuale della Capogruppo è stata identificata un'unica CGU Banca del Fucino coerentemente con il sistema gestionale e di controllo della stessa e la visione strategica che il Management ha dell'impresa.

Per lo sviluppo del modello di impairment test, la Banca si è avvalso della collaborazione di un *advisor* indipendente.

CGU Banca del Fucino

L'impairment test è il procedimento che verifica l'esistenza o meno di una perdita durevole di valore di un bene (tangibile o intangibile) iscritta in bilancio. Per perdita durevole di valore (impairment loss) si intende la differenza tra il valore contabile (carrying amount) dell'attività oggetto di analisi e il suo cosiddetto valore recuperabile (recoverable amount), definito come il più alto tra il valore d'uso (value in use) ed il fair value del bene al netto degli oneri relativi alla dismissione dello stesso (fair value less costs of disposal), dove:

- il value in use è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso di un'attività;
- il fair value less costs of disposal è l'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per Banca del Fucino è stato considerato quale recoverable amount il value in use. Il recoverable amount, inteso come value in use, degli avviamenti è stato determinato seguendo un'equity approach to valuation focalizzato sui flussi reddituali attesi forniti dal Piano Industriale del Gruppo 2023-2025.

Il recoverable amount, inteso come value in use, degli avviamenti precedentemente descritti è stato determinato seguendo un'equity approach to valuation focalizzato sui flussi reddituali attesi forniti dal Piano. L'applicabilità di un modello di tipo reddituale basato su flussi prospettici trova oltretutto fondamento nella circostanza che il progetto commerciale del Gruppo è sempre stato accolto con un certo interesse da parte degli investitori. Il metodo reddituale, nella sua versione applicativa, è rappresentato dalla formula (generale) seguente:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{UN_t}{(1 + k_e)} + \frac{UN_{norm:n+1}}{(1 + k_e)^n}$$

Dove:

W: valore economico del capitale netto della banca;

UN_t: flusso di utile netto (un) all'esercizio "t", evincibile dal piano per gli anni da 1 a "n";

UN_{norm:n+1}: flusso di utile netto (un) normalizzato per gli esercizi a partire da "n+1".

Ke: costo del capitale "equity" stimato per la banca.

G: fattore di crescita atteso (se esiste) del flusso di utili netti oltre l'orizzonte di valutazione analitica.

L'impairment test, coerentemente con quanto previsto nello IAS 36, è stato effettuato confrontando il recoverable amount della CGU con il relativo valore contabile (carrying amount) alla data del 31 dicembre 2022.

Per la determinazione del carrying amount necessario ai fini dell'impairment test si è fatto riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2022 che evidenzia un Patrimonio netto pari ad euro 197.492.354 identificato con il carrying amount.

Applicando un metodo di valutazione reddituale (equity side) è basilare determinare il costo del capitale proprio (cost of equity, K_e) applicabile al Target. A tal fine la stima è stata basata dunque sul modello Capital Asset Pricing Model (CAPM) riassumibile nella seguente formula:

$$K_e = i_{Free\ Risk} + \beta_e \cdot ERP$$

Dove:

- $i_{Free\ Risk}$ = rendimento privo di rischio determinato con riferimento ai titoli di stato (italiani) con scadenza decennale;
- Beta = grado di rischio sistematico che la società apporterebbe ad un portafoglio di mercato diversificato. Al fine della presente valutazione si è preso come riferimento il beta equity calcolato sulla base del valore medio espresso da un campione di banche [società comparabili] secondo la metodologia ripresa di seguito;
- ERP = [equity risk premium, anche denominato MRP - market risk premium] = premio al rischio atteso da un investimento nel mercato azionario, stimato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra l'investimento nel mercato azionario e l'investimento in titoli privi di rischio (titoli di stato).

La stima del **beta equity** relativo al Target è stata basata sul campione di banche con transazioni comparabili.

A partire dai dati relativi ai "**comparables**" è stato ricostruito il costo del capitale **equity** del Target. Al valore del premio al rischio calcolato in questo modo, è stato prudenzialmente aggiunto un premio al rischio del 1% in considerazione del rischio di execution del Piano, principalmente basato proprio sullo sviluppo di Fucino.

Il tasso **risk free** è stato prudenzialmente preso pari al valore medio annuo riscontrato al 31.12.2022 per i titoli governativi a lungo termine (10 anni), pari a 3,14%.

In questo modo si è giunti ad un costo del capitale equity del 10,3%, come riepilogato di seguito.

Componenti	Valori	Note
Risk Free rate	3,14%	Rendimento titoli governativi a lungo termine (10 anni) - media 12 mesi (2022)
Market Risk Premium	5,94%	Market Risk Premium (Damodaran, Economie Mature, Gennaio 2023)
Relevered Beta	1,205	Media Panel Comparabili
K_e	10,3%	$K_e = R_f + (MRP \times Relevered\ Beta) + Additional\ Risk\ Premium$

Ai fini del calcolo del Terminal Value, è stata adottata la formula della perpetuità di crescita del flusso finanziario disponibile: si ipotizza che il flusso di cassa della società cresca ad un tasso costante (g) oltre il periodo di proiezione esplicita e che il valore residuo sia pari alla capitalizzazione del flusso di cassa normalizzato della Società atteso in futuro.

In particolare, il flusso finanziario prospettico, cioè l'utile netto di riferimento per il calcolo del Terminal Value, sulla base delle informazioni a disposizione, è stato calcolato sulla base dell'utile lordo del 2025, su cui è stata applicata un'aliquota di imposta pari al 39,99% (valore coerente con l'aliquota fiscale delle proiezioni 2023-2025).

Sulla base delle considerazioni precedenti si è proceduto alla quantificazione del valore intrinseco dell'**equity** di Banca del Fucino secondo lo schema illustrato nel modello qui di seguito riportato.

NPV FCFO	40.258.647
Terminal Value (TV)	221.509.658
Equity Value al 31.12.2022	261.768.305

Il **recoverable amount**, al 31 dicembre 2022 è pari a euro 261.768.305 ed è stato confrontato con il carrying amount della CGU, stimato pari a Euro 197.492.354

Equity Value al 31.12.2022	261.768.305
Pn di riferimento (31.12.2022)	197.492.354
Maggior valore	64.275.950

Il procedimento di valutazione è stato inoltre corredato di una sensitivity analysis svolta sul differenziale tra il recoverable amount risultante dall'applicazione della metodologia prescelta e il rispettivo carrying amount in conseguenza dell'oscillazione del tasso d'attualizzazione (Ke) e del tasso di crescita (g).

L'analisi in parola è stata svolta prevedendo un'oscillazione di 50 punti base sia in aumento che in diminuzione del parametro del parametro Ke mentre un'oscillazione solo in diminuzione di 200 punti base per il tasso di crescita di lungo periodo.

Il risultato della sensitivity analysis svolta identifica la differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile compresa tra un minimo di euro 7.48 Mln ed un massimo di Euro 81,48 Mln.

Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (**impairment losses**) a livello di CGU.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.521	-	-	276	-	1.797
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	244	-	244
A.2 Esistenze iniziali nette	1.521	-	-	32	-	1.553
B. Aumenti	-	-	-	98	-	98
B.1 Acquisti	-	-	-	98	-	98
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	45	-	45
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	45	-	45
- Ammortamenti	X	-	-	45	-	45
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.521	-	-	85	-	1.606
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	289	-	289
E. Rimanenze finali lorde	1.521	-	-	373	-	1.894
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Alla data di riferimento del presente documento non esistono impegni per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità IRES e IRAP sono pari, rispettivamente, al 27,5% e al 5,49%.

Relativamente all'IRES non si tiene conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge ha introdotto un'addizionale IRES che mantiene inalterato al 27,5% il livello di imposizione complessivo. Ai fini IRAP, è stata utilizzata l'aliquota effettiva determinata tenuto della ripartizione territoriale della base imponibile.

La Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset), previa verifica che i valori iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi, in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12. Ai fini della formulazione di tale giudizio sono state prese in considerazione le disposizioni fiscali vigenti - tra cui le regole che prevedono la trasformazione di talune attività per imposte anticipate in crediti d'imposta - e la capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri.

Informativa relativa al probability test

Il principio contabile IAS 12 prevede, quale regola generale, che le DTA debbano essere rilevate in bilancio per tutte le c.d. "differenze temporanee (o temporali) deducibili" qualora l'entità che redige il bilancio ritenga probabile di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali utilizzare tali differenze (*i.e.* superamento del c.d. *probability test*).

Tale presupposto resta valido anche con riferimento al beneficio connesso alla possibilità di utilizzare le perdite fiscali e le eccedenze ACE pregresse a riduzione dei redditi imponibili futuri; con l'ulteriore precisazione che, in tale caso, le DTA su nuove perdite fiscali ed eccedenze ACE debbono essere rilevate soltanto se, e nella misura in cui, esistano prove convincenti del fatto che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale tali perdite ed eccedenze potranno essere utilizzate.

In altri termini, il presupposto per la rilevazione delle DTA è sempre rappresentato dalla probabilità di realizzare redditi imponibili sufficienti al riassorbimento, con la particolarità che, per alcune fattispecie

(ad esempio, DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE), la valutazione di tale probabilità richiede maggior rigore, dovendo essere suffragata da “prove convincenti”.

Sotto il profilo operativo, lo IAS 12 precisa che, nel valutare se *“sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata una differenza temporanea [n.d.r. o temporale] deducibile”*, deve tenersi conto sia dell’esercizio *“in cui si prevede l’annullamento della differenza temporanea deducibile”* sia degli esercizi successivi nei quali l’eventuale perdita fiscale, generata dal riversamento del componente, potrà essere riportata (cfr. paragrafo 28 dello IAS 12). A tal fine:

- le differenze temporanee deducibili devono essere raffrontate con i redditi imponibili futuri, escludendo dal computo di questi ultimi le deduzioni fiscali derivanti dall’annullamento di dette differenze temporanee deducibili;
- non devono essere presi in considerazione gli importi imponibili derivanti da differenze temporanee deducibili che ci si attende si verificheranno negli esercizi futuri, in quanto le imposte anticipate derivanti da tali differenze richiederanno esse stesse l’esistenza di un reddito imponibile futuro per poter essere contabilizzate. Difatti, la valutazione della probabilità di recuperare le DTA già iscritte o iscrिवibili, dovrà essere effettuata annualmente secondo un principio di continuità nella verifica delle condizioni previste dallo IAS 12.

Nel caso di specie, il *probability test* è stato effettuato tenuto conto delle seguenti considerazioni ed ipotesi:

- lo IAS 12 non individua l’orizzonte temporale da prendere in considerazione per la stima dei redditi imponibili futuri necessari a stimare la probabilità di recupero delle DTA;
- il sistema fiscale italiano attualmente non prevede alcun limite temporale per l’utilizzo delle perdite fiscali pregresse;
- i redditi imponibili futuri sono stati determinati sulla base dei piani industriali predisposti dall’organo amministrativo della Banca. Suddetti piani industriali tengono conto dei futuri aumenti di capitale, per i quali la Banca ha avviato il procedimento di autorizzazione. Per l’orizzonte temporale successivo a quello preso in considerazione dai citati piani industriali, i redditi imponibili sono stati (prudenzialmente) stimati costanti;
- le DTA (sia IRES che IRAP) iscritte in bilancio a fronte di differenze temporanee generate da rettifiche di valore su crediti verso la clientela che, ai sensi dell’art. 2, commi da 55 a 57 del d.l. n. 225/2010, possono essere trasformate in crediti d’imposta non sono state sottoposte a probability test. Ciò in quanto la potenziale conversione di tali DTA in credito d’imposta, al verificarsi di determinati presupposti, è un elemento sufficiente a garantire la loro iscrizione, rendendo automaticamente superato il test di recuperabilità. In particolare, il recupero di tali differenze temporanee deducibili potrà avvenire attraverso l’ordinario “rigiro” delle stesse a riduzione di una base imponibile positiva (IRES ed IRAP) ovvero, al verificarsi di una perdita d’esercizio, perdita fiscale o valore della produzione Irap negativo, tramite la trasformazione in credito d’imposta. Le relative variazioni in diminuzione sono, comunque, state considerate a rettifica del risultato fiscale dei singoli periodi d’imposta qualora e nei limiti in cui il relativo computo comporti il rinvio dell’utilizzo di perdite fiscali e/o eccedenze ACE pregresse;

- il recupero delle imposte anticipate relative alle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 è stato valutato, sia ai fini IRES che IRAP, tenuto conto di quanto stabilito (a) dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ne ha previsto, in via generale, la deduzione in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, e (b) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), che ha rinviato al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019.

Ciò considerato, i redditi imponibili futuri consentono il riassorbimento delle imposte anticipate, complessivamente, in un arco temporale di 9 anni (*i.e.* periodo d'imposta 2031).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Perdite fiscali portate a nuovo	24.456	24.869
Rettifiche di valore su crediti verso clientela ante 2016	1.050	1.053
Rettifiche di valore su crediti verso clientela FTA IFRS 9	12.840	15.054
Eccedenze ACE riportate a nuovo	636	636
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	4.364	1.454
Altre	5.153	3.973
Totale	48.499	47.040

Le attività per imposte anticipate della Banca ammontano ad euro 48,5 milioni (euro 47 milioni al 31 dicembre 2021) e registrano, quindi, un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 1,5 milioni.

Tale incremento rappresenta l'effetto netto di variazioni di segno inverso, tra le quali si segnalano, per rilevanza d'importo:

- la riduzione delle imposte anticipate originariamente rilevate nell'esercizio 2018 sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela derivanti dalla prima applicazione principio contabile internazionale IFRS 9 per effetto della variazione in diminuzione effettuata ai fini fiscali in base alla ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160);
- l'incremento delle imposte anticipate sui nuovi accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e sulle svalutazioni, che tengono contro, tra l'altro, delle DTA iscritte sulla svalutazione della partecipata SEP;
- l'incremento delle Altre imposte anticipate iscritte a fronte di variazioni negative di *fair value* su titoli di debito valutati in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali portate a nuovo si sono ridotte per effetto dell'utilizzo a riduzione parziale del reddito imponibile di periodo, in conformità a quanto previsto dall'art. 84 del Tuir, tenuto conto anche del *riassessment* delle DTA non iscritte in esercizi precedenti.

La rilevazione in bilancio delle attività per imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015 (c.d. "DTA qualificate" o "DTA convertibili") è stata valutata tenendo conto della normativa fiscale vigente.

Ci si riferisce, in particolare, alla disciplina introdotta dal decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10. Tale disciplina è stata successivamente modificata e integrata sia dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sia dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147. Nell'attuale formulazione, la disciplina prevede la trasformazione al verificarsi di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini IRES e/o di un valore della produzione negativo ai fini IRAP. Con riguardo al bilancio della Banca, rientrano nella descritta disciplina le imposte anticipate iscritte in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte per effetto delle previgenti versioni dell'art. 106, comma 3, del Tuir.

La normativa citata ha, in primo luogo, lo scopo di evitare alle banche di dover dedurre le imposte anticipate convertibili dai Fondi Propri a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina di vigilanza prudenziale, cd. Basilea III. In questo modo, invero, viene attenuato lo svantaggio competitivo tra le banche italiane e quelle stabilite in altri paesi europei che conseguiva dai previgenti limiti alla deducibilità fiscale di talune poste contabili, quali le rettifiche su crediti, che in Italia risultavano particolarmente penalizzanti in quanto generavano la rilevazione di consistenti imposte anticipate.

In tale contesto, al fine superare le criticità prospettate dalla commissione europea circa la compatibilità della disciplina di trasformazione delle imposte anticipate con la normativa in materia di aiuti di Stato, con il decreto legge 3 maggio 2016, n. 59 (cd. "decreto banche"), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, ha subordinato il mantenimento del diritto alla trasformazione al versamento di un canone annuale con aliquota dell'1,5% (da applicare sull'eventuale differenza positiva tra le DTA qualificate e le imposte complessivamente versate dal 2008 sino al periodo d'imposta di riferimento). La Banca ha valutato di esercitare l'opzione aderendo al regime opzionale così da consentire il mantenimento della convertibilità delle DTA in crediti d'imposta al verificarsi delle condizioni di conversione. L'esercizio dell'opzione, tra l'altro, è condizione necessaria anche per la trasformazione delle DTA sulle perdite fiscali (ed eccedenze ACE) ex art. 55 del decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18.

Con riguardo alla "tax capability", quindi, relativamente alle differenze temporali deducibili derivanti da rettifiche di valore su crediti verso la clientela non dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015, le disposizioni normative vigenti eliminano di fatto il rischio di irrecuperabilità.

Nella tabella 10.3bis viene esposta la movimentazione delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge n. 214/2011.

Le imposte anticipate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 sono state determinate, sia ai fini IRES che IRAP, tenuto conto, come sopra rappresentato, di quanto stabilito dalla legge di bilancio 2019 (*i.e.* deduzione in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta 2018) e dalla legge di bilancio 2020 (*i.e.* rinvio della deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019 al periodo d'imposta 2028).

Le imposte anticipate sulle eccedenze ACE riportate a nuovo (decreto legge n. 201/2011) sono riconducibili a quote inutilizzate dell'agevolazione che potranno essere utilizzate in futuro a riduzione del reddito imponibile.

Le Altre imposte anticipate sono riconducibili, prevalentemente, a riduzioni di valore su titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, a svalutazioni di immobili, alle rettifiche di valore su crediti nei confronti di soggetti diversi dalla clientela e alla quota di accantonamenti non dedotta in relazione alla passività connessa al TFR.

Per quanto riguarda le imposte anticipate diverse da quelle qualificate, l'iscrivibilità in bilancio è strettamente dipendente dalla capacità di generare redditi imponibili futuri capienti. A livello IRES, anche nell'ipotesi in cui in un esercizio il reddito imponibile risulti negativo determinando una perdita fiscale, ai sensi dell'art. 84, comma 1, del Tuir, quest'ultima può essere recuperata senza limiti di tempo in misura non superiore all'80% del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Al riguardo, il piano industriale nonché le proiezioni economico finanziarie elaborate dalla Banca prevedono redditi imponibili futuri in misura tale da consentire il recupero delle DTA residue.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- In contropartita al Conto Economico	136	132
- In contropartita al Patrimonio Netto	80	83
Totale	216	215

Le imposte differite con contropartita di conto economico si riferiscono, principalmente, all'effetto fiscale dei disallineamenti lordi tra valore contabile e valore fiscale del fondo TFR nonché a componenti negativi di reddito per i quali, in applicazione della normativa fiscale, la deduzione è stata anticipata rispetto alla rilevazione contabile.

Le imposte differite con contropartita di patrimonio netto sono, invece, riconducibili, principalmente, alle rivalutazioni di titoli di debito valutati *fair value* con impatto diretto sulla redditività complessiva e ai disallineamenti tra valore contabile e fiscale del fondo fedeltà.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	45.503	49.025
2. Aumenti	3.155	960
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.155	799
a) relative a precedenti esercizi	1.624	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.531	799
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	86
2.3 Altri aumenti	-	75
3. Diminuzioni	4.459	4.482
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.388	4.482
a) rigiri	4.388	4.482
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	71	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	44.199	45.503

Il decremento dell'ammontare complessivo delle imposte anticipate aventi quale contropartita il conto economico rispetto al 31 dicembre 2021 deriva, principalmente, dall'utilizzo parziale di perdite fiscali pregresse e dalla deduzione della quota di competenza del periodo d'imposta 2022 delle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. La voce Aumenti è, invece, influenzata dalle imposte anticipate rilevate per effetto del *riassessment* sulle perdite fiscali portate a nuovo dagli anni precedenti e sulla svalutazione della partecipazione detenuta nella società SEP.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	1.053	1.064
2. Aumenti	-	4
3. Diminuzioni	4	15
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	15
a) derivante da perdite di esercizio	-	15
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4	-
4. Importo finale	1.050	1.053

Il decremento delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 è dovuto ad un adeguamento dell'aliquota media IRAP.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	132	499
2. Aumenti	4	27
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	27
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	27
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	394
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	394
a) rigiri	-	394
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	136	132

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	1.537	511
2. Aumenti	3.053	1.284
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.053	1.278
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.053	1.278
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	6
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	290	258
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	284	169
a) rigiri	284	169
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	6	-
3.3 Altre diminuzioni	-	90
4. Importo finale	4.300	1.537

L'incremento dell'ammontare complessivo delle imposte anticipate aventi quale contropartita il patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2021 deriva, principalmente, da variazioni negative di *fair value* registrate su titoli di debito valutati in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	83	322
2. Aumenti	46	622
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	45	621
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	45	621
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	49	860
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	49	860
a) rigiri	49	860
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	80	83

La riduzione complessiva delle imposte differite aventi quale contropartita il patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2021 deriva, principalmente, dalla movimentazione di titoli di debito e di capitale valutati in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

Non si ritiene necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	65.596
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	-	65.596
<i>di cui valutate al costo</i>	-	17.653
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	47.943
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

11.2 Altre informazioni

La voce accoglieva nel 2021 il valore netto di due operazioni di cessione, rispettivamente la vendita delle quote senior di Fucino NPL per 47,9 milioni di euro, perfezionata il 14 gennaio 2022 e la cessione di un portafoglio UTP al Fondo Keystone, gestito da Kryalos SGR per 17,6 milioni di euro e perfezionata in data 9 febbraio 2022

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Crediti verso erario	5.233	438
Partite in lavorazione	111.145	2.869
Ratei e risconti	4.238	1.579
Migliorie su beni di terzi	2.254	2.812
Credito nei confronti Finvest Spa e Torlonia Partecipazioni Spa	5.061	4.930
Titoli e altre operazioni da regolare	60	717
Crediti verso controllate	64.782	512
Crediti fiscali acquisiti	167.737	140.059
Altre partite	32.260	79.449
Totale	392.770	233.364

La sottovoce "Crediti fiscali acquisiti", che nel suo insieme rappresenta il 43% circa del totale della voce, è costituita dai crediti fiscali acquisiti dalla Banca prevalentemente per utilizzo in compensazione, in considerazione della propria Tax Capacity.

La sottovoce "Partite in lavorazione" che nel suo insieme rappresenta il 28% del totale della voce è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

La sottovoce "Altre Partite", che nel suo insieme rappresenta l'8% del totale è costituita prevalentemente da crediti di natura commerciale riferiti alle attività di Advisory e che saranno incassati nel corso del 2023. Infine, tale importo, comprende il credito derivante dalla cessione della partecipazione Fucino Green S.p.A., coperto da idonee garanzie, e che sarà incassato nel corso del 2023.

Nei crediti verso controllate figura, per 51,9 milioni di euro, il credito verso Fucino Finance per il prezzo di cessione del compendio CQS ceduto in data 1° dicembre 2022.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	862.901	X	X	X	973.256	X	X	X
2. Debiti verso banche	213.905	X	X	X	32.415	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.600	X	X	X	30.447	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	1.766	X	X	X
2.3 Finanziamenti	202.133	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	202.133	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	172	X	X	X	202	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.076.807	-	-	1.075.443	1.005.671	-	-	1.005.671

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.919.370	X	X	X	1.808.901	X	X	X
2. Depositi a scadenza	801.961	X	X	X	814.944	X	X	X
3. Finanziamenti	11.651	X	X	X	12.649	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	11.651	X	X	X	12.649	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	18.397	X	X	X	12.383	X	X	X
6. Altri debiti	49.897	X	X	X	16.067	X	X	X
Totale	2.801.275	-	-	2.801.275	2.664.944	-	-	2.663.254

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I debiti verso la clientela non sono oggetto di copertura specifica. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine. La voce "debiti per leasing" è la rappresentazione dei dettami del principio IFRS 16.

Nella sottovoce "altri finanziamenti" sono ricompresi i finanziamenti ricevuti da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con riferimento alla Convenzione Abi-CDP del 2009 per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma dell'Abruzzo.

La sottovoce "altri debiti" è costituita dagli assegni circolari e di traenza in circolazione nonché da somme diverse a disposizione della clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	38.888	-	-	38.888	46.868	-	-	46.868
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	38.888	-	-	38.888	46.868	-	-	46.868
2. altri titoli	1.280	-	-	1.282	1.452	-	-	1.457
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.280	-	-	1.282	1.452	-	-	1.457
Totale	40.169	-	-	40.170	48.320	-	-	48.324

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La sottovoce "altri Titoli" è costituita da certificati di deposito nominativi e al portatore a breve termine e medio-lungo termine. La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	31/12/2022	31/12/2021
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	3.878.082	3.670.615
- banche	1.076.807	1.005.671
- clientela	2.801.275	2.664.944
B.1 Titoli subordinati	38.888	46.868
- banche	-	-
- clientela	38.888	46.868
B.2 Titoli non subordinati	1.280	1.452
- banche	-	-
- clientela	1.280	1.452
Totale	3.918.251	3.718.935

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

1.6 Debiti per leasing

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Vita Residua		
- Fino a 1 Anno	3.212	3.083
- Da 1 a 5 Anni	8.213	7.963
- Oltre 5 Anni	6.972	1.337
Totale	18.397	12.383

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2022			VN 31/12/2022	Fair value 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	162	-	3.375	-	662	-	4.427
1) Fair value	-	162	-	3.375	-	662	-	4.427
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	162	-	3.375	-	662	-	4.427

Legenda:

VN:valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Il fair value negativo dei derivati di copertura, pari ad euro 162 mila, è relativo a contratti Interest Rate Swap stipulati a fronte della copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso erogati nei confronti di clientela ordinaria.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	162	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	162	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti v/Enti previdenziali importi da versare al fisco	1.743	13.156
Altri debiti v/il personale	7.941	2.146
Partite in lavorazione	36.250	22.516
Ratei e risconti	1.670	570
Debiti verso controllate	3.848	348
Altre partite	49.092	49.205
Totale	100.544	87.942

La sottovoce "Partite in lavorazione" è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

La sottovoce "Altre partite" è costituita prevalentemente da rettifiche di portafoglio per circa 24 milioni di euro e da debiti di varia natura che saranno estinti nel corso del 2023. In tale voce sono ricompresi anche debiti attinenti all'operatività in factoring.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	2.908	3.003
B. Aumenti	345	336
B.1 Accantonamento dell'esercizio	343	311
B.2 Altre variazioni	2	25
C. Diminuzioni	283	431
C.1 Liquidazioni effettuate	114	400
C.2 Altre variazioni	169	31
Di cui: operazioni di aggregazione aziendale	45	-
D. Rimanenze finali	2.970	2.908
Totale	2.970	2.908

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

9.2 Altre informazioni

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinviengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Ipotesi Demografiche	31/12/2022
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

Ipotesi Finanziarie	31/12/2022	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,77%	0,98%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	3,225%	2,81%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,5% Quadri: 1,0% Impiegati: 1,0% Operai: 1,0%	Dirigenti: 0% Quadri: 0% Impiegati: 0% Operai: 0%

Frequenza annue di Turnover e Anticipazioni TFR

Frequenze annue	31/12/2022	31/12/2021
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	2,00%	2,00%

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 per il periodo 01-01-2022 - 31-12-2022

	31/12/2022
Defined Benefit Obligation al 01-01-2022	2.908
Service Cost	289
Interest Cost	54
Benefits paid	(114)
Transfers in/(out)	(43)
Expected DBO al 31-12-2022	3.094
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	569
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	-
Actuarial (Gains)/Losses da da cambio ipotesi finanziarie	(693)
Defined Benefit Obligation al 31-12-2022	2.970

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31-12-2022

	31/12/2022
Defined Benefit Obligation al 31-12-2021	2.970
TFR Civilistico al 31-12-2021	2.541
Surplus/(Deficit)	(430)

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando:

a) un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,90 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 3,05 milioni di euro;

b) un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 3,03 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,91 milioni di euro;

c) un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,96 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,98 milioni di euro.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	845	634
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	781	372
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.500	5.904
4.1 controversie legali e fiscali	3.841	4.076
4.2 oneri per il personale	1.659	1.828
4.3 altri	-	-
Totale	7.126	6.910

La voce "Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La sottovoce "4.2 Oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti a fronte di premi di anzianità e fedeltà, da corrispondere al personale dipendente, in costanza del rapporto di lavoro o all'atto della cessazione dello stesso, secondo le disposizioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale.

Il Fondo "controversie legali" è formato dagli accantonamenti effettuati nel corso del tempo a fronte di contenziosi in essere relativi a revocatorie fallimentari e anatocismo; la movimentazione dell'esercizio è riportata in calce alla tavola 10.6 di questa sezione.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	372	-	5.904	6.276
B. Aumenti	409	-	111	520
B.1 Accantonamento dell'esercizio	409	-	111	520
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	515	515
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	515	515
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	781	-	5.500	6.281

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La presente tabella nella voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dello IAS 37.

Le diminuzioni verificatesi nell'esercizio, pari 515 mila euro, si riferiscono principalmente alle liquidazioni dei Fondi di Anzianità e Fedeltà.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	14	-	-	-	14
Garanzie finanziarie rilasciate	466	20	345	-	831
Totale	480	20	345	-	845

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Si rimanda a quanto esposto al punto 10.2 della presente sezione.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Controversie Legali	3.841	4.076
Oneri per il Personale	1.659	1.828
Altri fondi	-	-
Totale	5.500	5.904

**SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	176.589	147.940
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 176,5 milioni di euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate e non vi sono azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	86.267.757	-
- interamente liberate	86.267.757	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	86.267.757	-
B. Aumenti	16.705.597	-
B.1 Nuove emissioni	16.705.597	-
- a pagamento:	16.705.597	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	16.705.597	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	102.973.354	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	102.973.354	-
- interamente liberate	102.973.354	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Si riepilogano di seguito gli aumenti di capitale sociale avvenuti nel corso del 2022:

- nella seduta consiliare del 30 marzo 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 9.536.121,60 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 2.363.872,70 €;
- nella seduta consiliare del 27 giugno 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 4.086.908,52 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad 1.013.088,12 €;
- nella seduta consiliare del 29 settembre 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 8.975.174,38 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 2.224.821,64 €;
- nella seduta consiliare del 24 novembre 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 4.006.774,68 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 993.224,04 €;
- nella seduta consiliare del 29 dicembre 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 2.043.449,12 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad euro 506.542,78 €

Per effetto delle suddette operazioni straordinarie, il capitale sociale della Banca ammonta alla data odierna ad euro 176.588.636,19 interamente versato, suddiviso in 102.973.354 azioni prive dell'indicazione del valore nominale (art. 5.1 dello Statuto Sociale).

Per le azioni ordinarie emesse dalla Banca non sussistono diritti, privilegi o vincoli, né nella distribuzione di dividendi né nel rimborso del capitale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Riserva da comitato promotore	104	104
Riserve per utili/perdite portate a nuovo	(2.281)	(12.315)
Riserva da utili/perdite a nuovo (ex IFRS9)	(4.109)	(5.206)
Altre Riserve	580	7.602
Totale	(5.706)	(9.814)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427 comma 7 bis del codice civile)

Prospetto disponibilità e distribuibilità riserve (art. 2427 c.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale Sociale	176.589	B	100%
Riserva sovrapprezzo azioni	17.038	A-B-C	100%
Stumenti di capitale	3.140		
Riserve negative di utili	(5.706)		
Riserve di valutazione	(10.627)		
di cui:			
<i>Riserva negativa TFR e Fedeltà</i>	<i>(353)</i>		
<i>Riserva negativa su titoli HTCS</i>	<i>(10.291)</i>		
<i>Riserva positiva su titoli HTCS</i>	<i>17</i>	A-B	100%
Utile di esercizio	17.059	A-B-C	100%
Totale	197.493		

Possibilità di utilizzo:

A=per aumento di capitale;

B=per copertura perdite;

C=per distribuzione ai soci

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nell'ambito delle iniziative di sostegno al programma di capitalizzazione previsto nel Piano Industriale 2020-2023, nella seduta del 9 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario "perpetual". Si riportano di seguito le caratteristiche principali dello strumento, classificabile come "obbligazioni perpetue" di tipo "Additional Tier I" ai sensi e per gli effetti:

- delle disposizioni contenute nella Parte 2 (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 3 (Capitale aggiuntivo di Classe 1), artt. 51-55 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (la "CRR");
- della Circolare della Banca d'Italia 17 dicembre 2013 n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (la "Circolare 285"), Parte II (Applicazione in Italia del CRR), come di volta in volta modificati e integrati.



Emittente	Banca del Fucino S.p.A.
Tipologia strumento finanziario	Obbligazione bancaria di tipo perpetua
Valore nominale emesso	€ 20.000.000 costituito da massime n. 2.000 obbligazioni dal valore nominale unitario pari a € 10.000, convertibili in azioni ordinarie dell'Emittente, prive dell'indicazione del valore nominale. Il singolo obbligazionista dovrà sottoscrivere almeno 20 obbligazioni per un importo minimo di € 200.000.
Denominazione strumento	Banca del Fucino S.p.A – 7,20 % Obbligazioni Perpetue
Codice ISIN	IT0005431645
Valuta di emissione	Euro
Data di emissione	21/12/2020
Periodo di offerta	dal 21/12/2020 al 31/12/2021 (salvo chiusura anticipata)
Prezzo di emissione	Alla pari
Tasso di interesse nominale	Il tasso di interesse nominale annuo lordo, è pari al 7,20%
Frequenza cedola	Annuale
Mercato di negoziazione	Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione

Al 31 dicembre 2022 sono stati sottoscritti 3,1 milioni di euro di strumenti AT1.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	397.407	13.941	7.480	-	418.828	345.085
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.070	-	-	-	4.070	4.085
c) Banche	1.098	-	-	-	1.098	1.033
d) Altre società finanziarie	32.558	8	-	-	32.566	4.127
e) Società non finanziarie	299.046	12.955	7.358	-	319.359	285.601
f) Famiglie	60.635	979	122	-	61.736	50.240
2. Garanzie finanziarie rilasciate	28.305	540	1.544	-	30.389	19.201
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.252	-	-	-	9.252	9.359
c) Banche	2.571	-	-	-	2.571	2.681
d) Altre società finanziarie	21	-	-	-	21	27
e) Società non finanziarie	16.069	522	1.544	-	18.135	6.279
f) Famiglie	392	19	-	-	410	855

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate	32.226	17.551
di cui: deteriorati	2.160	2.398
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	767	700
e) Società non finanziarie	30.329	15.672
f) Famiglie	1.130	1.179
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella è riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.896	314.335
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	561.644	361.867
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.684.906
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	1
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	1
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.068.240
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	95.219
2. altri titoli	973.022
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.065.102
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.616.664
4. Altre operazioni	-



5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto, costituite in veicoli separati.

PARTE C
“INFORMAZIONI SUL CONTO
ECONOMICO”

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCE 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	101
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	47
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	53
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.508	373	X	2.881	180
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9.104	54.512		63.616	44.805
3.1 Crediti verso banche	400	463	X	863	138
3.2 Crediti verso clientela	8.704	54.048	X	62.752	44.667
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.136	5.833
Totale	11.612	54.885	-	67.633	50.919
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.959	-	1.959	2.260
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella sottovoce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Attività finanziarie in valuta	5	4

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale (T) 31/12/2022	Totale (T-1) 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.312)	(2.116)	X	(15.428)	(14.182)
1.1 Debiti verso banche centrali	(1.961)	X	X	(1.961)	(1.889)
1.2 Debiti verso banche	(140)	X	X	(140)	(161)
1.3 Debiti verso clientela	(11.210)	X	X	(11.210)	(9.950)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.116)	X	(2.116)	(2.181)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(192)	(192)	(274)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.364)	-
Totale	(13.312)	(2.116)	(192)	(16.984)	(14.456)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(99)	X	X	(99)	(97)

Il saldo della voce "Derivati di copertura" riflette i differenziali e i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La voce non risulta essere valorizzata.



1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	10	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(203)	(274)
C. Saldo (A-B)	(192)	(274)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCE 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	2.466	2.679
1. Collocamento titoli	2.168	2.434
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.168	2.434
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei	275	245
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	275	204
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	41
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	22	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	107	105
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	107	105
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	2	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	17.451	14.611
1. Conti correnti	6.435	5.904
2. Carte di credito	5.182	3.934
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.374	1.841
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.487	1.277
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.973	1.655
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.857	2.459
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.579	1.763
3. Altri prodotti	278	696
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.158	1.892
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	599	324
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	4.747	3.641
di cui: per operazioni di factoring	508	444
o) Negoziazione di valute	420	430
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	149	120
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	29.957	26.261



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) presso propri sportelli:	4.026	4.893
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.168	2.434
3. servizi e prodotti di terzi	1.857	2.459
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(6)	(9)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(6)	(9)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(5)	-
d) Servizi di incasso e pagamento	(4.420)	(3.432)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(4.213)	(3.130)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(1.101)	(12)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(302)	(733)
Totale	(5.834)	(4.186)

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	411	-	394	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21	-	89	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	433	-	483	-

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziamento	2	15.898	(841)	(2.677)	12.381
1.1 Titoli di debito	-	22	(841)	(2.677)	(3.496)
1.2 Titoli di capitale	2	117	-	-	119
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	15.758	-	-	15.758
2. Passività finanziarie di negoziamento	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	140
4. Strumenti derivati	15	-	-	-	15
4.1 Derivati finanziari:	15	-	-	-	15
- Su titoli di debito e tassi di interesse	15	-	-	-	15
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	17	15.898	(841)	(2.677)	12.536

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	704	327
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	704	327
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(152)	(4)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(512)	(335)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(664)	(339)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	39	(12)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	(512)	(335)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152	(209)	(57)	730	(316)	415
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	152	(209)	(57)	730	(316)	415
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.000	(2.449)	(1.449)	2.308	(465)	1.843
2.1 Titoli di debito	1.000	(2.449)	(1.449)	2.308	(465)	1.843
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.152	(2.658)	(1.506)	3.038	(781)	2.258
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	1	-	1
Totale passività (B)	-	-	-	1	-	1

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110
7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	234	(632)	-	(398)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	234	(632)	-	(398)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	234	(632)	-	(398)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(486)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(486)	(237)
- Finanziamenti	(486)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(486)	(237)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.415)	(1.870)	(398)	(9.736)	-	-	-	-	4.124	-	(9.293)	(19.429)
- Finanziamenti	(1.382)	(1.870)	(398)	(9.736)	-	-	-	-	4.124	-	(9.260)	(16.945)
- Titoli di debito	(33)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(33)	(2.484)
Totale	(1.900)	(1.870)	(398)	(9.736)	-	-	-	-	4.124	-	(9.779)	(19.666)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	180
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	39	-	-	39	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	1.107
Totale 31/12/2022	-	-	-	39	-	-	39	1.287
Totale 31/12/2021	-	15	-	1.272	-	-	1.287	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2022	31/12/2021
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(174)
B. Finanziamenti	(82)	-	-	-	-	-	60	-	-	-	(22)	(2)
- Verso clientela	(82)	-	-	-	-	-	60	-	-	-	(22)	(2)
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(82)	-	-	-	-	-	60	-	-	-	(22)	(176)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la voce presenta un saldo esiguo inferiore ai 100 euro.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(41.154)	(35.805)
a) salari e stipendi	(27.703)	(23.943)
b) oneri sociali	(7.536)	(6.234)
c) indennità di fine rapporto	(1.547)	(1.171)
d) spese previdenziali	(137)	(71)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(343)	(311)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.268)	(1.039)
- a contribuzione definita	(1.268)	(1.039)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.621)	(3.037)
2) Altro personale in attività	(452)	(364)
3) Amministratori e sindaci	(1.451)	(910)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	287	131
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	(28)
Totale	(42.770)	(36.975)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	Totale	Totale
Personale dipendente:	430	419
a) dirigenti	18	16
b) quadri direttivi	189	176
c) restante personale dipendente	223	227
Altro personale		

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spesa/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Service/Past/Interest cost premio anzianità/fedeltà	(152)	(150)
Spese per formazione del personale	(157)	(167)
Spese viaggio, ristoranti e alberghi	(381)	(266)
Buoni pasto personale	(729)	(685)
Premi di assicurazione personale	(656)	(560)
Borse di studio figli dipendenti	(85)	(84)
Rimborsi diversi al personale	(41)	(91)
Incentivazione all'esodo	(419)	(1.033)
Totale	(2.621)	(3.037)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Assicurazione	(722)	(589)
Spese cancelleria, stampati e materiali di consumo	(578)	(560)
Contributi associativi	(438)	(285)
Elaborazione dati presso terzi	(6.681)	(5.381)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.141)	(637)
Fitti e canoni passivi	(1.543)	(1.192)
Imposte indirette e tasse	(5.104)	(4.619)
Pubblicità e rappresentanza	(1.484)	(2.551)
Pulizia locali	(765)	(971)
Spese di manutenzione	(1.217)	(1.448)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(13.299)	(10.610)
Spese per visure e CRA	(1.867)	(1.437)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.114)	(1.964)
Spese trasporti	(841)	(900)
Vigilanza locali	(627)	(660)
Altre spese	(4.621)	(3.165)
Totale	(43.040)	(36.968)

Nell'aggregato "spese legali, notarili e consulenze varie" sono inclusi:

- i compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio, di controlli contabili e controlli sui modelli dichiarativi fiscali che sono pari a 170 mila euro, al netto dell'iva e delle spese;
- i compensi per altri servizi svolti da KPMG S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete per 120 mila euro.

Tra le "altre spese" figurano i contributi al Fondo Nazionale di risoluzione per circa 1,521 mila euro e il Fondo Interbancario di Tutela dei depositi per 1,649 mila euro.

Nell'ambito della sottovoce "Fitti e canoni passivi" sono ricompresi canoni a breve termine (contratti con vita utile residua inferiore a 12 mesi) e canoni relativi a leasing di modesto valore per un importo scarsamente significativo.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
A - Accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	(781)	(593)
B - Eccedenza per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	162	117
Totale	(620)	(476)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti	(781)	-
Rettifiche	162	-
Totale	(620)	-

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti per controversie legali	-	-
Accantonamenti per altri fondi	-	-
Totale A	-	-
Eccedenza del fondo rischi ed oneri su posizioni accantonate nei precedenti esercizi:		
- per controversie legali	-	335
- per altri fondi	-	-
Totale B	-	335
Totale (A+B)	-	335

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(6.524)	-	-	(6.524)
- Di proprietà	(2.736)	-	-	(2.736)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.788)	-	-	(3.788)
2. Detenute a scopo di investimento	(12)	-	-	(12)
- Di proprietà	(12)	-	-	(12)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(6.536)	-	-	(6.536)

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono state calcolate in considerazione della prevista vita media utile dei cespiti utilizzando il metodo del pro-rata temporis.

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(45)	-	-	(45)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(45)	-	-	(45)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(45)	-	-	(45)

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Cause passive	(266)	(243)
Oneri per revocatorie fallimentari	-	-
Perdite attuariali Fondi TFR, Anzianità e Fedeltà	(67)	(71)
Ammortamento lavori su beni di terzi	(816)	(829)
Oneri infragruppo	(3.500)	-
Altre partite residuali	(760)	(1.268)
Totale	(5.409)	(2.411)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Recupero imposta di bollo da clientela	3.145	2.977
Recupero spese legali	229	176
Recupero imposta sostitutiva da clientela	556	530
Recupero spese varie relative a c/c, d/r e cc/dd	40	198
Recupero spese diverse da clientela	3.068	2.086
Recupero spese istruttoria veloce CIV	60	157
Proventi plafond e crediti fiscali	9.357	17.671
Proventi infragruppo	310	305
Proventi advisory	10.510	13.167
Altre partite residuali	1.508	1.864
Totale	28.782	39.129

Si precisa che:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii)) e
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b)) non rivestono carattere di rilevanza per il Gruppo.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220
15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi	15.554	9.296
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	15.554	9.296
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(2.890)	-
1. Svalutazioni	(2.890)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	12.664	9.296

Il valore degli utili da cessione, pari a 15,5 milioni di euro, è rappresentato dai proventi derivanti dalla vendita di una quota del 19% della partecipazione detenuta dalla Banca in Fucino Green S.r.l..

Le rettifiche di valore sono relative alla partecipata SEP.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250
18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	8	-
- Utili da cessione	8	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	8	-

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(741)	(968)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.304)	(3.597)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4)	1.119
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.049)	(3.446)

Le imposte correnti si riferiscono all'IRAP in quanto la base imponibile è risultata positiva nel periodo d'imposta.

La variazione delle imposte anticipate include, principalmente, il riversamento delle DTA iscritte dalla Banca sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, tenuto conto della ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160).

La variazione delle imposte differite si riferisce, principalmente, al rigiro delle DTL iscritte su interessi di mora rilevati nell'anno precedente dalla Banca.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta	Aliquota
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19.108		
Aliquota Ires (27,5%)			27,50%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		(5.255)	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	8.274	(2.275)	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(19.397)	5.334	
Base imponibile Ires	7.984	(2.195)	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	(6.387)	1.757	
Utilizzo eccedenze ACE pregresse	(1.597)	439	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		-	
Aumenti imposte differite attive		2.829	
Diminuzioni imposte differite attive		(3.723)	
Aumenti imposte differite passive		(4)	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		(898)	
C. Totale IRES di competenza (A+B)		(898)	
Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997	32.924	-	
Aliquota media Irap (5,49%)		-	5,49%
IRAP - onere fiscale teorico		(1.807)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	30.975	(1.700)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(51.210)	2.811	
Valore netto della produzione Irap	12.689	(696)	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		(696)	
Aumenti imposte differite attive		45	
Diminuzioni imposte differite attive		(455)	
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		(410)	
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(1.106)	
G. Imposte sostitutive IRES/IRAP ex art. 110 del d.l. n. 104/2020 e art. 176, comma 2-bis, del Tuir		(44)	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (C+F+G)		(2.049)	

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

3. "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
4. "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Per la Banca si ritengono non significative dette informazioni.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

PARTE D
“REDDITIVITÀ COMPLESSIVA”

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.059	4.109
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.626)	(279)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.878)	(67)
	a) variazione di fair value	(1.878)	(67)
70.	Piani a benefici definiti	291	(80)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(39)	(132)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(5.840)	(2.604)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(7.950)	(3.897)
	a) variazioni di fair value	(10.053)	(3.869)
	b) rigiro a conto economico	2.103	(46)
	- rettifiche per rischio di credito	60	(46)
	- utili/perdite da realizzo	2.043	-
	c) altre variazioni	-	18
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.109	1.293
190.	Totale altre componenti reddituali	(7.467)	(2.883)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	9.592	1.226

PARTE E

“INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA”

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il documento che riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o Pillar 3) recante le informazioni finalizzate a fornire disclosure sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi relative alla Capogruppo Banca del Fucino (successivamente "la Banca") (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e nello specifico dalla Parte Otto del Regolamento CRR UE n.575/2013, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa sul sito internet del Gruppo www.bancafucino.it.

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione e talvolta di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo; esso mira, anche, a limitare la volatilità dei risultati attesi.

La formalizzazione, attraverso la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), di obiettivi di rischio/rendimento è elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Gli obiettivi di rischio/rendimento devono essere coerenti con:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity);
- il modello operativo e organizzativo del Gruppo (business model);
- gli indirizzi strategici (piano strategico).

La corretta attuazione del RAF presuppone una organizzazione e un sistema dei controlli interni adeguati.

Il sistema dei limiti di rischio che compone il Risk Appetite Framework adottato ha come obiettivi:

- supportare e guidare il processo di allocazione ed utilizzo dei mezzi patrimoniali, grazie anche all'interconnessione del processo in esame con quello di pianificazione strategica e/o budgeting;
- promuovere l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo e gestione dei rischi.

Nell'ambito di tale processo sono dunque individuati:

- Risk Appetite (o Target): indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che la Banca intende assumere coerentemente con i propri obiettivi strategici.
- Risk Tolerance: indica la devianza massima dal Risk Appetite consentita. Essa è fissata in modo tale da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile (Risk Capacity). Nel caso in cui sia consentita l'assunzione di rischio oltre gli obiettivi fissati, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto al livello target (Risk Appetite), fermo restando il vincolo dato dalla soglia di tolleranza.

- Risk Limits: rappresentano l'articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi, definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Qualora dal monitoraggio periodico del Risk Appetite emergano eventuali disallineamenti rispetto al profilo di rischio desiderato (superamento dei valori Risk Tolerance oppure Risk Limit), la Banca valuta le cause degli scostamenti e le eventuali azioni correttive da implementare.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In base al principio di proporzionalità, un adeguato sistema di gestione e controllo dei rischi deve essere correlato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione (anche prospettica) e il controllo dei rischi, con particolare attenzione a quelli maggiormente significativi.

In tale ottica, ed in considerazione della delicata fase di ristrutturazione aziendale, la Banca ha adottato un modello tradizionale, basato su tre livelli di controllo:

- i controlli "di linea" (o di "primo livello"), svolti dalle stesse unità operative;
- i controlli di "secondo livello", svolti dalla Funzione di conformità alle norme ("Compliance") e di Antiriciclaggio e dalla Funzione di controllo rischi ("Risk Management");
- i controlli di "terzo livello", di competenza della Funzione di Internal Audit.

I controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") sono dunque diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli di linea sono controlli di carattere procedurale, informatico, comportamentale, svolti sia da chi mette in atto una determinata attività (c.d. controlli di linea di prima istanza), sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione in qualità di risk owner (c.d. controlli di linea di seconda istanza). Le strutture operative delle Entità appartenenti al Gruppo sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare/valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello") hanno, invece, l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

La Funzione di Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello") è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dalla Banca, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni ha previsto:

- il mantenimento all'interno del Gruppo di tutte le Funzioni di Controllo;
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo;
- il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per la Banca nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
 - o svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
 - o segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
- l'individuazione, in seno al Consiglio di Amministrazione delle Società controllate, di un consigliere referente per le funzioni aziendali di controllo esternalizzate; tale referente sarà individuato tra gli amministratori indipendenti e dovrà essere in possesso dei requisiti di professionalità necessari a rivestire questo ruolo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi endoconsiliare con funzioni di supporto al CdA in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

Sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni vigila il Collegio Sindacale, anche attraverso periodici incontri con le funzioni aziendali di controllo.

Si noti, inoltre, che la Banca si è dotata di un Comitato Rischi all'interno della Capogruppo Banca del Fucino, organo collegiale con potere consultivo composto da quattro Consiglieri esecutivi nominati dal C.d.A. della Capogruppo in maggioranza indipendenti, costituito allo scopo di monitorare l'effettività del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, verificando in particolare che non vi siano carenze nei processi di controllo e nel rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e interne da parte del personale del Gruppo a tutti i livelli.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni della Capogruppo stessa e delle altre Società del Gruppo bancario, esercitando i poteri necessari o utili allo scopo. Restano fermi i poteri decisionali e le responsabilità in materia del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (in seno alla quale è costituito il Comitato) e delle altre Società del Gruppo (che indirettamente si avvalgono dei contributi del Comitato medesimo).

- con riferimento al sistema dei controlli interni, il Comitato, a supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo: individua e propone i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno della Capogruppo e dei corrispondenti Referenti delle altre Società del Gruppo da nominare; valuta la congruità dei loro compensi in relazione alle responsabilità assegnate, l'adeguatezza delle risorse di ciascuna Funzione e l'eventuale assegnazione ad esse di un budget;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle Funzioni di Controllo Interno indirizzate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- nell'esercizio delle proprie attività esamina i report rilasciati dalle Funzioni di Controllo per valutare l'adeguatezza dei presidi di controllo e gli interventi di mitigazione dei rischi da porre in essere;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni di Controllo Interno, portando all'attenzione del Consiglio stesso gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- verifica che le Funzioni di Controllo Interno si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'Organo di Supervisione Strategica e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare n. 285 Banca d'Italia.

Con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del RAF, svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP);
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato, inoltre:

- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le relative decisioni;
- accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo siano coerenti con il RAF;
- si coordina con il Collegio Sindacale con il quale scambia tutte le informazioni di reciproco interesse;
- relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività.

Con riferimento all'evoluzione del contesto normativo europeo in tema di classificazione e valutazione del credito, assume particolare rilievo la c.d. "nuova definizione di default" ("NDoD - New Definition of Default")

regolata dai due seguenti strumenti normativi: il Regolamento Delegato 171/2018 della Commissione Europea e le Linee Guida EBA, relative all'applicazione dell'Articolo 178 della CRR. Entrambi gli strumenti citati sono stati recepiti dalla Banca d'Italia, nella Circolare n. 285/2013, nonché nelle circolari segnaletiche (in primis la Circolare n. 272), che prevedono che l'applicazione del regolamento e delle linee guida venisse effettuato a far data dal 1° Gennaio 2021, al fine di non impattare su bilanci e segnalazioni di Vigilanza del 31 dicembre 2020.

Come previsto dalla Normativa "NDoD", la Banca a fronte degli aggiornamenti procedurali rilasciati da Cedacri e implementati nel Sistema informativo aziendale - dall'1/1/2021, opera secondo nuovi criteri di calcolo in materia di classificazione delle posizioni in stato di default. Le principali novità apportate dalla nuova Normativa e applicate dall'1/1/2021, sono di seguito riportate:

- Soglia di rilevanza relativa: abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" dal 5% all'1%; calcolo di tale soglia come rapporto tra l'importo in arretrato e l'esposizione complessiva del cliente entrambi calcolati a livello di Gruppo Bancario, senza compensazione tra le linee di credito;
- Soglia di rilevanza assoluta: introduzione di una soglia di rilevanza assoluta differenziata per tipologia di controparte (Euro 100,00 per le esposizioni retail e Euro 500,00 per le esposizioni diverse dalle esposizioni retail);
- Conteggio dei giorni ai fini del Past Due: classificazione di un debitore in stato di default al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi.
- Cure period di almeno 3 mesi: introduzione di un periodo di monitoraggio di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione in bonis per i debitori precedente classificati in default
- Uniformità di trattamento a livello di gruppo: classificazione di un debitore in stato di default a livello di gruppo Bancario su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del gruppo e uniformità dei criteri adottati.

La Banca è dotata di politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, adottate sulla base degli artt. 53 e 67 del T.U.B. e del D.M. 27 dicembre 2006 n. 933.

In tale ambito, la Funzione di Risk Management ha contribuito alla revisione e all'aggiornamento delle stesse assicurando che i sistemi di remunerazione e incentivazione fossero adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dal Gruppo, secondo metodologie coerenti con quelle adottate per la gestione dei rischi. Sono, quindi, state effettuate verifiche circa l'adeguatezza del sistema incentivante del Gruppo rispetto alla propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione (RAF), alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegando gli indicatori di performance - cui è correlata la componente variabile della retribuzione - con i risultati aziendali risk adjusted, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, e determinandoli in modo tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Banca.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito dell'inadempienza dei debitori in operazioni classificate nel portafoglio bancario di vigilanza.

Il rischio di credito esprime la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione in attesa del valore della posizione creditoria. Nel rischio di credito si possono individuare due componenti:

- il rischio di insolvenza: riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore;
- il rischio di migrazione: riguarda il rischio di riduzione del valore dell'esposizione conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito (contenute nei documenti "Regolamento Crediti Performing di Gruppo" e "Regolamento Crediti Non Performing di Gruppo NPL" approvati dal Consiglio di Amministrazione) definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività declinano i livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende e sorveglia la corretta allocazione dei finanziamenti e in particolare:

- provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- provvede a fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- provvede ad approvare le deleghe deliberative e a controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che la Direzione Generale, in coerenza con i rischi assunti, definisca un confacente assetto organizzativo;
- delibera nell'ambito della propria autonomia.

Il Vertice dell'Esecutivo dà attuazione alle strategie e alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare provvede a predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e del controllo dei rischi.

I presidi del processo creditizio sono poi principalmente in carico alla Direzione Crediti Performing e alla Direzione Legale e NPL. La ripartizione dei compiti e delle responsabilità fra le due Direzioni è volta a realizzare la segregazione di attività.

In particolare, la Direzione Crediti Performing è incaricata dell'attuazione della politica creditizia, dei criteri e delle procedure di affidamento in linea con l'obiettivo di rischio-rendimento degli impieghi approvato dal Consiglio di Amministrazione. La Direzione Crediti Performing provvede inoltre:

- a supportare la Rete di Vendita e la controllata Igea Digital Bank nell'attività di valutazione del rischio inerente alla concessione di credito, promuovendo altresì gli interventi di adeguamento normativo e di miglioramento dell'efficienza del processo di concessione di crediti, fornendo alla stessa il supporto nello sviluppo di analisi del mercato (in termini dimensionali, territoriali e settoriali) che contribuiscono alla definizione delle politiche di concessione.
- ad assicurare il presidio del rischio di credito predisponendo adeguati controlli di linea, essendo sulla stessa incardinate le responsabilità dei controlli di primo livello;
- a svolgere il processo di revisione, completamento ed integrazione dell'istruttoria per le pratiche di competenza deliberativa superiore (incluso della controllata Igea Digital Bank), provvedendo, altresì, in autonomia alla delibera delle pratiche rientranti nelle proprie facoltà di delega ovvero ad inoltrarle agli organi superiori;
- a curare il perfezionamento di tutte le pratiche di fido;
- alla gestione delle posizioni in bonis (ivi incluse le posizioni in Forborne Performing) e garantisce la tutela degli interessi del Gruppo Bancario nell'ambito della gestione dei crediti.

Sul comparto creditizio dei crediti performing è inoltre operativa la "Rete Territoriale", dipendente gerarchicamente dalla Divisione Commercial Banking, e assegnata al presidio di appositi "Area Manager". L'Area Manager è responsabile delle filiali appartenenti all'area territoriale di sua competenza in base agli indirizzi e alle direttive emanate dal Responsabile della Divisione Commercial Banking da cui dipende gerarchicamente e funzionalmente. In relazione al comparto creditizio, l'Area Manager ha la responsabilità, di deliberare le pratiche di fido e gli sconfinamenti di sua competenza e autorizzare le operazioni che rientrano nei suoi poteri, ovvero è chiamato ad esprimere il proprio parere per le partite di competenza degli organi superiori. Con l'obiettivo di assicurare un maggior presidio dei fenomeni di *delinquency* ed una gestione quanto più prossima al cliente degli stessi, è stata prevista l'istituzione della figura del Gestore credito anomalo di Rete, gerarchicamente dipendente dall'Area Manager e funzionalmente rispondente al Responsabile dell'U.O. Monitoraggio Crediti. Tale figura, adeguatamente professionalizzata, presidia l'attività di monitoraggio creditizio dell'Area Territoriale di appartenenza e, in caso di necessità, con le sue competenze specialistiche supporta l'attività del gestore ordinario al fine di risolvere nel più breve tempo possibile le anomalie verificatesi sulla relazione.

Con riferimento al comparto dei crediti non performing (NPLs), la Direzione Legale e NPL pone in essere le azioni che ritiene più efficaci per il monitoraggio e il recupero delle posizioni deteriorate, ivi incluse le operazioni di cessione o ristrutturazione dei crediti stessi (Forborne Non Performing). Propone ed effettua, nell'ambito delle posizioni creditizie deteriorate (Past Due 90 gg, UTP e Sofferenze), tutte le azioni giudiziali ed extragiudiziali necessarie al recupero del credito.

L'Unità Operativa Monitoraggio Crediti che, come noto, è stata organizzativamente ricollocata all'interno della Direzione Crediti Performing:

- monitora, attraverso le evidenze prodotte dalle procedure informatiche di supporto (CQM) ovvero sulla base delle segnalazioni dei Gestori e/o del Gestore credito anomalo di Rete, le posizioni con andamento anomalo della Banca;
- conduce per la Banca, avvalendosi della collaborazione dei Gestori e tramite l'utilizzo della procedura «CQM», l'analisi sulle posizioni di cui sopra individuando le azioni da porre in essere per ricondurre il rapporto alla normalità, declinando le stesse sui Gestori competenti;
- valuta e monitora l'efficacia delle azioni/soluzioni per il superamento delle anomalie individuate dai Gestori del Gruppo Bancario e poste in essere con la clientela e dispone, in caso di azioni/soluzioni non condivise, l'avocazione della posizione sulla propria struttura per la risoluzione delle anomalie;
- assicura il presidio periodico e rafforzato sul portafoglio oggetto di moratorie e/o assistito da garanzie statali ai sensi delle misure emergenziali Covid-19, con l'obiettivo di garantirne una tempestiva gestione e, nei casi previsti, l'eventuale classificazione;
- al ricorrere dei presupposti, formula e sottopone agli organi competenti del Gruppo Bancario la proposta di classificazione delle posizioni di rischio in status «Watch List», al di fuori delle classificazioni in automatico previste nel processo ovvero in uno degli stati previsti per le posizioni deteriorate.

La Funzione di Risk Management:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero del credito;
- sviluppa metodologie/strumenti di valutazione e misurazione dei rischi di credito e di concentrazione;
- valuta l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo rispetto al rischio di credito assunto.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del merito di credito è alla base della gestione del rischio di credito associato al cliente: si tratta di una valutazione continua del cliente che non si basa solo sulle richieste addizionali di affidamento, ma anche sulle modalità di utilizzo delle linee di credito in essere e sulle revisioni periodiche.

Al fine di recepire i requisiti introdotti dagli “Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti” emanati dall'EBA, è stata effettuata una rivisitazione del Processo del Credito (processo di origination) sia per la clientela appartenente al segmento “Consumatori” che per la clientela appartenente al segmento “Imprese”.

Obiettivo degli “Orientamenti” emanati dall’EBA con l’obiettivo di:

- garantire una migliore strutturazione operativa nonché una rappresentazione formalizzata dei processi di concessione/valutazione creditizia;
- orientare l’attività di concessione creditizia secondo logiche di valutazione del merito di credito della controparte maggiormente standardizzate, definite sulla base della “*best practice*” bancaria a livello europeo;
- diffondere la cultura creditizia ad ogni livello aziendale, in modo che la struttura organizzativa ne risulti permeata ed interiorizzi in misura sempre maggiore le logiche di valutazione creditizia;
- documentare e conservare le informazioni e i dati che conducono all’approvazione del credito, comprese le valutazioni e le azioni effettuate.

La summenzionata rivisitazione del processo di concessione del credito ha richiesto il supporto del rilascio sui sistemi dei nuovi modelli di Pratica di Fido Elettronica (PEF Origination Crediti) in grado di gestire l’incremento del patrimonio informativo che ne consegue e la messa a disposizione dei diversi attori coinvolti nel processo degli adeguati strumenti di valutazione.

Le procedure in essere continuano a prevedere la possibilità di utilizzare (unitamente a soglie in termini di importo), dei parametri qualitativi nel calcolo delle autonomie deliberative, quali:

1. il grado di solvibilità del richiedente fido, rappresentato dalla classe di rating attribuita ai clienti “imprese” dalla procedura CRS. Il sistema CRS classifica gli affidati in bonis in n. 10 classi di Rating (dalla '1', la migliore, alla '10', la peggiore), riservando tre ulteriori classi ai default ('C+' per gli scaduti/sconfinanti, 'C' per le inadempienze probabili e 'D' per le sofferenze).

Da una analisi storica della clientela affidata, è emerso che la clientela ai quali è attribuito un rating rientrante nelle:

- Classi da 1 a 4: presentano una probabilità di default in linea con le politiche di rischio della Banca;
- Classi da 5 a 8: presentano una probabilità di default considerata in soglia di attenzione;
- Classi da 9 alla 10: presentano, in linea generale, una elevata probabilità di default.

2. l’indice sintetico fornito da “Strategy One”, si basa sul rispetto di determinate regole e sul superamento di determinati controlli, quali ad esempio il rispetto del rapporto rata/reddito e dei parametri di Loan to Value e l’assenza di pregiudizievoli rilevate nelle banche dati esterne consultate (Visure Camerali, Centrale Rischi, CRIF ecc.). Il valore dell’indice “Strategy One” rappresentato dai colori (Verde, Giallo, Rosso) del “semaforo del credito”, evidenzia il livello di rischio associato alla pratica, ovvero

- Verde: indica che la richiesta di finanziamento rispetta i parametri di concedibilità previsti dall’Istituto
- Giallo: indica che richiesta di finanziamento deve essere sottoposta ad una attenta valutazione in quanto alcuni dei parametri ritenuti non vincolanti non sono in linea con la politica creditizia dell’istituto.

- Rosso: indica che richiesta di finanziamento presenta elementi di criticità.

Per quanto attiene a Igea Digital Bank, l'istruttoria è effettuata utilizzando la PEF presente in Piattaforma Digitale che impiega il motore decisionale di CIRF secondo logiche personalizzate ed adeguate alla tipologia di business.

Il modello, basandosi su dati raccolti al momento della richiesta del finanziamento e sulle informazioni estratte da camere di commercio ed eurisc nonché su una serie di indici quali la situazione di rischio di controparte, il livello di copertura patrimoniale e di redditività, permette di calcolare: Perdita attesa, Probabilità di Default, Classe di rating, Fascia di Pricing.

Le sopracitate «logiche semaforiche» risultano integrate sui sistemi informativi delle entità bancarie appartenenti alla Banca. In particolare, sulla base di quanto sopra descritto, nel calcolo delle autonomie deliberative, unitamente ai limiti di importo previsti per ogni categoria di rischio, è stato utilizzato:

- il rating come variabile qualitativa per gli affidamenti ad imprese in quanto presenta una funzione predittiva;
- l'indice Strategy One come variabile qualitativa per gli affidamenti ai privati.

L'obiettivo dell'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato, dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti, verificate al momento della concessione degli affidamenti stessi.

Il rischio di credito costituisce una delle tipologie di rischio più significative per la Banca ed è quantificabile come il rischio che il valore "equo" degli attivi si riduca a causa di variazioni inattese dell'affidabilità creditizia dei debitori.

L'esposizione della Banca al rischio di credito è monitorata dalla Funzione di Risk Management.

Le scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni finanziabili, sono in grado di ridurre il rischio complessivo cui è esposto la Banca; tale impostazione rientra nella logica di gestione a cui la Banca impronta la propria attività.

L'analisi del rischio di credito, quindi, non può prescindere da un'attenta valutazione del portafoglio creditizio secondo due linee di analisi fondamentali:

- morfologica - finalizzata ad individuare le relazioni che legano l'esposizione creditizia ai segmenti di clientela, alle forme tecniche di rapporto, al livello di rischiosità e di reddito;
- di concentrazione - mirata ad individuare gruppi di clienti connessi, comparti di attività economica o regioni geografiche caratterizzati da sovraesposizione rispetto ad una situazione di equidistribuzione e frazionamento del rischio.

La gestione del rischio di credito comporta l'analisi del livello di diversificazione del portafoglio (distribuzione per segmenti/forme tecniche), il livello di frazionamento (distribuzione della clientela rispetto a settori economici/aree geografiche) e soprattutto la coerenza del livello di rischiosità

(distribuzione per classi di merito creditizio) e di remunerazione del portafoglio rispetto agli obiettivi del Gruppo.

La Politica del credito della Banca è volta ad una selezione prudente degli affidati tramite l'accurata analisi del merito creditizio, con l'obiettivo di contenerne il rischio, pur tenendo presente gli obiettivi di natura commerciale da Piano Industriale.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue la Banca, ed in coerenza con gli Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti emanati dall'EBA, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione essenzialmente nella:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti ovvero gruppi di controparti connesse. La concentrazione di rischio verso un'unica controparte non può superare i limiti indicati dalla normativa di settore (v. infra).

Ai fini, invece, della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia, coerente con le dimensioni del Gruppo, comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

In riferimento al rischio di concentrazione (i.e. il rischio derivante da esposizioni del portafoglio bancario complessivo verso un numero di controparti poco numeroso, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica), la Banca effettua la misurazione del requisito regolamentare di vigilanza, sia per la componente single name che per quella geo-settoriale, secondo un tipo di valutazione quantitativa.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment*, mediante l'indicatore di *Herfindahl* (metodologia semplificata prevista nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato B).

Ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale la Banca adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese.

Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa

calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3).

In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica.

Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati le strutture del Gruppo hanno effettuato delle approfondite analisi di simulazione per la corretta definizione della metodologia di impairment e dei criteri di allocazione delle posizioni tra i vari Stage citati in precedenza. Tramite l'utilizzo di nuovi applicativi informatici implementati appositamente in ottica IFRS 9, è stata condotta un'analisi sui possibili set di regole di stage allocation finalizzate alla valutazione del deterioramento del merito creditizio di una controparte in bonis, con il conseguente passaggio dei rapporti creditizi dallo Stage 1 allo Stage 2.

In definitiva, dunque, Il Gruppo ha proceduto con:

- la definizione del framework di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "Framework Stage Assignment") e la conseguente classificazione delle esposizioni performing dallo stage 1 allo stage 2;
- l'elaborazione di modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

Come più volte citato, la principale innovazione introdotta dal IFRS 9 consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un

"significativo incremento del rischio di credito" (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, il Gruppo deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è stato, quindi, sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);
- esposizione al default (EAD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione);
- di appositi scenari COVID-19 elaborati per tener conto della evoluzione dello scenario pandemico in atto (v.infra).

Per maggiori dettagli in merito ai rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 si rimanda alla Parte A - Sezione 4 - Altri aspetti della presente nota integrativa.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dal Gruppo è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Relativamente alle garanzie reali, il Gruppo accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti sia da garanzie ipotecarie che finanziarie.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli. In tale ambito, il Gruppo ha adottato e sta aggiornando specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso un'attività di valutazione effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o di persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica ed analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati. In presenza proprietà immobiliari si provvede a stimarne il loro valore al fine di quantificare l'effettiva capienza cauzionale anche in considerazione degli impegni che il medesimo ha sul sistema;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo di rischio e la relativa esposizione complessiva.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità, dei crediti scaduti, delle inadempienze probabili e delle sofferenze è attribuita alla Direzione Legale e NPL che promuove, in collaborazione con la Rete Territoriale tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto dei crediti deteriorati (Past Due 90 gg, UTP e Sofferenze).

La Direzione di cui sopra provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante la definizione di appositi piani di rientro, consolidamenti, ed accordi transattivi e si avvale della collaborazione di legali esterni per il compimento degli atti giudiziari.

Fra i compiti della Direzione, rientrano anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza la valutazione tiene conto di:

- rischio complessivo del cliente e dei rapporti collegati, nonché dell'eventuale gruppo economico di appartenenza;
- situazione di Centrale Rischi con particolare attenzione ai loro eventuali impegni a garanzia di terzi;
- consistenza patrimoniale del debitore e degli eventuali garanti;

- valore del bene posto a garanzia;
- tempo necessario per il recupero del credito.

Con riferimento alle posizioni in Past due e Unlikely to pay (UTP), la valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita prevede modalità differenziate in relazione allo status ed alla dimensione della esposizione:

- per le posizioni in Past due a prescindere dall'importo, nonché per quelle a Inadempienze probabili entro prestabiliti limiti di importo, viene applicato forfettariamente il modello di valutazione statistica;
- per le posizioni ad Inadempienze probabili di importo superiore a determinati limiti prestabiliti, le previsioni di perdita vengono valutate analiticamente secondo un processo analogo a quello sopra esposti per il portafoglio sofferenze.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

3.2 Write - off

La Banca per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisito o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- b) le Banche del Gruppo acconsentono a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - o il debitore non è stato riclassificato tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - o il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. cure period);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - o il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma:
 - o una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure
 - o la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere alla fine del probation period.

Informazioni di natura quantitativa
A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.505	30.206	30.051	40.691	2.798.834	2.910.287
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	419.440	419.440
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.543	2.543
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	10.505	30.206	30.051	40.691	3.220.817	3.332.270
Totale 31/12/2021	12.321	45.438	25.808	16.439	3.303.364	3.403.370

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.839	(39.077)	70.762	12	2.850.709	(11.184)	2.839.526	2.910.287
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	419.560	(120)	419.440	419.440
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	2.543	2.543
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	109.839	(39.077)	70.762	12	3.270.270	(11.304)	3.261.509	3.332.270
Totale 31/12/2021	133.975	(50.409)	83.566	12	3.328.077	(10.810)	3.319.804	3.403.370

*Valore da esporre ai soli fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.945
2. Derivati di copertura	-	-	71
Totale 31/12/2022	-	-	2.016
Totale 31/12/2021	-	-	5.937

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.707	209	48	3.784	16.074	523	2.303	3.577	35.737	15	383	213
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	19.707	209	48	3.784	16.074	523	2.303	3.577	35.737	15	383	213
Totale 31/12/2021	6.729	1.949	1.153	2.855	2.795	960	1.728	1.622	51.601	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	238	5.976	180	2.515	-	8.910	-	1.990	-	-	-	1.990
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	143	-	-	-	143	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(71)	(1.088)	-	-	-	(1.159)	-	(88)	-	-	-	(88)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	322	1.415	(60)	(2.515)	-	(839)	-	2.864	-	-	-	2.864
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	(259)	-	-	-	(259)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	489	6.445	120	-	-	7.055	0	4.507	-	-	-	4.507
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	35.934	-	14.420	50.353	-	203	-	-	36	167
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(1.556)	-	-	(1.556)	-	-	-	-	-	-
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	4.611	-	(14.420)	(9.809)	-	29	0	0	36	(7)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(143)	-	-	(143)	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	38.846	-	-	38.846	-	232	-	-	72	160
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	55	-	-	55	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(43)	-	-	(43)	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	273	9	352	-	62.090
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	727	-	-	-	870
Cancellazioni diverse dai write-off	(10)	-	(7)	-	(2.820)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	(510)	12	-	-	(8.253)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(403)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	480	20	345	-	51.484
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	55
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(43)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.928	46.116	5.693	194	16.974	4.243
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	12.212	4.541	61	3	2.029	3.151
Totale 31/12/2022	111.140	50.658	5.754	198	19.003	7.394
Totale 31/12/2021	40.337	70.682	2.518	251	23.236	1.464

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	41.932	19.982	2.590	-	7.605	75
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	614	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	41.318	19.982	2.590	-	7.605	75
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	41.932	19.982	2.590	-	7.605	75
Totale 31/12/2021	16.980	19.077	-	18	5.494	293

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	244.867	244.867	-	-	-	489	489	-	-	-	244.378	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	244.867	244.867	-	X	-	489	489	-	X	-	244.378	-
A.2 ALTRE	141.864	141.864	-	-	-	250	250	-	-	-	141.614	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	141.864	141.864	-	X	-	250	250	-	X	-	141.614	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	386.732	386.732	-	-	-	739	739	-	-	-	385.992	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4.641	4.641	-	X	-	11	11	-	X	-	4.631	-
TOTALE (B)	4.641	4.641	-	-	-	11	11	-	-	-	4.631	-
TOTALE (A+B)	391.373	391.373	-	-	-	750	750	-	-	-	390.623	-

*Valore da esporre ai soli fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	33.326	X	-	33.322	4	22.822	X	-	22.818	4	10.505	12
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	44.069	X	-	40.164	3.905	13.863	X	-	13.749	114	30.206	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.766	X	-	17.730	36	5.366	X	-	5.330	36	12.400	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	32.356	X	-	32.065	238	2.305	X	-	2.279	26	30.051	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.212	X	-	1.113	98	235	X	-	217	18	976	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	41.300	20.042	20.838	X	419	609	131	457	X	21	40.691	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	632	-	632	X	-	36	-	36	X	-	596	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.091.449	2.957.512	125.290	X	6.104	10.302	6.184	4.050	X	68	3.081.148	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.271	23	8.248	X	-	322	-	322	X	-	7.949	-
TOTALE (A)	3.242.500	2.977.554	146.129	105.551	10.671	49.900	6.315	4.507	38.846	232	3.192.601	12
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	11.184	X	-	11.184	-	467	X	-	467	-	10.717	-
b) Non deteriorate	466.590	445.074	21.517	X	-	1.149	552	597	X	-	465.442	-
TOTALE (B)	477.775	445.074	21.517	11.184	-	1.615	552	597	467	-	476.159	-
TOTALE (A+B)	3.720.275	3.422.628	167.645	116.735	10.671	51.515	6.867	5.103	39.312	232	3.668.760	12

*Valore da esporre ai soli fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	6.023	-	-	6.023	-	1.144	-	-	1.144	-	4.800	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	6.023	-	-	6.023	-	1.144	-	-	1.144	-	4.800	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	6.023	-	-	6.023	-	1.144	-	-	1.144	-	4.800	-

*Valore da esporre ai soli fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	35.816	70.304	27.855
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	1
B. Variazioni in aumento	7.433	25.126	8.740
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.851	24.916	8.608
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	14	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.345	179	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	236	16	132
C. Variazioni in diminuzione	9.923	51.360	4.239
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	19	96
C.2 write-off	1.246	390	-
C.3 incassi	1.331	337	46
C.4 realizzi per cessioni	30	48.971	-
C.5 perdite da cessione	7	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.516	4.008
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.309	126	90
D. Esposizione lorda finale	33.326	44.069	32.356
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	478

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	29.267	11.559
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	18
B. Variazioni in aumento	1.432	1.318
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	16
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	11	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.287
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.414	-
B.5 altre variazioni in aumento	7	15
C. Variazioni in diminuzione	11.721	3.974
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.932
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.287	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	11
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	65	30
C.6 realizzi per cessioni	10.319	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	50	2
D. Esposizione lorda finale	18.978	8.903
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	23.495	-	24.866	7.361	2.048	168
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.357	-	3.765	-	919	100
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.444	-	3.417	-	919	100
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	913	-	348	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.030	-	14.768	1.995	662	33
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	605	605	33	33
C.2 riprese di valore da incasso	58	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	13.141	1.389	-	-
C.4 write-off	1.246	-	390	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	631	-	629	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.727	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	22.822	-	13.863	5.366	2.305	235
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.130	-	715.451	37.326	-	-	2.206.410	2.960.317
- Primo stadio	1.130	-	714.462	37.326	-	-	1.945.049	2.697.966
- Secondo stadio	-	-	989	-	-	-	145.139	146.129
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	105.551	105.551
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	10.671	10.671
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2.211	413.080	3.758	-	-	512	419.560
- Primo stadio	-	2.211	413.080	3.758	-	-	512	419.560
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.130	2.211	1.128.531	41.084	-	-	2.206.921	3.379.877
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	(449.217)	(449.217)
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	425.711	425.711
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	14.482	14.482
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	9.024	9.024
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	449.217	449.217
Totale (A+B+C+D)	1.130	2.211	1.128.531	41.084	-	-	2.656.138	3.829.094

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2) Derivati su crediti	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.688.802	1.651.393	311.563	-	14.398	26.279	-	-
1.1. totalmente garantite	1.138.921	1.107.678	311.563	-	13.337	24.542	-	-
- di cui deteriorate	68.157	43.069	19.136	-	-	1.367	-	-
1.2. parzialmente garantite	549.881	543.715	-	-	1.061	1.737	-	-
- di cui deteriorate	12.294	8.362	-	-	5	486	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	287.353	286.012	5.267	-	6.653	36.290	-	-
2.1. totalmente garantite	189.863	188.528	5.267	-	5.370	31.681	-	-
- di cui deteriorate	9.212	8.745	2.009	-	-	643	-	-
2.2. parzialmente garantite	97.490	97.484	-	-	1.283	4.609	-	-
- di cui deteriorate	764	764	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali							Totale (1)+(2)
	(2)							
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	1.040.608	-	31.366	140.723	1.564.938
1.1. totalmente garantite	-	-	-	600.230	-	28.388	128.119	1.106.180
- di cui deteriorate	-	-	-	11.878	-	93	10.595	43.069
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	440.378	-	2.978	12.604	458.758
- di cui deteriorate	-	-	-	5.118	-	72	1.547	7.228
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	131.558	-	4.890	82.736	267.394
2.1. totalmente garantite	-	-	-	64.201	-	2.379	79.596	188.494
- di cui deteriorate	-	-	-	2.624	-	-	3.470	8.745
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	67.357	-	2.512	3.140	78.900
- di cui deteriorate	-	-	-	296	-	-	194	489

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	5	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	5	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.176.085	328	220.808	547	1.573	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	293	1	-	-
Totale (A)	1.176.085	328	220.813	552	1.573	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.077	245	33.354	-	-	-
Totale (B)	13.077	245	33.354	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	1.189.161	574	254.166	552	1.573	-
Totale (A+B) 31/12/2021	1.205.142	559	294.602	634	1.554	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	6.832	18.101	3.673	4.721
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	23.531	9.118	6.675	4.740
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.284	3.349	1.116	2.017
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	25.094	1.751	4.952	554
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	549	122	428	113
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.393.913	9.117	331.033	919
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.432	345	1.820	12
Totale (A)	1.449.370	38.087	346.333	10.933
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	10.582	466	136	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	355.877	898	63.135	5
Totale (B)	366.459	1.364	63.270	6
Totale (A+B) 31/12/2022	1.815.829	39.451	409.603	10.939
Totale (A+B) 31/12/2021	1.467.441	50.140	418.352	10.876

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Operatività verso l'Italia

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	75	377	238	210	7.474	14.828	2.717	7.406
A.2 Inadempienze probabili	383	447	368	192	26.554	11.862	2.673	1.231
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.689	158	3.262	511	19.568	1.049	5.532	587
A.4 Esposizioni non deteriorate	380.286	1.218	259.948	2.032	1.961.911	4.704	509.429	2.895
Totale (A)	382.434	2.200	263.815	2.946	2.015.507	32.443	520.351	12.119
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	420	-	600	-	9.014	467	683	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	27.764	36	55.734	155	269.895	327	111.929	629
Totale (B)	28.184	36	56.334	155	278.910	794	112.612	629
Totale (A+B) 31/12/2022	410.618	2.237	320.150	3.101	2.294.416	33.237	632.962	12.749
Totale (A+B) 31/12/2021	372.041	1.244	209.114	642	2.209.757	44.977	582.940	15.306

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	10.505	22.822	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	29.978	13.733	229	130	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	30.051	2.305	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.111.573	10.849	7.837	34	1.248
Totale (A)	3.182.107	49.708	8.066	164	1.248
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	10.717	467	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	465.322	1.148	75	-	45
Totale (B)	476.040	1.615	75	-	45
Totale (A+B) 31/12/2022	3.658.146	51.323	8.141	164	1.292
Totale (A+B) 31/12/2021	3.373.852	62.169	10.329	14	1.309

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	27	-	-	1.181	1
Totale (A)	27	-	-	1.181	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	27	-	-	1.181	1
Totale (A+B) 31/12/2021	26	-	-	49	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.819	203	203	5	349.714	437	978	22
Totale (A)	28.819	203	203	5	349.714	437	978	22
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	71	-	-	-	4.560	11	-	-
Totale (B)	71	-	-	-	4.560	11	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	28.890	203	203	5	354.274	447	978	22
Totale (A+B) 31/12/2021	-	-	-	-	499.453	241	-	-

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	379.714	667	4.555	68	1.724
Totale (A)	379.714	667	4.555	68	1.724
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.631	11	-	-	-
Totale (B)	4.631	11	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	384.345	677	4.555	68	1.724
Totale (A+B) 31/12/2021	499.453	241	5.030	12	-

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5	-	-	-	-
Totale (A)	5	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	5	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

31.12.2022			31.12.2021		
N° Clienti	Importo Nominale	Importo ponderato	N° Clienti	Importo Nominale	Importo Ponderato
18	3.413.517	79.984	12	2.982.353	60.627

Ai sensi del Regolamento UE n. 575 del 2013 si definisce Grande Esposizione l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del Capitale di Classe 1 (Tier 1) dell'ente. Le suddette esposizioni - considerando l'impatto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e tenendo conto della tipologia di controparte debitrice - non possono superare il 25% del Capitale di Classe 1 (Tier 1) dell'ente stesso. Le controparti che alla data del 31 dicembre 2022 rientrano tra le Grandi Esposizioni, nell'ambito della Segnalazione di Vigilanza Individuale di Banca del Fucino, sono 18 con un totale esposizione di circa 3,41 miliardi di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca, oltre ad assumere i ruoli di Arranger e Advisor nell'ambito della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, svolge attività strumentali alle stesse attraverso i ruoli di *Paying Agent*, *Servicer*, *Account Bank*, *Sponsor* e *Underwriter* che, a seconda del contesto e delle prospettive connesse alle singole operazioni, possono essere assunte sia in via contestuale che in maniera disgiunta tra di loro. A partire dal 2018 sono state curate operazioni di cartolarizzazione originate su clientela terza di natura pubblica e/o corporate nonché operazioni, sia di cartolarizzazione che di auto-cartolarizzazione, che vedono il Gruppo quale originator degli asset "ceduti".

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

"Fucino RMBS"

In considerazione dell'ammortamento della Nota Senior intervenuto a seguito degli incassi che nel tempo si sono consolidati sui sottostanti e della decisione da parte del Consiglio Direttivo della BCE di revocare gradualmente le misure introdotte ad aprile 2020 in risposta all'emergenza pandemica e finalizzate a espandere il valore delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria, si è ritenuto opportuno volgere ad un rafforzamento del profilo di liquidità della capogruppo Banca del Fucino e a procedere di conseguenza con la ristrutturazione dell'operazione in parola nel giugno del 2022. L'obiettivo principale che la Banca si è prefissata attraverso la ristrutturazione è stato quello di aumentare l'attuale leva finanziaria andando a ripristinare il livello di liquidità ottenuto in fase di prima emissione e riconfigurare l'operazione in modo da renderla allineata alle condizioni di mercato e collocare una parte delle Note Senior sul mercato.

L'operazione è stata qualificata come STS (Simple, Transparent, Standardised) ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017.

La Struttura di Capitale dell'operazione post-ristrutturazione si sviluppa su un'emissione tranché avente tre classi di note: Senior, Junior e Mezzanine. All'emissione l'ammontare totale delle Notes era pari a 138.98 milioni dove la Tranche Senior rappresentava l'87,1% dell'investimento, la Tranche Mezzanine il 3,7% mentre la Tranche Junior era pari al 9,2%. Successivamente all'emissione, il titolo Senior ha ottenuto l'eleggibilità da parte di Banca d'Italia ed è stato inserito all'interno della lista degli eligible marketable assets. L'eleggibilità ha permesso alla Capogruppo Banca del Fucino di stanziare 74 milioni di Titoli Senior in BCE, ottenendo un funding pari a ca. 70,7 milioni mentre i restanti 44 milioni sono stati venduti sul mercato secondario ottenendo una liquidità stabile pari a ca. 43,2 milioni.

Si segnala che a seguito delle prime due Payment Date il titolo Senior è stato ammortato per un importo pari a circa 13,86 milioni e al 31/12 il suo valore outstanding è pari a circa 104.13 milioni. La liquidità rinveniente dallo stanziamento in BCE dei Titoli Senior al 31/12 è pari a circa 62,4 milioni.

Il perfezionamento dell'operazione è stato subordinato alla rimodulazione dei tre derivati su tasso (due IRS Floating/Floating e un IRS Fix/Floating) con J.P. Morgan, già presenti nell'operazione ante-ristrutturazione.

La struttura della nuova Operazione e la composizione del portafoglio dei Crediti sono stati sottoposti all'analisi di tre agenzie di rating (Moody's, DBRS e Arc Ratings) ai fini dell'attribuzione dello stesso alle tranches senior e mezzanine dei titoli emessi. Il rating attribuito dalle citate Agenzie è riportato nella tabella che segue:

Classi di titoli	Rating		
	Moody's	DBRS	ARC
Senior	AA3 (sf)	AA (low) (sf)	AA-(sf)
Mezzanine	Baa1	A (sf)	A-(sf)
Junior	-	-	

Le note sono detenute in forma dematerializzata presso Monte Titoli e quotate presso la Borsa di Dublino ("Euronext Dublin") ed ExtraMot.

Si rammenta che, anche post-ristrutturazione del deal, Banca del Fucino svolge il ruolo di Servicer dei relativi Crediti, fornendo sia i servizi c.d. di master servicing (monitoraggio, reportistica, segnalazioni di vigilanza) sia i servizi c.d. di special servicing (gestione, incasso e recupero dei Crediti), e come tale svolge anche la funzione di controllo della conformità dell'Operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge n. 130/1999.

Banca del Fucino svolge inoltre il ruolo di Servicer dei relativi Crediti, fornendo sia i servizi c.d. di master servicing (monitoraggio, reportistica, segnalazioni di vigilanza) sia i servizi c.d. di special servicing

(gestione, incasso e recupero dei Crediti), e come tale svolge anche la funzione di controllo della conformità dell'Operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge n. 130/1999.

2. Operazioni di cartolarizzazione "di terzi"

CARTOLARIZZAZIONE "MAIA": in data 16 maggio 2019 la Banca ha concluso la terza operazione di cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di *Servicer*, *Arranger* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

La Banca ha sottoscritto il 100% dei Titoli di Classe A (*i.e. tranche senior*).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 2.7 mln circa.

Nel periodo in esame sono intervenuti rimborsi di capitale per un importo pari 6,57 milioni. Ad oggi il titolo di classe A detenuto dalla Banca ammonta a 24,67 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "CARAVAGGIO": in data 27 gennaio 2020 la Banca ha concluso la quarta operazione di cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* di crediti derivanti da *Claims* e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione, strutturata nell'ultimo trimestre 2019, ha visto la Banca ricoprire il ruolo di *Servicer*, *Arranger* e *Underwriter* dei titoli *Senior*.

La Banca ha sottoscritto integralmente i Titoli di Classe A (*i.e. tranche senior*).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 1.39 mln circa.

Ad oggi il titolo di classe A detenuto dalla Banca ammonta a 25,05 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "AURORA": in data 11 giugno 2020 la Banca ha concluso la quinta operazione di cartolarizzazione *unrated* e *unlisted* riferita ad un portafoglio composto da vari crediti derivanti da fatture emesse da un gruppo di PMI per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione (ad es. ASL, Ospedali, Regioni, Ministeri). Si tratta di un'operazione *Revolving* il cui *Purchase Period* è terminato in data 31 dicembre 2021.

La Banca è stata coinvolta in qualità di *Arranger, Account Bank, Paying Agent, Subservicer e Underwriter* dei titoli *Senior*.

La Banca in qualità di *Senior Noteholder* ha sottoscritto il 100% dei Titoli di Classe S (i.e. *tranche super-senior*) e il 100% dei Titoli di Classe A (i.e. *tranche senior*).

Le cedole incassate dalla data di emissione all'ultima data di pagamento (i.e. 2 gennaio 2023) ammontano ad euro 5,88 milioni di euro.

Ad oggi i titoli di classe S1 e di classe A detenuti dalla Banca ammontano ad euro 56.21 milioni.

La scadenza legale dei titoli è fissata a giugno 2030.

CARTOLARIZZAZIONE “TOPAZIO”: nel secondo trimestre 2020 è stata strutturata la sesta operazione di cartolarizzazione *untranchéd, unlisted e unrated* riferita a crediti IVA derivanti dagli esercizi 2018 e 2019 di una società partecipata dalla Regione Sicilia che gestisce il servizio di fornitura idrica. Nell'ambito della propria attività, la Cedente ha maturato un credito IVA derivante dalle istanze di rimborso annuali relative all'anno 2018 e 2019 di ca. 4,5 milioni di euro, oltre a interessi, ivi inclusi quelli di mora, maturati e maturandi.

La Banca è stata coinvolta in qualità di *Arranger, Account Bank, Paying Agent, Servicer e Underwriter* dei titoli *Senior*. Il *signing* dei contratti è avvenuto tra giugno e luglio 2020, con emissione dei titoli in data 15 luglio 2020. È stata emessa un'unica nota sottoscritta integralmente dalla Capogruppo.

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 59.92 euro.

L'ultimo incasso avvenuto in data 24 Dicembre 2021 ha permesso il rimborso integrale della Nota sottoscritta dalla Banca, con contestuale chiusura dell'operazione, in data 31 gennaio 2022.

CARTOLARIZZAZIONE “ALEXANDER”: nel secondo trimestre 2020 è stata strutturata la settima operazione di cartolarizzazione *unlisted* riferita a crediti derivanti da *Claims* e/o “riserve tecniche” originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto.

Tale operazione ha visto la Banca coinvolta in qualità di *Arranger, Account Bank, Paying Agent, Servicer e Underwriter* dei titoli *Senior*. Il *signing* dei contratti è avvenuto tra giugno e luglio 2020, con emissione dei titoli fissata al 28 luglio 2020.

La Banca ha sottoscritto integralmente i Titoli di Classe A (i.e. *tranche senior*).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 1.11 milioni di euro.

Il titolo sottoscritto dalla Banca, che ad oggi ammonta ad euro 27,26 milioni di euro, è stato sottoposto alla valutazione dell'Agenzia di Rating indipendente “ARC” che ha assegnato alla nota *senior* un rating pari a BBB-.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE “EGEO”: nel secondo trimestre 2020 è stata strutturata l’ottava operazione di cartolarizzazione *unlisted* e *unrated* riferita anch’essa a crediti derivanti da *Claims* e/o “riserve tecniche” originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell’esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione ha visto la Banca coinvolta in qualità di *Arranger*, *Account Bank*, *Paying Agent* e *Underwriter* dei titoli *Senior*. Il *signing* dei contratti è avvenuto tra giugno e luglio 2020, con ristrutturazione dell’operazione pregressa ed emissione dei nuovi titoli fissata al 30 giugno 2020.

La Banca ha sottoscritto integralmente Titoli di classe A (*i.e. tranche senior*).

In data 17/06/2022, Banca del Fucino, ha venduto il proprio titolo *Senior* per un importo pari a 6.561.840,28 pari al valore nominale del titolo (6.500.000 milioni) più la componente di interessi maturati dall’ultima data di pagamento al momento della vendita (61.840,28 euro). Le cedole incassate dalla data di emissione alla data di vendita del titolo ammontano ad euro 323.64 mila euro.

Ad oggi, dunque, Banca del Fucino svolge nell’operazione in parola i soli ruoli di *Account Bank* e *Paying Agent*.

La scadenza legale dei titoli è fissata a dicembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE “VITTORIA IV”: nel secondo semestre del 2020 è stata strutturata la nona operazione di cartolarizzazione riferita a crediti in contenzioso derivanti da fatture emesse da un gruppo di imprese per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione.

Banca del Fucino è stata coinvolta in qualità di *Paying Agent*, *Bank Account*, *Subservicer* e *Underwriter* del titolo *Senior*.

L’operazione, di tipo *revolving*, prevede un’emissione di note *partly paid*, *unlisted* e *unrated* e detenute in forma dematerializzata presso Monte Titoli.

La Banca ha sottoscritto il 100% dei Titoli di Classe A (*i.e. tranche senior*).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 1,61 milioni.

Ad oggi il titolo di classe A detenuto dalla Banca ammonta a 24,32 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a novembre 2030.



CARTOLARIZZAZIONE “MAKALU”: nel secondo trimestre del 2021 è stata perfezionata la decima operazione di cartolarizzazione *unlisted* e *unrated* avente ad oggetto un portafoglio composto da due crediti in contenzioso e un mutuo ipotecario.

Banca del Fucino ha assunto i ruoli di *Arranger*, *Sponsor*, *Account Bank*, *Paying Agent*, *Master Servicer* e *Noteholder*.

La Banca ha sottoscritto interamente i Titoli di Classe S (i.e. *tranche super-senior*) e i Titoli di Classe A (i.e. *tranche senior*) e il 5% dei Titoli di classe B in qualità di Sponsor dell'operazione ai fini del mantenimento dell'interesse economico netto. Al 31 dicembre 2022 l'esposizione della Banca nei titoli ABS emessi da Makalu è pari a: 2.00 milioni di euro (per la Classe S), 32.05 milioni di euro (per la Classe A) e 950 mila euro (per la Classe B).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad: 2.52 mila euro (per la Classe S), 567.10 mila euro (per la Classe A) e 60.03 mila euro (per la Classe B).

La scadenza legale dei titoli è fissata nel 2040.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non risulta essere valorizzata alla data di redazione del bilancio.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. MAIA SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	25.089	25																
B. CARAVAGGIO SPE s.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	25.343	25																
C. AURORA SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti derivanti da fatture emesse da PMI vs SSN	56.214	56																
D. ALEXANDER SPE s.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	27.561	27																
E. VITTORIA IV SPE s.r.l. - Cartolarizzazione di crediti derivanti da fatture emesse da PMI vs SSN	24.410	24																
F. MAKALU SPV S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti in contenzioso e mutui ipotecari	34.328	34			970													

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività (€/000)			Passività (€/000)		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
MAIA SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	22.300			24.675		5.634
CARAVAGGIO SPE s.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	21.700			25.056		2.700
AURORA SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	97.648			56.216	13.966	27.933
ALEXANDER SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	25.640			27.260		2.200
VITTORIA IV SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	64.752			24.320		11.400
MAKALU SPV S.r.l.	VIA DEGLI OLIVETANI, 10/12 MILANO (MI)	NO	164.784			34.050		19.000

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

FUCINO NPL

Come sopra esposto, a seguito della cessione, in data 27 settembre 2019 è avvenuta la cartolarizzazione con l'emissione di titoli senior (A1 e A2), mezzanine e junior ed è stato effettuato il regolamento del prezzo della cessione per il tramite dei proventi rivenienti dalla sottoscrizione dei titoli stessi. Nella stessa data, i titoli senior sono stati riacquistati dalla Banca mentre i titoli mezzanine e junior sono stati sottoscritti da AMCO Spa che ricopre anche il ruolo di Master e Special Servicer dell'operazione.

In data 14 gennaio 2022 si è proceduto all'unwinding dell'operazione attraverso la vendita ad un soggetto terzo delle note A1 e A2 che erano state sottoscritte da Banca del Fucino. Nonostante questo abbia portato a una perdita di 2,5 milioni, la capogruppo ha beneficiato di una notevole riduzione in termini di RWA.

Per i dettagli delle cartolarizzazioni di terzi non consolidate si rimanda al paragrafo “ Operazioni di cartolarizzazione di terzi”.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)			Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
Società veicolo	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività Deteriorate	Attività non deteriorate	Attività Deteriorate	Attività non deteriorate	Attività Deteriorate	Attività non deteriorate
Fucino RMBS		124.410		18.556		11,80%				



E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle che seguono, si fa rimando a quanto riportato nel paragrafo C sulle operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	336.326	125.190	211.136	478	233.161	31.028	202.133
1. Titoli di debito	211.136	-	211.136	-	202.133	-	202.133
2. Finanziamenti	125.190	125.190	-	478	31.028	31.028	-
Totale 31/12/2022	336.326	125.190	211.136	478	233.161	31.028	202.133
Totale 31/12/2021	-	-	-	-	-	-	-

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2022	31/12/2021
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	336.326	336.326	672.653	-
1. Titoli di debito	211.136	211.136	422.272	-
2. Finanziamenti	125.190	125.190	250.381	-
Totale attività finanziarie	336.326	336.326	672.653	-
Totale passività finanziarie associate	233.161	233.161	X	X
Valore netto 31/12/2022	103.165	103.165	672.653	X
Valore netto 31/12/2021	-	-	X	-

SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione, contabilizzata nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci e merito creditizio dell'emittente. Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Alla data del 31 dicembre 2022 la Banca detiene circa 1,9 milioni di euro in strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia).

Ai fini della determinazione del capitale interno - manifestando l'attività di *trading* della Direzione Finanza e Tesoreria un *trend* molto contenuto - si è ritenuto coerente avvalersi della "derogaper operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione di piccole dimensioni" di cui all'art 94 del CRR. In particolare, il citato articolo offre agli Enti la possibilità di sostituire il requisito patrimoniale richiesto per la copertura del rischio di mercato connesso alle attività ricomprese nel *trading book* della Banca [cfr. art. 92, paragrafo 3, lettera b) del CRR] con un requisito calcolato con la metodologia prescritta per il rischio di credito [cfr. art. 92, paragrafo 3, lettera a) del CRR], a condizione che l'entità delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione sia pari o inferiore ad entrambe le soglie seguenti, sulla base di una valutazione effettuata su base mensile utilizzando i dati con riferimento all'ultimo giorno del mese: :

- a) il 5% delle attività totali;
- b) l'importo di 50 milioni di euro.³¹

³¹ Nel calcolo dell'entità delle operazioni in e fuori bilancio, gli enti applicano quanto segue:

- a) gli strumenti di debito sono valutati al loro prezzo di mercato o al loro valore nominale, gli strumenti di capitale al prezzo di mercato e i derivati al valore nominale o di mercato degli strumenti sottostanti;
- b) il valore assoluto delle posizioni lunghe si somma con il valore assoluto delle posizioni corte.

Nel caso in cui un ente non riesca a soddisfare una o più delle condizioni di cui sopra, ne informa immediatamente l'autorità competente. L'ente cessa di avvalersi della deroga entro tre mesi in uno dei seguenti casi:

Pertanto, viste le contenute dimensioni del portafoglio di negoziazione, la Banca ad oggi ricorre alla deroga di cui al citato art. 94 del CRR ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	1.945	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1.945	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.945	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	3.375	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	65	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	418	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	127	-	-	-	-	-	-

- o l'ente non soddisfa le condizioni di cui al paragrafo 1, lettere a) o b), per tre mesi consecutivi;
- o l'ente non soddisfa le condizioni di cui al paragrafo 1, lettere a) o b), per più di sei mesi nel corso degli ultimi 12 mesi.

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	127	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	417	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	U.S.A.	UNITED KINGDOM	GERMANY	AUSTRIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	1.873	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso è il rischio di incorrere in perdite o flessione degli utili a seguito dell'effetto negativo di una oscillazione dei tassi di interesse sulle attività e passività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nel processo del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari trae origine dalle poste a tasso variabile.

La Banca esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Il calcolo viene effettuato suddividendo le attività e le passività in fasce temporali, determinando l'esposizione netta per ciascuna fascia e, applicando ad ognuna di esse, uno *shock* di tasso (determinato con la metodologia del 1° e 99° percentile della serie storica dei tassi di lungo periodo, come indicato dalla Banca d'Italia), che moltiplicato per la *duration* modificata approssimata è indicativa della variazione di valore delle singole poste sensibili al rischio di tasso di interesse.

Si precisa inoltre che la Banca, indipendentemente dalla metodologia utilizzata per calcolare il capitale interno in condizioni ordinarie/di stress, valuta sempre l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base al fine di verificare che la riduzione del valore economico non superi il 20% del patrimonio di vigilanza (c.d. *Supervisory Test*).

B - Attività di copertura del fair value

La Banca non ha posto in essere nell'anno operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.



C - Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere nell'anno operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture delle esposizioni alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.008.935	917.057	914.374	50.285	487.903	129.510	47.367	-
1.1 Titoli di debito	1.129	141.017	849.478	74	269.552	91.789	5.860	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	74.850	3.005	74	1.481	56.164	-	-
- altri	1.129	66.167	846.473	-	268.071	35.625	5.860	-
1.2 Finanziamenti a banche	239.384	13.368	-	-	95.314	2.963	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	768.422	762.672	64.896	50.211	123.037	34.758	41.506	-
- c/c	178.182	-	96	1.989	1.655	584	-	-
- altri finanziamenti	590.240	762.672	64.800	48.222	121.382	34.174	41.506	-
- con opzione di rimborso anticipato	459.665	731.121	28.436	47.252	115.720	33.743	39.934	-
- altri	130.575	31.551	36.363	970	5.662	431	1.573	-
2. Passività per cassa	1.976.829	597.354	154.450	1.044.409	116.505	7.381	90	-
2.1 Debiti verso clientela	1.965.346	207.053	143.897	369.147	87.344	7.381	90	-
- c/c	1.921.946	206.586	142.530	367.047	68.999	-	-	-
- altri debiti	43.401	467	1.366	2.100	18.345	7.381	90	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	43.401	467	1.366	2.100	18.345	7.381	90	-
2.2 Debiti verso banche	11.385	390.210	8	674.847	142	-	-	-
- c/c	1.140	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	10.246	390.210	8	674.847	142	-	-	-
2.3 Titoli di debito	97	92	10.546	414	29.019	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	9.990	-	-	-	-	-
- altri	97	92	556	414	29.019	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	17.374	3.761	10.121	64.509	21.628	3.942	-
3.1 Con titolo sottostante	-	3.440	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.440	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.375	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	65	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.934	3.761	10.121	64.509	21.628	3.942	-
- Opzioni	-	13.934	3.761	10.121	64.509	21.628	3.942	-
+ Posizioni lunghe	-	1.369	2.411	5.415	33.878	11.932	3.942	-
+ Posizioni corte	-	12.565	1.349	4.706	30.631	9.696	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.593	12.932	5.694	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.497	12.931	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	96	-	5.694	-	-	-	-	-
- c/c	96	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	5.694	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	5.694	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	10.521	328	-	-	10.384	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	10.307	328	-	-	10.384	-	-	-
- c/c	10.307	328	-	-	10.384	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	215	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	215	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

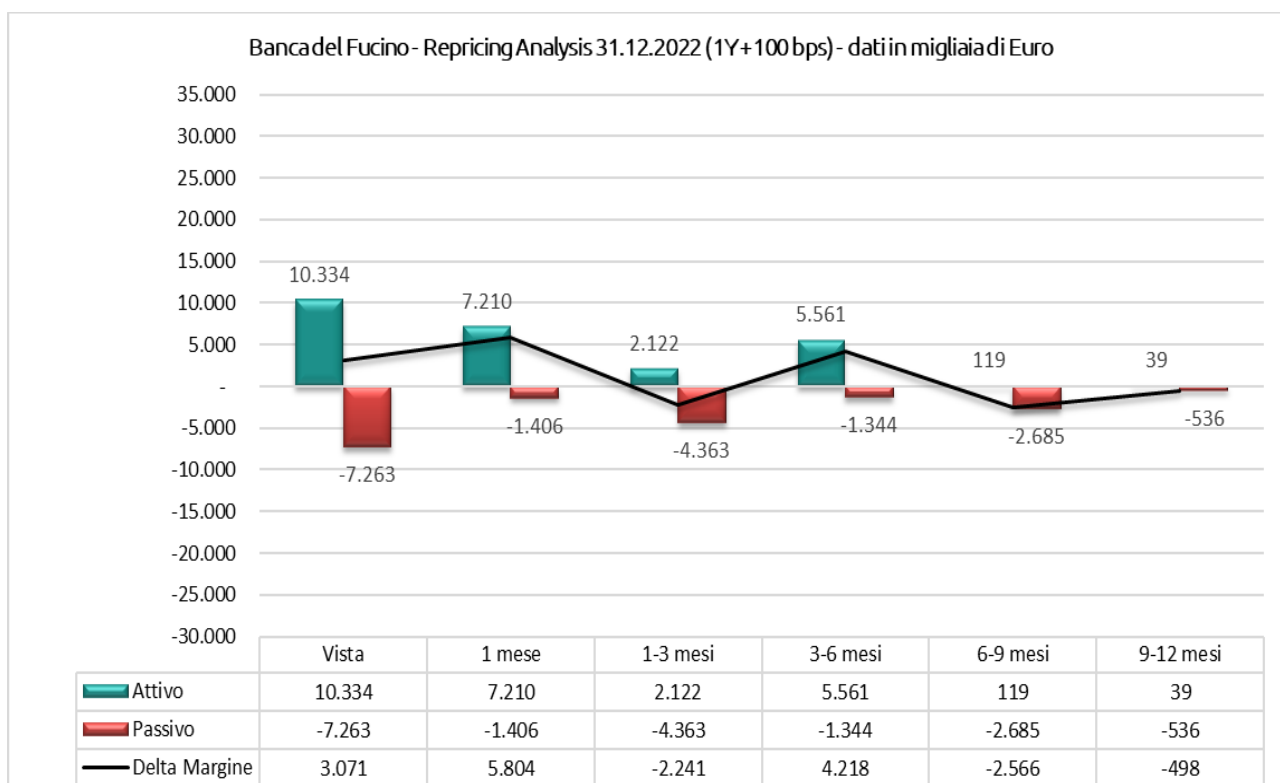
Le strutture interne del Gruppo monitorano periodicamente l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*, fornendo una reportistica trimestrale al Consiglio di Amministrazione della Banca.

Analisi del margine di interesse

Il modello di Repricing GAP permette un'analisi di sensibilità del margine di interesse evidenziando le variazioni del margine d'interesse (Delta Margine) a seguito di una variazione dei tassi. All'interno di una medesima fascia temporale, viene dunque individuata la differenza tra attività e passività sensibili. I capitali riferiti alle poste dell'attivo e del passivo sono spalmati in base:

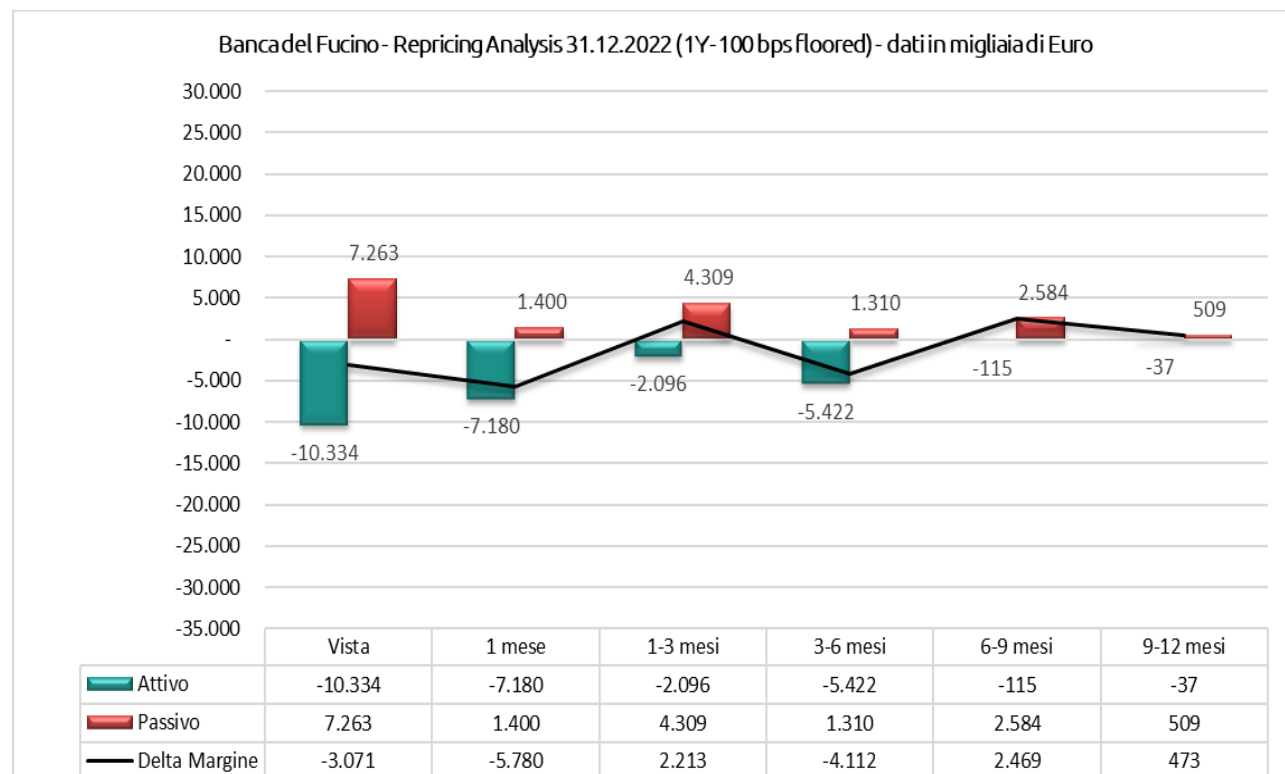
- Alla data di revisione del tasso («Refixing date»), tipica degli strumenti a tasso variabile;
- Alla data di scadenza dello strumento, per gli strumenti a tasso fisso.

Nei due grafici che seguono vengono riportati i *gap* marginali relativi alle singole fasce temporali in cui è suddiviso il *gapping period* (i.e. il periodo di analisi) per la Banca a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi di + 100 bps e -100 bps (*floored*³²).



³² Applicato il *floor* previsto dagli "Orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities)", cfr. Sezione 4.5, Art. 115 Lettera k: "per ogni valuta dovrebbe essere applicato un tasso di interesse minimo post-shock a seconda della scadenza, partendo da -100 punti base per le scadenze immediate. Questo minimale dovrebbe aumentare di 5 punti base all'anno, raggiungendo infine lo 0 % per le scadenze a 20 anni e oltre. Se i tassi osservati sono inferiori all'attuale tasso di riferimento di -100 punti base, gli enti dovrebbero applicare il tasso più basso osservato".

A fronte di uno shock di +100 basis point applicato alla composizione dell'attivo e del passivo di Banca del Fucino al 31 dicembre 2022, ne risulterebbe una variazione cumulata a 12 mesi del Margine di Interesse pari a 7,79 mln di euro.



A fronte di uno shock di -100 basis point (*floored*) applicato alla composizione dell'attivo e del passivo di Banca del Fucino al 31 dicembre 2022, ne risulterebbe una variazione cumulata a 12 mesi del Margine di Interesse pari a -7,81 mln di euro.

L'operatività della Banca, maggiormente orientata verso l'erogazione di impieghi a tasso variabile, è funzionale al presidio della redditività di Bilancio senza necessità di dover intervenire mediante operazioni di copertura. La redditività in esame - in un contesto di rialzo dei tassi di interesse come quello attuale - beneficia di un contributo addizionale sul Margine di Interesse.

Analisi del valore economico

Il Gruppo esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Applicando uno *shock* di tasso di +/-100 punti base alle poste di attivo e passivo distribuite nelle 19 fasce di scadenza previste dalla Normativa (fino a "oltre 20 anni"), emerge che, alla data del 31.12.2022:

- nell'ipotesi di uno *shock* della curva dei tassi pari a +100 bps, la variazione attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulterebbe pari a circa +7,6 mln di euro (con un assorbimento di capitale nullo);
- nell'ipotesi di shock pari a -100 bps (*floored*) la variazione attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulterebbe pari a circa -13,8 mln di euro (con un'incidenza sui Fondi Propri pari al 6,9%).

Con riferimento alla Banca, si rilevano i seguenti impatti degli shock della curva dei tassi per +100 bps e -100 bps (*floored*) sul valore economico delle *Entity*:

- *Banca del Fucino SpA*: uno shock di +100 bps determinerebbe un impatto atteso positivo sul valore economico della banca per circa +10,3 mln di euro (a fronte di un assorbimento di capitale nullo); uno shock di -100 bps (*floored*) determinerebbe un impatto atteso negativo sul valore economico della banca per circa -15,2 mln di euro (incidenza sui Fondi Propri pari al 7,9%);

L'operatività della Banca, maggiormente orientata verso l'erogazione di impieghi a tasso variabile, ha consentito di mantenere gli assorbimenti patrimoniali sul rischio di tasso di interesse ampiamente all'interno dei limiti di Vigilanza, garantendo altresì il presidio del valore delle poste di Bilancio, nel contesto di un rialzo dei tassi di interesse, e contenendo gli impatti negativi in caso di eventuali ribassi dei tassi di mercato.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi. Il portafoglio titoli in essere al 31.12.2022 non evidenzia posizioni in valuta diversa dall'Euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CHF	CAD	altre valute
A. Attività finanziarie	20.319	302	144	118	-	96
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	14.768	302	144	118		96
A.4 Finanziamenti a clientela	5.550	-		-		-
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	286	96	8	25		
C. Passività finanziarie	20.477	394	152	131	-	79
C.1 Debiti verso banche	69	43	102	-		
C.2 Debiti verso clientela	20.409	351	49	131		79
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	88	40				
+ Posizioni corte	378	39				
Totale attività	20.692	437	152	143	-	96
Totale passività	20.855	434	152	131	-	79
Sbilancio (+/-)	(163)	4	1	12	-	18



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La voce non risulta essere valorizzata alla data di riferimento del Bilancio.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

La copertura delle posizioni di rischio è effettuata in maniera specifica secondo le regole di hedge accounting contenute nel principio IFRS9. In particolare, la banca nel corso degli esercizi precedenti ha posto in essere operazioni di copertura attraverso la stipula di opzioni di tipo "IRO CAP", a copertura di mutui a tasso variabile con "CAP", e attraverso contratti di "interest swap" a copertura di mutui ipotecari a tasso fisso. Tale attività si inquadra nell'ambito di una strategia volta ad allineare al mercato gli impieghi posizionati sulla parte lunga dei rendimenti.

Nel corso del presente esercizio e nell'esercizio 2021 non sono state effettuate ulteriori nuove operazioni di copertura.

A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	7.440	-	-	-	8.982	-
a) Opzioni	-	-	4.065	-	-	-	4.556	-
b) Swap	-	-	3.375	-	-	-	4.427	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7.440	-	-	-	8.982	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	71	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	71	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	162	-	-	-	662	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	162	-	-	-	662	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	7.440	-	-
- fair value positivo	X	71	-	-
- fair value negativo	X	162	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	717	2.798	3.925	7.440
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	717	2.798	3.925	7.440
Totale 31/12/2021	1.052	3.043	4.888	8.982

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	5.966	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	5.966	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2022	5.966	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	5.513	-	-	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2022	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	-	-	-	-	-

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	7.440	-	-
- fair value netto positivo	-	71	-	-
- fair value netto negativo	-	162	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Per ciò che attiene il rischio di liquidità inteso come *funding risk*, questo si distingue fra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla Banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve termine. Tali impegni improvvisi possono, per esempio, originare da insolite modificazioni nelle scadenze di certi flussi di cassa, come potrebbe essere il caso di un prolungamento non previsto contrattualmente di impieghi di ammontare significativo, oppure da un ritiro rilevante di depositi *retail*, etc.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macro-categorie:

1. *endogene*: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato;
2. *esogene*: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità implementate dalla Banca prevedono:

1. il calcolo degli indicatori per la gestione del rischio di liquidità previsti dalla Normativa di Vigilanza:
 - *liquidity coverage ratio* (LCR) mira a garantire la copertura dei deflussi di cassa attesi netti su un orizzonte di 30 giorni e sottoposti ad uno scenario di stress predefinito dalle autorità di vigilanza, con un buffer di attività molto liquide;

- *net stable funding ratio* (NSFR) confronta il totale delle fonti di provvista con scadenza residua oltre l'anno e la quota ritenuta "stabile" dei depositi a vista con le componenti meno liquide dell'attivo;
- *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM)³³: sono metriche di monitoraggio della liquidità, aggiuntive rispetto agli indicatori regolamentari principali (LCR e NSFR), che si compongono di 5 analisi:

- o *Concentration of Funding by Counterparty*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono le maggiori fonti di *funding* (superiori all'1% delle passività);
- o *Concentration of Funding by product*: fornisce la rappresentazione delle tipologie di prodotto che costituiscono le maggiori fonti di *funding* (superiori all'1% delle passività);
- o *Prices for various lengths of Funding*: fornisce la rappresentazione dei volumi medi e dei prezzi medi dell'operatività nata nel mese;
- o *Roll-over of Funding*: fornisce la rappresentazione dei volumi di *funding* in scadenza e di nuovo *funding*, su base giornaliera, per tutto il mese precedente la data di rilevazione distinguendo: (i) operazioni scadute nel mese; (ii) operazioni rinnovate nel mese; (iii) operazioni nate nel mese;
- o *Concentration of Counterbalancing Capacity*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono i maggiori emittenti di: (i) *asset* detenuti dalla Banca; (ii) linee di liquidità (*committed*) concesse alla Banca.

2. lo sviluppo e l'affinamento di: (a) un modello di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine che ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 30 giorni con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi; (b) un modello di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità strutturale, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale oltre i 30 giorni, il quale ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

³³ Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/313.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	466.661	5.943	5.123	81.295	117.933	83.612	144.993	1.581.525	1.119.125	26.300
A.1 Titoli di Stato	-	-	45	-	60	12.517	2.004	606.000	497.400	-
A.2 Altri titoli di debito	6.502	-	1	65	557	812	1.050	12.648	240.231	-
A.3 Quote OICR	28.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	431.688	5.943	5.077	81.231	117.315	70.283	141.939	962.877	381.494	26.300
- Banche	226.366	22	-	-	-	-	-	95.250	3.030	26.300
- Clientela	205.322	5.922	5.077	81.231	117.315	70.283	141.939	867.627	378.464	-
B. Passività per cassa	1.927.769	105.293	1.263	6.729	486.824	146.268	1.080.513	124.857	17.570	-
B.1 Depositi e conti	1.908.499	5.245	1.056	6.724	194.285	143.342	373.510	79.107	-	-
- Banche	11.385	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.897.113	5.245	1.056	6.724	194.285	143.342	373.510	79.107	-	-
B.2 Titoli di debito	95	-	199	-	91	1.222	1.198	27.263	10.100	-
B.3 Altre passività	19.176	100.049	7	5	292.448	1.704	705.805	18.487	7.470	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	3.375	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	4.065	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie	30.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	2.515	11.070	-	-	1.907	-	-	2.510	3.115	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.515	11.070	-	-	1.907	-	-	2.510	3.115	-
- Banche	2.514	11.070	-	-	1.907	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	2.510	3.115	-
B. Passività per cassa	10.521	-	-	-	329	-	-	10.313	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.521	-	-	-	329	-	-	10.313	-	-
- Banche	215	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	10.307	-	-	-	329	-	-	10.313	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di										
- Posizioni lunghe	-	127	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	417	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di sicurezza informatica e il rischio di sicurezza fisica, mentre ne sono esclusi il rischio strategico ed il rischio di reputazione. Sono considerati tra le perdite i costi relativi a cause passive, anche collegate a una sofferenza su crediti, quando per la parte eccedente il credito viene contabilizzato un accantonamento o una perdita; le transazioni extragiudiziali non connesse a recupero crediti; i costi relativi a cause attive intentate dalla Banca per recuperare perdite.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non rispettando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, adotta il metodo base (**Basic Indicator Approach - BIA**). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del Regolamento 573/13 (CRR). Al fine di misurare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 anni (se positivo) con il coefficiente sopra indicato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.

PARTE F
“INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO”

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del:

- capitale sociale;
- strumenti di capitale;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione

così come indicato nella Parte B della presente Sezione

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	176.589	147.940
2. Sovrapprezzi di emissione	17.038	9.936
3. Riserve	(5.706)	(9.814)
- di utili	(5.804)	(9.913)
a) legale	586	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(6.390)	(9.913)
- altre	98	98
4. Strumenti di capitale	3.140	3.140
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(10.627)	(3.160)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività	(2.079)	(201)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair	(8.195)	(2.354)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici	(353)	(605)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	17.059	4.109
Totale	197.492	152.150

Il capitale della Banca è costituito da n. 102.973.354 azioni ordinarie prive di valore nominale per un valore totale di 176.588.636,19 euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	72	8.267	168	2.522
2. Titoli di capitale	18	2.098	4	205
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	91	10.365	172	2.727

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.354)	(201)	-
2. Variazioni positive	1.409	14	-
2.1 Incrementi di fair value	-	14	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	41	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.369	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(7.250)	(1.892)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(7.250)	(1.892)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(8.195)	(2.079)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze iniziali	(605)	(376)
2. Variazioni positive	395	-
2.1 Utili attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	117	-
2.2 Altre variazioni	278	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Variazioni negative	(143)	(230)
3.1 Perdite attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	(111)	(80)
3.2 Altre variazioni	(29)	(150)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	(3)	-
4. Rimanenze finali	(353)	(605)



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per l'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale si rinvia al separato fascicolo Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2022.

PARTE G

“OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D’AZIENDA”

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI**SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinato dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche. Sono invece state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato; tali operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo o operazioni di aggregazione tra le società stesse (under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle operazioni esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte.

Come illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio della relazione sulla gestione, in data 1° Dicembre 2022 hanno acquisito piena efficacia economica e giuridica gli atti disciplinanti la rimodulazione, anche societaria oltre che organizzativa, tra la Banca del Fucino e la controllata Fucino Finance (Ex Pasvim).

La Controllante, nel secondo semestre dell'anno 2021, ha avviato le progettualità inerenti alla rivisitazione strategica della Controllata (c.d. "Progetto Fucino Finance S.p.A." - di seguito, anche, "Il Progetto"), prevedendo, in termini generali, la ridefinizione della mission societaria - con ampliamento dell'oggetto sociale anche, e tra tutti, all'attività di erogazione del credito nella forma della cessione del quinto dello stipendio, della pensione e della delegazione di pagamento, oltre che nella forma dell'anticipazione del trattamento di fine servizio/rapporto - del modello di governance e della struttura organizzativa della Controllata. Per effetto di quanto esposto sono state avviate le attività funzionali all'esecuzione delle progettualità di rilancio della Controllata cui è seguita, in data 5 agosto 2022, su impulso della controllante, la trasmissione, all'Autorità di Vigilanza competente ai sensi della circolare n. 288/2015, della comunicazione onnicomprensiva riferita alle operazioni rilevanti - latamente intese - sottese alle progettualità di cui trattasi, ivi inclusa la prevista cessione infragruppo, ex art. 58 TUB, da Banca del Fucino S.p.A. (Cedente) alla Controllata (Cessionaria) degli asset "generati" dalla Direzione Crediti al Lavoro della Controllante medesima e, più in generale, del ramo d'azienda riconducibile all'operatività in «CQS/CQP e Delegazioni di pagamento» (conformemente alla Circolare n. 288/2015, Titolo V, Capitolo 3, Sezione II, par. 2.4), comprensiva della descrizione dell'oggetto della cessione e degli obiettivi alla medesima sottesi (in connessione con il complessivo progetto di revisione strategica di Fucino Finance). In data 14 settembre 2022, la Banca d'Italia (sede di Milano) ha trasmesso il proprio provvedimento (prot. n. 1356543/22) recante gli esiti delle valutazioni condotte a fronte delle comunicazioni rappresentando, inter alia, che "[...] non si ravvisano i presupposti per l'avvio di procedimenti di divieto delle iniziative oggetto di comunicazione preventiva [...]". A seguito della notifica del suddetto provvedimento sono seguite le attività inerenti e funzionali all'esecuzione del Progetto nei termini sottoposti all'Autorità di Vigilanza, e precisamente: (i) alla revisione dello Statuto Sociale della Controllata originariamente denominata "PARTNER SVILUPPO

IMPRESE S.p.A." con delibera dell'Assemblea in sede straordinaria della Società, in data 27 settembre 2022, recante inter alia l'ampliamento dell'oggetto sociale, la modifica del sistema di amministrazione gestione e controllo e, altresì la modifica della denominazione sociale della Controllata nell'attuale "Fucino Finance S.p.A."; (ii) l'integrale rinnovo della governance della Controllata, da parte della medesima Assemblea sopra citata, in sede ordinaria; (iii) lo svolgimento delle attività tecnico - amministrative funzionali alla prospettata cessione infragruppo di cui supra ai fini del consolidamento delle progettualità di cui trattasi. In data 25 maggio 2022, ai sensi delle disposizioni di legge - in particolare ai sensi dell'art. 47, l. n. 428/1990 e s.m.i. - e contrattuali in materia di trasferimenti d'azienda e/o riorganizzazioni, è stata resa informativa in merito al complessivo Progetto (ivi inclusa la cessione infragruppo ex art. 58 TUB - v. supra) alle pertinenti organizzazioni sindacali.

Con atto del 30 novembre 2022 si è proceduto, pertanto, alla cessione infragruppo ex art. 58 TUB nei termini già esposti all'Autorità di Vigilanza.

La società cedente "Banca del Fucino S.p.A.", ha ceduto e trasferito alla società cessionaria "Fucino Finance S.p.A." il Ramo d'Azienda c.d. "Compendio CQS" (di seguito, anche, "Ramo d'Azienda") costituito dal complesso dei beni organizzati dalla Cedente inerenti all'operatività in Cessione del Quinto dello Stipendio, Cessione del Quinto della Pensione e Delegazioni di pagamento.

Il Ramo d'Azienda è stato ceduto alla Cessionaria nell'universalità dei rapporti attivi e passivi che lo compongono come unità economicamente organizzata, nonché nell'insieme delle attività e passività comunque connesse all'attività finanziaria svolta e del personale direttamente e/o indirettamente funzionale alla gestione di tale attività.

Si riporta di seguito il perimetro contabile del Ramo d'Azienda ceduto nonché un prospetto esemplificativo delle risultanze patrimoniali sull'entità coinvolta.



STATO PATRIMONIALE

		A	B	C= A + B
	Voci dell'attivo	Asset CQS al 30/11/2022 (di cui di Banca del Fucino)	Fucino Finance (ex Pasvim) al 30/11/2022	Fucino Finance al 01/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide		1.549.490	1.549.490
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		2.523.793	2.523.793
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			
	b) attività finanziarie designate al fair value			
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		2.523.793	2.523.793
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.295.798	7.140.264	59.436.063
	a) crediti verso banche		7.000.000	7.000.000
	b) crediti verso clientela	52.295.798	140.264	52.436.063
50	Derivati di copertura	-		-
60	Adegguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		-
70	Partecipazioni	-		-
80	Attività materiali	14.640	7.074	21.714
90	Attività immateriali		5.359	5.359
	di cui:			
	- avviamento			
100	Attività fiscali		39.963	39.963
	a) correnti		31.629	31.629
	b) anticipate		8.333	8.333
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
120	Altre attività	994.164	3.358	997.522
	Totale dell'attivo	53.304.602	11.269.301	64.573.903

		A	B	C= A + B
	Voci del passivo	Asset CQS al 30/11/2022 (di cui di Banca del Fucino)	Fucino Finance (ex Pasvim) al 30/11/2022	Fucino Finance al 01/12/2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) debiti verso banche			
	b) debiti verso la clientela			
	c) titoli in circolazione			
20	Passività finanziarie di negoziazione			
30	Passività finanziarie designate al fair value			
40	Derivati di copertura			
50	Adegguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
60	Passività fiscali		7.868	7.868
	a) correnti		7.868	7.868
	b) differite			
70	Passività associate ad attività in via di dismissione			
80	Altre passività	1.269.600	323.926	1.593.526
90	Trattamento di fine rapporto del personale	45.361		45.361
100	Fondi per rischi ed oneri	5.966	139.845	145.811
	a) impegni e garanzie rilasciate		8.234	8.234
	b) quiescenza ed obblighi simili			
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.966	131.611	137.577
110	Riserve da valutazione			
120	Azioni rimborsabili			
130	Strumenti di capitale			
140	Riserve		(3.855.873)	(3.855.873)
150	Sovrapprezzi di emissione			
160	Capitale		14.850.000	14.850.000
170	Azioni proprie (-)			
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)		(196.465)	(196.465)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.320.927	11.269.301	12.590.228
	Prezzo di cessione	51.983.675	-	-

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state effettuate rettifiche retrospettive sulle operazioni di aggregazione aziendale avvenute in esercizi precedenti.

PARTE H
“OPERAZIONI CON PARTI
CORRELATE”

PARTE H - OPERAZIONI CONPARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate e soggetti connessi (di seguito, per brevità, "Soggetti Collegati"), ivi inclusi gli aspetti inerenti al relativo iter autorizzativo, sono disciplinate dalla *"Politica in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, esponenti aziendali e di interesse degli amministratori"* adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca del Fucino S.p.A.³⁴ e pubblicata sul sito internet.

Il regolamento interno, declinato alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia (i.e. il Regolamento Consob n. 17221/2010 s.m.i. e la Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 s.m.i.), ha disciplinato le operazioni poste in essere con i soggetti collegati, regolate alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineate alle condizioni previste per il personale dipendente - ovvero in forza di specifiche convenzioni riservate per tipologia di prodotto e/o clientela - e comunque sulla base di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure in vigore.

Si rileva che nel corso dell'anno 2022 non sono state compiute operazioni ordinarie di "maggiore rilevanza" a norma delle disposizioni di settore (cfr., tra tutti, Regolamento Operazioni con parti correlate - Delibera Consob n. 17221 del 12.3.2010). Per completezza, si rappresenta che si è provveduto, unicamente ai fini informativi, ad aggiornare l'Autorità di Vigilanza competente (i.e. Consob) in ordine all'intervenuta rimodulazione di alcune facilitazioni già in essere nei confronti di una Parte Correlata che aveva formato oggetto, nel corso dell'esercizio 2021, di specifica *disclosure* all'Organo di Vigilanza trattandosi, con riferimento al precedente esercizio, di operazione ordinaria di maggiore rilevanza che aveva formato oggetto, già all'epoca, di comunicazione alla Consob a norma delle disposizioni *supra* richiamate (cfr. art. 13, lett. c del Regolamento precedentemente indicato).

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2022 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Organi di Amministrazione/ Controllo	Altri Managers
Benefici a breve termine	1.576	5.826
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamento in azioni		
Totale	1.576	5.826

³⁴ La politica di cui si discute è stata da ultimo revisionata in data 1° ottobre 2021.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato dallo IAS 24 ed alla normativa di Vigilanza in vigore, le informazioni di seguito riportate, riferite al complessivo accordato alla data del 31 dicembre 2022, saranno suddivise nelle seguenti macro-categorie:

- A. Esponenti Bancari e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale sezione, gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale;
- B. Dirigenti con responsabilità strategica e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale categoria, quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione della direzione e del controllo delle attività delle entità ed i soggetti ad essi connessi come di seguito definiti. In via prudenziale, tra i Dirigenti con responsabilità strategiche della Banca sono stati ricompresi i seguenti membri del personale: i) Responsabili delle Direzioni di business; ii) Responsabili delle Funzioni di Controllo interno; iii) Responsabili delle Funzioni in Staff alla Direzione Generale; iv) gli eventuali altri membri del personale annoverati tra i Material Risk takers Qualitativi ai sensi delle politiche di remunerazione pro tempore Vigenti;
- C. Società controllate o sottoposte a influenza notevole e relativi soggetti connessi;
- D. Partecipanti³⁵ e relativi soggetti connessi.

I soggetti connessi alle parti correlate di cui alle lettere precedenti includono: le società e le imprese costituite anche in forma non societaria controllate da una Parte Correlata; i soggetti che controllano una Parte Correlata, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima Parte Correlata; gli stretti familiari di una Parte Correlata³⁶, le società o le imprese controllate dagli stretti familiari di una Parte correlata; un'entità nella quale un Esponente aziendale o un suo stretto familiare esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto.

³⁵Ai sensi della Politica in materia *protempore* vigente, per “partecipante” si intende il soggetto titolare - direttamente o indirettamente, attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone - di una partecipazione: a) qualificata, vale a dire pari o superiore al 10% del capitale sociale con diritto di voto, in ciascuna delle Società del Gruppo e in quanto tale autorizzato a norma dell'art. 19 TUB (se la partecipata è una banca) o 110 del TUB (se la partecipata è un intermediario finanziario); b) tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla Capogruppo; c) tale da poter esercitare il controllo sulla Capogruppo congiuntamente con altri soggetti; a) superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto della Capogruppo e che aderisca ad un Patto parasociale per l'esercizio del voto concertato nella capogruppo medesima che sia capace (il Patto) - tenuto conto del numero di azioni con diritto di voto complessivamente detenute dai partecipanti al patto e dell'oggetto del medesimo - di esercitare sulla Banca il controllo ovvero l'influenza notevole.

³⁶ Gli stretti familiari comprendono il coniuge non legalmente separato e il convivente della Parte correlata; i figli e le persone a carico della Parte Correlata, del coniuge non legalmente separato o del convivente; i parenti fino al secondo grado della Parte Correlata.

Banca del Fucino SpA ^[1] [€/mln]	Impieghi ^[2]		Raccolta ^[3]	
	Accordato	Utilizzato	Diretta	Indiretta
Esponenti Aziendali	11.055	10.195	22.800	9.162
Dirigenti con responsabilità strategica	3.705	3.686	3.209	897
Società sottoposte a controllo o influenza notevole e controllo congiunto indiretto ^[4]	5.500	4.962	8.365	2.500
Partecipanti	24.665	24.224	11.197	40.761
Altre attività e impegni verso società controllate	12.750	11.690	-	-
Totale	57.675	54.756	45.570	53.321

^[1] Rapporti verso "soggetti collegati" direttamente incardinate sulla Capogruppo Banca del Fucino.

^[2] Esposizioni lorde "per cassa".

^[3] Inclusi strumenti subordinati Tier 2, perpetual bond (Additional Tier 1) e azioni della Capogruppo

Transazioni con parti correlate - Conto Economico

Banca del Fucino SpA [€/mln]	Società sottoposte a controllo o influenza notevole	
	Costi	Ricavi
Interessi Attivi e passivi	-	357
Spese per il personale	261	25
Altri oneri e proventi	3.505	310
Utili e perdite delle partecipazioni		15.554
Totale	3.766	16.246

Negli interessi attivi sono ricompresi i ricavi derivanti da finanziamenti e conti correnti accessi dalle controllate presso la Capogruppo.

Nelle spese del personale sono presenti i costi e ricavi per il personale distaccato in Igea Digital e Fucino Finance.

Nella voce altri proventi, sono presenti ricavi per circa 310 mila euro che la Igea Digital Bank e Fucino Finance devono riconoscere alla Capogruppo sulla base degli accordi di servizio sottoscritti e relativi all'esternalizzazione di alcuni servizi aziendali accentrati presso la Capogruppo.

I costi di 3,5 milioni si riferiscono principalmente alle commissioni riconosciute dalla Capogruppo alla Igea Digital Bank per l'attività di segnalazione svolta dalla Controllata su controparti interessate alla cessione di crediti fiscali. Si rammenta che il Consiglio di amministrazione della Capogruppo del 29 settembre 2022 ha approvato una modifica al manuale operativo per la gestione dei crediti fiscali ed ha ratificato l'attività della Banca alla sola attività di segnalazione, in esclusiva, verso la Capogruppo. Per disciplinare tali aspetti commerciali con la Capogruppo è stato sottoscritto un accordo di collaborazione infragruppo in data 29 dicembre 2022, che espone le modalità di determinazione del corrispettivo tra le due controparti a valle del

servizio di segnalazione svolto.

Nella voce utili e perdite delle partecipazioni figurano 15,6 milioni di euro rinvenienti dalla vendita a Volt ESG S.r.l. del 19% delle quote di Fucino Green. Per maggiori dettagli sull'operazione di cessione si fa rinvio a quanto indicato in Parte B – Attivo - Sezione 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70 della nota integrativa consolidata.

Tali impatti economici derivanti da transazioni con parti correlate sono avvenuti a condizioni equivalenti a quelle prevalenti a libere transazioni³⁷.

³⁷ las 24 paragrafo 23

PARTE I
“ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI”



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

La sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, quindi, la compilazione.

PARTE L
“INFORMATIVA DI SETTORE”

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi “settori operativi” alla formazione del risultato economico della Banca.

La Banca risulta operante in 2 settori distinti:

- Commercial banking;
- Investment Banking;

Vista la complessità e la rilevanza delle operazioni di riorganizzazione aziendale poste in essere dal management negli ultimi due esercizi, già nel 2021 sono state poste in essere una serie di iniziative per l'adozione processi e procedure interne per la determinazione della contribuzione dei singoli settori operativi.

Sebbene alla data di riferimento del bilancio non è ancora stata strutturata una procedura puntuale per le contribuzioni dei singoli settori operativi, per rappresentare al meglio i dati economici e patrimoniali cui i settori hanno contribuito nel 2022, sono stati utilizzati i dati disponibili, aggregati sulla base dei settori economici, ma tenendo conto della trasversalità delle operazioni aziendali i cui effetti non possono essere sempre allocati sugli stessi.

Le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative risultano, ad ogni modo, coerenti con i settori operativi identificati e sono basate su dettagliata reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Nelle successive tabelle vengono forniti i dati economici e patrimoniali dettagliati per settore al 31 dicembre 2022.

Dati Economici

(migliaia di euro)	2022			
Settore	Commercial banking	Investment Banking	Corporate center	Totale complessivo
Margine di interesse	49.013	1.734	(98)	50.649
Commissioni nette	21.965	2.158	-	24.123
Dividendi	433	-	-	433
Ricavi netti dell'attività finanziaria	(5.086)	15.758	-	10.671
Margine di intermediazione	66.324	19.650	(98)	85.876
(Rettifiche)/Riprese di valore nette	(9.801)	-	-	(9.801)
Risultato della gestione finanziaria	56.523	19.650	(98)	76.075
Spese Amministrative	(38.710)	(7.168)	(39.933)	(85.811)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(620)	-	-	(620)
Altri proventi (oneri)	8.069	16.168	(864)	23.373
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	(6.581)	(6.581)
Costi operativi	(31.261)	9.000	(47.377)	(69.639)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0)	-	-	(0)
Utile (Perdita) delle partecipazioni e degli investimenti	-	-	12.672	12.672
Risultato corrente lordo	25.262	28.650	(34.804)	19.108
Imposte sul reddito	-	-	(2.049)	(2.049)
Risultato netto	25.262	28.650	(36.852)	17.059

Dati Patrimoniali

(migliaia di euro)	31/12/2022			
Settore	Commercial banking	Investment Banking	Corporate center	Totale complessivo
Crediti verso la clientela	2.577.020	192.754	-	2.769.774
Finanziamenti verso clientela	1.834.290			1.834.290
Titoli di debito	742.730	192.754		935.484
di cui ABS		192.754		192.754
Raccolta diretta	2.823.047	-	-	2.823.047
di cui cartolarizzazioni proprie				
Partecipazioni	-	-	39.010	39.010

PARTE M
“INFORMATIVA SUL *LEASING*”

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte di Nota integrativa vengono rese tutte le informazioni integrative di natura qualitativa e quantitativa, richieste dal principio contabile internazionale IFRS 16, non presenti nelle altre parti della Nota integrativa. La Sezione 1 è riservata alle informazioni che devono fornire i locatari, la sezione 2 è riservata alle informazioni resi dai locatori.

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (7° aggiornamento), in tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.

Al 31 Dicembre 2022, la Banca ha in essere contratti di leasing immobiliare e inerenti beni mobili o beni mobili registrati.

Il numero di contratti alla data di riferimento del presente bilancio è pari a 93, di cui:

- a) 73 sono relativi a beni immobili;
- b) 18 sono relativi ad automobili;
- c) 2 sono relativi ad attrezzature di ufficio;

I leasing immobiliari di cui alla lettera a) hanno per oggetto fabbricati locati dalla Banca ed in particolare n. 55 sono ad uso funzionale della banca e n.18 sono destinati ad uso foresteria. I suddetti contratti prevedono il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera b) hanno per oggetto automobili noleggiate dalla Banca a disposizione delle sedi di Roma. È previsto il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera c) hanno per oggetto le attrezzature d'ufficio, allocate nelle varie sedi della Banca.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo minimo di durata stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, nonché un periodo più lungo dovuto all'esercizio da parte della stessa Banca dell'opzione di rinnovo dello stesso, laddove questo avvenga con ragionevole certezza. Nei casi in cui è previsto il rinnovo tacito, la durata del leasing è determinata considerando diversi elementi quali la durata del primo periodo di locazione, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Come già indicato nella Parte A del presente bilancio annuale, la Banca si è avvalso delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12

mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

Informazioni quantitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (7° aggiornamento), in tale sezione si deve fare rinvio alle tabelle della Nota integrativa che contengono riferimenti alle operazioni di locazione contabilizzate conformemente all'IFRS 16.

A tale riguardo, si rileva che, nella Parte A della Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni relative alle scelte operative effettuate dalla Banca per la corretta contabilizzazione dei diritti d'uso e della connessa passività.

Nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 8.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". A fronte di diritti d'uso pari 18,57 milioni di euro, le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano a 18,10 milioni di euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività. Alla data del 31 dicembre 2022 tali interessi sono pari a 98,8 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere contratti di sub-locazione.

Al 31 dicembre 2022 non si rilevano impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Alla data del 31 dicembre 2022, non risultano stipulati contratti nei quali la Banca risulta essere parte locatrice.



ALLEGATI



INFORMATIVA AL PUBBLICO
STATO PER STATO “COUNTRY –
BY – COUNTRY REPORTING”

INFORMATIVA STATO PER STATO
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
(COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)
AL 31 DICEMBRE 2022

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d) e) e f) dell'allegato A della Parte prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2022.³⁸

Informazioni / Area geografica	Italia
a) Denominazione e natura dell'attività	<u>Denominazione:</u> Banca del Fucino S.p.A. <u>Sede legale:</u> Roma, Via Tomacelli, 107 Iscritta al n. 5640 dell'Albo delle Banche, codice ABI n. 03124 <u>Capitale sociale:</u> euro 176.588.636 (interamente versato) <u>Numero di iscrizione nel registro delle imprese di Roma:</u> n. 1458105 <u>Codice Fiscale e Partita I.V.A.:</u> 04256050875 <u>Attività:</u> la Banca esercita l'attività bancaria della raccolta del risparmio tra il pubblico e dell'esercizio del credito nelle sue varie forme. In particolare, la banca svolge la propria attività di intermediazione creditizia avendo come clientela di riferimento principalmente privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e piccole e medie imprese caratterizzanti il tessuto economico del territorio di riferimento della banca stessa. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per raggiungere le proprie finalità istituzionali, la Banca può aderire ad accordi ed intese con altre aziende.
b) Fatturato³⁹	euro 85.876.006
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno⁴⁰	425
d) Utile o perdita prima delle imposte⁴¹	Utile euro 17.059.039
e) Imposte sull'utile o sulla perdita⁴²	euro (2.048.716)
f) Contributi pubblici ricevuti⁴³	La Banca non ha ricevuto contributi da Amministrazioni Pubbliche.

³⁸ I dati riportati si riferiscono al bilancio al 31 dicembre 2022 avente periodo di riferimento 01.01.2022 - 31.12.2022 e soggetto a revisione da parte della società KPMG Spa.

³⁹ Per "Fatturato" si intende il "Margine di intermediazione" di cui alla voce 120 del conto economico di cui alla Circolare 262 della Banca d'Italia.

⁴⁰ Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente a tempo pieno.

⁴¹ Per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la somma delle voci 260 e 290 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

⁴² Per "imposte sull'utile o sulla perdita" si intende la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

⁴³ Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

IMMOBILI ASSOGGETTATI
A RIVALUTAZIONE AI SENSI
DI LEGGI SPECIALI”

IMMOBILI ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Conformemente a quanto stabilito dagli articoli di Legge, nella tabella seguente viene precisato l'ammontare delle rivalutazioni monetarie eseguite in forza delle sotto citate Leggi di rivalutazione

Unità immobiliare	Costo di acquisizione	Rivalutazione Legge n. 576/1975	Rivalutazione Legge n. 72/1983	Rivalutazione Legge n. 408/1990	Rivalutazione Legge n. 342/2000	Svalutazioni durature	Riprese di valore	Rivalutazione Legge n. 266/2005	Costi Incrementativi	Valori al lordo delle rettifiche per ammortamento
Locali in Roma										
- Via Tomacelli 106, 106a (Sede di Roma)	9	524	978	7.699	4.253	--	--	10.539	2.777	26.779
- Via Tomacelli 107 (Sede Sociale-Direzione Generale)	18.194	--	--	--	--	--	--	--	5.323	23.517
- Via Tomacelli 139 (Uffici di Direzione Generale)	15.853								67	15.920
- V.le Regina Margherita 252 (Sede dell' Agenzia A)	12	--	220	551	1.085	--	--	700	447	3.016
- Via della Magliana, 229-231 (Sede dell' Agenzia B)	732	--	--	374	730	--	--	711	--	2.547
- Via Pietro Bonfante 60 (Sede dell' Agenzia D)	522	--	--	--	92	--	--	277	1	892
- Via Pietro Bonfante 56 (Sede dell' Agenzia D)	285	--	--	--	0	--	--	0	0	285
- Via Pietro Bonfante 58 (Sede dell' Agenzia D)	320									320
- V.le Palmiro Togliatti, 1616/1628 (Sede dell' Agenzia E)	223	--	--	558	771	--	--	745	36	2.333
- Largo Bresadola, 6/8 (Sede dell' Agenzia F)	444	--	--	--	264	--	--	334	2	1.044
- Via Ugo De Carolis, 86 (Sede dell' Agenzia H)	1.590	--	--	--	--	--	--	137	--	1.727
- Piazza Filippo Carli, 32 (Sede dell' Agenzia L)	765	--	--	--	--	--	--	767	44	1.576



Unita' immobiliare	Costo di acquisizione	Rivalutazione Legge n. 576/1975	Rivalutazione Legge n. 72/1983	Rivalutazione Legge n. 408/1990	Rivalutazione Legge n. 342/2000	Svalutazioni durature	Riprese di valore	Rivalutazione Legge n. 266/2005	Costi Incrementativi	Valori al lordo delle rettifiche per ammortamento
Locali in Abruzzo										
- Via Marruvio, 92 - Avezzano - (Sede della locale Succursale)	66	--	346	1.089	599	--	--	1.137	128	3.365
- V.le Duca degli Abruzzi, 83-85 - Luco dei Marsi - (Sede della locale Filiale)	8	--	24	91	--	(23)	23	10	87	221
- Piazza R. Scacchi, 5/6 - Balsorano - (Sede della locale Filiale)	14	--	12	107	--	(35)	35	20	--	154
- Via Roma, 9 - Carsoli - (Sede della locale Filiale)	207	--	--	--	55	--	--	126	1	388
- Via XX Settembre 45-47 - L'Aquila - (Sede della locale Succursale)	56	--	214	449	891	--	--	677	23	2.310
Piazza IV novembre 9-10 - Celano - (Sede della locale Filiale)	284								84	368
Unita' rivenienti da azioni di recupero crediti	6	--	--	--	--	(6)	--	--	--	0
TOTALE GENERALE	39.591	524	1.794	10.919	8.740	(64)	58	16.180	9.019	86.762

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Banca del Fucino

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022
DI BANCA DEL FUCINO S.P.A.

Signori azionisti,

ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile in conformità al D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ("D. Lgs. 39/2010"), al Testo Unico Bancario (D.L. gs. 1° settembre 1993, n. 385 o "TUB"), nonché al Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 o "TUF"), oltre che alle disposizioni regolamentari in materia emanate dalle Autorità di Vigilanza e alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, si espone la presente Relazione per informarVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2022, in occasione dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022 che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione, dai documenti d'informazione nei quali è adeguatamente illustrato l'andamento della Banca del Fucino S.p.A. (la "Banca") con i dati patrimoniali, economici, finanziari ed il risultato conseguito.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 15 maggio 2022 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023. Pertanto le attività del Collegio Sindacale hanno riguardato il periodo dalla data di nomina alla data di redazione della presente Relazione.

Alla data del 31 dicembre 2022, il Collegio Sindacale della Banca risulta così composto:

- Valeria Conti (Presidente);
- Daniele Santosuosso (Sindaco Effettivo);
- Gianluca Piredda (Sindaco Effettivo);
- Fernando Silvestri (Sindaco Supplente);
- Lucia Pierini (Sindaco Supplente).

Il Collegio Sindacale ha verificato l'idoneità dei suoi componenti a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, ai criteri di competenza e correttezza, alla disponibilità di tempo e ai criteri di adeguata composizione collettiva dell'organo. Più in particolare nella seduta del Collegio Sindacale del 13 giugno 2022, è stato condotto l'accertamento in ordine alla sussistenza dei requisiti

Banca del Fucino

di idoneità di cui al D.M. n. 169/2020 in capo ai neo nominati componenti del Collegio Sindacale, conformemente alle nuove disposizioni di vigilanza di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021, provvedendosi, in data 23 giugno 2022 alla trasmissione all'Autorità di Vigilanza del relativo verbale e della connessa documentazione di riferimento per l'istruttoria di competenza.

Con provvedimento prot. n. 1423654/22 del 28 settembre 2022, l'Autorità di Vigilanza - all'esito della connessa istruttoria - ha notificato proprio provvedimento positivo a norma delle disposizioni di settore pro-tempore vigenti.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio le attività sono state svolte dalla società di revisione KPMG S.p.A. ("Società di Revisione" o "KPMG") il cui incarico di revisione legale, in ossequio alle disposizioni di settore, è stato conferito dall'Assemblea Ordinaria del 29 novembre 2015 per gli esercizi 2015-2023. Inoltre, l'Assemblea degli Azionisti, nel corso della seduta del 27 giugno 2020, ha deliberato di estendere alla Società di Revisione l'incarico di revisione del bilancio consolidato di Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2023.

Nel darVi conto dello svolgimento, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività di relativa competenza, si segnala che il Collegio Sindacale dalla data della propria nomina ha:

- partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ed ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- riferito al Consiglio di Amministrazione sugli esiti delle proprie verifiche per consentire l'adozione di idonee misure volte alla mitigazione di potenziali rischi e di eventuali azioni correttive;
- vigilato sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette e raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società di Revisione, in base alle informazioni messe a nostra disposizione, non sono state rilevate violazioni delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie;
- svolto le verifiche di competenza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendosi dell'assidua presenza ai lavori del Dirigente Responsabile della Divisione Amministrazione e Partecipazione e del Responsabile della Direzione Bilancio e

Banca del Fucino

Partecipazioni, dei Responsabili delle Funzioni di Internal Audit e Divisione Controlli i quali hanno assicurato il necessario scambio di informazioni sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;

- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 14 del TUF;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, all'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2022 nonché la conformità ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile;
- ricevuto in data 13 aprile 2023 dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che ha provveduto a trasmettere al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza alcuna osservazione;
- ricevuto in data 13 aprile 2023 dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, la conferma della sua indipendenza nonché l'indicazione dei corrispettivi per gli eventuali servizi non di revisione forniti alla Banca dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete, previa discussione con la medesima sui rischi relativi alla sua indipendenza nonché sulle misure adottate per limitare tali rischi, anche contenendo gli incarichi diversi da quelli di revisione;
- accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri siano stati correttamente applicati;
- incontrato, per il consueto scambio di informative, l'Organismo di Vigilanza ("OdV") e preso visione della relativa relazione dalla quale non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Si procede ora ad analizzare nel dettaglio:

A. FATTI RILEVANTI INTERVENUTI NEL CORSO DEL PERIODO E OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

La gestione dell'esercizio è stata focalizzata sullo sviluppo del Gruppo e di nuove linee di business, sulla prosecuzione delle attività di rafforzamento patrimoniale, sulla riorganizzazione gestionale e della struttura organizzativa, tecnologica, e sugli interventi

Banca del Fucino

correttivi che sono stati messi in atto a seguito dell'accertamento ispettivo svolto dalla Banca d'Italia e concluso nel corso del 2022.

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Aumenti del capitale sociale a norma dell'art. 5 dello statuto

Nel corso dell'esercizio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha proseguito l'opera di rafforzamento patrimoniale ai sensi dell'art. 5.2 dello Statuto Sociale - giusta delega conferita dall'Assemblea straordinaria dei Soci nella seduta del 23 febbraio 2019 e del 4 maggio 2019 come nel prosiegua riepilogato:

- nella seduta consiliare del 30 marzo 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 9.536.121,60, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a Euro 2.363.872,70;
- nella seduta consiliare del 27 giugno 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 4.086.908,52, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad Euro 1.013.088,12;
- nella seduta consiliare del 29 settembre 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 8.975.174,38, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad Euro 2.224.821,64;
- nella seduta consiliare del 24 novembre 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 4.006.774,68, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad Euro 993.224,04;
- nella seduta consiliare del 29 dicembre 2022 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 2.043.449,12, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari ad Euro 506.542,78 Euro.

Per effetto delle suddette operazioni straordinarie, il capitale sociale della Banca ammonta alla data odierna ad euro 176.588.636,19 interamente versato, suddiviso in 102.973.354 azioni prive dell'indicazione del valore nominale.

Considerata la prosecuzione del processo di patrimonializzazione di cui trattasi nell'esercizio di riferimento, la Banca ha trasmesso, in data 30 giugno 2022, al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi formale rinuncia alla "garanzia" del c.d. "Rischio massimo 2022" di cui all'art. 21, lett. c) della Convenzione (sottoscritta nell'estate del 2019 in funzione della realizzazione del Progetto Fucino), ritenendo (a fronte degli interventi di capitalizzazione

Banca del Fucino

effettuati nel corso dell'esercizio 2022 e fino alla data considerata) venuti meno i presupposti di attivazione della stessa, con conseguente rinuncia ad attivare, nell'anno in corso, le connesse procedure e contestuale richiesta di rimodulazione dei costi.

In tale occasione il FITD ha espresso il proprio *"apprezzamento in merito alla complessiva operazione di integrazione e turn around realizzata e alla proficua e intensa collaborazione di tutte le parti interessate"*.

Conclusione dell'Accordo con G.G.G. S.p.A.

Come noto nel mese di febbraio 2021 il socio G.G.G. S.p.A., titolare di una partecipazione pari a circa il 26% del capitale sociale della Banca con diritto di voto, ha ritenuto di doversi concentrare su attività finanziarie ed imprenditoriali diverse, aventi un più ampio respiro, nazionale ed internazionale. La Banca ha ritenuto di dover supportare il Socio nel compimento degli atti funzionali alla dismissione della propria partecipazione entro il 31/01/2021. Conseguentemente in data 13 dicembre 2021, è stato avviato il procedimento statutario al fine di consentire agli attuali azionisti della Banca di esercitare il diritto di prelazione in ordine al pacchetto azionario di pertinenza della GGG S.p.A.

In data 12 gennaio 2022 è scaduto il termine di trenta giorni concesso agli attuali azionisti della Banca per esercitare il diritto di prelazione in ordine alle azioni oggetto di dismissione da parte della G.G.G. S.p.A. stante il mancato esercizio della predetta prerogativa nei termini ivi indicati, in data 19 gennaio 2022, è stata perfezionata l'integrale cessione dell'interessenza in argomento in favore degli investitori che avevano manifestato l'interesse all'acquisto, cui è seguita l'integrale fuoriuscita della G.G.G. S.p.A. dalla compagine sociale della Banca.

Iniziative inerenti alla partecipata Fucino Green s.r.l. e settore energy

Facendo seguito alle iniziative già avviate nel corso degli esercizi 2020 e 2021 nel settore della *green economy* (come esplicitate nel contesto delle precedenti Relazioni sulla gestione), il 16 dicembre del 2022, la Banca ha ceduto una quota pari al 19% della propria interessenza in Fucino Green s.r.l. ("Fucino Green") in favore dell'altro azionista Volt ESG s.r.l. ad un prezzo di 16 milioni. La Banca ha incaricato esperti indipendenti per la verifica del *fair value* del prezzo di cessione alla data di cessione. Il prezzo è stato incassato in parte nel 2022 mentre il credito residuo, coperto da idonee garanzie, sarà incassato nel corso del 2023.

Banca del Fucino

A seguito della suddetta cessione, il capitale sociale della Fucino Green risulta suddiviso come segue: la Banca 51%, Volt ESG s.r.l. 49%. In pari data, la Banca e Volt ESG s.r.l. hanno assunto l'impegno di definire un nuovo accordo di investimento (in luogo di quello originariamente sottoscritto tra le parti il 16 dicembre 2021), volto a disciplinare gli aspetti di governo societario. L'operazione di cessione non ha modificato nella sostanza il controllo di Fucino Green da parte della Banca.

Inoltre, i soci di Fucino Green hanno finanziariamente supportato Fucino Green nel processo di acquisizione del 27,5% della società E-Way Finance S.p.A. (definitosi nel dicembre 2022). A seguito di questa operazione di cessione, l'assetto azionario di E-way Finance S.p.A. risulta così composto: i) Fucino Green 55% S.r.l.; ii) Alma Energia 45%. L'acquisizione di una ulteriore quota di E-Way da parte di Fucino Green ha delineato, anche grazie ad accordi sottoscritti dalle parti, un controllo congiunto tra Fucino Green e Alma Energia S.r.l., socio al 45%.

Operazione "Pasvim S.p.A." - Progetto Fucino Finance S.p.A.

Facendo seguito alle informazioni fornite nel contesto della precedente Relazione, nel corso dell'esercizio 2022 sono proseguite le attività funzionali al progetto di rilancio strategico dell'Intermediario controllato, con l'obiettivo di ampliarne la *mission* nel settore del credito al consumo.

Formalizzate nei confronti dell'Autorità di Vigilanza le comunicazioni preventive a norma della Circolare n. 288/2013 in data 14 settembre 2022 è pervenuto il provvedimento positivo da parte della Banca d'Italia e conseguentemente, in data 30 novembre 2022, si è perfezionata la cessione infragruppo ex art. 58 TUB del cd "Compendio CQS" dalla Banca in favore dell'Intermediario per un ammontare di totale attivo pari a 53,3 milioni di euro, avente ad oggetto l'universalità dei rapporti afferenti all'operatività in cessione del quinto, della pensione e della delegazione di pagamento.

Piano Industriale

In data 20 gennaio 2022 è stata approvata la revisione del piano industriale "2020-2023" per gli anni 2022 e 2023. La revisione del piano industriale rifletteva il mutato contesto in cui la Banca opera, sia in termini di congiuntura economica sia in termini di revisione delle operazioni di business che la Banca andrà a finalizzare negli anni sopra citati.

Banca del Fucino

Il suddetto piano prevedeva anche un rafforzamento patrimoniale per l'anno 2022 per complessivi 30 milioni di euro, già realizzati, al fine di rafforzare i *ratio* patrimoniali del Gruppo e sostenere gli investimenti previsti nel piano.

Nel corso del mese di febbraio 2023 sono state adottate le nuove linee strategiche per il 2023-2025 nel cui contesto, in estrema sintesi, sono stati fissati i principali driver funzionali all'ulteriore crescita strategica e industriale della Banca anche alla luce del nuovamente mutato contesto macro-economico in cui la stessa è chiamata ad operare. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa.

Attività di derisking

Nel corso del 2022 la Banca ha continuato nelle attività avviate nel 2021 e finalizzate a ridurre il valore degli Indicatori di rischio, tra i quali figura l'*NPL ratio*.

In data 9 febbraio 2022 si è perfezionata la cessione di parte del portafoglio UTP al Fondo Keystone gestito da Kryalos SGR; a seguito della predetta operazione la Banca ha proceduto alla cancellazione dei relativi crediti dal proprio bilancio e alla contestuale iscrizione al corrispondente fair value delle quote del Fondo attribuite.

Le attività di derisking effettuate dalla Banca non hanno riguardato il solo comparto creditizio strettamente inteso. In data 14 gennaio 2022 si è perfezionata l'operazione di vendita ad AMCO delle note Senior A1 e A2 sottoscritte dalla Banca nel corso del 2018 nel contesto della cessione multi originator "Fucino NPL's".

A seguito di tali operazioni, di concerto con le altre attività svolte sul comparto crediti deteriorati, l'*NPL ratio* lordo si è attestato al 31 dicembre 2022 al 6,83%, contro l'8,72% dell'esercizio precedente. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa.

B. ATTIVITÀ ISPETTIVE DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA E PIANO DI INTERVENTO

Come noto in data 9 luglio 2021 sono terminate le attività ispettive di Banca d'Italia iniziate in data 6 aprile 2021 e rivolte all'intero gruppo bancario. In data 10 novembre 2021 la Banca ha ricevuto il rapporto ispettivo e, contestualmente, l'inoltro di specifica comunicazione della Vigilanza, comprensiva dell'indicazione dei principali interventi attesi allo scopo di colmare le carenze emerse all'esito degli accertamenti ispettivi a cui, in data 18 novembre 2021, è seguita la contestazione formale del procedimento sanzionatorio per violazioni soggette a sanzioni amministrative.

Banca del Fucino

La Banca in data 17 gennaio 2022 ha trasmesso alla Banca d'Italia il riscontro ai rilievi ispettivi nonché le controdeduzioni a quelli oggetto anche di formale contestazione di cui predetto procedimento sanzionatorio; in data 24 gennaio 2022, ha poi fornito riscontro alla lettera contestuale notificata il 10 novembre 2021 da parte dell'Autorità di Vigilanza.

A seguito della notifica, in data 25 luglio 2022, della proposta conclusiva alla fase istruttoria da parte dell'Autorità di Vigilanza, in data 23 agosto 2022, la Banca ha fornito proprie osservazioni scritte in ordine ai fatti esaminati nel corso dell'istruttoria e ritenuti rilevanti dall'Autorità. Il procedimento di cui trattasi si è concluso il 4 ottobre 2022, con la notifica del provvedimento sanzionatorio nei confronti della Banca e la comminazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di 70 mila euro. Nella seduta del 26 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione preso atto degli esiti conclusivi del procedimento sanzionatorio a carico della Banca avviato il 18 novembre 2021, ha deliberato di rinunciare all'esperimento dei mezzi di impugnazione innanzi l'Autorità Giudiziaria Ordinaria previsti per i provvedimenti della specie.

Nel corso del 2022 la Banca ha avviato e concluso tutte le attività relative al Piano di Intervento volto in primo luogo a superare le criticità e le debolezze rilevate nel corso dell'ispezione (Fase I del Piano di Intervento) e successivamente a rafforzare i presidi di governance e ottimizzare i processi e l'infrastruttura applicativa a supporto dell'attività creditizia e dell'esecuzione dei controlli interni tramite l'implementazione di un nuovo modello operativo (Fase II del Piano di Intervento). Il completamento di tali interventi ha comportato la revisione delle procedure interne e la formazione del personale interno per l'utilizzo dei nuovi strumenti e per l'applicazione dei nuovi paradigmi metodologici per l'esecuzione dei processi.

Il piano di lavoro riferito alla Fase II del Piano di Intervento si è svolto nel secondo semestre del 2022, con checkpoint intermedi di verifica sull'avanzamento delle attività. Il Collegio Sindacale si è espresso sullo stato avanzamento del Piano di Intervento con cadenza trimestrale e le osservazioni sono state trasmesse, unitamente alle relazioni delle Funzioni di Controllo, all'Autorità di Vigilanza.

C. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e realizzate nell'esercizio, poste in essere dalla Banca.

Banca del Fucino

Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge, allo statuto sociale e ai regolamenti applicabili e non sono manifestamente imprudenti, azzardate e in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso del medesimo periodo il Collegio Sindacale ha tenuto le riunioni e svolto le attività di vigilanza previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, sulla base anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalle disposizioni di vigilanza.

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza, si dà atto che il Collegio Sindacale, dalla nomina avvenuta il 15 maggio 2022 al 31 dicembre 2022, ha:

- partecipato a 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- tenuto 15 riunioni del Collegio Sindacale;
- partecipato a tutte le riunioni del Comitato Rischi.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle normative emanate dall'Autorità di Vigilanza, con particolare riferimento alle normative emanate nel periodo nonché alle comunicazioni e richieste di informazioni delle autorità medesime, verificando che alle stesse fosse data adeguata attenzione dalle strutture competenti, in aderenza alle vigenti disposizioni. Inoltre il Collegio Sindacale ha seguito l'evolversi dei provvedimenti della Autorità di Vigilanza ed è stato messo a conoscenza dell'avanzamento del Piano di Intervento avviato dalla Banca in seguito all'ispezione ricevuta nel corso del 2021, monitorando e verificando costantemente la sua evoluzione (per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo "Attività ispettive dell'Autorità di Vigilanza").

D. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE E SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO E DEL GOVERNO SOCIETARIO

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- verificato che gli organismi abbiano riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti;

Banca del Fucino

- ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della Banca e delle sue controllate. Al riguardo il Collegio Sindacale dà atto di come gli amministratori siano consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni deliberate;
- acquisito conoscenza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni della Banca;
- incontrato il responsabile della Divisione Amministrazione e Partecipazioni e il responsabile della Direzione Bilancio e Partecipazioni preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i quali, per quanto di proprio conto, non hanno evidenziato anomalie nella gestione societaria;
- incontrato il responsabile della Direzione Legali e Societari e il responsabile Operations oltre ai responsabili delle altre Direzioni e delle Divisioni aziendali;
- incontrato i Responsabili delle "Funzioni di Controllo", ovvero l'Internal Audit e il responsabile della Divisione Controlli, oltre che i responsabili delle relative unità operative ad essa riconducibili (Governo del Credito, Monitoraggio dei Rischi e Reporting, Compliance, Antiriciclaggio) ed esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni trasmesse dalle rispettive Funzioni di controllo relativamente alle attività di loro competenza.

Il Collegio Sindacale ha avuto modo di riscontrare l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, ricevendo tempestivi flussi informativi periodici. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 il Collegio Sindacale è stato inoltre sentito in merito alla nomina del responsabile della Divisione Controlli e del nuovo responsabile Internal Audit.

Inoltre il Collegio Sindacale ha avuto modo di constatare l'adeguatezza del sistema e delle regole di governo societario e del suo concreto funzionamento, oltre alla legittimità delle modifiche alla compagine dell'organo amministrativo e allo statuto di volta in volta deliberate dal Consiglio di amministrazione.

Infine si segnala che nel corso del 2022 è stato avviato uno specifico percorso di *induction* a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulle principali tematiche di "governo societario" (latamente inteso) con *focus* dedicato alle aree inerenti alle prerogative affidate agli organi medesimi sotto il profilo della funzione di gestione, supervisione strategica e di controllo previsti dalla normativa di settore *pro-tempore* vigente.

E. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEL RISCHIO

Banca del Fucino

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con vertici della Banca per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con i responsabili delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello prendendo visione delle relazioni periodiche prodotte dalle diverse funzioni aziendali. Al riguardo si segnala che non sono emerse carenze o irregolarità tali da essere portate alla Vostra attenzione in considerazione del fatto che eventuali irregolarità rilevate anche dalle Funzioni di Controllo sono state risolte avviando opportuni interventi correttivi.

Ai sensi del D.lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale ha vigilato su:

- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- il processo di informativa finanziaria;
- la revisione legale dei conti annuali della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la riorganizzazione dell'assetto organizzativo delle Funzioni di Controllo di secondo livello con l'istituzione della Divisione Controlli e l'attribuzione alla stessa delle responsabilità previste dalle pertinenti disposizioni di vigilanza per le Funzioni Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio. L'istituzione della Divisione Controlli risulta funzionale all'attuazione di un modello di controlli interni efficace e coordinato, in grado di consentire il raggiungimento degli obiettivi di governo del business e di vigilanza perseguiti dalla Banca. La responsabilità delle singole Funzioni di Controllo di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio, e Risk Management) è attribuita formalmente al Responsabile della Divisione Controlli.

In questo contesto nel corso del 2022 sono proseguite le attività di riorganizzazione della struttura dei controlli che hanno portato a definire e sviluppare, secondo approcci *risk-based*, metodologie e strumenti di *Risk Assessment* nonché reportistiche integrate con riferimento ai controlli di secondo e terzo livello.

Più in particolare sono stati sviluppati metodologie e strumenti condivisi fra le Funzioni di Controllo. Nello specifico, sono state definite ed attuate - con il supporto di una primaria società di consulenza - linee guida metodologiche per:

- lo svolgimento di un processo di *Risk Assessment* integrato, finalizzato all'identificazione e alla valutazione dei principali rischi ai quali la Banca è o potrebbe

Banca del Fucino

essere esposta, la cui manifestazione potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti;

- la predisposizione del *Tableau de Bord* Integrato, quale strumento di reporting contenente il resoconto delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo e i relativi esiti;
- la predisposizione del *Master Plan* Integrato, quale strumento di monitoraggio e reporting dello stato di risoluzione delle criticità rilevate nelle attività di controllo.

Il Collegio Sindacale può confermare sulla base delle informazioni raccolte e verificate nel corso della propria attività di vigilanza che i rischi aziendali sono presidiati con metodologie di controllo a diversi livelli, che risultano sostanzialmente adeguate alla struttura e all'operatività della Banca in quanto assicurano efficienza ed efficacia dei processi operativi oltre che affidabilità, integrità e coerenza delle informazioni, nel rispetto della normativa applicabile e nell'ottica della salvaguardia del patrimonio aziendale. Al riguardo il continuo e tempestivo flusso informativo permette anche una puntuale valutazione sull'adeguatezza degli interventi di mitigazione programmati

Al riguardo la specifica attenzione che la Banca rivolge alla formazione del personale si prefigge di promuovere non solo lo sviluppo professionale dei dipendenti, con l'obiettivo di favorire la comprensione dei differenti business e dei modelli distributivi e relazionali di cui la Banca si avvale, ma anche la conoscenza degli assetti di governance ed organizzativi che ne costituiscono l'infrastruttura portante, mediante il rafforzamento delle competenze in materia regolamentare ed una sempre maggiore sensibilizzazione ai rischi tipici connessi area di attività in cui la Banca opera.

Si segnala infine, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali individuate, come il processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema del governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) risultino attuati in modo coerente con il Risk Appetite Framework 2022 (RAF).

F. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei propri compiti e doveri, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia del sistema amministrativo contabile e il processo di informativa finanziaria. Il Collegio Sindacale ha altresì incontrato periodicamente i dirigenti incaricati per il consueto scambio di informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Banca del Fucino

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione fornendo ove previsto i pareri richiesti. In particolare, per quanto riguarda le operazioni in potenziale conflitto d'interesse, in quanto effettuate con parti correlate, il Collegio Sindacale informa che tutte le operazioni sono state deliberate con il parere degli organi preposti. Per completezza si rileva che nel corso dell'anno 2022 non sono state compiute operazioni ordinarie di "maggiore rilevanza" a norma delle disposizioni di settore.

Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, la quale ha rilasciato in data 13 aprile 2023 le relazioni previste dall'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, con riferimento sia al bilancio d'esercizio sia al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022, senza eccezioni, rilievi né richiami d'informativa (comprendenti anche il giudizio di conformità e coerenza sulla relazione sulla gestione prevista dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo decreto).

In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza della Società di Revisione, rispetto alla quale nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici. In proposito si segnala che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, il Collegio Sindacale ha ottenuto dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 ISA Italia 260.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i responsabili di KPMG al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

La Società di Revisione ha prodotto la prevista attestazione ai sensi delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2010. Più in particolare, rinviando alla relazione di competenza come acclusa nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, la Società di Revisione ha espresso il seguente giudizio: *"A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca del Fucino S.p.A. al 31-12-2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15"*.

Banca del Fucino

G. DENUNCE, OMISSIONI O FATTI CENSURABILI, PARERI RESI E INIZIATIVE INTRAPRESE

Il Collegio Sindacale, dalla sua nomina alla data della presente relazione non ha ricevuto denunce ex art. 2408 c.c.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, codice civile.

Il Collegio Sindacale ha altresì rilasciato i pareri di legge ai sensi dell'art. 2441, co. 6 del codice civile, in ordine agli aumenti di capitale intervenuti nel corso del 2022 ed espresso osservazioni periodiche in merito allo stato di avanzamento del Piano di Intervento.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6, del codice civile il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di avviamenti per complessivi Euro 1.520.938.

Per completezza di informazioni si segnala che i reclami pervenuti nel corso del 2022 sono stati debitamente esaminati dall'Ufficio Reclami, e, ad oggi, sono da considerarsi composti (non hanno pertanto generato contenzioso).

H. VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Sulla base delle informazioni raccolte e degli incontri avuti con le funzioni aziendali nel corso della nostra attività ispettiva, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede. Possiamo pertanto confermarVi l'adeguatezza:

- del sistema di governance e del correlato sistema di controlli interni e gestione dei rischi rispetto alla realtà aziendale, i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della complessiva documentazione in tema di governo societario redatta in conformità alle disposizioni in materia;
- del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), attuati in modo coerente con il Risk Appetite Framework 2022 (RAF) e la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in ossequio alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- dei presidi organizzativi e di controllo in materia di Antiriciclaggio, in linea con le disposizioni di legge e regolamentari e con la normativa di Vigilanza;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dalle Funzioni di Controllo comprensive delle funzioni Compliance e Antiriciclaggio, nonché dalla

Banca del Fucino

Divisione Amministrazione e Partecipazioni in seno alla quale è istituita la Direzione Bilancio e Partecipazioni, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;

- delle procedure di gestione dei reclami pervenuti dalla clientela del Gruppo;
- delle attività svolte in materia di Privacy;
- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D.Lgs n. 81/2008; del Regolamento del sistema Interno di segnalazione delle violazioni ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 2855/2013 e della Legge n. 179/2017.

Il Collegio sindacale continuerà a vigilare sugli assetti organizzativi, amministrativi e contabili e sulle relative architetture ed organici oltre che sugli assetti del governo societario, in vista della ottimale strutturazione e concreto funzionamento in corrispondenza a modello, natura e dimensioni della Banca.

I. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, messo a nostra disposizione nei termini di legge, in merito al quale si riferisce quanto segue.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) con le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea nonché alle regole di compilazione stabilite Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "*Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce le indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dalla disciplina di settore.

La Società di Revisione, come già ricordato, ha espresso il suo giudizio professionale sul bilancio d'esercizio rilasciando, in data 13 aprile 2023 la propria relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/14, che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

L. VALUTAZIONI CONCLUSIVE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

Banca del Fucino

Il Collegio Sindacale, considerando le risultanze dell'attività svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione dalla quale non risultano elementi di criticità, non rileva motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori. Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Roma, 14 aprile 2023

Per il Collegio Sindacale

Valeria Conti (Presidente)



Daniele Santosuosso (Sindaco Effettivo)



Gianluca Piredda (Sindaco Effettivo)





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca del Fucino S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca del Fucino S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, da prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca del Fucino S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del



Banca del Fucino S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €2.770 milioni e rappresentano il 66% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Di questi, €1.834 milioni sono riferibili a finanziamenti alla clientela mentre €935 milioni sono riferibili a titoli di debito che includono investimenti senior in titoli ABS per €193 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di un possibile deterioramento, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa degli effetti socio-economici derivanti dalla crisi pandemica, dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia - Ucraina e della spirale inflazionistica tuttora in	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso tra le altre: - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; - l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; - l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); - l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica. - la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli. - la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e



Banca del Fucino S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

atto che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;

- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame della verifica condotta dalla Banca finalizzata ad accertare le prospettive di recupero delle posizioni sottostanti agli investimenti in titoli ABS senior, nonché la corretta classificazione e valutazione ai sensi dell'IFRS 9;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione delle attività fiscali anticipate

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.10 "Fiscalità corrente e differita"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 10 "Attività fiscali e le passività fiscali"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 19 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 espone attività fiscali anticipate pari ad €48,5 milioni di cui €24,5 milioni riferibili a perdite fiscali pregresse. Gli Amministratori hanno determinato il valore recuperabile delle attività fiscali per imposte anticipate iscritte nel bilancio d'esercizio a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (<i>probability test</i>) basate su molteplici fattori che includono: • la determinazione delle differenze temporanee e delle perdite fiscali riportabili a nuovo; • la stima dei redditi imponibili futuri basata su dati previsionali e delle rettifiche fiscali. La valutazione di tale voce di bilancio presuppone l'utilizzo di stime per loro natura incerte e soggettive in relazione all'esistenza ed alle tempistiche di manifestazione degli imponibili fiscali futuri della Banca; tali imponibili dipendono, in prevalenza: • dalla realizzazione dei risultati previsionali formalizzati nel Piano Industriale 2023-2025, nonché nell'estensione inerziale dello stesso per il periodo 2026-2031;	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network, hanno incluso: • la comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili fiscali futuri al fine di valutare la ragionevolezza delle stime di recuperabilità delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio; • l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dalla Banca; • l'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dalla Banca nella predisposizione dei dati previsionali; • la verifica della coerenza tra i dati previsionali formalizzati nel Piano Industriale 2023-2025 nonché nell'estensione dello stesso inerziale per il periodo 2026-2031 - e i redditi imponibili futuri stimati; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività fiscali anticipate.



Banca del Fucino S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- dalla realizzabilità dei futuri aumenti di capitale, previsti nel Piano Industriale, la cui istanza a norma dell'art. 56 TUB è stata presentata a Banca d'Italia in data 17 febbraio 2023 e per la quale alla data di redazione del presente relazione, risulta ancora in corso la connessa istruttoria da parte dell'Autorità medesima.

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa degli effetti socio-economici derivanti dalla crisi pandemica, dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e della spirale inflazionistica tuttora in atto che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.

Per tali ragioni e per la significatività della voce abbiamo considerato la valutazione delle attività fiscali anticipate un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca del Fucino S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

**Banca del Fucino S.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Igea Banca S.p.A. (oggi Banca del Fucino S.p.A.) ci ha conferito in data 29 novembre 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.



Banca del Fucino S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca del Fucino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

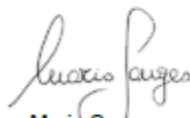
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Fucino S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 aprile 2023

KPMG S.p.A.



Mario Sanges
Socio



Banca del Fucino

1923 | 2023

www.bancafucino.it